

ANCHE DOPO L'ESAURIMENTO DEL SUO PROGRAMMA

Dini: vado avanti

«Bisogna affrontare subito i nodi dell'occupazione e del Mezzogiorno»

Il Cavaliere abbozza, Fini no

BERLUSCONI A «TEMPO REALE»

«Di Pietro non voleva mandarmi l'avviso»

«Lo firmò
poco convinto».
Ma l'ex giudice
smentisce
«Prima o poi
Fini potrebbe
essere a capo
del Paese»



ROMA — Il giudice Di Pietro non era convinto di quell'avviso di garanzia contro Berlusconi, che il pool di «Mani pulite» fece recapitare all'allora capo del governo nel pieno del vertice internazionale sulla criminalità di novembre scorso a Napoli. Lo firmò, insieme al Procuratore capo Borrelli e ai colleghi magistrati, soltanto per «compattezza di squadra». E' stata la rivelazione-bomba della movimentata serata televisiva di Raitre, l'atteso faccia a faccia con Michele Santoro a «Tempo reale». Più che una esplicita rivelazione, una chiarissima allusione a un incontro che Di Pietro, dopo le dimissioni dalla magistratura ha avuto con il leader di Forza Italia. Berlusconi ha lasciato intendere il disaccordo del giudice su quell'avviso di garanzia per irregolarità fiscale, e poi non ha voluto dire di più: «Un discorso privato tra me e lui... non posso renderlo pubblico». Ma ha sottolineato che, dopo cinque mesi, non sono state ancora trovate le prove per rinviare a giudizio. Di Pietro, però, raggiunto telefonicamente a mezzanotte, ha smentito: «Di ogni avviso che ho firmato mi sono assunto e mi assumo ogni responsabilità».

L'altra notizia significativa della maratona tv l'apertura dell'ex presidente del Consiglio al successore a palazzo Chigi Lamberto Dini. E' un «valido tecnico», un «ottimo ministro», che «io ho indicato al Presidente della Repubblica come capo del governo» e in questo posto potrebbe anche rimanere. Naturalmente, dopo le elezioni politiche e con un esecutivo del Polo. Berlusconi si accontenterebbe di poter continuare a mettere le sue competenze al servizio del futuro governo. In quale ruolo? «Presidente di Forza Italia e coordinatore del Polo della libertà potrebbe essere la sede adatta».

«Sarei la persona più felice del mondo se potessi fare un passo indietro — ha dichiarato — non sono un uomo di potere». Ma rimane convintissimo che sia indispensabile al Paese un imprenditore come lui, esperto di bilanci ed economia, piuttosto che un esperto della politica romana, fatta di polemiche e sottili discorsi.

Tra battute scherzose e strali al ve-

leno il presidente del Consiglio ha affrontato ieri la trasmissione tv, rispondendo alle domande dei giornalisti Gianni Riotta del «Corriere della Sera», Barbara Palombelli di «Repubblica» e Gad Lerner, vicedirettore della «Stampa» e, naturalmente, del conduttore. Davanti ai cancelli Rai di via Teulada, intanto, il picchetto dei riformatori, per protestare contro la mancata presenza di Marco Pannella. Fino all'ultimo la realizzazione di «Tempo reale» è stata in forse, per lo sciopero dei tecnici. Questione poi risolta con la richiesta al sindacato della squadra addetta di essere esonerata dallo sciopero dovendo in beneficenza il corrispettivo delle ore di lavoro.

Berlusconi, tradizionale doppio petto blu e cravatta a pois bianchi dello stesso colore, ha scelto di giocare all'attacco, prendendosi il maggior spazio possibile nelle risposte, come gli hanno più volte scherzosamente contestato gli interlocutori. E naturalmente, ha trovato il modo di illustrare tutto il «Vangelo» di Forza Italia, oltre a giudizi sugli alleati e avversari. Nella «fossa dei leoni»? «Penso che comincino ad aver paura loro», ha risposto sorridendo il Cavaliere entrando nella sede Rai.

Fini è una «persona perbene» e i documenti del congresso di An di Fiumi hanno «fugato ogni nostalgia per un lontanissimo passato». «Può darsi — ha ipotizzato Berlusconi — che in un tempo più breve di quei dieci anni di cui parla Fini si possa prospettare la possibilità che uomini di An, fra cui lo stesso Fini, assumano in prima persona responsabilità di governo del Paese».

Bossi il traditore «si è fatto usare da un gioco più grande di lui», ma — Berlusconi ne è certo — i leghisti buoni continueranno a votare per il polo.

Vengono mostrate le immagini di un filmato-spot per il Psi del '92 dove Berlusconi si lascia andare a giudizi lusinghieri a favore di Bettino Craxi. Ma, ieri sera, si è rifiutato di dare un giudizio sull'ex leader socialista: «E' un compito che non mi spetta, toccherà alla magistratura, dopo i processi, e il verdetto finale lo darà la Storia».

Marina Maresca

Ma nel Polo prevale la linea

di evitare polemiche in vista del voto.

E il presidente del Consiglio precisa:

«Non servono verifiche di governo»

ROMA — Lamberto Dini, che tre giorni fa a Londra aveva affermato di far parte di un «governo transitorio, di breve periodo», ora annuncia invece che intende andare «al di là» del programma già fissato ed affrontare altri problemi come l'occupazione e il Mezzogiorno. L'azione di governo, ha affermato ieri provocando la reazione critica del Polo, «non si esaurisce nei quattro punti essenziali la cui attuazione circoscrive e caratterizza il mandato che ha ricevuto dal Parlamento». Dini mette così in calendario nuove iniziative per la ripresa degli investimenti e delle attività produttive nel Mezzogiorno. Quanto alla richiesta di una verifica di governo, neanche a parlarne. Il presidente del Consiglio ha bocciato decisamente «Non capisco cosa voglia dire verifica. Non credo di dover fare alcuna verifica», ha detto ai giornalisti. Le verifiche, secondo Dini, si devono fare esclusivamente quando c'è un cambiamento di orientamento nelle forze politiche, cioè «quando si cambia una maggioranza». E non è il caso del suo governo, che quindi non si limiterà ad attuare l'ultimo dei quattro punti del suo programma, cioè la riforma delle pensioni.

«Ci sono questioni che

ogni governo ha il dovere di affrontare», ha spiegato Dini riferendosi agli annunciati provvedimenti a favore dell'occupazione e del Mezzogiorno. Un impegno, hanno fatto notare i giornalisti, che potrebbe richiedere un lavoro di diversi mesi. «L'importante è cominciare — ha risposto Dini — Noi cominceremo un lavoro, lo porteremo avanti e poi saranno altri a proseguirlo».

Articolate le reazioni da parte del Polo. Berlusconi ha giudicato corrette le dichiarazioni di Dini, perché in sostanza il presidente del Consiglio ha ribadito che sono quattro i punti del programma del suo governo, mentre per Berlusconi è del tutto ovvio che l'esecutivo continui nella sua opera fintantoché è in carica.

Meno diplomatica la reazione di Fini il quale ha ribadito che appena esaurito il quarto punto di programma, la riforma delle pensioni, Dini deve andarsene. Magari con toni più sfumati, comunque anche «Cassini si è allineato su questa posizione, mentre Buttiglione, un po' più in sintonia con quanto dichiarato da Berlusconi, è stato meno categorico ad escludere attività di governo che esulino da quanto strettamente previsto dal programma annunciato».

A pagina 2

GRANDE AFFLUSSO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pasqua, calata di turisti stranieri



TRIESTE — Ritornano a sorridere gli operatori turistici e commerciali del Friuli-Venezia Giulia. I dati delle aziende di soggiorno di Lignano e Grado lasciano spazio a pochi dubbi: tra oggi e domani è prevista una vera e propria invasione di turisti d'Oltralpe. Ma già ieri lungo l'autostrada sono stati segnalati alcuni incollamenti di auto provenienti dalla Germania, ma soprattutto dall'Austria. Il cambio favorevolissimo, per loro, scellino-lira e marco-lira, sta trasformando infatti i turisti stranieri in acquirenti più che privilegiati. Unico neo, in questo primo ponte di primavera, sono le

previsioni meteo, che lasciano poche speranze, per quanto riguarda almeno il Friuli-Venezia Giulia, per una Pasqua del tutto asciutta. Ma è tutta la penisola in questi giorni ad essere «presa d'assalto» dai turisti stranieri (un ristorante di Venezia nella foto), mentre gli italiani si stanno muovendo verso le località scelte per le vacanze pasquali, in Italia e all'estero. Già file di automobili si sono snodate ieri ai valichi di frontiera (in particolare con l'Austria), e l'esodo troverà probabilmente tra oggi e domani il suo vertice massimo, non fustino anche questi giorni di festa.

APERTO IL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ISTRIANI

Pola, un passo verso il futuro dopo odii e incomprensioni

POLA — Il sogno di Loredana Bogliun Debeljuh si è avverato: il primo congresso mondiale degli istriani è incominciato. E, almeno stando ai discorsi della seduta plenaria, il messaggio di riconciliazione è stato recepito. La vice presidente della Regione istriana, la «pasionaria» della Dieta democratica, fin dai suoi esordi in politica ha desiderato fortemente che gli istriani della diaspora e quelli che vivono oggi nella penisola potessero riprendere le relazioni drammaticamente interrotte con l'esodo del dopoguerra. Nonostante tutti i «paletti» frapposti sia in Croazia, sia in Italia, sia in Slovenia, come ha rilevato il presidente della regione, Luciano Delbianco, l'assise è stata organizzata e ieri,

nella città dell'Arena, ottocento persone si sono riunite per parlarsi, per confrontarsi, senza «tabù».

Da una parte gli esuli, che partecipano come «osservatori», dall'altra i rappresentanti della minoranza italiana e quelli delle maggioranze croata e slovena. Una partecipazione sofferta, soprattutto da parte degli esuli, che hanno lungamente dibattuto se intervenire o meno (e infatti alcune associazioni non sono presenti), ma che hanno voluto dare fiducia agli sforzi della Dieta democratica istriana. Non è però, come ha sottolineato De Vergottini di Coordinamento Adriatico, una cambiale in bianco: «Le aspettative degli esuli non vanno soddisfatte a parole, ma nella consapevolezza che

esistono principi di diritto internazionale condivisi dagli stati sovrani in seno alle Nazioni Unite: il diritto a tornare nella propria terra d'origine, il ricongiungimento delle famiglie, la salvaguardia della propria storia e cultura». Oggi nelle quattro sezioni dei lavori saranno affrontati i problemi concreti, scottanti che riguardano il futuro dell'Istria, sia politico, sia economico e culturale. Centrale sarà il tema dell'autonomia regionale, perseguita pervicacemente dall'Istria e osteggiata, altrettanto pervicacemente, da Zagabria. Comunque il primo passo è stato compiuto, il velo di odi, incomprensioni, silenzi è stato squarciato.

A pagina 8

VIENNA: L'ARCIVESCOVO PRATICAMENTE DESTITUITO

Quel vizietto del cardinale

Accuse di pedofilia: un «coadiutore» in attesa delle dimissioni

TRIBUNALE D'APPELLO FIA
G. P. Brasile: Schumacher riconquista il primo posto

PARIGI — Il tribunale d'appello della Federazione internazionale ha deciso di riclassificare il tedesco Michael Schumacher (Benetton Renault) e lo scozzese David Coulthard (Williams Renault) ai primi due posti del G.P. del Brasile. Il tribunale d'appello ha comunque deciso che i punti guadagnati da Schumacher e Coulthard non siano da considerare validi per la Coppa Costruttori, e ha deciso di moltiplicare per duecentomila dollari a testa Benet-

ton e Williams, i cui piloti erano stati squalificati al termine della prova per avere utilizzato della benzina ritenuta irregolare dai commissari di gara.

Con questa decisione, naturalmente, il ferrarese Gerhard Berger perde il primo posto, che aveva ottenuto a tavolino, e torna al terzo. La decisione del tribunale d'appello della Fia per la prima volta ha smentito una decisione presa, dopo un Gran Premio, dai suoi commissari.

CITTÀ DEL VATICANO — Il cardinale Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia da alcuni ex seminaristi, è stato praticamente destituito dalla carica di arcivescovo di Vienna. Il Vaticano ha dato notizia della nomina di monsignor Christoph Schoenborn a coadiutore del settantaseienne cardinale Groer. Si tratta in realtà di un «commissariamento» dell'arcivescovo, coinvolto in una storia scabrosa che ne ha distrutto la credibilità e il prestigio. Tra qualche giorno, quando si sarà attenuato il clamore suscitato dalla rivista tedesca «Stern», che ha ripreso la storia del cardinale pedofilo, Groer darà le dimissioni lasciando campo libero, anche formalmente, al «coadiutore» Schoenborn.

Lo scandalo era scoppiato l'anno scorso. Si racconta che già da un anno il Papa conservi nel cassetto la lettera di dimissioni di monsignor Groer, che renderà probabilmente pubblica assai presto. Fu Josef Hartmann ad accusare l'arcivescovo di Vienna di pedofilia. Oggi trentacinque, si fece intervistare da un giornale e dichiarò di essere stato vittima, venti anni prima, delle pressanti attenzioni del cardinale mentre frequentava il seminario di Hollabrunn, nella Bassa Austria. Le accuse di Hartmann ebbero una vasta eco tra i cattolici austriaci, ma nell'arcivescovo si preferì porre in atto la strategia del rinvio e del silenzio.

A pagina 6

DOMENICA COL «PICCOLO»

Ritorna «IstriAmica» con un numero dedicato alle vacanze

Itinerari di un'Istria sconosciuta

«Per questo» è il nuovo progetto della guida delle vacanze «IstriAmica».

Riprendi il viaggio

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?

CARINZIA

PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate
23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLLO - BANCA FRIULI

DOMENICA 23 CHIUSURA DELLA STAGIONE

SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

«VIA» ETIOPICO: A MILANO STAMATTINA

Finalmente tornano in Italia i nove turisti sequestrati

ROMA — Sono attesi per le 9.30 di oggi all'aeroporto milanese della Malpensa i nove turisti italiani sequestrati in Dancalia e trattenuti successivamente in Etiopia per lunghi ed estenuanti interrogatori. I nove hanno rischiato di trascorrere sei mesi nelle prigioni etiopiche. Le autorità di polizia di Addis Abeba li accusavano

di essere penetrati illegalmente in Etiopia. Li hanno puntigliosamente interrogati per ore. «Questo — ha detto il capo della polizia etiopica — è un messaggio per chiunque altro venga in Etiopia: il nostro Paese concede visti senza problemi, ma nessuno può entrare senza autorizzazione».

«Non poteva che finire

bene», è stato l'ottimistico commento di Galudio Pozzati, il capo del gruppo di turisti, quando gli è stato comunicato che potevano e dovevano lasciare il paese entro 72 ore. «Siamo lieti che la vicenda abbia avuto la conclusione più rapida possibile», ha detto l'ambasciatore italiano ad Addis Abeba.

A pagina 5

Buona Pasqua

Tutte le Colombe a

£. 5000

COOP

Un numero dedicato alla primavera. «IstriAmica», il magazine di informazioni turistiche, economiche e culturali, riprende le pubblicazioni dopo la breve pausa invernale. Il periodico, che «Il Piccolo» offre in omaggio ai propri lettori, sarà in edicola domenica.

La formula del tabloid (24 pagine a colori) non è cambiata: in primo piano ci sono sempre le risorse turistiche della vicina penisola, le proposte per i fine settimana, le informazioni utili per scegliere le proprie vacanze estive.

Nel sommario, de segnalare alcuni itinerari alternativi, particolarmente adatti a questo periodo dell'anno. Fra i luoghi descritti nel reportage: l'enigmatica Cristoglia, l'aspro ma affascinante altopiano della Ciceria, la Valle delle Meraviglie e le spiagge dell'Istria meridionale dove sono conservate le orme dei dinosauri.

Non mancano un servizio sulla nautica e un reportage per chi ama l'equitazione. Il paginone centrale è invece occupata da un'ampia «agenda delle vacanze», con tutti i numeri utili, le proposte culturali, listini prezzi di alberghi, campeggi e affittacamere della costa istriana.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA CHE IL COMPITO DEL GOVERNO NON SI LIMITERÀ AL PROGRAMMA FISSATO

Dini: «Andremo oltre i quattro punti»

In calendario, oltre alla già prevista riforma del sistema pensionistico, anche provvedimenti per l'occupazione e il Mezzogiorno

ANCHE BUTTIGLIONE RECLAMA LE URNE

An, però, non ci sta: «Governo a termine»

ROMA — Il programma di lavoro del governo Dini si prolunga al di là dei quattro punti indicati fin dal suo investimento? Neppure un mese fa, le affermazioni, sia pure formalmente caute, del presidente del Consiglio, avrebbero scatenato le ire di un Silvio Berlusconi, impegnato allo spasimo a strappare dal Presidente della Repubblica, Scalfaro e dal suo ex ministro del Tesoro la data delle elezioni politiche anticipate.

Ora invece il Cavaliere spinge la sua nuovissima politica della distensione istituzionale prelettorale fino a giocare d'anticipo rispetto ad ipotizzate, maliziose interpretazioni dei giornalisti su sue possibili dichiarazioni «contro».

«Non vorremmo trovarci di fronte, un'altra volta, afferma infatti Berlusconi ricordando l'incidente con Pannella, ad una interpretazione o giornalista limitata solo ai titoli delle notizie d'agenzia che non tenga conto dei contenuti e delle dichiarazioni stesse».

Poi aggiunge che le dichiarazioni di Dini sono corrette e ineccepibili, che è stato lo stesso presidente del Consiglio a ricordare che i punti del suo programma sono solo quattro e che «nei limiti delle sue possibilità e nel tempo che gli è assegnato questo governo sente il dovere di far fronte ad impe-



Gianfranco Fini

gni di antica data o insorti d'improvviso». Così Berlusconi dà atto a Dini della correttezza con cui ha affermato che «l'importante è cominciare». Come già il giorno prima nei confronti di Scalfaro, Berlusconi abbassa la guardia anche nei confronti di Dini, che solo pochi giorni fa era ancora il leader di un governo appoggiato da una maggioranza parlamentare a dir poco antidemocratica.

Una tregua, si dice, per attirare sui candidati del Polo il voto moderato. Una tregua con le armi al piede, tanto ci pensano Fini ed altri esponenti di Alleanza nazionale, che non hanno bisogno di apparire moderati, a ricordare a Dini che dopo le elezioni, se il Polo vincerà, si dovranno fare le elezioni politi-

che e lui se ne dovrà andare.

Perché questo «è un governo rigorosamente a termine», spiega il leader di Alleanza nazionale che non ha una maggioranza politica e i quattro punti «sono l'unico tragitto e l'unico contenuto dell'azione del governo medesimo».

E Giulio Macerati, capogruppo di An al Senato, definisce quello di Dini il «governo del gratta e vinci, che promette molte cose, ogni giorno ne inventa una nuova, ma ne risolve molto poche».

Ed anche Rocco Buttiglione, che pure non dà per scontato in futuro il perdurare della leadership di Berlusconi, ricorda al capo del governo che, attuati i suoi quattro punti programmatici, di cui l'ultimo è le pensioni, dovrà passare la mano alle forze politiche. Che, se vorranno, potranno definire insieme un programma. Altrimenti si vada al voto politico «anche a giugno».

Ne approfitta Luigi Berlinguer, capogruppo dei Progressisti alla Camera per rilanciare il «tavolo» tra i partiti atto a definire il percorso e i provvedimenti da varare di qui alle elezioni. Replica Maurizio Gasparri, di An, che il tavolo può servire per definire percorsi brevi «non certo per rendere infinita la vita del governo».

«Discutiamo, ma partendo dalla data delle elezioni».

n.p.

ROMA — Dini è deciso ad ampliare il programma di governo e annuncia: «Andremo al di là dei quattro punti». Il compito del governo, ha precisato il presidente del Consiglio, non si limiterà ad attuare il programma fissato. Oltre alla riforma delle pensioni, già prevista, in calendario ci sono infatti anche provvedimenti per l'occupazione e il Mezzogiorno.

Lamberto Dini, che tre giorni fa a Londra aveva affermato di far parte di un «governo transitorio, di breve periodo», ora annuncia invece che intende andare «al di là» del programma già fissato ed affrontare altri problemi come l'occupazione e il Mezzogiorno.

L'azione di governo, ha affermato ieri provocando la reazione critica del Polo, «non si esaurisce nei quattro punti es-

senziali la cui attuazione circoscrive e caratterizza il mandato che ha ricevuto dal Parlamento».

Dini mette così in calendario nuove iniziative per la ripresa degli investimenti e delle attività produttive nel Mezzogiorno. Quanto alla richiesta di una verifica di governo, neanche a parlarne. Il presidente del Consiglio la boccia decisamente.

«Non capisco cosa voglia dire verifica. Non credo comunque di dover fare alcuna verifica», ha detto ai giornalisti che lo hanno avvicinato ieri mattina al convegno del Cnel sul Mezzogiorno. Le verifiche, secondo Dini, si devono fare esclusivamente quando c'è un cambiamento di orientamento nelle forze politiche, cioè «quando si cambia una maggioranza». E non è il caso del suo governo sorretto dalle forze del centro-sinistra.

Bocciata

decisamente

la ventilata

«verifica»

Il governo, quindi, come ha annunciato il presidente del Consiglio, non si limiterà ad attuare l'ultimo dei quattro punti del suo programma non ancora attuato, cioè la riforma delle pensioni.

Gli altri tre impegni, già portati a termine, riguardavano la manovra economica bis, la legge elettorale regionale e le norme sulla cosiddetta «par condicio» in campagna elettorale.

«Ci sono questioni che ogni governo ha il dovere di affrontare», ha

spiegato Dini riferendosi agli annunciati provvedimenti a favore dell'occupazione e del Mezzogiorno. «Questo dovere - ha aggiunto - noi lo sentiamo e riguarda in particolare l'occupazione e il Mezzogiorno sul quale il governo è pienamente impegnato».

Un impegno, hanno fatto notare i giornalisti, che potrebbe richiedere un lavoro di diversi mesi. E si prolungherebbe così nel tempo l'incarico affidato a quello che era nato come un governo di tecnici con compiti fissati e ben limitati.

Dini ha evitato di dare una risposta precisa. «L'importante è cominciare - ha affermato - Noi cominceremo un lavoro, lo porteremo avanti e poi saranno altri a proseguirlo».

Nei «limiti delle sue possibilità» e «nel tempo che gli è assegnato», ha

detto ancora il presidente del Consiglio, il governo sente il dovere di far fronte «non soltanto ai compiti specificamente assegnati» ed a quella che viene definita l'ordinaria amministrazione, ma anche ad ogni altro problema «d'antica data o insorto d'improvviso» che le esigenze della collettività impongano di risolvere.

Per Dini non ci può essere «esoluzione di continuità nell'assolvimento di questa obbligatoria azione di governo».

C'è da giurare che adesso, nell'imminenza del voto amministrativo del 23 aprile, gli oppositori di Dini si scatenano cercando di gettare discredito sul presidente del Consiglio accusandolo di non rispettare i patti che gli imponevano di restare in carica solo per far fronte a un programma ben definito.

Elvio Sarrocco Lamberto Dini



GRAMAZIO HA RACCOLTO 383 MILA FIRME PER FAR DIMETTERE IL CAPO DELLO STATO

Fini sconfessa l'«anti-Scalfaro»

Buttiglione, Bianco e Casini: «Pura follia attaccare il Presidente della Repubblica» - Solidarietà dalla sinistra

ROMA — Un deputato di Alleanza nazionale consegna al Quirinale 383 mila firme per chiedere le dimissioni di Scalfaro ed «inguaia» Gianfranco Fini che evita lo scontro con Berlusconi deferendo immediatamente ai probiviri l'incarico parlamentare, Domenico Gramazio, accusandolo di essere promotore di una «iniziativa personale priva di significato se non quello di una facile ricerca di pubblicità».

A far sobbalzare sia Fini che Berlusconi (questi proprio l'altro ieri aveva affermato che su Scalfaro non sarebbe stata aperta nessuna crisi istituzionale) è stata una «esplosiva» dichiarazione

de l'on. Gramazio, poi smentita.

All'uscita del Quirinale, dopo aver consegnato 383 mila firme raccolte dal settimanale satirico «La Peste» per chiedere le dimissioni del Capo dello Stato, il parlamentare dichiara ai giornalisti che dopo le elezioni regionali del 23 aprile, in caso di vittoria, la segreteria e la direzione di Alleanza nazionale valuteranno la possibilità di chiedere l'impeachment per il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

La notizia «bomba» provoca subito reazioni negative da parte di alcuni leader come Pier Ferdinando Casini (CCD), Rocco Buttiglione

(PPI), Gerardo Bianco (PPI) e Berlinguer (Progressisti). Ma prima che la polemica divampi Gianfranco Fini sconfessa l'on. Gramazio, smentisce che An intenda chiedere l'impeachment per Scalfaro e deferisce il responsabile dell'incidente al collegio dei probiviri.

L'on. Gramazio, 48 anni, funzionario dell'Inps e membro della direzione di Alleanza nazionale, si affretta a smentire la dichiarazione riportata dalle agenzie, ridimensiona il significato della sua iniziativa e soprattutto precisa di aver agito a titolo personale senza voler coinvolgere il partito.

«La mia dichiarazione

è stata travisata», sostiene il deputato romano che precisa di essersi limitato ad accompagnare al Quirinale il promotore della raccolta di firme contro Scalfaro.

La smentita non blocca del tutto le polemiche. «Con queste sciocchezze si rischia davvero di perdere le elezioni», avverte Casini (Ccd) che è comunque soddisfatto perché «l'intelligenza di Fini» ha ridimensionato «la portata di questa follia».

A dare del pazzo a Gramazio è anche Buttiglione: «Ogni schiera-mento ha i matti suoi», sostiene, precisando però di non ritenere anti-democratica una raccolta di firme contro Scalfaro.

«Un attacco insensato», è il parere di Gerardo Bianco (Ppi). Prende le distanze da Gramazio anche l'ex ministro Alfredo Biondi, che fa parte del comitato di presidenza di Forza Italia: «È una iniziativa «scomposta», dichiara, che non può essere condivisa».

In difesa del Capo dello Stato si mobilita immediatamente la sinistra. «L'on. Gramazio», afferma Luigi Berlinguer presidente dei deputati progressisti - con la sua grave iniziativa non ha in realtà fatto altro che tradurre in atto con precisione gli attacchi che Berlusconi e Fini continuano a ripetere da mesi nei confronti del Capo dello Stato.

Non si può insomma prima tirare il sasso e poi nascondere la mano».

«Si cerca di intimidire il Capo dello Stato», sostiene Valdo Spini, coordinatore nazionale dei laburisti italiani.

Solidarietà, invece, del direttore del giornale satirico «La Peste», Fabrizio de Jorio, per Domenico Gramazio: «Mi sembra - ha dichiarato - che proprio Fini, ma anche Berlusconi, in numerose occasioni chiesero le dimissioni di Scalfaro. Oggi, forse per opportunità politica - afferma de Jorio - gli stessi partiti e le stesse persone che fino a ieri accusavano Scalfaro se la prendono con Gramazio».

e.s.

SOTTO ACCUSA I MESSAGGI COMPARTI SULLE RETI FININVEST A PROPOSITO DI REFERENDUM

Il Garante: «Quegli spot vanno rettificati»

Violate anche le date di messa in onda - Multa da 10 a 100 milioni se la disposizione non verrà rispettata

ROMA — Dopo la sentenza del Tar del Lazio che ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dalla Rti, la Fininvest dovrebbe ora eseguire l'ordine del Garante per l'editoria, trasmettendo la precisazione agli spot (ma senza gli stessi) formulata dallo stesso Santaniello. Se non lo farà rischia una multa da 10 a 100 milioni, in base all'articolo 31 della legge Mammì.

E' quanto si è appreso da ambienti dell'ufficio del Garante, il quale era intervenuto inizialmente sulla vicenda degli spot, accogliendo il ricorso presentato dal «Comitato» per il sì ai referendum e emanando un ordine di rettifica, previsto dall'articolo 10 della

Mammì. Le tre reti Fininvest però dovranno mandare in onda la sola rettifica, e non gli spot che, come ha già chiarito il Garante, sono vietati nei 30 giorni precedenti il voto del 23 aprile, in base all'articolo 3, comma 6 del decreto legge sulla par condicio.

L'emanazione del decreto infatti ha visto gli spot Fininvest incorrere in un altro provvedimento di Santaniello (sempre su istanza del Comitato per il sì). In base al citato articolo il «prom» sui referendum doveva cessare il 25 marzo scorso, mentre la Fininvest l'ha sospeso solo il 30 marzo.

Per cinque giorni quindi le norme sono state violate e ora l'ufficio del

Garante (che ha già ricevuto le controdeduzioni del gruppo televisivo) deve valutare l'opportunità di un'altra eventuale sanzione e di un provvedimento che ripristini la parità di condizioni.

Ma c'è anche una precisazione della Fininvest che «prende atto dell'ordinanza del Tar del Lazio che respinge l'istanza cautelare di sospensione dell'ordinanza del Garante di rettifica ai comunicati televisivi autopromozionali andati in onda sulle tre reti televisive. La questione è tuttora sub judice, essendo pendente il reclamo presentato dalla stessa Rti al tribunale civile contro il provvedimento del giudice designato sulla stessa materia».

Berlusconi ha ceduto alla Fininvest il controllo delle attività editoriali

ROMA — Silvio Berlusconi ha ceduto ieri alla Fininvest il controllo dell'editoria che a lui fa capo. Con un comunicato ha fatto sapere di aver ceduto alla Fininvest, che già ne controllava il 49%, il rimanente 51% della Silvio Berlusconi holding editoriale, che controlla tramite la Silvio Berlusconi editore il 47,54% del capitale della Mondadori, società quotata in Borsa. L'ex presidente del Consiglio sta evidentemente lavorando per presentarsi ai suoi potenziali

elettori sotto una luce migliore di quella che in un recente passato lo ha illuminato nella veste ambigua di capo di governo e di leader nel mondo della comunicazione.

Il passo di ieri sembra adattarsi perfettamente a un altro tassello che ad Arcore si va costruendo: la cessione di una quota significativa della stessa Fininvest. E' proprio di queste ore la conferma dell'interessamento del Gruppo tedesco di Leo Kirch alle tv di Berlusconi.

Il quale a sua volta detiene il 25% della Dsf, una delle quattro reti televisive controllate da Kirch. Già ora Kirch è presente sul mercato italiano (o meglio: berlusconiano), con una partecipazione del 40% in Telepiù, di cui alla Fininvest è rimasto il 10%. A Kirch, potrebbe interessare addirittura il 40% del capitale della Mediaset, la società che controlla tutte le tre reti di Berlusconi oltre alla pubblicità raccolta da Publitalia e alle attività cinematografiche.

SI INDAGA SUL «SACRO ROMANO IMPERO LIBERALE E CATTOLICO»

Un partito sostenuto da firme sospette

ROMA — Finisce con un arresto sfiorato l'avventura politica dell'avvocata Mirella Cece, un passato decennale di candidature politiche mai andate a buon fine. La procura di Roma ritiene che gran parte delle firme raccolte a sostegno del partito «Sacro romano impero liberale e cattolico», da lei stessa fondato, sono di falsi sostenitori. E ha iscritto lei e un funzionario del Tribunale civile, Ermanno Pontesilli, nel registro degli indagati per falso ideologico in atto pubblico.

Lei, in più dovrà rispondere di falso materiale per quei timbri apposti sulle liste di firme di ignari cittadini che si sono ritrovati sostenitori del partito dal nome pittoresco. Dopo una notte trascorsa a spulciare le liste, sequestrate dalla Criminalpol del Lazio, i magistrati hanno vagliato la possibilità di fermo della Cece. Poi, visto che il reato compiuto prevede una pena massima di un anno di reclusione, e, dunque, l'arresto è facoltativo hanno lasciato stare. Forse però temendo il peggio l'eterna candidatura si è delegata. Disertando anche una tribuna elettorale regionale, già fissata negli studi Rai.

Chissà se tutto ciò servirà a medicare le sue ostinate velleità politiche, che l'hanno fatta saltellare di partito in partito a caccia di voti. A scorrere l'affascinante elenco di sconfitte registrate c'è da credere di no. Il suo curriculum di «trombature» parte dalle elezioni amministrative dell'85. Si candidò nelle liste del Pli, proponendosi come avversaria di Paola Pampana. Fallì. Ma rilanciò: candidandosi anche alle politiche, sempre nel partito liberale. Inutile. Cambiò partito e dalle liste della Dc, nel '90, rientrò alle amministrative. Non venne eletta ancora. Ma non si scoraggiò affatto. Decise la svolta: fondare un proprio partito. Nelle liste del Movimento politico europeo fece un ennesimo flop. Un anno per ricaricarsi le baste per presentarsi senza remore come candidata a sindaco di Roma: avversaria di Francesco Rutelli e Gianfranco Fini.

Fu l'ultima fra i non eletti. Ma non si scoraggiò. Nelle ultime politiche sfidò Berlusconi e Spaventa. Il tracollo subito le fece aguzzare l'ingegno ed escogitare un nuovo nome per il suo partito: «Sacro Romano Impero». Il più era fatto. Non restavano che le firme. Tutto sommato possono esserle apparse un optional.

«TG4»

Fede in video di spalle quando parla del Cavaliere

ROMA — Un inedito Emilio Fede si è presentato ieri sera ai telespettatori del Tg4: mentre parlava di Berlusconi, conducendo l'edizione delle 19, Fede ha girato le spalle alle telecamere per diversi minuti. «Visto che sono stato criticato per le mie strizzatine d'occhio, mi sono girato di spalle per evitare di influenzare con la mia mimica il pubblico». La singolare posizione sarà tenuta da Fede tutte le volte che, conducendo al Tg4, parlerà di Berlusconi. Una evidente provocazione che ha come obiettivo quello di far diventare furibondo Berlusconi e spingerlo a «presentare una denuncia al Garante contro di me per violazione della par condicio».

E in proposito il direttore del Tg4 annuncia un'altra iniziativa: «Da domani istituirò un comitato di professori, che designo io con laurea ad personam, per vigilare sulla Rai». Secondo Fede infatti «la più disgustosa, violenta e clamorosa violazione della par condicio» sta nel fatto che la Rai abbia affidato ai professori dell'Osservatorio di Pavia, «che si sono pure offesi», un monitoraggio «che riguarda anche la concorrenza». Fede ha negato di voler fare di tutto per farsi oscurare («la mia azienda mi bacchetterebbero») e ha reso noto di aver inviato una rosa a D'Alema e una al responsabile del Pds per l'informazione, Vita (dopo le sue dichiarazioni in merito all'intervento del Garante sul Tg4), «perché un autogol va sempre premiato».

PER LE SPESE ELETTORALI

Ai partiti 29 miliardi: Pds e An otterranno i contributi più elevati

ROMA — Arrivano poco meno di 29 miliardi di lire ai partiti come contributo anticipato alle spese elettorali per le elezioni regionali del 23 aprile: un decreto del presidente della Camera Irene Pivetti pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale ha infatti ripartito, in base ai seggi di ogni gruppo parlamentare alla Camera e al Senato, 28,7 miliardi di lire («trattenendo» però una quota pari al 2,5% per un periodo di cinque giorni in caso di eventuali contestazioni. La «parte del leone» spetterà al Pds con oltre sei miliardi di lire; seguono Alleanza nazionale con 5,1 miliardi, Forza Italia-Polo popolare con 4,4 miliardi e Lega Nord con 3,9 miliardi.

Ecco, in particolare, la ripartizione tra gruppi parlamentari e relative formazioni politiche (in milioni di lire).

PROGRESSISTI	6.907
di cui: PDS	6.187
LABURISTI	360
VERDI	360
ALLEANZA NAZIONALE	5.106
FORZA ITALIA	4.681
di cui: FI-POLO POPOLARE	4.452
PANNELLA-RIF.	229
LEGA NORD	3.928
PPI	2.095
di cui: POPOLARI	1.571
FI-POLO POPOLARE	523
RIF. COMUNISTA	1.833
CCD	1.374
FEDERALISTI LIBERALI	818
(FI - POLO POPOLARE)	
DEMOCRATICI	687
(PATTO DEMOCRATICI)	
LEGA IT. FEDERAL.	654
(FI - POLO POPOLARE)	
LEGA FED. ITALIANA	360
(FI - POLO POPOLARE)	
PROGR. - VERDI - RETE	229
(LABURISTI)	
LABURISTI - SOC. - PR.	65
(PATTO DEMOCRATICI)	
MISTO	32
(MOVIMENTO SOCIALE)	
TOTALE	28.775

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 0733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (flessi), posizione e data prestabilita L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (flessi), L. 453.000

R.P.D. L. 252.000 (flessi), L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (flessi), 391.200

Redazionale L. 252.000 (flessi), L. 302.400 - Manichette 1° pag. (a copia) L. 925.000 (flessi)

L. 1.100.000 - Frestole 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (flessi), L. 1.200.000 - Legale L.

357.000 (flessi), L. 428.400 - Appalti/Astori/Concorsi L. 367.000 (flessi), L. 440.400 - Necrologie

L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per

parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hv)

La tiratura del 13 aprile 1995 è stata di 60.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: BARBARO

Christa e il ragazzo. La casa anziana accende le sue luci

«Paolo Barbaro è al suo primo libro. Poco sappiamo di lui, tranne che scrive di cose che sa e che sa scrivere». Così il laconico risvolto di copertina di «Giorale dei lavori», uscito nel '66 nei Coralli di Einaudi. Trent'anni dopo, di Barbaro sappiamo qualcosa (e poco) di più. Ma, per averne seguito passo passo l'evoluzione espressiva e le tappe editoriali, possiamo confermare l'esattezza di quella prima diagnosi.

Barbaro scrive di creature umili, precarie, liminali, alla ricerca di fragili equilibri e ardue salvezze di fronte all'aspettativa (o all'ostilità) dell'esistenza. E' un mondo, il suo, di vinti e quasi-vinti, che tuttavia per vinti non si danno (persone, certo, ma anche una città, la vulnerabile città di Barbaro: Venezia) e si difendono, nell'incerta area di confine esistenziale in cui stan sospese, con un certo coraggio, parecchia ironia, gran dignità e una qual serena disperazione.

Di queste cose (che sa) Barbaro sa scrivere: con quella scrittura che è inconfondibilmente sua, sincope e fibrillante, piena di echi e vibrazioni, di controcanti e «a parte», asciutta e tagliente come un buon pezzo di jazz; una scrittura così poco italiana.

A tre anni da «Ultime isole», a cinque da «Una sola terra» e «Lunario veneziano», di Barbaro è uscito da poco «La casa con le luci» (Bollati Boringhieri, pagg. 144, lire 20 mila), «diario» - quasi tutti i libri di Barbaro sono dei «diari», e quasi tutti odorano di mare e di vento - della stupefacente e terrificante discesa di un giovane normale negli inferi di una grande casa per anziani («de Torri»), popolata di personaggi normali anch'essi, eppure straordinari nella ferita e umiliata umanità della loro estrema stagione.

L'approccio a questa dimensione diversa e inospitata, il protagonista, Roberto, lo vive da volontario riluttante («per disperazione, per guadagnare qualcosa e per dribblare il militare»). Allo sgomento e all'incomprensione presto subentrano il turbamento, la riflessione, la pietà, la lenta scoperta (attraverso gli altri) di un nuovo se stesso; e il giovane, quasi dimentico della propria età, delle morose e delle secrete in discolpa, finisce per specchiarsi con dolore e, solida consapevolezza nella condizione di quegli esclusi, per mettersi totalmente «dalla parte di loro».

Una crescita, una maturazione propiziate, in specie, dall'incontro ravvicinato (fatto di silenzi e sfoghi, di mezze parole e ascolti di Handel) con una delle ricoverate, Christa: tanto interiormente giovane, forte e libera quanto esteriormente vecchia, fragile e virtuale prigioniera della «casa con le luci», a due passi dal mare.

Il finale, agrodolce, è in dissolvenza quasi felliniana: «Non c'è tregua... tutto continua». Come in una passerella finale da «8 e 1/2», protagonisti e comparse sfumano in una quieta, malinconica, rassegnata accettazione di quella che è la dura lex della vita. E della morte.

Barbaro disegna questo piccolo mondo con il consueto nitore intriso di pietas e di humour, sbalza i personaggi (anche i minori: la Zaira, Ognibene, Mikko, il Generale, il vecchio maestro...) con una levità che non mortifica la profondità introspettiva, con una condivisione ansiosa mimetizzata sotto la scorza di un tono sempre scanzonato e, qui più che altrove, «giovanilistico».

C'è qualche più accentuata venatura «melo», in questa «Casa con le luci», c'è un patetismo sorvegliato e non effettistico ma più forte che nei libri precedenti, assieme a una più articolata esigenza di narrazione. Scrittore esemplare sulle distanze brevi (da elezivo: vedi «Lunario veneziano») e medie (i tre racconti di «Ultime isole»), Barbaro - nella sostanziale fedeltà a un lucido assetto compositivo, rispetto di pieni e vuoti, di equilibri e simmetrie: non per nulla è ingegnere-scrittore - sta forse sondando vie nuove. Vedremo dove lo porteranno. Non lontano comunque - speriamo - dalle terre e dalle sponde altoadriatiche che hanno sempre fornito linfa vitale alla sua ispirazione.

Rocco Berruti

MOSTRA: VIENNA

Un sogno da mettere in valigia

L'emigrazione degli architetti austriaci negli Usa: sorprendenti scoperte (anche su dischetto)

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Per poter visitare la mostra senza muoversi da casa bisognerà attendere la Fiera del libro di Francoforte. Ma allora, nel prossimo autunno, chi vorrà potrà acquistare il disco interattivo per la modica somma di 1000 scellini, e con il proprio Pc «navigare» con comodo tra decine di percorsi dell'esposizione viennese, «Visionäre und Vertriebene. Österreichische Spuren in der modernen amerikanischen Architektur» (Visionari e profughi. Tracce austriache nell'architettura americana moderna). E troppo presto per dire se sia finita l'era dei viaggi culturali, dei fine settimana organizzati per visitare una mostra, assistere a un'opera e soffermarsi davanti ai quadri di un museo. Ma certo 1000 scellini sono un costo infinitamente inferiore a quello di un tale viaggio, e c'è il vantaggio di potersi concedere un bis, magari a mezzanotte, con un panino o una sigaretta al proprio fianco, in pantofole, magari scarmigliate e impresentabili.

Il Cd studiato e realizzato da Science Wonder Production ha i difetti di molti prodotti simili in questi anni di pionierismo elettronico — le opzioni percettibili non sono tutte le auspicabili per approfondire il tema — ma anche ora, fino al 16 aprile, vale la pena di sedersi a uno dei computer montati nella Kunsthalle di Vienna, e iniziare un piccolo viaggio nel mondo dell'architettura nata in Austria, ma sviluppatasi in America tra il 1911 e la seconda guerra mondiale. Sia il Cd che la mostra presentano ventinque esponenti austriaci che, se dotati dalle proprie visioni di una architettura diversa e dal sogno americano di ricchezza e progresso, lasciarono la patria di propria volontà, oppure che vennero costretti a farlo con l'avvento del nazismo per i loro ebrei o socialdemocratici.

Il titolo della mostra curata da Matthias Böckl, Otto Kapfinger e



I diciannove architetti rappresentati nella mostra viennese come appaiono nel dischetto Cd-Rom che, per 1000 scellini, consente di vedere la mostra stando a casa. A destra, un mobile di Paul Theodore Frankl, lo scaffale «Skyscraper» (Grattacielo). Rilevantissimo fu il contributo degli austriaci all'architettura americana: emigrarono per inseguire un «sogno», poi per necessità economica. Infine, per scappare alla persecuzione nazista.

Adolph Stiller, è molto cauto ed esprime l'intento di seguire delle tracce. In realtà il contributo austriaco allo sviluppo dell'architettura americana del nostro secolo fu rilevante e documentabile nelle più diverse applicazioni.

Gli INFLUSSI. L'apporto europeo in generale per il cammino di quest'arte negli Stati Uniti fu del resto determinante, e due aspetti fondamentali si chiamarono Wiener Werkstätte e Bauhaus: da un lato gli austriaci formati nella Vienna di inizio secolo, dall'altro Gropius, Marcel Breuer e Mies van der Rohe. Certo, anche

dall'altro Gropius, Marcel Breuer e Mies van der Rohe. Certo, anche l'influsso degli americani sull'architettura europea era stato notevole, anzi, era stato una fonte di ispirazione, grazie alle costruzioni di Louis Sullivan e Frank Lloyd Wright. Adolf Loos era stato in America, tra il 1893 e il 1896, e ne aveva riportato una grande impressione. Anche l'altro grande architetto austriaco, Otto Wagner, era al corrente dei più moderni sviluppi americani.

In quei primi decenni del secolo l'America era il paese per eccellenza

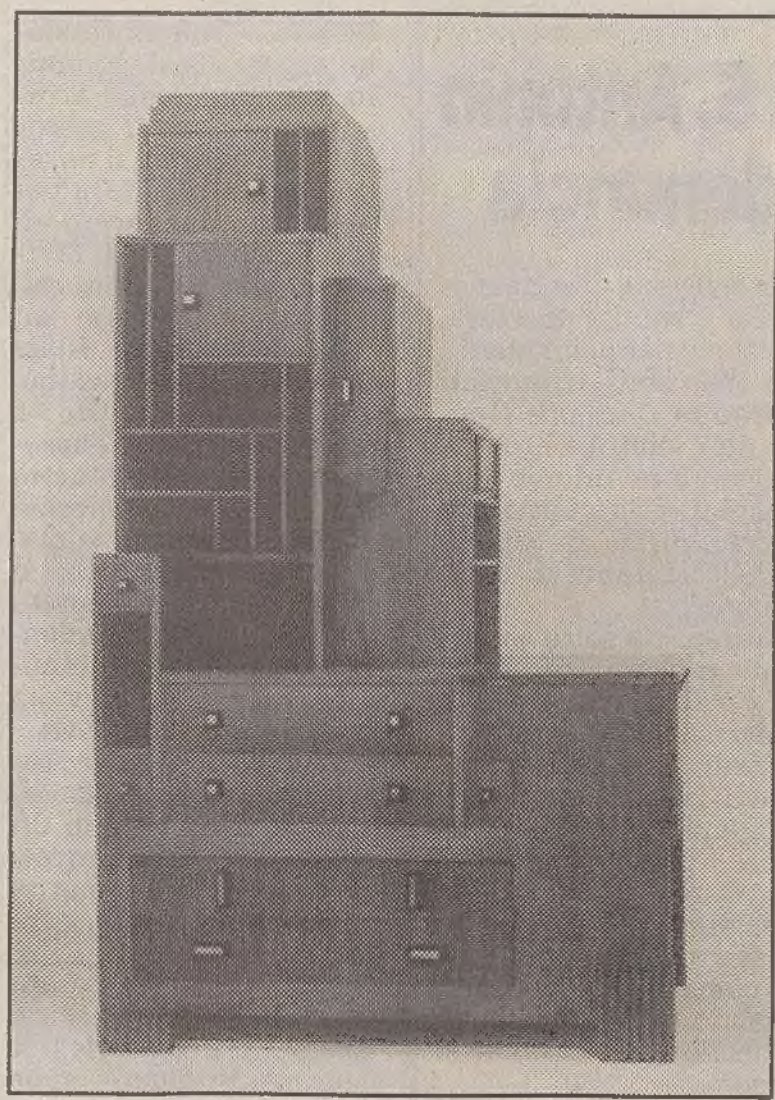
dell'emigrazione, non austriaca tuttavia, perlomeno all'inizio: nel 1910 i movimenti migratori asburgici riguardavano ancora al 95 per cento l'interno dell'Impero. Solo il 5 per cento degli emigranti sceglieva l'America, e perlopiù non si trattava di liberi professionisti.

Il primo a emigrare fra gli architetti considerati dalla mostra viennese fu Joseph Urban, nel 1911, in un periodo in cui le leggi americane sull'immigrazione non conoscevano ancora restrizioni drastiche, come avvenne invece dopo lo scoppio della rivoluzione russa e della prima guerra mondiale. Urban divenne subito direttore tecnico e scenografo della Boston Opera e, dal 1917 fino alla sua morte (nel '33), della Metropolitan Opera di New York.

Anche Paul Theodore Frankl appartiene al gruppo dei visionari. Non fu la politica a spingerlo oltreoceano nel 1914, bensì il sogno americano. A New York si specializzò in architettura per gli interni. Celebrato rimasti i suoi mobili in forma di grattacielo, della fine degli anni '20.

Dalla prima guerra mondiale gli Stati Uniti uscirono rafforzati: la loro immagine di grande potenza mondiale era ormai una realtà. In Europa, invece, la situazione socio-economica era infelice. Nell'Austria repubblicana, poi, la ricerca di una nuova identità si rivelava altrettanto dolorosa quanto la ricostruzione di un sistema socio-politico per un paese divenuto minuscolo. Così anche fra gli architetti, alla visione di un mondo oltre oceano in cui tutto era possibile, si affiancò il bisogno: solo alla metà degli anni '20, infatti, l'architettura viennese conobbe un momento di splendore, con la realizzazione da parte della municipalità di 55 mila appartamenti di edilizia popolare. Ma era ben poco in confronto a ciò che gli Stati Uniti avevano da offrire nei loro immensi territori: grandi progetti stradali, e di edilizia civile, commerciale e militare, che fino al 1929, fino al crollo della Borsa, contribuirono a far crescere il prodotto nazionale lordo del 39 per cento. Una vera mecca per gli architetti.

UN CONTO IN BAN-



CA. L'immigrazione negli Stati Uniti era divenuta tuttavia difficile: bisognava disporre di un «affidavit», di un conto in banca, di credenziali precise, visto che fino al '23 gli austriaci furono classificati come «enemy aliens», come nemici. Proprio allo scadere di questo provvedimento, alla fine del '23, giunse in America Richard Neutra: quattro anni dopo era una celebrità, grazie alla sua Lovell Health House, con cui aveva creato un simbolo e nuovi parametri per un nuovo modo di intendere l'architettura in California.

Friedrich Kiesler giunse invece negli Stati Uniti alla metà degli anni Venti, vantando una solida preparazione nel campo teatrale. Divenne insegnante e scenografo della prestigiosa Juilliard School of Music and Drama di New York, quindi insegnò architettura alla Columbia University, e legò il proprio nome al progetto di una «casa senza fine» dalle forme fantascientifiche.

In piena crisi, nel 1932, Anton Todeskò giunse a Chicago con in tasca una specializzazione, allora assai poco richiesta, nelle coperture

in cemento armato. Riuscì tuttavia a costruire già nel '34 il planetario di New York. E quando lo spettro della seconda guerra mondiale divenne sempre più tangibile, lo studio Roberts & Schaefer per il quale Todeskò lavorava diventò il leader nella progettazione e costruzione di hangar per l'esercito. La sua costruzione più celebre resta comunque il Vehicle Assembly Building, edificato a Cape Canaveral nel 1966 per il montaggio dei missili per le spedizioni verso la Luna. Oggi nelle gite turistiche attraverso l'immensa base militare, l'edificio di Todeskò viene definito il più grande del mondo, tanto che al suo interno si creano situazioni climatiche autonome.

SOGNO, RIFUGIO. Con l'avvento di Hitler l'emigrazione dall'Europa divenne forzata per molti: l'America smise di essere un sogno e diventò soprattutto un rifugio pressoché obbligato. Nel 1938 l'esodo dall'Austria comprese circa 5000 persone attive in professioni creative. Dei venticinque architetti la cui opera è documentata dalla mostra viennese, quattordici lasciarono

l'Austria in questo periodo. Di essi, i più anziani faticarono a rifarsi una vita e una carriera e si dedicarono all'insegnamento o all'attività pubblicistica. Tra i giovani, Victor Gruen fu fra i più fortunati. Già a Vienna si era affermato come progettista di negozi. Anche in America riuscì ad inserirsi nel settore e passò alla storia dell'architettura con la sua idea degli Shopping Center concepiti come universi a sé, con negozi, ristoranti, spazi per la cultura e il tempo libero e giganteschi parcheggi.

Di tutto il terzo gruppo di architetti presentati dalla mostra, il personaggio più atipico fu certo Bernard Rudofsky, che prima di sbarcare in America lasciò numerose tracce nell'Italia fascista: fra l'altro a Napoli nel '35 con la casa del Dottor Oro, realizzata assieme a Luigi Cosenza, e a Capri nel 1936 con l'albergo San Michele, progettato assieme a Gio Ponti come un vero e proprio villaggio turistico ante litteram. Rudofsky fu probabilmente anche il più eclettico fra gli architetti austriaci: stabilì negli Stati Uniti dopo aver abitato in Sud America, si occupò anche di moda e design, insegnò a Harvard e Yale, scrisse opere divenute classiche dell'architettura e fu fautore di iniziative fortunatissime come la mostra «Architettura senza architetti», ospite di 84 musei.

Nell'esposizione viennese, 600 oggetti, fra cui schizzi e disegni, progetti e modelli, mobili e stoffe, libri, lettere, e il frutto di una prima analisi di questo capitolo della storia dell'architettura austriaca del Novecento. E oltre ai grandi risultati raggiunti da questo gruppo di architetti, balza all'occhio come, anche in questo campo, la seconda repubblica austriaca abbia per decenni ignorato i suoi cittadini che dovettero emigrare, attenendosi così fedelmente alla linea proposta dal primo cancelliere Karl Renner, che nel 1945 esortava a limitare la restituzione di beni arianizzati e a non facilitare il ritorno «improvviso, in massa» dei profughi.

SOCIETÀ: PERSONAGGI

Queste ragazze care, modelle di vanità

Le «top» della moda scrivono libri. Più famose dei sarti e più costose delle attrici, sono ormai irritanti...

Servizio di

Arianna Boria

Coco Chanel scuoterebbe la testa, probabilmente intercederebbe le dita ai giri di perle e con uno dei suoi gesti bruschi, come ad allontanare la visione di un'imperdonabile caduta di stile, le ricaccerebbe tutte in fondo alla passerella. Fiches le camp. Scio, scio. Naomi, Claudia, Linda, Elle, daccapo. Lente e diritte, senza torcere il busto e dondolare i fianchi. La première d'atelier di Made-moiselle, Manon Legoeur, ricorda il codice di comportamento imposto alle ragazze: mentre alla fine degli anni Cinquanta le modelle cominciavano lentamente a liberarsi dalle costrizioni del cerimoniale, accennavano un passo più rapido e ammiccante e interpretavano le sfilate come un avvenimento mondano più che come un rito per iniziati, quelle della maison Chanel sembravano rimaste indietro di secoli. Entravano in scena senza fretta, con un'andatura quasi trascinata e si fermavano davanti ai «buyers» perché potessero allungare la mano e sentire la consistenza delle stoffe. Tutte reggevano ben in vista il cartellino con il numero del modello.

Un po' numeri, in fondo, erano anche loro. Il mondo della moda velocemente diceva che Chanel vendeva un'infanzia da orfana vestendo le donne in uniforme, una splendida, aristocratica, identica uniformità. Le sue modelle avevano il compito di indossarla. Nient'altro. Immortalate



intorno a lei, in una foto di Roger Schall negli anni Trenta, vestono tutte la stessa vestaglia bianca e hanno i capelli tinti di nero. Copie, più o meno somiglianti e spersonalizzate, della «petite parisienne» lanciata dalla divina Coco.

A quarant'anni di distanza il mondo di Made-moiselle si è irrimediabilmente capovolto. Indossatrici quasi per caso Claudia, Linda, Naomi e le altre sfilano nei ritagli tra un talk-show e la presentazione del loro ultimo libro, tra la scelta di un copione e la confessione dei ricordi d'infanzia ai magazine di grande tiratura. Accampate sulle pagine dei quotidiani, opinioniste, paladine della causa animalista, fanno molto più notizia degli abiti che indossano.

La severa Coco Chanel (a destra, foto del 1937) forse le ricaccerebbe tutte in fondo alla passerella. Ma la Schiffer (a sinistra) e la Campbell (sotto) sono per adesso «intoccabili».



stesse. Un po' come le rispolverate Veruska e Beverly Johnson, mamme quindi d'annata ma cresciute alla scuola dove l'insegnamento della moda era da vita a un abito, non trasformare la sfilata in un interminabile auto-spot.

Ma c'è di più: le attrici si accontentano di ottomila dollari contro i dodicimila della totemica Naomi, non saltano da un posto all'altro perenne in ritardo, non si portano dietro un esercito di guardie del corpo né mandano a quel paese truccatori e fotografi.

E se Veruska è arrivata a cinquantadue anni prima di consegnare le memorie fotografiche della sua straordinaria carriera a una casa editrice di New York, Claudia Schiffer, che di anni non ne ha nemmeno la metà,



ha già deliziato i suoi adoratori con una biografia a immagini («Confidenze e ricordi», Mondadori, lire 25 mila), infarcita di punti esclamativi («a Rheinberg, sua città natale, Claudia si sentì sempre a casa»), «A diciassette anni dei grandi fotografi non conoscevo nemmeno i nomi», «La sua carriera viene decisa e pianificata con mesi d'anticipo», e di edificanti pensieri (uno per tutti: «Claudia non ha mai avuto ambizioni smisurate, semplicemente ogni volta che raggiungeva un traguardo sognava in segreto di conquistare un altro»). Per venticinquemila lire, saprete del primo fidanzamento (l'incon-sapevole Bernd) e la vedrete nuda, a tre anni, fotografata di spalle quando (ahimè) era ancora possibile confonderla

con i suoi piccoli compagni di giochi.

Nel libro si dice che, grazie all'incontro fatale con Karl Lagerfeld, la Schiffer ha cambiato l'immagine di Chanel: la bruna petite parisienne ha lasciato il posto all'attonita bionda. Ma a Made-moiselle, crediamo, l'ipertrofismo della smagliante teutonica non sarebbe andato a genio, e neppure quello della Marilyn nera, Naomi Campbell, che ha scalato la classifica dei best seller inglesi con «Cigno» (Mondadori, pagg. 372, lire 29 mila), furbesco thriller d'amore, vagamente autobiografico, ambientato nel mondo della moda. Cigno-Naomi è impegnata da tempo a dimostrare che oltre a due gambe statuarie ha anche un cervello. Eccone un saggio, nella descrizione che

nel libro fa dell'impatto con Milano di una delle protagoniste: «Per la strada Tess notò occhiate maschili che la scrutavano come se potessero penetrare attraverso il vestito fino alla pelle nuda. Sulla metropolitana fu dieci volte peggio. Erano stipati come sardine (...). Gli italiani pensavano che questo li autorizzasse a brancicarla; a ogni stazione, lasciava il convoglio con la sensazione di essere stata violentata».

Attenzione, però. Per una top model troppo impegnata è già pronta la sua giovanissima replicante, che macina fino a ventiquattro sfilate la settimana, non fa la schizzinosa e abbozza un sorriso per molto meno di venticinque milioni. Nella confusione di ruoli, poi, le più avvantaggiate sono le attrici: Julia Roberts non ha ancora imparato a recitare (vedere per credere «Pret-à-porter», unica scena in camera da letto) ma Margherita Buy invade la passerella con la sua personalità di donna normale, fa scendere il sogno a portata di mano. Tutto già visto: negli anni Cinquanta le sorelle Fontana attraversavano l'oceano nei bauli di Anna Maria Pi-rangeli, Ava Gardner, Liz Taylor. Certo, oggi il fascino di Hollywood si è in buona parte appannato, ma altrettanto vale per il carrozzone della moda. «Get real» dice la pubblicità (di Trussardi) nell'ultima scena del film di Altman. Un suggerimento che le top model dovrebbero cogliere al volo. A furia di agitarsi, anche il sogno che hanno creato loro comincia ad appannarsi.

MOSTRE
Genialità italiana trasferita negli Usa

ROMA — A New York da questo mese al novembre '96 la cultura italiana sarà rappresentata da «I giganti della montagna» di Pirandello nell'allestimento firmato da Giorgio Strehler, da spettacoli e musiche per conoscere il futurismo e Marinetti, da esposizioni e incontri e da un concerto elettronico di Berio per celebrare i 100 anni della radio, e inoltre da mostre e rassegne cinematografiche (pittura e manifesti, omaggi al cinema di Blasetti e Camerini). Sono gli appuntamenti di «La creatività e il genio. Avanguardie culturali e conquiste della scienza nell'Italia del '900», la manifestazione organizzata dal ministero degli Esteri con la Presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero dei Beni culturali, dalla Marina Militare, dalla Fondazione «Guglielmo Marconi».

Per far conoscere il Futurismo sarà presentato fra l'altro il «Tamburo di fuoco» di Marinetti con la regia di Enrico Frattaroli, cabaret, aerodanza e concerto «parolihero», e inoltre ci sarà un convegno alla Yale University. Per celebrare la radio, sulla fregata «Zeffireo» ancorata sull'Hudson sarà visitabile una mostra su Marconi. Analoghe iniziative sono in programma a Buenos Aires in ottobre e poi in Brasile.

MUSEI
Una sede faraonica per i tesori dell'Egitto

IL CAIRO — Italia ed Egitto hanno siglato un accordo che dà il via agli studi di fattibilità - finanziati dalla Cooperazione italiana che ha stanziato due miliardi di lire - per la costruzione di un Museo egizio nella zona delle piramidi di Giza, nell'ambito di un nuovo e ultramoderno «sistema museale» che rivalorizzerà anche il vecchio Museo faraonico situato nel centro del Cairo.

Il nuovo Museo, che sorgerà - non prima del 2000 - a circa due chilometri dalle piramidi, ospiterà il tesoro di Tutankhamon (oggi custodito nel vecchio Museo faraonico) e sezioni dedicate ai musei regionali, per illustrare i particolari aspetti archeologici delle diverse regioni d'Egitto attraverso le migliaia di reperti oggi ammassati nei magazzini delle zone di scavo a causa della mancanza di spazio. Grazie ai più sofisticati mezzi tecnici di comunicazione e alla videografia, gran parte del patrimonio artistico dell'antico Egitto sparso nei musei di tutto il mondo rivivrà virtualmente in quello di Giza, e il patrimonio del passato tornerà in Egitto (sia pure non materialmente), caricato di tutto quel plus-valore che deriva dagli studi che su di esso sono stati compiuti.

A CIVITAVECCHIA LA MADONNINA CHE PIANGE LACRIME DI SANGUE NON SARÀ PORTATA IN PROCESSIONE

Il vescovo chiede il silenzio

La Curia prende le distanze e non concede la necessaria autorizzazione - In città solo le normali celebrazioni

Le lacrime di S. Antonio portano alla denuncia

ARBUS — Truffa, offesa alla religione di stato mediante vilipendio, abuso della credulità popolare, procurato allarme e associazione per delinquere. Questi i reati per i quali sono stati denunciati dai carabinieri alla magistratura Giuseppe Nonnis di 40 anni, proprietario dell'emittente televisiva privata «Super Tv», l'operatore Antonio Corda, di 43, entrambi di Guspini, e la giornalista pubblicista Martina Curridori, di 25, di Villaciadro, autori dello scherzo della statua di Sant'Antonio che «lacrimava» sangue.

La statua è stata, intanto, posta sotto sequestro per ordine del sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Cagliari, Maria Sechi, che ha ricevuto dai carabinieri un dettagliato rapporto sui fatti accaduti venerdì, sabato e domenica a Sant'Antonio di Santadi, borgata marina di Arbus confinante con il poligono Nato di esercitazione aerea di Capo Frasca.

Giuseppe Nonnis, Antonio Corda e Martina Curridori hanno cospirato di sangue il volto della statua per filmare, senza essere visti, le reazioni della gente e sollevare - come hanno spiegato martedì quando hanno rivelato la loro iniziativa - il problema della troppa facilità con la quale si parla oggi di presunti miracoli.

ROMA — Una processione negata. La Madonna che piange agli arresti domiciliari. Il vescovo che garantiva il miracolo ammutolito. Un venerdì santo davvero di penitenza quello di Civitavecchia e dintorni. L'evento più atteso dai fedeli non ci sarà. Nella Chiesa di Sant'Agostino, che aveva allestito a tempo di record l'accoglienza per la statuetta del prodigio, la nicchia blindata resterà vuota. E la processione, che si sarebbe accennata della copia della Madonna donata alla famiglia Gregori, non è stata autorizzata dalla Curia.

L'unica processione sarà, dunque, quella tradizionale della città di Civitavecchia. La processione del Cristo morto. Gli eventuali pellegrini saranno dirottati lì. E verrà dato un ruolo anche alla piccola Jessica, che per prima ha visto le lacrime scendere sulle guance di gesso della sta-

tuetta, e a suo padre Fabio Gregori.

Il vescovo officierà la cerimonia. Ma nessuna dichiarazione. Da ieri ha scelto la via del riserbo. E' stato lo stesso mons. Girolamo Grillo a rendere pubblica tale decisione con una dichiarazione scritta fatta pervenire ai giornalisti, nella quale si smentiscono voci circa suoi progetti di viaggio in Bosnia-Erzegovina e telefonate da parte del Presidente della Repubblica (che mons. Grillo non nomina, ma delle quali si era parlato nei giorni scorsi).

«Siccome mi arrivano molte richieste da diversi mezzi di informazione e simultaneamente leggo alcune notizie che non rispondono a verità — si legge nel comunicato — vorrei chiarire alcuni punti: 1) non esiste alcun progetto di viaggi del sottoscritto fuori dalla diocesi, tanto meno nella Bosnia-Erzegovina, o altrove; 2) non vi è stata alcuna telefonata di alte personalità dello Stato, né si ha intenzione di rivolgersi ad esse; 3) credo di aver detto finora tutto quello che potevo dire. Ora — prosegue il comunicato — c'è assoluto bisogno di riflessione, di silenzio e di preghiera; soprattutto di preghiera perché tutto si chiarisca nella verità che è il solo interesse della Chiesa e delle anime e in particolare del mio popolo. Da questo momento, pertanto, conclude mons. Grillo — finché non vi saranno

Non c'è stata

nessuna

telefonata

di Scalfaro

fatti nuovi, intendo evitare ogni dichiarazione». «C'è assoluto bisogno di riflessione, di silenzio e di preghiera — ha detto monsignor Grillo — soprattutto di preghiera perché tutto si chiarisca nella verità».

D'accordo il sindaco piduista, che nel pastiche di sacro e profano che ormai si compie da queste parti, mette lingua anche nel merito della cerimonia: «Vogliamo che le acque si calmino, in attesa che vengano resi pubblici i risultati delle analisi sulle lacrime miracolose. Se poi Gregori vorrà portare la sua nuova statua all'interno della Chiesa certo non gli verrà impedito. E' roba sua. Può regalarla a chi vuole ma senza enfasi, né processioni».

Il vero miracolo, comunque, al borghetto di Pantano, lo hanno compiuto i volontari. In pochi giorni è stata ristrutturata la chiesetta di Sant'Agostino. E' stato tracciato di nuovo il via-

letto di accesso, sono state sistemate cinque fontanelle per l'acqua e quattro bagni chimici attrezzati anche per gli handicappati. Sono state create aree di parcheggio. Tutto gratuitamente. A Civitavecchia comunque l'afflusso alla cerimonia religiosa non sembra aver subito un incremento di fedeli. I penitenti scalzi e con le catene alle caviglie iscritti sono per il momento 180. All'incirca lo stesso numero dello scorso anno. Tuttavia — precisa — tra la sera del giovedì e la mattina del venerdì, di solito se ne iscrivono molti altri. L'anno scorso arrivammo a 264. Oggi, probabilmente, accadrà la stessa cosa». Secondo il priore, ci sarà sicuramente un numero maggiore di spettatori e saranno di più i fedeli che prenderanno parte al rito sfilandosi in coda alla processione, dopo il vescovo e le autorità cittadine.

V. Pic.

IN BREVE

Il costruttore Longarini arrestato dalla Finanza per i reati di falso e truffa

NAPOLI — L'ex presidente dell'Ancona Calcio, il costruttore Eduardo Longarini, 64 anni, è stato arrestato dagli uomini del commissariato di Ariano Irpino (AV) su provvedimento del pm Baglini della locale Procura. A carico di Longarini, la cui azienda «Adriatica Costruzioni» ha eseguito l'intero piano di zona post-terremoto di Ariano Irpino, sono emersi gravi elementi di colpevolezza per i reati di falso e truffa di alcune centinaia di miliardi per le OO. PP. realizzate. Longarini è anche imputato di trasferimento all'estero di ingenti capitali, quantificabili in diversi milioni di lire.

Stefani vola a 216 Km all'ora in autostrada: via la patente

VENEZIA — Sorpreso mentre viaggiava in autostrada a 216 chilometri orari, il presidente federale della Lega Nord, sen. Stefano Stefani, 57 anni, è incorso nel ritiro della patente. La polizia stradale ha inflitto al parlamentare anche una contravvenzione di 540 mila lire. Il fatto è accaduto il primo aprile scorso, ma se ne è avuta notizia solo ieri: Stefani, alla guida di una «Porsche 3002», è stato fermato all'uscita del casello veneziano di Villabona dell'autostrada «A4». Serenissima da una pattuglia della polizia stradale che aveva rilevato che la vettura procedeva ad una velocità superiore a quella consentita. Il sen. Stefani ha detto di non essersi accorto di andare ad una velocità così sostenuta.

Di Pietro vince il primo round contro il settimanale «Chi»

MILANO — La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha dato ragione all'ex magistrato Antonio Di Pietro che aveva querelato il settimanale della Mondadori «Chi» per aver utilizzato la sua immagine senza autorizzazione nella campagna pubblicitaria di lancio del nuovo periodico.

Il giudice Marinella Crossi ha dunque ordinato il ritiro delle affissioni con l'immagine dell'ex sostituto procuratore, che peraltro non sono più in circolazione da diverse settimane.

Se invece Di Pietro vorrà anche ottenere un risarcimento danni, dovrà intraprendere un'appendice causa.

Dopo 50 anni arriva la lettera scritta alla moglie dal «lager»

MAROSTICA — In una lettera, inviata alla moglie da un campo di concentramento, nell'agosto del 1944, oltre ai saluti, Oreste Brunello scrive: «Non preoccuparti se tarderemo a giungere mie notizie»; quasi un presagio visto che la missiva è arrivata a destinazione solo alcuni giorni fa, 51 anni dopo l'invio. Per la coppia, che abita ora a Marostica (Vicenza) dopo aver vissuto nel periodo bellico a Fontanelle di Conco (Vicenza), l'arrivo della lettera è stata una sorpresa, tanto da organizzare una piccola festa tra amici: la commovente di entrambi i coniugi è stata evidente. Lui oggi ha 84 anni, tre in più della moglie Assunta Moro.

LICATA: TRA I RIFIUTI UN VAGITO

Martina lasciata nel bottino ha trovato un padre adottivo

AGRIGENTO — Una bambina nata da poche ore è stata ritrovata ieri mattina in un cassonetto dei rifiuti a Licata (Agrigento). Ricoverata nell'ospedale del paese, è stata giudicata in buone condizioni dai medici.

Della neonata si è accorto un uomo, che poco dopo mezzogiorno si era avvicinato a uno dei cassonetti posti di fronte all'ingresso della stazione ferroviaria, per gettare un sacchetto di immondizie. La piccola era avvolta in una camicia, e adagiata sulla spazzatura. Il passante ha avvertito la polizia, e una «volante» ha trasportato la bimba al pronto soccorso dell'ospedale «San Giacomo», da dove è stata immediatamente trasferita nel reparto di ne-

onatalogia. I sanitari che l'hanno visitata hanno stabilito che era venuta alla luce poche ore prima.

Le condizioni di salute della neonata, battezzata Martina dal personale ospedaliero, sono soddisfacenti. Indagini della polizia sono in corso per identificare i genitori ed eventuali altri responsabili dell'abbandono.

Il disoccupato, Antonio Famà, 44 anni, padre adottivo di una bambina, che ha già espresso l'intenzione di adottare la neonata che ha rinvenuto. L'uomo abita nella zona della stazione centrale di Licata, e si era recato a gettare la spazzatura assieme a un ragazzino di 13 anni, A. L. R.: entrambi hanno sentito vagiti provenire dall'interno del cassone-

to e si sono messi a cercare fra la spazzatura: la bambina era dentro una scatola di cartone di una marca di birra, avvolta in una camicia di cotone. Il contenitore e l'indumento sono gli unici indizi che la polizia sta esaminando per risalire ai genitori.

Martina pesa 3 chili e 200 grammi. I medici dell'ospedale «San Giacomo» hanno riscontrato che il cordone ombelicale, non reciso chirurgicamente.

Per la neonata si sta già programmando il battesimo. Gli agenti che l'hanno trasportata al pronto soccorso, infatti, si sono attivati per organizzare la cerimonia nella notte di Pasqua, sempre che le condizioni di salute di Martina lo permettano.

PER SICUREZZA TRASFERITO A PADOVA IL TRIBUNALE DI PALMI

Sfilata di collaboratori di giustizia al processo per mafia a Mancini

PADOVA — E' uno scontro sulla credibilità dei «pentiti» il processo per concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso contro Giacomo Mancini, ex componente della commissione antimafia ed ex segretario nazionale Psi. Davanti al tribunale di Palmi, trasferito a Padova per motivi di sicurezza, sono sfilati oggi altri cinque collaboratori di giustizia — Marino Pulito, Gaetano Costa, Nicola Notargiacomo, Francesco Staffa, Maurizio Ranieri — di «scalibro» differente, ed appartenenti a cosche diverse. Tutti — tranne Staffa, che si è avvalso della facoltà di non rispondere in assenza del legale di fiducia — concordano nell'individuare in Man-

cini l'uomo in grado di dare, in cambio di appoggi elettorali, un'aggiustatina ai processi.

Così ha detto Costa, esponente di una cosca della «ndrangheta» situata a Messina, riferendosi a quanto sentito da due boss delle cosche di Catanzaro e di Gioia Tauro. Entrambi morti, ha contrattaccato la difesa, vigile sulle possibilità di riscontro. In risposta, il teste ha incalzato sostenendo che per un altro boss, Domenico Piromalli, Mancini era «un fratello, una cosa sua personale», così come avrebbe d'altra parte in più occasioni vantato il capo cosca Natale Iamonte. Alla domanda se Iamonte appartenesse Massoneria, rivolta dalla difesa, Costa non ha voluto rispondere.

I toni si sono smorzati sulla richiesta da parte della difesa di acquisire, tra l'altro, informazioni sulla frequentazione del pentito con le sue fonti, e da parte dell'accusa di acquisire invece intercettazioni ambientali relative ad un altro procedimento, in cui è comparso la figura di Licio Gelli, e che è stato nominato a titolo di esempio nell'interrogatorio del pentito pugliese Pulito. Quest'ultimo ha parlato invece della presunta intermediazione di Mancini nel sequestro di Cataldo Albanese, indicando però come autori del rapimento — ha rilevato la difesa — persone che non figurano tra gli attuali imputati del relativo procedimento.

Nell'intermediazione,

ha specificato Pulito, avrebbe svolto un ruolo anche il magistrato Ciro Saltalamacchia, per il quale, da parte sua, la difesa di Mancini ha anticipato richiesta di audizione. Notargiacomo, capo cosca dagli anni ottanta, ha sostenuto che una richiesta di appoggio a Mancini per le elezioni a sindaco di Cosenza del 1993 gli sarebbe pervenuta addirittura in carcere, da un luogotenente del clan del Perna, nel corso di un colloquio alla finestra. Di rango minore, Ranieri, della «banda del tagliarino», tartassato dalle contestazioni dei difensori, ha affermato che l'appoggio al candidato sindaco gli sarebbe stato richiesto da un «quotato» delle cosche per interposta persona.

DELITTO DELL'OLGIATA: AL CENTRO LA SOMMA DI 250 MILIONI DI LIRE

Cancrini indagato perché sa

Sugli interrogatori, organizzati dopo la visita in Svizzera, è calato il top secret



Alberiga Filo Della Torre, la contessa uccisa

ROMA — Ha assunto la veste di indagato Leone Cancrini, uno degli ultimi personaggi a comparire sulla scena del delitto dell'Olgiate del quale fu vittima Alberiga Filo Della Torre. Sull'ipotesi di reato formulata a palazzo di giustizia si mantiene il riserbo, ma secondo le voci raccolte sarebbe quello di millantato credito.

In particolare il procuratore aggiunto Italo Armani e i sostituti Cesare Martellino e Settembrino Nebbioso hanno deciso di adottare il provvedimento dopo aver ascoltato ancora una volta Cancrini, già convocato in procura sabato scorso per essere ascoltato come persona informata dei fatti. Al centro di questo nuovo risvolto della vicenda c'è la somma di 250 milioni di lire che Cancrini, amico

di vecchia data di Pietro Mattei, vedovo di Alberiga Filo Della Torre, avrebbe chiesto ed ottenuto dall'imprenditore per impedire, o quanto meno di sfiorare, i toni di notizie che nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria riguardavano direttamente lo stesso Mattei e venivano sistematicamente pubblicate dai quotidiani. Da quanto si è saputo, Cancrini è stato interrogato alla presenza di un difensore e i magistrati gli hanno contestato quanto risultato dall'interrogatorio di altri testimoni come Eugenia Tamburrino e anche dello stesso Mattei.

L'imprenditore, come noto, ha lasciato Roma e insieme con i figli è andato in vacanza in montagna per il periodo pasquale.

A quanto si è appreso, quando rientrerà in Italia deciderà insieme con il suo avvocato Giuseppe Valentino se costituirsi contro Cancrini.

Leone Cancrini è stato indagato dopo essere stato interrogato per due volte dai magistrati romani. La prima è stato ascoltato insieme a Pietro Mattei e alla dottoressa Eugenia Tamburrino, legata fino a poche settimane fa al vedovo di Alberiga Filo Della Torre, per poi essere sentito di nuovo due giorni fa con altri testimoni tra cui Roberto Messaroni guardia Giurata dell'Olgiate e due segretarie del gruppo edile «Mezzaroma». Sugli interrogatori, organizzati dopo una visita in Svizzera dei magistrati romani, sono trapelate pochissime indiscrezioni.

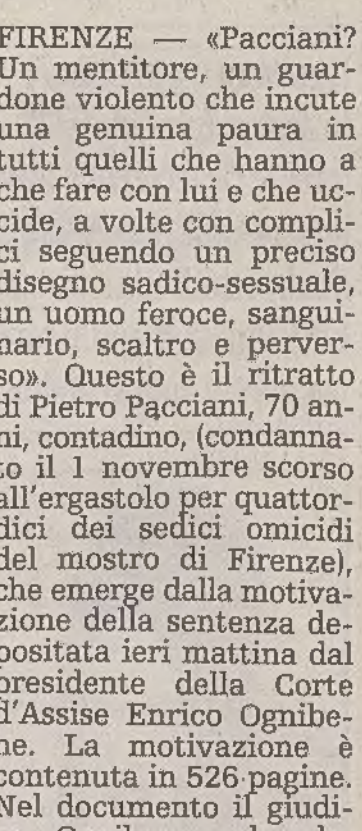
Si strappa un testicolo e lo lancia in strada

MILANO — Momenti di terrore nel pomeriggio di ieri in via Marco Aurelio a Milano, dove un cameriere napoletano, Michele Esposito di 27 anni, che era salito sui tetti e si era denudato urlando frasi senza senso ai passanti, si è strappato un testicolo lanciandolo poi in strada. Sul posto, prima che il cameriere si provocasse le lesioni erano intervenute due pattuglie della Squadra volante della Questura di Milano. I poliziotti hanno cercato in ogni

modo di convincere Michele Esposito a scendere dal tetto. Il cameriere dopo essersi strappato un testicolo, sembra con le mani, si è procurato anche altre lesioni cadendo sopra un vetro che aveva frantumato con una sbarra di ferro trovata sul tetto. A questo punto alcuni poliziotti sono intervenuti per bloccare Esposito che però ha reagito violentemente al punto che tre agenti hanno dovuto ricorrere alle cure mediche all'ospedale di Niguarda.

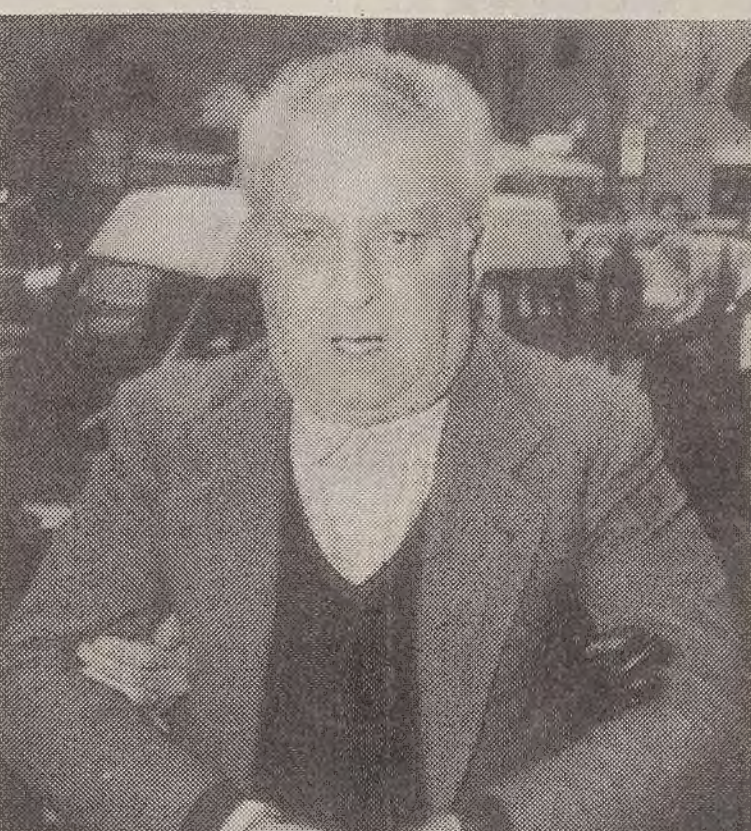
IN 526 PAGINE LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

Pacciani, un guardone che ammazza È il mostro che ha angosciato Firenze



Pietro Pacciani: 526 pagine contro di lui.

FIRENZE — «Pacciani? Un mentitore, un guardone violento che incute una genuina paura in tutti quelli che hanno a che fare con lui e che uccide, a volte con complici seguendo un preciso disegno sadico-sessuale, un uomo feroce, sanguinario, scaltro e perverso». Questo è il ritratto di Pietro Pacciani, 70 anni, contadino, (condannato il 1 novembre scorso all'ergastolo per quattordici dei sedici omicidi del mostro di Firenze), che emerge dalla motivazione della sentenza depositata ieri mattina dal presidente della Corte d'Assise Enrico Cignebene. La motivazione è contenuta in 526 pagine. Nel documento il giudice Cignebene, che ha scritto materialmente il provvedimento impiegando cinque mesi e mezzo, illustra i passaggi che portarono la corte (il processo era iniziato il 19 aprile 1994) a decidere per la responsabilità di Pacciani per l'uccisione di sette delle otto coppie. I giudici togati e popolari sono stati convinti della colpevolezza di Pacciani dal blocco da disegno di uno dei ragazzi tedeschi, dal proiettile calibro 22 rinvenuto nell'orto del contadino, dall'asta di giada molla e dai testimoni. Per la prima volta i giudici ammettono che Pacciani può aver ucciso con la complicità di alcune persone. Meno convincenti appaiono le argomentazioni per quanto riguarda il buco nero dell'inchiesta: il primo omicidio quello di Barbara Locci e Antonio Lo Bian-



co, uccisi il 21 agosto 1968 a Castelletti di Signa con una Beretta calibro 22, che ha firmato tutti gli omicidi del mostro e per il quale Pacciani è stato assolto. Un uomo «feroce e sanguinario» (di «perversa scaltrezza», che «ha sempre mentito, in maniera spesso spudorata». Un guardone violento che «incute una genuina paura in tutti quelli che hanno a che fare con lui» e che uccide, a volte anche con complici, seguendo un preciso disegno sadico-sessuale, «in una progressione sempre più decisa, cruenta e morbosa verso le zone erogene della donna». Una motivazione che analizza a fondo, nei minimi particolari, tutto

he appartenuto a uno dei tedeschi sequestrato in casa dell'imputato, la cartuccia calibro 22 che sarebbe «entrata» nella Beretta del mostro trovata nell'orto di Pacciani, l'asta di giada molla di una Beretta, inviata da un anonimo ai carabinieri di San Casciano, avvolta in pezzi di stoffa strappati da alcune federe sequestrate in casa del contadino, oltre ai testi che lo avrebbero visto la sera intorno alla piazzola degli Scopeti dove vennero uccisi i francesi, resta invece ancora aperto il primo duplice delitto del «mostro», quello del 21 agosto 1968 a Castelletti di Signa. Da questo Pacciani, spiega la motivazione della sentenza, pur avendo contro di sé alcuni gravi elementi indiziari, è stato assolto per «insufficienza probatoria» (che però col nuovo codice si traduce necessariamente nella formula «per non aver commesso il fatto»). La motivazione dedica molto spazio a quell'episodio ricostruendo le sentenze che avevano condannato Stefano Mele per l'uccisione della moglie, Barbara Locci, e dell'amante di lei, Antonio Lo Bianco, e spiegando che probabilmente Mele era giunto sul luogo del delitto dopo che qualcuno altro lo aveva commesso, assumendosene poi la responsabilità per paura. Paura del «clan» sardo che gravitava intorno alla donna e in particolare degli altri suoi amanti, come Francesco Vinci, a cui Mele evidentemente attribuiva il duplice delitto.

ARRIVANO OGGI A MILANO I TURISTI DEL BRIVIDO FERMATI IN ETIOPIA

Liberi i nove italiani

Sono stati particolarmente pesanti gli ultimi interrogatori della polizia

ROMA — Sono attesi per le 9.30 di oggi all'aeroporto milanese della Malpensa i nove turisti italiani sequestrati in Dancalia e trattenuti successivamente in Etiopia per lunghi ed estenuanti interrogatori. I nove hanno rischiato di trascorrere sei mesi nelle prigioni etiopiche. Le autorità di polizia di Addis Abeba li accusavano di essere penetrati illegalmente in Etiopia. Li hanno puntigliosamente interrogati per ore. «Noi siamo sicuri che si sono resi conto di essere entrati in territorio etiopico», ha detto il comandante della polizia etiopica Hassan Shifa. I nove, a suo parere, «sapevano che l'area della Dancalia fa parte dell'Etiopia e quando hanno visto la depressione dancala sapevano chiaramente quello che stavano facendo, cioè che stavano attraversando il confine». «Questo — ha poi spiegato Shifa

— è un messaggio per gli altri turisti o chiunque altro venga in Etiopia: il nostro Paese concede visti senza problemi, ma nessuno può entrare in territorio etiopico senza autorizzazioni».

«Non poteva che finire bene», è stato l'ottimismo commentato di Caludio Pozzatti il capo del gruppo di turisti sequestrati in Dancalia quando gli è stato comunicato che potevano e dovevano lasciare il Paese entro 72 ore. «E' stato faticoso — ha ammesso Perpaolo Arnoldi, un altro membro della avventurosa brigata — ma siamo stati trattati abbastanza bene».

Arrivati ad Addis Abeba sabato 8 aprile con un elicottero militare che li aveva prelevati nel deserto della Dancalia dove erano stati sequestrati per oltre quindici giorni, i nove erano stati subito interrogati dalla polizia. Domenica sono stati rilasciati ed invitati a

**E già
pensano
al prossimo
viaggio**

pranzo dall'ambasciatore italiano ad Addis Abeba, Maurizio Melani. Martedì mattina sono stati nuovamente condotti nella sede del ministero dell'Interno per il primo interrogatorio che, intervallato da pause più o meno prolungate, è durato fino a ieri mattina.

«Questi ultimi interrogatori sono stati abbastanza angosciosi», ha dichiarato Arnoldi. «Abbiamo riflettuto a lungo ed abbiamo valutato che forse era giunto il momento di sostenere una

linea più dura. Noi abbiamo subito qualcosa di pesante che poteva avere risvolti imprevedibili e per questo ci è stato anche difficile reggere questo secondo interrogatorio».

La polizia etiopica ha chiesto chiarimenti su circostanze della vita personale dei nove. «Erano molto curiosi su come avevamo organizzato questo e gli altri viaggi e su come funzionano questo tipo di vacanze», ha riferito Mario Luisetti. «E sono rimasti sorpresi perché avevamo seguito i nostri sequestratori anche se non ci avevano minacciato né fatto del male».

«Siamo lieti che la vicenda abbia avuto la conclusione più rapida possibile», ha detto l'ambasciatore italiano ad Addis Abeba che ha ringraziato il governo etiopico «per aver fatto tutti gli sforzi necessari» per far rilasciare i nove italiani nel modo più rapido possibile.

«Che bello che sia finito», è stata la frase più ripetuta dai turisti al brivido. I quali non sembrano ancora consoli dei problemi che la loro avventura ha creato a parenti, amici, autorità diplomatiche e di governo italiane, eritree ed etiopiche. «Ora pensiamo al prossimo viaggio», è la morale che hanno tratto dalla loro favola.

A testimonianza dei buoni rapporti e dello spirito di cooperazione che nelle circostanze ha animato i due Governi, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha espresso il suo più vivo compiacimento per il felice esito della vicenda. Il ministro Agnelli ha inoltre formulato alle autorità di quel Paese il suo ringraziamento per la loro fattiva collaborazione ed ha sottolineato il suo apprezzamento per gli sforzi che sono stati posti in atto per giungere ad una rapida soluzione della questione.

Curly Amerin

SENTENZA Letto si ribalta e lo ferisce: sarà risarcito con 700 milioni

MILANO — Circa settecento milioni: questa la cifra che due ditte dovranno rimborsare ad un giovane ferito gravemente dal letto in cui stava riposando. L'episodio risale al marzo del 1989 quando Fabio Bassi, 20 anni, sdraiato nell'elemento superiore di un letto a castello, è stato travolto dal mobile e una sbarra della scala metallica che usava per salire, gli si è conficcata in gola, producendogli la resectione dei nervi del collo.

Nell'infornuto Bassi riportò una lacerazione alla carotide e all'esofago, con invalidità temporanea durata due anni. Attualmente gli sono rimasti postumi tali da determinare una riduzione della efficienza psicofisica del cinquante per cento.

Il letto in questione, prodotto dalla ditta Klei, era stato venduto e montato a domicilio dalla ditta Poliedro. Insieme a Bassi, anche i suoi genitori hanno chiesto il risarcimento dei danni patiti. Il giudice Maria Rosaria Grossi della prima sezione del Tribunale civile, ha fatto svolgere una perizia sul mobile che l'ing. Marino Salvatore ha definito «di buona costruzione, ma non altrettanto di concezione».

Il Tribunale ha deciso di non riconoscere il risarcimento del danno ai genitori, mentre ha condannato le due ditte a pagare in solido a Fabio Bassi 285 milioni per danno biologico, 168 per invalidità lavorativa, 150 milioni per danno morale, 36 milioni e mezzo per invalidità temporanea e gli interessi su tutte le somme riconosciute.

Le medesime ditte dovranno anche fare fronte alle spese di giudizio calcolate in circa 13 milioni. La Klei potrà a sua volta rivalersi su una compagnia di assicurazioni.

IL TRENO VERDE DI LEGAMBIENTE È TORNATO CARICO DI PROBLEMI

Sanremo è la città più avvelenata

Al secondo posto, tra le zone più rumorose, c'è via Flavia a Trieste (80,1 decibel)

ROMA — Tappi alle orecchie per i cittadini che vivono nelle 17 città monitorate da Trenoverde, la campagna di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico, organizzata da Legambiente, giunta quest'anno alla sua settima edizione. A Sanremo, Torino, Milano, Mantova, Vicenza, Gorizia, Forlì, Firenze, Foligno, Macerata, Pescara, Barletta, Lamezia Terme, Ragusa, Salerno, Napoli e Roma, i timpani degli abitanti sono sottoposti ad un vero e proprio «bombardamento» di inquinamento acustico. Legambiente ha presentato i dati finali della campagna di monitoraggio attuata con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, il contributo della Snam e Saint Gobain.

I risultati dell'edizione 1995 di Trenoverde sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, per le Fs, l'amministratore delegato Lorenzo Necci e per Legambiente, Ermete Realacci (presidente) e Mario Di Carlo (direttore). Su 51 giorni di rilevamenti nei 17 punti delle 17 città sottoposte al rilevamento dell'inquinamento acustico, in 49 sono stati registrati livelli di rumore superiori ai limiti di legge (65 decibel durante il giorno). Le uniche città che hanno mostrato livelli contenuti sono state Ragusa e Foligno dove, per una giornata, i decibel sono rimasti al di sotto del tetto massimo stabilito dalla normativa.

La città dove è stata trovata la zona più rumorosa di questa edizione di Trenoverde, è Sanremo. Il record del chiasso è stato raggiunto in via Francia, dove è stata rilevata una media di 78,8 decibel. Seguono poi Forlì (78,7 decibel in via Ravegnana), Macerata (77,9 decibel in via Leopardi), Mantova (77,4 decibel in via Verona), Vicenza (77,3 in via del Sole), Roma (77,2 in via Canova, sulla Tiburtina). Sull'inquinamento acustico, Legambiente ha tracciato quest'anno, un bilancio di tutte e sette le edizioni (durante le quali ha passato al setaccio 398 zone di 82 centri urbani), realizzando una graduatoria in cui vengono evidenziate le aree più rumorose: la zona

più rumorosa d'Italia è risultata via Cornigliano (Genova). Seguono poi via Flavia (Trieste) con 80,1 decibel. Al terzo posto c'è Piazza Museo Nazionale (Napoli) con 79,3, via Francia (Sanremo) e Via Ravenna (Forlì).

Trenoverde ha raccolto anche un notevole numero di informazioni sul rumore nelle zone limitrofe agli ospedali che la legge considera zone protette. Ma in quasi tutti i punti monitorati, vengono puntualmente superati i limiti di legge e anche di notte (60 decibel). Fra gli ospedali più chiassosi, Legambiente segnala quello di Termoli (80 decibel), seguito da quello di Reggio Calabria (gli ospedali riuniti dove sono stati registra-

ti 78,1 decibel) il Policlinico di Bari, il San Carlo e Pascale di Napoli, l'ospedale maggiore di Novara.

Quanto all'inquinamento atmosferico, a Napoli, Roma e Torino, l'equipe di esperti di Legambiente ha rilevato concentrazioni inferiori rispetto ai livelli di guardia. «Non si tratta però di una vera e propria sorpresa — ha precisato Ermete Realacci — perché le zone che sono state oggetto di rilevazioni sono quelle dove sono state adottate misure di limitazione del traffico. A conferma però che simili iniziative, consentono poi di raggiungere risultati positivi. La cappa di inquinamento però, non ha abbandonato le città italiane».

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Roberto Oliosi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VIVIANA, l'adorata figlioletta NICOLE, la mamma ALBINA, il papà RENZO, la sorella GRAZIA con GIANINI e MATTEO, i cognati LINO e RENATA con MASSIMILIANO e DAVIDE, la suocera, zii, cugini, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Amore mio. Oggi, domani, sempre con te.

- Tua VIVI

Trieste, 14 aprile 1995

Papà

ti prego guardami e proteggimi sempre.

- Tua NIKI

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao fratellone mio. Non ti dimenticherò mai.

- GRAZIA

Trieste, 14 aprile 1995

Ti rivedrò mio indimenticabile cugino.

GIORGIO con LUISELLA, MITJA, THAILA.

Trieste, 14 aprile 1995

Robby

sei e sarai sempre con noi. Cugini ANNAMARIA, MARINO, FEDERICO e zia PINA.

Trieste, 14 aprile 1995

Ricorda il caro

famiglia TESSAROLO BONA.

Trieste, 14 aprile 1995

Robby

Ti ricorderemo sempre. Famiglie CHELLERI e VICH.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

Ne danno il triste annuncio il figlio EVELINO con LIVIA, i nipoti DONATELLA e MARINO con LAURA, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento

alla Casa di Riposo Don Marzari.

I funerali seguiranno domenica, sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

Sono vicini a NICOLE in questo triste momento i compagni di classe e le maestre.

Trieste, 14 aprile 1995

I condomini di via Montepalaso

si associano al dolore della moglie e figlia.

Trieste, 14 aprile 1995

Si associa al lutto la squadra del HURWITS INTERSOKS.

Trieste, 14 aprile 1995

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipano al lutto MARINELLA, SILVIO, MARINA, CLAUDIO.

Trieste, 14 aprile 1995

Zia ISA, zio LELE, BETTI, PIERO e CATERINA

ti ricorderanno sempre.

Trieste, 14 aprile 1995

Il Consiglio direttivo della COPPA TRIESTE e del Gruppo Arbitri partecipano al dolore per l'imatura perdita di

Roberto Oliosi

atleta esemplare, generoso e corretto.

Trieste, 14 aprile 1995

L'Amministrazione e i colleghi del COMUNE DI MUGGIA partecipano al dolore di VIVIANA.

Muggia, 14 aprile 1995

Siamo vicini: TULLIO, MAURI e ALESSIA.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao, capitano

Presidente, mister, giocatori e amici della Falegnameria Canziani e Campus non dimenticheranno mai il tuo eterno sorriso.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

- LUCIA, BRUNO, IVAN

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

ti ricorderemo sempre: zio LINDORO con GIULIANA e LOREDANA.

Trieste, 14 aprile 1995

Ci stringiamo commossi ai familiari.

Famiglie CAMPANELLA - ZUCCH.

Trieste, 14 aprile 1995

Si associa famiglia PASCION.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipiamo al dolore di VIVIANA e NICOLE.

- GIANNI, CLAUDIO e ROBERTO

Trieste, 14 aprile 1995

†

Il 12 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giorgio Giammattei

Ne danno il triste annuncio i figli MILENA con FAUSTO, CORRADO con CRISTINA, i nipoti ANDREA, ELENA e LUCA, i parenti tutti.

Un sentito grazie ai dottori

PAOLO DA COL ed ENZO PUPPIS e alla signora ROBERTA per le amorevoli cure.

Il funerale avrà luogo martedì 18 alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipano al lutto PAOLO e LUISA MARCHESI.

Trieste, 14 aprile 1995

La PACORINI FINANZIARIA S.p.A. e le società del gruppo PACORINI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

Trieste, 14 aprile 1995

Il presidente e l'amministratore delegato dell'Ums Generali Marine S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipano al lutto famiglia SANDRIN, MEDLIN e SBAIZ.

Trieste, Muggia, 14 aprile 1995

DOTTOR

Giorgio Giammattei

Genova, 14 aprile 1995

Partecipano commossi BIANCA e ABRAMO SCHMID con CLAUDIO e ISABELLA.

Trieste, 14 aprile 1995

Si associa ELDA SIMONI.

Trieste, 14 aprile 1995

La Direzione centrale delle Assicurazioni Generali partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

ricordando con gratitudine l'opera svolta in seno alla Compagnia.

Trieste, 14 aprile 1995

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste e i colleghi tutti partecipano al dolore del dottor CORRADO GIAMMATTEI per la scomparsa del caro collega

DOTTOR

Giorgio Giammattei

già apprezzato consigliere dell'Ordine.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipa al lutto RIKI SO-SPISIO.

Trieste, 14 aprile 1995

LINO e MARILENA partecipano al dolore di CORRADO e della sua famiglia.

Trieste, 14 aprile 1995

Il presidente, il Consiglio di amministrazione, la direzione e il personale delle società COGECO S.p.A. e CREMCAFFE TRIESTE S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

ricordandone le doti di grande umanità e professionalità.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

ALDO MINUCCI, FRANCO VIEZZOLI, LUIGI BOGLIONI, EZIO KLEVA, MARIA ARMANNO, GIUSTO PESLE, RAFFAELE AGRUSTI, TULLIO GIOIA, LUIGI BARBERI, PATRIZIA CUSSIGH.

Trieste, 14 aprile 1995

Il presidente e l'amministratore delegato della Panditalia S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Giammattei

Genova, 14 aprile 1995

A tumulazione avvenuta i nipoti BRUNO, GIULIO e FAUSTA annunciano addolorati la scomparsa della

PROFESSORESSA

Rosa Ritossa

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Francesco Barcello

Sei sempre nei nostri cuori.

NADIA, FRANCESCA e parenti

Trieste, 13 aprile 1995

Nella necrologia pubblicata ieri per

Margherita Corda in Bossi

sono state omesse le seguenti partecipazioni:

Ciao

nonna Rita

ti ricorderemo sempre.

- ALESSANDRO e LAURA

Trieste, Muggia, 14 aprile 1995

Partecipano al lutto famiglia SANDRIN, MEDLIN e SBAIZ.

Trieste, Muggia, 14 aprile 1995

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Cerebuch

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie CLAUDIA e ROBERTA col marito MAURIZIO e l'adorata nipotina FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano tutte le persone che, in vario modo, hanno contribuito ad alleviarne le sofferenze.

Il funerale avrà luogo sabato 15 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Ti ricorderemo sempre: - BRUNA e CARMELO BERLINGERIO

Trieste, 14 aprile 1995

Si uniscono al dolore famiglie FUSCO, MENDOLIA, CEPEK, IOP e SCARPA.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

cognà

- MARINA e ROBERTO

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao migliore

zio

del mondo.

- SARA

Trieste, 14 aprile 1995

OSCAR, ELDA e TIZIANA SANDRINELLI, MARIO e AMALIA MANENTE sono vicini a IOSINA, DONATELLA e GUIDO per la scomparsa del caro amico

Carlo Zuretti

Trieste, 14 aprile 1995

Non è più con noi

Umberto Semolini (Uccio)

Lo annunciano le figlie ROSATEA e MARINA con il marito GIORGIO, i nipoti MARIANNA e GIULIO, la cugina BIANCA con ADRIANO e famiglia.

Un ringraziamento ai signori ROMANO e agli amici del Circolo Zaffarini-Pisoni (Casa del popolo).

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Lo ricordano con affetto WALTER, DAVIDE e VANDA.

Trieste, 14 aprile 1995

Ciao

DARIO, FRANCESCA, KEDMA, MAURIZIO, PIA.

Trieste, 14 aprile 1995

Sono vicini a ROSATEA, con affetto, i colleghi del Servizio di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipa al grave lutto la famiglia COCCO.

Trieste, 14 aprile 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Sabbadini

Con dolore lo annunciano, a funerale avvenuto, ANNETA, LUCIANA, MARIA GRAZIA, ANTONELLA unitamente a tutti i parenti.

Trieste, 14 aprile 1995

la ricordo, assieme a mio marito, a parenti amici e conoscenti.

PIA VUSCONI VALBUONA

Genova, 14 aprile 1995

†

Si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Giuseppina Zornada ved. Prodan (Pina)

Lo annunciano addolorati i figli SILVANA, MARINO, LIA, MARIUCCIA, IDA, i generi, nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al personale tutto della CASA BARTOLI.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipano famiglie ZORNADA, DEPONTE, VEGLIACH.

Trieste, 14 aprile 1995

Dopo breve agonia, ci ha preceduto nel Regno del Signore il nostro

Ezio Mattelini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i suoi cari MERI, RITA e SALVATORE.

Trieste, 14 aprile 1995

Nell'impossibilità di trovarmi a Trieste nel tristissimo primo anniversario della dipartita della mia adorata sorella

Dinorah Vusconi ved. Boschian

la ricordo, assieme a mio marito, a parenti amici e conoscenti.

PIA VUSCONI VALBUONA

Genova, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

†

Nella serata di sabato 1 aprile è deceduta improvvisamente ma serenamente

Ellida Pellizer

Ne danno la triste notizia il padre GIULIANO, gli zii TERESA, EMILIO, ANNA, i cugini GRAZIANA, GIORGIO, DEISA, DIEGO, ANTONIO, MARA, ANTONELLA, LEONDI, ENNIE, GIORGIO, MARIO, ELVIA, GABRIELLA, NAZARIO, MARIA, ELISABETTA, GEMMA nonché parenti, amici, conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 15 aprile alle ore 10.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Nel 20.º anniversario della scomparsa di

Osmar De Laurentiis

con ramplanto la figlia ELVIA lo vuole qui ricordare per le alte doti morali, attaccamento alla famiglia e senso del dovere.

Trieste, 14 aprile 1995

I ANNIVERSARIO

Giorgina Valle Mauri

Sei sempre nei nostri cuori.

MARCELLO, SERENA GIORGIO e familiari tutti

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

Trieste, 14 aprile 1995

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Stefania Grilanc ved. Senor

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO, la cognata MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

Partecipa al dolore la cara amica CARLA GIANSELLI con i figli.

Trieste, 14 aprile 1995

Dopo breve malattia si è ricongiunto al fratello gemello

Giovanni Bucovaz

Addolorati lo annunciano la sorella LIDIA con il marito EMILIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Manente

Sempre vivo in noi il tuo dolce ricordo.

Con infinito amore

L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE USA NON SI CANDIDERA' ALLE PRESIDENZIALI DEL '96

Powell rinuncia, Dole vacilla

L'ombra dello scandalo si allunga sulla campagna elettorale e rischia di colpire anche il potente senatore

I repubblicani scivolano a destra e Clinton è sempre più di centro

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — È iniziata la campagna elettorale. Finite le grandi ubriacature compromissorie degli anni '93 e '94, quando l'abile negoziatore Clinton era riuscito ad organizzare insieme ai conservatori un programma di governo necessario per il rilancio dell'economia, democratici e repubblicani si preparano allo scontro. Con l'avvento di Newt Gingrich al congresso lo scorso novembre, l'intero panorama politico nazionale ha visto modificarsi il sistema di alleanze e i due unici partiti nazionali riportati alle loro origini. Quanto più Gingrich ha tentato di spostare il sistema di attese del pubblico verso l'estrema destra, tanto più Clinton lo ha seguito spostandosi sempre di più al centro, fino al punto di tradire la base elettorale del proprio partito che lo aveva accusato qualche mese fa di essere diventato (a Chicago, il 12 marzo alla convenzione dei delegati sindacali) «un ottimo conservatore che siede alla Casa Bianca con i voti dei sinceri liberali democratici».

Inevitabile, quindi, che con il passaggio al congresso della legge — votata all'unanimità dalla maggioranza repubblicana — che taglia 380 miliardi di spesa pubblica ai danni dei ceti più deboli e sottraendo in toto i sussidi all'infanzia più disagiata, Clinton si sia trovato nella condizione di dover pur reagire in un qualche modo. E lo ha fatto. Con aggressività ed irruenza, proprio mentre Robert Dole, a nome del Partito Repubblicano, in pratica dava il ben servito a Newt Gingrich. Ringraziandolo per lo splendido lavoro fatto negli scorsi mesi nel ricucire una maggioranza conservatrice al congresso, Robert Dole, nel suo primo comizio d'apertura nel New Hampshire, ha chiaramente mandato a dire a Gingrich che «l'elettorato repubblicano è consapevole della propria missione storica di essere l'ago della bilancia contro gli eccessivi liberalismi della vecchia sinistra democratica e l'ansia liberticida dell'ala conservatrice, razzista e antisemita della vecchia destra repubblicana».

Clinton, dal canto suo, si è appellato alla televisione, al cuore delle mamme d'America. Ha giurato che farà di tutto per non far passare la legge usando tutte le prerogative costituzionali che la sua carica gli consente, dando così alle «famiglie

d'America più bisognose la speranza di poter pensare che un giorno anche per loro ci sarà un posto al sole». Bill Clinton si è posto, quindi, dinanzi all'elettorato statunitense come il garante del Grande Sogno Americano cercando di sensibilizzare la gente sugli aspetti più politicizzati del dibattito. Robert Dole, dal canto suo, sta disperatamente tentando di combattere all'interno del suo partito per eliminare i radicali di destra, cercando di convincere i Grandi Elettori che con Gingrich a battere la grancassa della campagna elettorale si finirà col perdere la guerra.

Il livello dello scontro, quindi, si è alzato e il tono delle polemiche, di solito spicciolate e pettegole, è finito per confluire nell'immenso mare dove razzismo, antisemitismo, diritti delle minoranze, criminalità urbana ed ecologia si mescolano atizzando il fuoco del malcontento. Nel frattempo l'economia va molto bene, mentre il paese decade. Apparente contraddizione che la dice tutta, invece, sulle condizioni della società post-moderna attuale. Crollo della moralità, scomparsa dei valori etici, una corruzione dilagante a tutti i livelli dell'amministrazione burocratica governativa e non: questo è lo stato dell'Unione, oggi, così come è percepito dal 73% della popolazione. Su questo panorama di cinismo, scetticismo e depressione sociale, il Grande Demagogico Bill Clinton ha deciso di stendere la sua mano paterna richiamando la nazione al proprio dovere, con l'intento di recuperare pulizia morale, senso della famiglia, tradizione religiosa, rispetto delle diverse etnie.

Paradossalmente, Bob Dole cerca di spostare invece il dibattito su temi politici che i democratici evitano. Clinton è diventato il Reagan democratico degli anni '90. Robert Dole sembra sempre di più un onesto liberale democratico degli anni '80 che cerca di spiegare alla gente — come ha fatto qualche giorno fa in televisione — che il Presidente usa la demagogia per gettare «fumo negli occhi e non parlare delle questioni reali che angosciano il paese, ovvero: la bilancia dei pagamenti, budget economico, disoccupazione». Ma nessuno gli ha dato retta. Perché nel frattempo Hillary e Bill si facevano riprendere alla Casa Bianca con una niadita di bambini che piangevano all'idea che i cattivi repubblicani non consentiranno alle loro mamme disagiate di acquistare regali il prossimo Natale.

WASHINGTON — Sforzato dall'ombra di uno scandalo, il generale Colin Powell, capo di stato maggiore della guerra nel Golfo, ha rinunciato per ora alle ambizioni sulla Casa Bianca. Ha fatto sapere che non ha intenzione di candidarsi nel 1996 nello stesso giorno in cui anche il suo rivale Robert Dole è stato pubblicamente coinvolto in una faccenda poco pulita.

Nei giorni scorsi il 'New Republic', il settimanale politico più aggressivo di Washington, ha accusato l'ex capo di stato maggiore di avere contribuito a insabbiare l'inchiesta sul massacro di My Lai in Vietnam. In realtà, Powell non ha molto da temere dallo scandalo, che risale al 1968, quando egli era un giovane ufficiale. Il suo unico torto fu di archiviare la lettera di un soldato che denunciava generiche atrocità, senza

dare indicazioni precise. Ma questa prima bordata di rivelazioni scomode è stata un segnale delle ostilità che dovrebbe affrontare se si avventurasse nell'arena politica. Il prezzo da pagare si è rivelato troppo alto per una candidatura che pure negli ultimi tempi sembrava riscuotere molti consensi. Per molti americani, Colin Powell è l'eroe della vittoria: un ragazzo di colore, figlio di una lavandaia immigrata dalla Giamaica, che grazie al suo ingegno si è arrampicato ai vertici della gerarchia militare e si è ritirato al culmine della gloria.

Tuttavia, anche se in America questo argomento è tabù, molti si domandano se i tempi sono maturi perché un nero diventi presidente. Lo stesso voto della sua gente sarebbe in forse. I neri, da sempre, sostengono i democratici e il candidato democratico

nel '96 sarà Bill Clinton. Se Colin Powell corresse con la casacca repubblicana, dovrebbe trovare consensi fra i conservatori bianchi che si battono per limitare i diritti delle minoranze. Sarebbe dura. Powell ha fatto qualche sondaggio sulla possibilità di presentarsi come candidato indipendente e ha accettato che andrebbe incontro al massacro: avrebbe soltanto il 23 per cento dei voti contro il 32 per cento di Bill Clinton e il 34 per cento di Bob Dole, il favorito repubblicano.

Anche lui, del resto, non dorme sonni tranquilli. L'azienda produttrice del dolcificante 'Sweet and Low' e i suoi vertici hanno ammesso di aver contribuito illegalmente alle campagne elettorali di esponenti di primo piano del partito repubblicano, tra i quali l'ex presidente George Bush e lo stesso Bob Dole.

Marvin Eisenstadt, il direttore generale e detentore del 49 per cento del pacchetto azionario della Cumberland Packing, e l'ex vice direttore Joseph Asaro si sono dichiarati colpevoli di truffa davanti al tribunale e potrebbero rischiare da uno a venti anni di prigione. I soldi che «scottano» sono in tutto 2,9 milioni di dollari, dei quali almeno 224.000 dollari segretamente versati dall'azienda ai politici mentre il governo stava considerando di vietare l'uso della saccarina, uno degli ingredienti base dello 'Sweet and Low', perché sospettata di essere cancerogena.

Non sono finora emerse indicazioni che gli esponenti politici coinvolti fossero a conoscenza dell'illegalità dei contributi: la vicenda può però ugualmente gettare l'ombra dello scandalo soprattutto su Dole.

USA / VIOLENZA

Ordinaria follia: strage senza un motivo, suicidio per una multa

WASHINGTON — Altri due episodi di ordinaria follia nell'America violenta degli anni Novanta: un plurisassino a sangue freddo e apparentemente senza motivo e il suicidio di un ragazzo che non aveva i soldi per pagare una multa. Un misterioso killer ha bussato nel cuore della notte a una porta di Capitol Heights, alla periferia di Washington, 'dormitorio' di poveri e trafficanti di droga. Ha sparato alla ragazza che ha aperto la porta. E' corso poi in camera da letto dove una mamma dormiva con i suoi bambini e li ha uccisi brutalmente a revolverate.

Il massacro è durato non più di due minuti, ha indicato la polizia accorsa sul posto. La Toya Gibson, di 15 anni, che all'una di notte aveva incautamente aperto all'assassino, è in agonia in ospedale. La sua amica Michelle, una ragazza madre di 21 anni, e i suoi due bambini, Deandre di tre e Jermell di due, sono morti all'istante.

Sono stati i vicini, allarmati dagli spari, a chiamare gli agenti. E questi, seppure abituati ai delitti più efferati in una città che per anni è stata la 'capitale degli omicidi' d'America, non hanno potuto fare a meno di restare inorriditi per un delitto in apparenza senza movente.

A New Eagle, in Pennsylvania, Lambert Hillman, un ragazzo di 16 anni, si è buttato in un fiume uccidendosi dopo aver ricevuto una multa di 155 dollari per eccesso di velocità che la sua famiglia non sarebbe stata in grado di pagare.

La madre di Lambert, preoccupata per la scomparsa del figlio e convinta che fosse scappato da casa, aveva lanciato appelli in televisione: «Non ti preoccupare per la multa. Insieme possiamo risolvere tutto».

AFFIANCATO UN «COADIUTORE» ALL'ARCIVESCOVO GROER ACCUSATO DI PEDOFILIA

Il Vaticano placa l'ira di Vienna

Il designato è mons. Schoenborn, non il discusso Kurt Krenn, il candidato più reazionario



Hans Hermann Groer con un suo pupillo.

HANS HERMANN GROER

La carriera fulminante del monaco puritano

ROMA — Come ogni altro vescovo al compimento dei 75 anni, il cardinale e arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer, da settimane al centro di accuse di pedofilia, aveva presentato le dimissioni nell'ottobre scorso.

In attesa che esse siano accettate dal Papa, ieri il Vaticano ha oggi designato il vescovo ausiliario di Vienna Christoph Schoenborn a coadiutore e successore del più importante soglio vescovile austriaco.

Groer, protagonista di uno dei maggiori scandali che abbiano coinvolto la gerarchia cattolica in epoca moderna, è nato a Vienna il 13 ottobre 1919.

Divenuto sacerdote il 12 aprile 1942, fu soldato semplice durante la seconda guerra mondiale e si laureò in teologia nel 1949, per diventare poi insegnante di religione nel seminario di Hollabrunn, una località presso Vienna. Entrato nell'ordine benedettino, divenne nel 1970 direttore del santuario di Maria Roggendorf (dove faceva tappa monsignor Karol Wojtyla quando da Cracovia si recava in Austria) e guida spirituale della «Legio Mariae», un'organizzazione cattolica dedicata al culto della Madonna e da sempre ostile alle tendenze liberalizzatrici all'interno della Chiesa.

Considerato un «pastore di anime», ancor «più dogmatico che conservatore», nel 1974 entrò nell'abbazia benedettina di Goettweig e nel 1980 emise i voti solenni perpetui.

Ma da quando, con una decisione a sorpresa della Santa Sede nel luglio 1986, divenne da semplice monaco arcivescovo di Vienna la sua vita cominciò a trovare spazio sulla stampa in senso non sempre favorevole. Il salto enorme fra la personalità aperta e liberale del cardinale Franz Koenig, suo predecessore, e la chiusura di Groer ai dibattiti in corso nel mondo, non entusiasma i viennesi.

Fece sensazione, nell'agosto 1986, la pubblicazione di un testo di una sua confessione, registrata dalla giornalista Susi Riegler presentatasi come una penitente.

Nel testo Groer sollevava riserve sui movimenti di sinistra e anche sull'operato di Koenig, dimessosi il 16 settembre 1985 dalla carica che occupava dal 1956, e soprattutto condannava la sessualità fuori dai canoni. La giornalista fu poi deferita al giuri della stampa austriaca, mentre Groer fu consacrato arcivescovo in settembre e nel maggio 1988 divenne cardinale.

Come tale egli è membro di varie importanti Congregazioni, fra cui quella per il Culto divino, quella per gli istituti di vita consacrata e quella per l'educazione cattolica. Anche oggi è famoso per le sue durissime prediche sull'immoralità dei costumi nella società moderna, che stridono in maniera vistosa con le accuse rivoltegli nei giorni scorsi.

VIENNA — A 19 giorni dallo scoppio dello scandalo che ha scosso alle radici la Chiesa austriaca, il Papa è intervenuto ieri con la nomina del vescovo ausiliario di Vienna Christoph Schoenborn a coadiutore dell'arcivescovo della capitale, cardinale Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia.

L'iniziativa del Vaticano è interpretata come il tentativo di arginare i danni di una crisi senza precedenti nella Chiesa cattolica austriaca, che ha indotto molti osservatori a parlare ripetutamente del pericolo di una scissione.

La bomba era scoppiata il 26 marzo, quando l'autorevole settimanale 'Profil' aveva pubblicato la testimonianza di un ex allievo di Groer, Josef Hartmann, oggi di 37 anni, che accusava il cardinale di abusi sessuali nel periodo in cui frequentavano, come docente e allievo, il seminario di Hollabrunn (Vienna) una ventina di anni fa. 'Profil' ha poi pubblicato altre testimonianze di presunte vittime di Groer e col passare dei giorni il cordone di solidarietà stretto dalle alte gerarchie attorno al cardinale si è rotto.

Fra i primi a scendere in difesa di Groer, è stato proprio Schoenborn, che ha accusato 'Profil' di sensazionalismo e fatto persino un paragone con le persecuzioni dei preti nel nazismo. Ovvia la risposta di 'Profil': attenzione, qui non è Groer la vittima, bensì Hartmann e tutti i suoi compagni molestati, che solo dopo anni si sono rimessi dallo shock.

Presto si sono levate le prime voci critiche anche nelle gerarchie ecclesiastiche, e i vescovi tirolese Reinhold Stecher e carinziano Egon Kapellari hanno premuto per le dimissioni di Groer.

Il cardinale si è per suo conto chiuso nel silenzio. Il 4 aprile è stato rieletto per altri sei anni, con maggioranza semplice al terzo turno, presidente della Conferenza episcopale austriaca. Due giorni dopo, però, si è dimesso e il 7 aprile ha rotto il silenzio, per respingere con una breve dichiarazione pubblica le «accuse infamanti». Alla guida dei vescovi austriaci è eletto al suo posto il vescovo di Graz, Johann Weber, dato per un certo tempo come suo probabile successore anche all'arcidiegesi di Vienna.

Fra i cadetti, dato anzi come il più sicuro nei mesi scorsi, c'era anche il controverso vescovo di St. Poelten, Kurt Krenn, ritenuto ancora più conservatore di Groer e spesso scivolato in dichiarazioni ultranazionaliste di sapore nostalgico. Alcuni, nonostante la sua difesa del cardinale, avevano sospettato un suo intervento dietro lo scandalo. Un passo falso di Krenn sembra essere stato quello di chiamare in questione l'ex arcivescovo di Vienna Franz Koenig, l'anziano cardinale che è considerato un liberale e gode di enorme stima e popolarità.

Alla radio il vescovo di St. Poelten aveva suggerito di chiedere spiegazioni dello scandalo a Koenig dato che le accuse a Groer risalgono al periodo in cui egli era arcivescovo. A questo punto vi è stata una vera rivolta contro Krenn: una sua nomina, tuonavano i giornali, avrebbe portato a gravi spaccature. E oggi anche il quotidiano conservatore 'die Presse' afferma che il caso da risolvere «non è più in prima linea quello di Groer, bensì quello di Krenn».

I SONDAGGI LO DANNO AMPIAMENTE IN VANTAGGIO

Chirac con un piede all'Eliseo

I rivali Balladur e Jospin lottano per il diritto al secondo turno, l'esito è incerto

PARIGI — Un mese fa nessuno avrebbe scommesso un solo franco sulla vittoria di Chirac nelle imminenti elezioni presidenziali. Il favorito nei pronostici era il primo ministro Edouard Balladur. Ma anche in Francia la competizione elettorale non è più cosa per gentiluomini. Lo scontro si è fatto duro. Le redazioni dei giornali sono state inondate di dossier avvelenati.

Quello che ha avuto maggior successo di pubblico raccontava di una strana compravendita di azioni che avrebbe reso a Balladur 2,7 milioni di franchi (poco meno di un miliardo di lire, al cambio attuale). C'è stato poi l'affaire delle spie americane denunciate clamorosamente da Pasqua,

ministro dell'Interno di Balladur. La stella del capo del governo in carica è poco alla volta impallidita. E sono assai scarse le probabilità che torni a risplendere. Nemmeno la buona notizia dell'arresto della tendenza alla crescita della disoccupazione ha portato ossigeno al primo ministro. Gli ultimi attendibili sondaggi di opinione davano Balladur al terzo posto nelle preferenze dei francesi dopo Chirac e persino dopo il socialista Jospin. E questo significa che per il primo ministro non ci sono più speranze.

A Chirac va il merito di aver saputo sfruttare la contingenza favorevole riciclandosi con intelligenza e coraggio. Al limite della sfrontatezza. Ha

promesso tutto a tutti, restando assai vago su come manterrà le sue promesse. Si è detto capace di ridurre il deficit di bilancio, che è oggi pari al 5,2 per cento del Pil. Ma gli elettori dovranno credergli sulla parola. Si è anche impegnato a ridurre la disoccupazione, il problema numero uno in Francia. I disoccupati sono il 12 per cento della popolazione attiva. Erano 500 mila negli anni Ottanta. Oggi sono 3,3 milioni. Una armata che fa paura. Chi sperava nella ripresa, che c'è stata, è rimasto deluso.

L'estrema destra ha la sua ricetta: cacciare i 3 milioni di immigrati. Edouard Balladur ha sbandierato di recente una diminuzione di 17 mila disoccupati in gennaio e di altri 10 mila in

febbraio, si è impegnato a ridurre di altri 200 mila l'esercito dei senza lavoro entro la fine del 1995 e di altrettanti per ciascuno dei sette anni di permanenza all'Eliseo, in caso di vittoria. Chirac non si limita a promettere nuovi posti di lavoro. Preconizza aumenti di salario che dovrebbero far crescere la domanda di beni e servizi e provocare un supplemento di crescita economica.

Il programma che il socialista Lionel Jospin promette di voler realizzare in caso di vittoria alle presidenziali è preciso e accurato. Al primo punto c'è la riduzione dello settimana lavorativa dalle attuali 39 a 37 ore. Jospin si è impegnato a risolvere il problema della senza casa nel giro di

due anni, annuncia tasse sui «movimenti speculativi di capitale» e a carico delle industrie che inquinano.

L'abolizione dei servizi segreti, la riduzione del mandato presidenziale da 7 a 5 anni. Ma le prospettive di vittoria di Jospin sono assai incerte. Secondo i sondaggi, se al secondo turno i francesi dovessero scegliere tra Jospin e Chirac, il candidato gollista otterrebbe la vittoria con uno scarto di 14 punti. Se l'antagonista di Jospin fosse Balladur il risultato sarebbe sostanzialmente lo stesso: vittoria a Balladur per 54 a 46. Chirac vince anche il confronto con il compagno di partito: al secondo turno nell'eventuale spareggio con Balladur i sondaggi gli danno 18 punti di vantaggio.

Incendiarono la sinagoga di Lubeca Condannati ieri i quattro attentatori

BONN — A poco più di un anno di distanza dall'attentato incendiario contro la sinagoga di Lubeca, che suscitò in tutto il mondo un'ondata di reazioni indignate, la giustizia tedesca ha punito ieri i quattro giovani riconosciuti colpevoli dell'attentato.

Al termine di quattro mesi e mezzo di dibattimento il tribunale di Schleswig, in Germania del Nord, ha inflitto condanne dai due anni e mezzo ai quattro imputati, tutti giovanissimi (il più anziano ha 25 anni). I giudici non hanno accolto però la tesi dell'accusa, secondo cui nell'attentato del 24 marzo 1994 sussistono an-

che gli estremi del tentato omicidio. L'incendio, estinto tempestivamente, si risolse in realtà con un modesto danno alle cose. Le cinque persone che abitavano al piano di sopra della sinagoga ne uscirono indenni.

Dei quattro imputati tre sono stati riconosciuti colpevoli di aver gettato bombe incendiarie nel tempio ebraico, mentre per il quarto, che all'ultimo momento non lanciò il suo ordigno, è stato riconosciuto solo il concorso in reato per sostegno morale.

Il legale del giovane, cui è stata inflitta la pena più lieve, cioè due anni e mezzo, ha già preannunciato ricorso.

IN UN CONVEGNO CHE SIE' SVOLTO A TEL AVIV IN ISRAELE

Le streghe rivendicano il loro ruolo storico di «cattive»

TEL AVIV — Sostituita ormai la ramazza con un più funzionale aspirapolvere, anche nell'epoca dei computer e dei giochi televisivi interattivi le streghe continuano a volare nella fantasia collettiva dei bambini (grandi e piccoli) e i loro libri occupano posti elevati nelle classifiche delle vendite in molti paesi al mondo. Questa la tendenza delineata nel terzo «Congresso annuale delle streghe» organizzato dalla Biblioteca Shaar Zion di Tel Aviv, conclusosi mercoledì scorso.

In tre giorni di dibattiti è emerso tuttavia che le streghe devono confrontarsi con un nemico alquanto subdolo: lo scrittore «politicamente corretto», che introduce inopinatamente «streghe buone». Viene così snaturato il carattere maligno che le ha rese temibili fin dagli albori dell'umanità, quando cioè Lilith preferì ad Adamo il depravato diavolo Asmodeo.

In Israele le streghe sono tenute nel dovuto rispetto: lo ha confermato all'apertura del congresso

lo stesso Shimon Peres rilevando che, come ministro degli esteri, deve talvolta essere pronto a intavolare negoziati anche con il diavolo in persona. Non solo Peres ma pure un re israelita, Saul, si trovò del resto costretto a rivolgersi alla chiaroveggenza di Ein Dor per un colloquio postumo con il profeta Samuele. Secondo il professor Dov Noi, adesso anche i rabbini, dopo un lungo periodo di censure, sono disposti ad ammettere che le streghe hanno avuto un ruolo di

rilievo nel folklore ebraico.

Le loro attività erano del resto ben note agli estensori del Talmud di Gerusalemme (quarto secolo d. C.) che riferirono nei dettagli la spericolata missione del rabbino Shimon Ben Shattah fra le 80 streghe di Ashqelon. Di fronte a un pubblico appassionato — composto in prevalenza da donne — si è accostata la «caccia alla streghe» alle persecuzioni anti-ebraiche in Europa e, giungendo ai giorni nostri, si è parlato degli aspetti psi-

coanalitici dei racconti sulle streghe. «Le streghe di oggi non sono più quelle di una volta» si è lamentato lo scrittore inglese Anthony Horowitz.

Horowitz ha puntato un dito accusatore verso gli scrittori «politicamente corretti» che sono responsabili delle «streghe buone» (ad esempio nel 'Mago di Oz') e delle «streghe bionde e carine» della televisione statunitense. «Ma se un vampiro che beve latte al mattino non è più un vampiro» ha aggiunto, scagliando per terra i li-

bri che più detestava, «un strega che non senta più l'impellenza di rapire e friggere un bambino non è più una strega».

Dall'Italia l'illustratrice Nicoletta Costa ha confermato che la Befana non fa paura perché regala giocattoli ai bambini (Horowitz è rabbrivito) e che la strega Teodora, da lei disegnata, rapì un bambino e lo lasciò subito perché era troppo pestifero. Horowitz ha concluso: «Sono certo che le streghe davvero malfatiche avranno l'ultima risata».

BALCANI / DOCUMENTI PUBBLICATI DAL NEW YORK TIMES

Milosevic è coinvolto nella «pulizia etnica»

WASHINGTON - Un ex agente della polizia segreta serba ha offerto al Tribunale internazionale dell'Onu per i crimini di guerra dell'Aja documenti esplosivi che provverebbero chiaramente il ruolo diretto del presidente serbo Slobodan Milosevic nelle operazioni di «pulizia etnica» anti-musulmani in Bosnia. Le carte, se la loro autenticità fosse confermata, potrebbero essere utilizzate per incriminare e processare il presidente serbo di fronte alla Corte dell'Onu.

A rivelarlo, in una lunga corrispondenza da Belgrado, è il giornalista del 'New York Times' Roger Cohen, che ricostruisce minuziosamente una vera e propria «spy-story» i cui sviluppi futuri sono imprevedibili.

Al centro della vicenda è Cedomir Mihailovic, 45 anni, agente dei servizi segreti serbi dal 1991 al settembre 1994, quando decise di disertare e di fuggire dalla Serbia grazie ad un passaporto messogli a disposizione dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, si sottolinea che «è urgente ridurre il numero dei campi di concentramento» in Bosnia e «ridurli a due o tre». Già a quell'epoca, Milosevic negava ogni responsabilità per l'esistenza dei campi.

Un altro documento del 3 aprile 1992 (fotografato in originale e tradotto dal 'New York Times' a corredo dell'articolo di Cohen) contiene una lettera «top secret» dei servizi di sicurezza del ministero dell'Interno di Belgrado al comandante delle forze paramilitari serbe Arkan, il cui vero nome è Zeljko Raznatovic: oggetto della missiva sono

Le prove top-secret consegnate da un ex 007 della polizia serba.

La Cia ha esaminato le carte e non esclude la loro autenticità

le operazioni a Bijeljina, la città nel nord-ovest della Bosnia sottoposta alla pulizia etnica nelle fasi iniziali della guerra.

«La leadership del par-

tito di Azione democratica (quello del presidente bosniaco Alija Izetbegovic, ndr), i membri musulmani della polizia del ministero dell'inter-

formazioni paramilitari musulmane - è l'ordine impartito ad Arkan - devono essere arrestati e trasferiti ad Erdut. Allo scopo di spaventare la popolazione musulmana, un certo numero di essi dovrà essere giustiziato». Le carte offerte da Mihailovic all'Onu contengono istruzioni sull'uso del bottino accumulato da Arkan dopo la caduta di Vukovar ed altri dettagli di rilievo.

Sull'autenticità dei documenti, secondo un alto funzionario Usa che li ha mostrati ad esperti della Cia, non c'è ancora un verdetto definitivo: «Sembrano buoni», dichiara la fonte al 'New York Times' - ma non siamo ancora pronti a concludere che sono veri».

Mihailovic, che dopo la fuga dalla Serbia è stato interrogato per settimane all'Aja e vive oggi in clandestinità, ha detto di aver raccolto prove contro Milosevic insieme al suo caro amico Risto Djogo, capo della tv serbo-bosniaca di Pale. La decisione di disertare - ha spiegato al 'Times' - è maturata dopo l'assassinio di Djogo (che criticava apertamente Milosevic sugli schermi televisivi) da parte delle milizie di Arkan.

L'aspetto più inquietante dell'intera vicenda è che gli originali dei documenti, consegnati da Mihailovic al Tribunale dell'Onu, sono stati da questo trasferiti ai servizi segreti olandesi per poi sparire. Nessuna delle parti coinvolte sembra sapere dove siano finiti e nessuna iniziativa concreta è stata finora presa sulla base delle informazioni in essi contenute.

Per questo, alla fine, l'ex-agente serbo si è convinto a contattare il 'New York Times'. Il quotidiano si spinge ad ipotizzare un insabbiamento da parte di qualche governo occidentale preoccupato dell'impatto delle rivelazioni sulla figura di Milosevic, perno centrale di ogni accordo di pace sulla Bosnia.

Esteri

SLOVENIA / PREANNUNCIATO DALL'ULTRADESTRA MOSCOVITA

Raduno di «Ss» a Bled

L'organizzatore è Aleksej Vedenkin - Il problema dei visti d'ingresso

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Ai nazisti piace il lago: quello di Bled in particolare. Infatti, dopo le scorribande del leader del Partito liberaldemocratico russo Vladimir Zhirinovski nel marzo dello scorso anno conclusesi con la sua espulsione dal suolo sloveno, sempre da Mosca giunge ora un nuovo clamoroso annuncio: «A Bled sarà organizzato un incontro tra gli appartenenti alle associazioni di Ss di Argentina e Russia». L'autore del proclama è Aleksej Vedenkin, lo stesso che organizzò la puntata di Zhirinovski in terra slovena e attualmente numero due del partito di ultradestra Unità nazionale russa. «Così», afferma - con un brindisi potremmo avvicinarci e conoscerci nel nome della pace».

L'annuncio è stato reso noto nei giorni scorsi da una tv indipendente russa nel corso della trasmissione «Settimanale», in cui è apparso lo stesso Vedenkin. Inutile nascondere l'imbarazzo dell'opinione pubblica e delle autorità slovene, soprattutto considerando che il meeting delle croci uncinate potrebbe avvenire in concomitanza con la manifestazione

celebrativa che si terrà nella capitale Lubiana il prossimo 8 maggio in occasione del cinquantenario della vittoria sul nazifascismo nella seconda guerra mondiale.

Già impelagato in un sospetto traffico di macchine anti-gas in Slovenia, Vedenkin è stato fino all'ottobre del 1993 un fedelissimo del Cremlino. Poi si è avvicinato a

Rutskoy e a Kashubalov. Successivamente è scappato all'estero per fare ritorno in Russia nel 1994. Distanziatosi da Zhirinovski è diventato il numero due del raggruppamento dell'Unità nazionale russa. Nel febbraio di quest'anno ha minacciato di uccidere due parlamentari russi che si erano detti contrari alla guerra in Cecenia.

Per questo motivo è stato rinchiuso per tre settimane nel carcere di Lefortovo. Alla fondazione del movimento di estrema destra Grande Russia ha annunciato la «spedizione nazista» in Slovenia.

Non ha peli sulla lingua Vedenkin e non teme di proclamare che alle prossime elezioni parlamentari i nazionalisti

riceveranno il 60 per cento dei suffragi, mentre per le presidenziali il loro candidato sarà Zhirinovski. «Non sono fascista - si difende - fascisti sono quelli che commettono un genocidio, mentre io non ho lesso i diritti di nessun popolo» e conferma di far parte dell'associazione argentina dei veterani delle Ss. «Abbiamo anche - sostiene - milioni di dollari e miliardi di rubli a disposizione che utilizzeremo per giungere al potere».

Intanto, prima della battaglia finale, Vedenkin vuole tornare a passare le acque a Bled. Resta il dubbio di come riuscirà a procurarsi gli indispensabili visti d'ingresso in Slovenia per lui e per la sua banda di nazisti. Ma per l'ex maggiore del Kgb nulla sembra impossibile, viste le pesanti amicizie e coperture che può contare a Mosca. Per ora gli albergatori di Bled tacciono e non vogliono assolutamente rivelare l'identità dei propri ospiti, né fanno dichiarazioni relativamente a eventuali prenotazioni già giunte da Mosca. Alcuni giornali sloveni hanno indicato nell'hotel Astoria e nella sua «dependance» villa Preseren proprio ai margini del lago, il luogo del meeting uncinato. I responsabili dell'albergo però non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

La Lega Nord dà il suo «via libera» all'associazione di Lubiana all'Ue

MILANO - In occasione dell'incontro del ministro degli Esteri Susanna Agnelli con gli europarlamentari italiani, la Lega Nord consegnerà copia della proposta di risoluzione, riguardante l'associazione della Slovenia alla Ue, presentata questa mattina al Parlamento Europeo dall'on. Umberto Bossi. Lo rende noto l'ufficio stampa della Lega Nord, la quale auspica che i negoziati in corso all'apposita Commissione europea proseguano in una linea di completa apertura e saluta quindi positivamente la decisione della Farnesina di togliere il veto italiano all'avvio del negoziato che sblocca il vicolo cieco in cui si erano trovate, durante il precedente Governo, le relazioni tra Italia e Slovenia».

La Lega Nord, prosegue la nota, «ha sempre difeso l'indipendenza e l'integrità territoriale di Slovenia e Croazia, sin dai tragici giorni del 1991, e ha le carte in regola per poter

rivolgere la massima attenzione alle locali comunità di lingua italiana. Essa ha presentato, in seno alla Commissione Esteri del Parlamento italiano, un emendamento al ddl 1787 sul «differimento termini» che chiede un sostanziale aumento del fondo che lo Stato italiano mette a disposizione dello sviluppo culturale e civile di queste popolazioni». «Ogni chiusura di chi preferisce guardare al passato, dandone per di più una lettura unilaterale, anziché guardare avanti - secondo la Lega Nord - è da ritenersi irresponsabile». «Il prevalere di un simile indirizzo - conclude - avrebbe conseguenze negative non solo sulle relazioni italo-slovene e su quelle italo-croate, ma anche sulla stabilità di un'area fondamentale per l'Italia come l'Europa centrale. Sarebbe altresì messo a repentaglio lo sviluppo di Trieste e, non ultimo, il futuro delle comunità italiane in Slovenia e Croazia».

TURCHIA / DURE PROTESTE DI ANKARA ALL'OLANDA

Parlamento in esilio dei curdi Sfiata una crisi diplomatica

Sulle orme di Ataturk l'impegno a proteggere i diritti dell'infanzia

ANKARA - La Turchia celebra il 23 aprile la giornata nazionale del bambino. Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna, fu il primo capo di stato al mondo a proclamare tale festa e uno dei primi firmatari della Dichiarazione di Ginevra sui Diritti dell'Infanzia nel 1924. Ma oggi muoiono in Turchia ogni giorno 150 bambini entro i cinque anni, in una vera e propria guerra che lo stato conduce contro maldittie, miseria e ignoranza. Per salvare decine di migliaia di minori dalla morte o da una vita non degna ci vorrebbero, da qui al duemila, secondo lo stesso «programma d'azione» ufficiale, almeno 62 miliardi di dollari di cui appena la metà potrebbero essere disponibili se la situazione economica non peggiorerà e la campagna militare contro i curdi non assorbirà altre risorse.

Di recente Ankara, fra i primi a farlo, ha depositato gli strumenti per la ratifica della convenzione internazionale sui diritti del bambino, ma, avverte Claudio Sepulveda, rappresentante dell'Unicef in Turchia, «i diritti umani non si possono rispettare soltanto a metà». Il diritto alla vita ad esempio, sottolinea Sepulveda, è minacciato da un tasso di mortalità che, pur sensibilmente diminuito negli ultimi decenni, rimane drammatico: il 52 per mille dei nati vivi, contro appena il 7 per mille nei paesi europei. Secondo le statistiche si tratta di una mortalità superiore a quella di Vietnam, Iran, Thailandia o Filippine, paesi con un prodotto nazionale lordo inferiore; anche se nessuno con un servizio del debito così alto come quello turco.

Inoltre, ricorda Sepulveda, in Europa il diritto all'istruzione, attraverso l'obbligatorietà e la sovvenzione

statale raggiunge i 12 anni, mentre in Turchia fermo ai sette. La crisi sta avendo un duro impatto sulla società turca. L'economia è resa quasi impotente dalla guerra che si sta combattendo, quella contro il separatismo curdo che assorbe ogni anno le risorse (oltre sette miliardi di dollari) che sarebbero necessarie per mantenere le promesse di Ataturk all'infanzia, una sfida ora rilanciata dal premier Tansu Ciller.

Dal 1993 al '94 infatti le spese pro capite per la sanità sono diminuite di circa il 40 per cento e quelle per l'educazione del 25 per cento. Secondo le previsioni ufficiali, spiega Sepulveda, sino alla fine del secolo ci vorrebbero in media dieci miliardi di dollari l'anno per far fronte alla «emergenza infanzia», mentre quest'anno il bilancio combinato di istruzione e sanità è di meno di sei. La questione è stata oggetto di esame anche durante la riunione annuale dei comitati educativi dell'Unicef tenutasi nei giorni scorsi ad Ankara, sotto la presidenza dell'italiana Chiara Miceli.

La guerra decennale contro il separatismo curdo non ha mancato di avere effetti tremendi sull'infanzia nel sud-est del paese. Basti pensare che nel solo 1994 sono stati abbandonati quasi 1.400 villaggi, corrispondenti ad una popolazione di circa 1.500.000 persone fra le quali centinaia di migliaia di bambini. Tale situazione ha, fra gli altri, un immediato effetto sanitario: nell'area sud-orientale, con il 15 per cento della popolazione del paese, i livelli di vaccinazione contro polio, difterite e tetano non arrivano al 60 per cento ed in alcune zone sono sotto il 10 per cento contro oltre il 70 per cento, e fino al 95 per cento, nella maggioranza del paese.

ANKARA - Sfiata una crisi diplomatica fra Turchia e Olanda, a causa dei curdi. Il governo turco non ha gradito l'insediamento all'Aja di un parlamento in esilio dell'opposizione curda e ha manifestato il suo disappunto richiamando a Ankara per consultazioni l'ambasciatore in servizio nella capitale olandese. Secondo un'inscrizione trapezoidale dal ministero degli Esteri, il governo turco avrebbe preso in considerazione addirittura l'opportunità di ritirare formalmente il capo della sua missione diplomatica.

Fra le formazioni dell'opposizione curda che hanno dato vita in Olanda a un parlamento in esilio figurano 12 rappresentanti del Fronte Nazionale di Liberazione del Kurdistan, ala politica del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk), considerato da Ankara un'organizzazione terroristica. L'operazione intrapresa da circa 35.000 militari turchi nel nord dell'Iraq è stata motivata proprio dalla necessità di distruggere le basi usate dai separatisti del Pkk.

Il governo di Bagdad ha accusato le truppe turche di aver assassinato curdi iracheni e di aver trasformato in centri di detenzione e caserme le scuole del nord dell'Iraq. In un comunicato diffuso dall'agenzia Ina, un portavoce del ministero degli Esteri ha sostenuto che in uno dei vari massacri compiuti in queste settimane, i militari turchi hanno ucciso 12 curdi iracheni.

OCCHIO A DOVE METTI I PIEDI!



Il rinnovato successo di Timberland in Italia ha scatenato la produzione di falsi che nulla hanno a che fare con la qualità e l'originalità dei veri e propri prodotti Timberland®. Per evitare questo rischio, rivolgetevi solo ai rivenditori ufficiali: troverete l'assortimento, l'assistenza e la qualità originale garantita da Timberland.

Timberland
E U R O P E

Timberland Europe Inc. - Centro Dir. Colleoni, Pal. Orione, V.le Colleoni, 17 - 20041 Agrate Brianza MI - Tel. 039/6843.1 - Fax 039/68.99.470

E' INCOMINCIATA IERI A POLA LA PRIMA ASSISE MONDIALE DEGLI ISTRIANI: OTTOCENTO I PARTECIPANTI

Il congresso della riconciliazione

Apertura da parte degli esuli, «ma il futuro offrirà la possibilità di verificare se sono solo di buoni propositi o se le aspettative saranno soddisfatte»

CONGRESSO / MESSAGGIO DI TREMAGLIA

«E' un evento storico» che merita sostegno

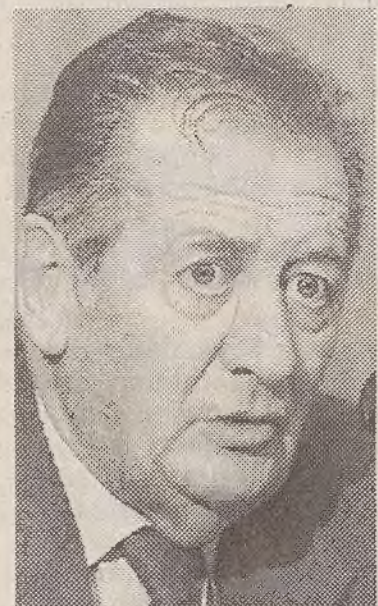
Pubblichiamo la lettera che il presidente della commissione Esteri della camera, Mirko Tremaglia, ha inviato alla vice presidente della regione Istria, Loredana Bogliun-Debeljuh:

Ho ricevuto l'invito ufficiale per la cerimonia di apertura del primo Congresso Mondiale degli Istriani che si terrà a Pola e la ringrazio sentitamente. Ritengo si tratti di un fatto storico, perché per la prima volta sono chiamati a raccolta ufficialmente anche gli esuli italiani che sono stati cacciati con la forza dalle loro terre e dalle loro case, con un atto di barbarie compiuto dai comunisti di tiro che hanno completato «l'operazione» con il massacro delle foibe di migliaia di italiani. Forse non tutti sono pronti a questo incontro, perché troppi cuori sono ancora esacerbatati da quelle ingiustizie e da quegli atti criminali.

Vi è però un sogno che voi volete realizzare, e io credo che questo sia il vostro spirito: quello di abbracciarsi tutti insieme, pensando alla vostra e alla loro italianità in terra d'Istria che è vostra ed è degli esuli.

Nella lettera della Dieta Democratica Istriana in risposta all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, voi avete fatto dichiarazioni molto importanti e che rimangono punto fermo, per la verità, come sensibilità italiana, come atto d'amore verso gli esuli, e come condanna assoluta contro gli eccidi del regime comunista.

Voi avete scritto che «l'esodo degli Istriani dall'Istria è stato perpetrato con la strategia della pulizia etnica degli italiani», e avete aggiunto che si è trattato di favorire la quasi tota-



Mirko Tremaglia.

le estinzioni di bimillennaria presenza italiana. Quest'ultima espressione rende giustizia alla nostra storia così come quando voi dite che «Gli Istriani sono stati costretti a fuggire e ad abbandonare la loro terra e le loro case». Questa è la risposta a quanti ufficialmente e vergognosamente, capovolgendo i fatti e falsamente, parlano di optanti e non esuli.

Nella vostra risposta voi affermate che «i sentimenti e le richieste degli esuli vanno ascoltate nella loro totalità». Questo ci conforta e ora la nostra battaglia politica anche nei rapporti internazionali, perché questo noi abbiamo fatto e continueremo a fare, rispettare i diritti degli esuli per la restituzione dei loro beni e delle loro case, difendendo i diritti dell'uomo che hanno valenza internazionale.

Mi ha fatto grande piacere - infine - la vostra affermazione che costituisce per me il punto centrale della vostra impostazione di fondo, e un'esaltazione di quanti si sono sacrificati per poter conservare e tutelare questa linea: «la conser-

vazione della storia e della cultura italiana in Istria, così voi definite la vostra lettera - è parte integrante del pensiero politico del Ddi Dieta Democratica Istriana.

Per questi motivi, e augurandomi che a tempi brevi si abbia una verifica costante di questi nobili propositi, e che si possa comporre al più presto in una grande abbraccio fraterno di italianità qualche perplessità, incertezza e comprensibili scontri o rancori di sentimenti, penso, come prosecuzione di questa prima grande iniziativa e un secondo congresso mondiale organizzato dagli esuli in terra istriana, dove a migliaia le loro coccarde tricolori e le loro bandiere si uniranno alle vostre, per ricominciare principi, e quelle terre martoriate mai dimenticate.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha cancellato 18 dei 36 articoli riguardanti la contea istriana, i rapporti con Zagabria debbono essere chiariti.

Non sarò presente a Pola, ma questo mio messaggio ha voluto sottolineare, secondo la mia interpretazione, che vi sono aspetti molto positivi nella vostra iniziativa, vi sono espressioni assai nobili e di rispetto della verità storica, nella vostra risposta al sen. Toth - Desiderio altresì dare un forte, caloroso abbraccio agli esuli che non arrivano a Pola, non ritenendo ancora maturi i tempi per un fatto così importante.

Vi sono ferite ancora aperte e troppa ingiustizia che ne Lubiana né Zagabria hanno riparato. Dico a loro di non aver dubbi di contare sempre su di me in termini morali e politici continuerò con estrema decisione la battaglia per i loro diritti.

Mirko Tremaglia

Dall'inviato

Alberto Cemaz

POLA — «Benvenuti a casa», con queste semplici ma significative parole il presidente delle regioni istriane Luciano Del Bianco ha salutato i circa 800 partecipanti al primo Congresso mondiale degli istriani, iniziato ieri pomeriggio a Pola. I lavori della seduta plenaria, che si sono svolti in un clima sereno e cordiale, hanno visto di seguito l'intervento di Giuseppe De Vergottini, a nome di Coordinamento Adriatico: Egli ha esordito dicendo che «il primo Congresso degli istriani rappresenta una svolta nei rapporti tra gli esuli, la regione istriana e i suoi cittadini di oggi».

«L'iniziativa è un'apertura significativa e ambiziosa - ha proseguito - perché ha il proposito di ricostruire il dialogo fra chi è stato costretto ad abbandonare la propria

patria e chi è rimasto. Per il suo successo c'è bisogno di molta volontà e di molta serietà di intenti. E solo il futuro offrirà la possibilità di verificare se questo congresso è solo manifestazione di buoni propositi o la dimostrazione di un nuovo costruttivo indirizzo nei rapporti tra istriani». De Vergottini ha anche aggiunto che «le aspettative degli esuli non vanno soddisfatte a parole, rifacendosi a formule astratte ma nella consapevolezza che esistono da tempo principi di diritto internazionale condivisi dagli stati sovrani in seno alle Nazioni Unite; il diritto a tornare nella propria terra d'origine, il ricongiungimento delle famiglie, la salvaguardia della propria storia e cultura...».

Assenti gli esponenti ufficiali del Capodistria (nessuno dei tre sindaci dei comuni costieri è intervenuto), ha preso la parola il consigliere



comunale di Capodistria (appartenente alla Dieta democratica istriana) Ginio Ratoso, il quale si è soffermato soprattutto sulle difficoltà causate dal regime di confine sul Dragogna. Sulla stessa problematica si è soffermato anche il presidente dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, che ha pure evidenziato le fasi storiche che hanno contraddistinto la vita della comunità nazionale in Istria auspicando in fine l'abbattimento delle barriere immaginarie, come le ha chiamate lui, che a

Il presidente

Del Bianco (foto)

«Benvenuti

a casa»

cinque anni dalla caduta del muro di Berlino ancora dividono questa realtà.

A rappresentare il comune di Muggia il vicesindaco Bruno Steffè. «Muggia approva e sottoscrive allo spirito di questo incontro, che porta alla riconciliazione, alla necessaria collaborazione delle genti istriane». «Si faccia giustizia storica - ha ancora detto Steffè - siano riconosciuti i conflitti latenti, ma la vera sfida sta nel futuro».

mai da una parte sola. La vicepresidente della Regione, nonché presidente del Comitato organizzatore del congresso, Loredana Bogliun-Debeljuh, ha ribadito ancora una volta quello che è lo scopo fondamentale di questo incontro: ricomporre per la prima volta, a quasi mezzo secolo di distanza, le lacerazioni causate dall'esodo riunendo tutti gli istriani sparsi per il mondo.

«E' una grande occasione - ha sottolineato - che qualifica l'Istria come un soggetto apparso recentemente sulla scena politica europea. Si tratta per l'Istria di una grande sfida, del primo difficile passo di un lungo percorso che rappresenta la premessa per l'agire comune di quanti amano questa terra. E' vero che esistono molti conflitti latenti, ma la vera sfida sta nel futuro».

Molto concreto l'intervento del rappresentante dei Club studenteschi, Ivan Juric, secondo il quale è necessario creare un organismo particolare per lo studio delle esigenze dei quadri per una strategia di sviluppo economico culturale, politico e sociale dell'Istria. Significativo infine l'intervento conclusivo del presidente del consiglio regionale Damer Kajin, stando al quale l'importanza di questo incontro, nonostante le polemiche che l'hanno accompagnato, è di aver saputo unire, senza differenziazioni, tutte le componenti istriane.

Al congresso sono anche pervenuti numerosi messaggi: la federazione triestina del Pds ha espresso positiva valutazione dello «sforzo per avviare la ricomposizione degli istriani che sono rimasti e gli esuli». Il presidente della regione Toscana, gemellata con l'Istria, l'esempio che viene dato a tutta l'Europa da questa iniziativa.

CONGRESSO / L'OPINIONE DI PAOLO BARBI

Esuli, tutto l'interesse ad essere presenti

Da Paolo Barbi, ex presidente dell'Angvd, riceviamo:

Quando nel Consiglio Nazionale dell'Associazione, lo scorso febbraio, fu posto il problema della partecipazione al Congresso di Pola, fra le tesi di quelle che caldeggiavano e di quelle che la osteggiavano proposi, insieme ad altri colleghi, di parteciparvi in forma non ufficiale (da «osservatori») e comunque di concordarlo coi dirigenti della minoranza italiana rimasta in Istria. Il mio ragionamento era - ed è questo - noi esuli abbiamo tutto l'interesse ad essere presenti in Istria (ho cercato di organizzare una certa presenza sin dagli anni '60, sia pure nelle forme e nei limiti di ciò che era allora possibile), ma non dobbiamo fare passi o gesti che rendano ancor più difficile la precaria e complicata situazione in cui operano la coloro che - italiani e non - intendono tutelare i diritti delle minoranze e la politica dell'autonomia regionale.

Sono lieto che così sia stato.

La nuova situazione politica creata dal fallimento del comunismo e dalla dissoluzione della Jugoslavia avvicina

rapidamente il giorno - fino all'89 ritenuto mera utopia - in cui, in un'Europa unificata, le stupide frontiere che oggi dividono in tre l'Istria siano ridotte a semplici demarcazioni amministrative. Perciò le richieste di ammissione all'Unione Europea di Slovenia e Croazia - una volta risolte equamente il contenzioso bilaterale, che tocca particolarmente gli interessi (modesti) e i sentimenti (sacrosanti) degli esuli - vanno da noi appoggiate giacché solo lo spirito e la lettera delle norme comunitarie europee possono fornire lo strumento efficace per garantire la minoranza italiana e per rendere praticabile la via dell'autonomia dell'intera regione. D'altronde il mezzo più sicuro per debellare il nazionalismo sciovittico che imperversa ancora tra popoli che solo da poco hanno raggiunto l'indipendenza, è l'intesa comunitaria.

Lo stanno a dimostrare con l'evidenza dei fatti da un lato la partecipazione - feconda di attività e di progresso - fra Francia e Germania e dall'altro le rovine, inumane «pulizie etniche» balcaniche.

Paolo Barbi

CONGRESSO / MANIFESTAZIONE A PARENZO

L'Accadizeta approfitta per attaccare la Dieta

PARENZO — L'Accadizeta istriana spara a zero sul Congresso poleso. Feroci critiche ai suoi promotori, sono state lanciate dai responsabili della sezione regionale durante una conferenza stampa a Parenzo. «Il Congresso degli istriani - ha detto Marino Golob, presidente dell'Idz istriana e deputato al Sabor - viene presentato come «patriottico». Con ciò i regionalisti di Dieta democratica istriana vogliono promuovere e legittimare la propria politica ma si tratta di maldestri tentativi che l'opinione pubblica croata e istriana sapranno smascherare e censurare».

Secondo Golob i vari temi che verranno dibattuti all'«Histria», come autonomia, regionalismo, area transfrontaliera, al-

tro non sono che un tentativo di ingannare gli istriani, proponendo cose astratte. Golob ha avuto da ridire pure sulle spese sostenute per organizzare l'avvenimento e sulle quote d'iscrizione: «I contribuenti della Penisola debbono sapere che il congresso viene allestito grazie ai loro soldi e che esso è strumentalizzato da gente che intende spezzare l'integrità territoriale della Croazia».

Ma il capo degli accadizetiani d'Istria ha cercato anche di inviare messaggi distensivi. «Noi della Comunità democratica croata abbiamo accettato di buon grado di partecipare al congresso, consci di poter dare un contributo qualitativo alla sua riuscita. Spero che dopo la «quattro giorni»

poleso, Dieta e Accadizeta potranno finalmente avviare quella cooperazione di cui si sente bisogno in Istria. A Parenzo è stato toccato pure il tasto dell'attentato dinamitardo di Santa Domenica (Albona). Klavud Beakovic, presidente dell'Accadizeta parentina, è stato particolarmente duro con Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano e vicepresidente della Dieta: «Kajin deve avere ora il coraggio di scusarsi con gli istriani e con la polizia per aver cercato di screditare il lavoro di quest'ultima, con pregiudizi su retroscena politici, clima destabilizzante e sciocchezze del genere. Le forze dell'ordine hanno fatto il proprio dovere fino in fondo, facendo luce sull'autore».

CAPODISTRIA, INVESTIMENTO DELL'«ISTRABENZ»

Mega-terminal in porto

Novanta miliardi anche per realizzare stazioni di servizio e una fabbrica

CAPODISTRIA — Il consiglio d'amministrazione della holding «Istrabenz» di Capodistria ha varato uno dei più consistenti programmi di investimento dell'intero comprensorio costiero. Si tratta complessivamente di una novantina di miliardi di lire che verranno impiegati nella realizzazione, nel porto di Capodistria, di un grande terminal per l'accoglimento e lo smistamento di gas petroliferi, la costruzione di diciassette stazioni di servizio in Slovenia e Croazia, nonché l'attuazione di una fabbrica di accumulatori a Lubiana, in collaborazione con la ditta italiana «Fiam».

Una volta realizzato il nuovo terminal per propano, attraverso l'unico

scalo marittimo sloveno, smisterà annualmente decine di milioni di metri cubi di gas. I lavori di costruzione dell'infrastruttura potrebbero iniziare già entro quest'anno. Se non insorgeranno intoppi il terminal potrebbe essere operante entro il 1997. Il valore globale dell'investimento si aggira sulla ventina di milioni di dollari. Tra gli investitori figura anche l'olandese «Pam», una delle maggiori aziende europee distributrici di combustibili. I progressisti tengono a sottolineare che il disegno ha voluto la massima cura all'ambiente, assicurando una completa salvaguardia ecologica. I maggiori contingenti di propano che giungeranno a Capodistria verranno assorbiti, oltre che dal mercato

sloveno, soprattutto dalla Croazia, in particolare dall'Istria, nonché dall'Ungheria e dalla repubblica Ceca.

Un altro consistente programma della «Istrabenz», in fase di realizzazione assieme alla «Omva», è rappresentato dalla costruzione in Slovenia e Croazia di ben diciassette stazioni di servizio, dotate di tutte le infrastrutture, negozi, ristoranti, mini-market, ecc., secondo i più moderni criteri europei. Una è stata aperta proprio ieri a Lubiana e un'altra è in via di allestimento a Capodistria. Gli investimenti complessivi ammontano a 35 milioni di marchi.

L'«Istrabenz», congiuntamente all'italiana «Fiam», ha inoltre in programma la costruzione a

Lubiana di una fabbrica che dovrebbe produrre annualmente dai 500 ai 600 mila accumulatori di tutti i tipi e destinati soprattutto ai Paesi dell'Est e dell'ex Jugoslavia. L'impresa occuperà 160 dipendenti, mentre il valore degli investimenti ammonta a venti milioni di dollari.

Intanto l'Istrabenz, assieme a partner stranieri, si sta interessando all'acquisto della fabbrica Tomos. In liquidazione dall'89, la fabbrica è di proprietà della Sfnor, la finanziaria della Slovenia. I suoi dirigenti, come pure il direttore dell'Istrabenz, Janko Kosmina, confermano che accordi sono in corso, ma precisano che per ora non è stato deciso nulla.

en.op.

IL TRIBUNALE HA DATO TORTO A DEDIC

Risarcimento negato al finanziere bosniaco

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,18 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 319,15 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/73,20 = 1.221,11 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1.276,6 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/66,40 = 1.107,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1.212,77 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banke Nipor di Capodistria

CAPODISTRIA — Il tribunale di Capodistria ha dato torto a Ibrahim Dedic, il direttore della banca «Promde», che aveva tentato una causa per danni nei confronti dello Stato sloveno. Coinvolto nel giugno del '92 nella vicenda dei talleri falsi, Dedic a nome della banca zagabrese che allora aveva una filiale a Capodistria, chiedeva un risarcimento di circa due miliardi e 200 milioni di lire per aver trascorso due settimane in carcere, pur essendo innocente, e per i danni subiti dall'istituto di credito zagabrese. Dedic venne trattenuto nel carcere di Capodistria assieme a tre suoi collaboratori in quanto la polizia rinvenne nelle casse della «Promde» a Zagabria e a

Capodistria 1857 banconote false da mille talleri. Altre 97 mila banconote contraffatte dello stesso taglio vennero scoperte in un appartamento zagabrese.

Dopo nove mesi d'indagine, i procedimenti giudiziari nei confronti dei quattro indiziati vennero fermati. A quel punto sono partite le contenzioni di Dedic che, titolare di passaporto bosniaco e croato, parlava di «congiura sloveno-croata» e di «oscuro ruolo di banche concorrenti».

Il tribunale di Capodistria, oltre a non accogliere le motivazioni di Dedic, gli ha accollato pure le spese processuali per un ammontare di circa un milione e 800 mila lire.

IN BREVE

Auditorio di Portorose: concerto di Pasqua con un raro Stradivari

PORTOROSE — Domani alle 20.30 all'Auditorio di Portorose è in programma il «Concerto di Pasqua». Un'idea nata nel 1992 in occasione delle celebrazioni dei 300 anni della nascita del grande virtuoso del violino, Giuseppe Tartini, quando tra il comune di Pirano e quello di Venezia, si instaurò una proficua collaborazione. Domani sera un importante Stradivari del 1838, il «Milanolo», sarà suonato dal violinista sloveno Tomaz Lorenz che eseguirà Bach e Vivaldi per violino e orchestra. Ospite anche l'Orchestra «Interpreti Veneziani» con il concerto in Re-maggiore per violoncello, due corni e archi, nonché due concerti di Vivaldi per solisti e archi. La serata verrà replicata tre giorni dopo in Palazzo San Rocco a Venezia.

Cambiano i numeri di telefono nel centro di Capodistria

CAPODISTRIA — La Telekom di Capodistria sta procedendo in questi giorni ad interventi alla rete telefonica del centro cittadino. In tre giorni verranno modificati i numeri di circa un migliaio di abbonati. I lavori, che dovrebbero concludersi domani, si rendono necessari per consentire l'ammodernamento della rete e più concretamente la sostituzione della centrale vecchia di oltre trent'anni. Va sottolineato che i nuovi numeri telefonici riguarderanno soltanto gli abbonati di Capodistria le cui prime due cifre sono 21. Al loro posto bisognerà digitare il 271. L'allacciamento alla nuova centrale consentirà, avverte il comunicato della Telekom, di offrire tutta una serie di nuovi servizi.

Ancarano, da domani a lunedì mostra-mercato del fiore

CAPODISTRIA — Tra le iniziative che animeranno il ponte pasquale nelle località della costa slovena, da segnalare quella promossa ad Ancarano, all'insegna del fiore. Da domani a lunedì infatti nel parco del complesso turistico-alberghiero «Adria», si terrà la terza edizione della mostra-mercato del fiore, delle piante e del giardinaggio. Una simpatica idea, che ha potuto essere realizzata grazie all'organizzazione della società turistica della località, alla quale hanno aderito una quarantina di espositori provenienti da tutta la Slovenia. La mostra-mercato viene ospitata in un ambiente ideale che si distingue già per la rigogliosa vegetazione, specie di piante mediterranee, quali cipressi, cedri e pini.

Storie Proibite 144.11.45.12

L'APPUNTAMENTO
RISPOSTA IMMEDIATA
DAL VIVO
144.11.48.12

LA VITA SU SESSO
144.11.44.12
144.11.41.02 144.11.45.69

AUMMA AUMMA
144.11.49.87
144.11.65.31 144.11.49.86
Fantasy Story 144.11.65.29

PRIMA A TRIESTE IL 26 APRILE DELLA COPRODUZIONE TRA DRAMMA ITALIANO E STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Diventa spettacolo teatrale «La frontiera» di Vegliani

TRIESTE — Andrà in scena, il 26 aprile, al Politeama Rossetti di Trieste lo spettacolo «La frontiera» tratto dal romanzo omonimo di Franco Vegliani, sceneggiato da Ghigo De Chiara, e realizzato in collaborazione dal Dramma Italiano di Fiume e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste. A parte l'importanza del rapporto che s'avvia tra i due teatri (grazie anche alla collaborazione tra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste), la rappresentazione è un avvenimento parti-

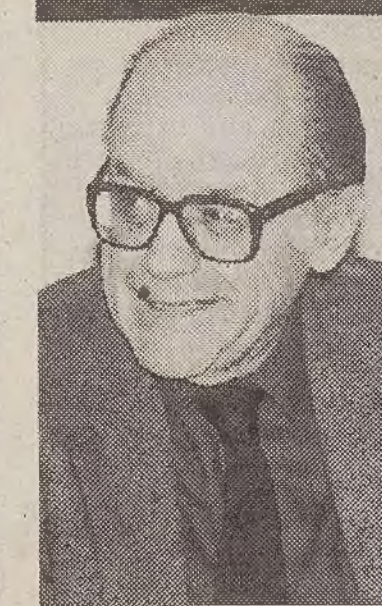
colare. Il romanzo narra la storia di un ufficiale dell'esercito austro-ungarico, Emidio Orlich, nella prima guerra mondiale, che lo scrittore ode raccontare, quando è già in corso la seconda guerra e l'autore è in attesa di partire per il fronte. La storia di Emidio è solo sullo sfondo, è, infatti, personaggio speculare del narratore, e la vicenda è la crisi dell'ufficiale dell'esercito asburgico che muore in circostanze oscure. Attraverso Emidio il narratore prende coscienza di sé e del processo storico

e politico italiano in cui è coinvolto.

Lo spettacolo sarà preceduto da alcune manifestazioni collaterali: un incontro con Predrag Matvejevic, autore di «Mediterraneo» e una serata dedicata a Franco Vegliani, il 21 aprile presso il Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano, con inizio alle ore 18. Si dibatterà sul problema delle scelte imposte agli uomini che vivono a cavallo di un confine dove è impossibile schierarsi senza traumi né tragedie.

Interverranno all'incontro Fulvio Tomizza, scrittore che ha vissuto le lacerazioni di un popolo diviso dai confini. Il regista Franco Giraldi racconterà la sua ammirazione per Vegliani e spiegherà perché ha deciso di girare un film tratto dallo stesso romanzo, le cui riprese si dovranno iniziare tra breve. Loredana Bogliun-Debeljuh affronterà il tema della frontiera vista oggi da un'Istria impastoiata da idee di stampo nazionalista che si vorrebbero imporre dall'alto. Nino Mangano racconterà lo spettacolo «La frontie-

ra». Irene Visintini parlerà di Franco Vegliani autore con una proposta di rilettura di un autore rimasto per troppo tempo dietro le quinte. Gli attori offriranno un breve saggio dello spettacolo. Sono una quindicina impegnati nella messinscena. Vi partecipa tutta la compagnia del Dramma Italiano assieme agli attori triestini. Il ruolo di Franco è affidato a Luigi Marangoni, Giulio Marini sarà il vecchio Simeone che racconta a Franco le vicende di Emidio, interpretato da Giovanni Carta.



r.t.g. Franco Giraldi.

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo
Via Guido Reni 1 - Trieste
per la provincia di Gorizia: redazione de Il Piccolo
C.so Italia 74 - Gorizia
redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia. Le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinata, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.



IL PICCOLO

TS 14-4-95

GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è.....
del negozio/bar.....
via..... città..... prov.....

La scelgo per: ☐ la sua professionalità
☐ la sua simpatia
☐ la sua cordialità
☐ il suo buongusto
☐ la sua personalità

Nome.....
Cognome.....
via.....
città..... prov..... tel.....

ULTIMI GIORNI DEL GRANDE CONCORSO - CONTINUA LA RASSEGNA DELLE NUOVE PROPOSTE

Un esercizio di commesse

Centinaia di candidate si contendono il titolo di reginetta della cortesia - Le schede arrivate in redazione sono oltre 82 mila

Classifica provvisoria: la Depase è seconda

CLASSIFICA

COGNOME E NOME	DITTA/RAG. SOC.	TOTALE VOTI
1. Gregoretto Odinea	Despar Fincom	4701
2. Depase Michela	Foto Centrale	2763
3. Zago Flavia	Panetteria Bressan	2592
4. Vacca Annalisa	Panificio Giurco	2052
5. Cramesteter Paola	Despar - Zuppin	2028
6. Toich Federica	Salumeria Toich	1680
7. Valdemarin Antonella	Panificio El Bon Pan	1544
8. Lattanzio Romina	Sel Service Giordano	1507
9. Rongione Franca	Bar Valmaura	1401
10. Orlando Sandra	La Peruviana	1368
11. Fontanot Lucia	Bar Torrefazione Santafé	1363
12. Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	1345
13. Pribaz Lucia	«Al Bon Pan»	1335
14. Ambrosi Paola	Salumeria Masé	1229
15. Dell'Agnolo Alessandra	Panetteria Pasqualis	1178
16. Dorissa Arianna	Bar Royal	1143
17. Sferco Arianna	Avant Garde	1057
18. Zobec Marina	Bar Green	1053
19. Presot Sabrina	Tacabchi 55	1021
20. Gellici Ileana	Bar Crispi	1009
21. Zoch Elena	Panetteria Sircelli	919
22. Cauzer Barbara	Panetteria Cadenaro	913
23. Turchi Rosi	Panificio via S. Marco	905
24. Mattia Daniela	Parrucche Royal Hair	894
25. Palazzio Maria Luisa	Bar Rosmini	866
26. Doerfler Helga	Supermercato Alle Rive	791
27. Lombardi Patrizia	Pasticceria Giorgi	784
28. Galussi Roberta	Il Salumiere	767
29. Busan Marina	Tutto Sconto - Opicina	755
30. De Pase Paola	Profumeria Venus	754
31. Picchieri Cristiana	Modisteria Marisa	732
32. Murgolo Alma	Ottica Bossi	681
33. Salvi Roberta	La Portizza	650
34. Rupolo Sara	Latteria Elda	619
35. Concina Laura	Alimentari Concina	611
36. Torresin Federica	Buffet Alla Quercia	600
37. Ales Arlena	Pittarello	570
38. Camillucci M.R.	Cremcaffè	550
39. Catania Alessandra	L'Angolo del Pane	520
40. Koren Paola	Panificio Franza	511
41. Prelaz Rossella	Panetteria Zuzek	510
42. Grego Barbara	Pan e Bomboni	497
43. Miceli Fiorella	La Casalinga	456
44. De Cillia Cinzia	Frutta e Verdura	448

Voti 448: Brazzatti Luana; voti 443: Chermaz Marina, Cossotto Francesca; voti 422: Mezzetti Gabriella; voti 420: Ruzier Gianfranco; voti 406: Bonifacio Federica; voti 395: Gentili Daniela; voti 391: Luginani Manuela; voti 382: Cramesteter Ester; voti 376: Urzan Tiziana; voti 367: Donadonna Elisabetta; voti 357: Russian Annalisa; voti 356: Mihalic Linda; voti 345: Maccarone Monica; voti 340: Battilana Patrizia; voti 339: Turroni Erika; voti 319: Picciola Marzia; voti 310: Polla Dorina; voti 299: Volcic Sabrina; voti 295: Brezzoni Tiziana; voti 291: Picchieri Cristiana; voti 289: Rossi Monica; voti 265: Genzo Marina; voti 262: Saufederica; voti 259: Petruzzini Lorena; voti 256: Zumin Deborah; voti 245: Goglia Elisa; voti 242: Carcangiu Rosa; voti 241: Gangi Liliana; voti 237: Taucer Marianna; voti 236: Cipolat Flavia; voti 226: Fedele Debora; voti 222: Vieceli Barbara; voti 204: Musto Claudia; voti 200: Pertichino Gabriella; voti 191: Crisich Ornella, Pelarini Cosoli Daniela; voti 177: Valle Fabiola, Basciera Bianca; voti 175: Dilema Barbara; voti 168: Mattarelli Maria Cristina; voti 167: Cermelj Elena; voti 166: Snider Deborah; voti 157: Grattagliano Elena; voti 152: Ladavaz Ingrid; voti 147: De Paola Stella; voti 141: Moccia Lucia, Ditto Paola; voti 136: Parovel Luisa, Piantoni Elisa; voti 132: Beltrami Daniela; voti 130: Ertori Elisa; voti 129: Pavanella Elisabetta; voti 121: Burni Claudia, Trami Loredana; voti 119: Satti Alessandra; voti 115: Di Campo Ornella, Gomivnik Irene; voti 1127: Govoni Isabella, Gerin Daniela; voti 111: Razman Tamara, Ghermig Bruna; voti 106: Russo Valentina; voti 102: Rovina Elis; voti 100: Lubiana Erika; voti 98: Gangi Carmela, Barbato Lucia, Rossetti Fabia; voti 97: Piccin Maria Augusta; voti 94: Derman Erika, Mari Cristina; voti 91: Fregi Irene, Amorello Lorena; voti 90: Antonini Lorella; voti 89: Marchio Deborah, Zuppanovich Jasna; voti 88: Zucchetto Ivana, Granato Erika, Molinari Raffaella; voti 86: Bruni Patrizia, Bassanesi Michela; voti 85: Benich Sabrina, Ambrosi Barbara; voti 84: Degrossi Luciana; voti 82: Masci Rossana, Pozzetto Barbara, Barillaro Maria; voti 81: Bonanno Tania, Genzo Manuela; voti 79: Riccardi Flavia, Trobbi Cristina; voti 78: Lorenzi Katia; voti 77: Cracovia Felicia; voti 76: Rivolt Mara, Toscani Rita, Covacevich Elisabetta, Taucer Luisa; voti 75: Mari Cristina; voti 74: Cozzolino Elena; voti 73: Mauri M. Luisa; voti 72: Dagri Michela; voti 71: Zaccagna Elena, Rizzi Debora; voti 70: De Battisti Sonia; voti 69: Cosmini Daria, Marcucci Desirée; voti 64: Mauro Lia, Pitacco Lidia, Tercon Consuelo; voti 61: Borgognoni Federica; voti 60: Marocchi Tiziana, Sauro Manuela; voti 59: Marichio Arianna, Brillante Dariana, Fioranti Chiara; voti 58: Liprandi Manuela; voti 54: Pascolini Barbara, Mahne Anna, Battiston Carla; voti 53: Battiston Sandra, Scutcheri Daniela; voti 52: Desteradi Roberta; voti 51: Schiavon Laura; voti 50: Bianchi Maria Antonietta; voti 49: Levi Rometta; voti 48: Antinoro Torzulli Daniela; voti 47: Procentese Anna, Cuda Sara; voti 44: Maccan Marina; voti 43: Colomban Nivia, Valenti Cinzia; voti 42: Iaconic Renata, Concina Daniela; voti 41: Miggiano Loredana, Zarotti Giuseppina, Marchesich Federica; voti 40: Matassi Helga; voti 38: Cattarini Federica; voti 37: Scaramelli Paola, April Gabriella, Franza Adelia; voti 36: Piazzola Elena, Mosetti Manuela, Pagliarini Elisabetta; voti 35: Milic Nada; voti 34: Strain Loredana, Meren Alessandra, Divo Cristina, Scarbolo Monica; voti 32: Gerin, Cristina, Konestabo Sabrina; voti 31: Micatovich Alessandra; voti 30: Miniutti Debora, Zazzaron Patrizia, Venier Francesca; voti 29: Schrey Erika, Lokatos Barbara; voti 28: Musuruana Andreina, Catenacci Cristiana; voti 27: Iacoviello Manuela, Messere Melissa, Hubner Rita; voti 26: Spagnul Maura, Polsak Miranda, Grahon Donatella, Pause Barbara; voti 25: Mattiassich Luciano, D'Andolfo Alessandra, Lauri Sabrina, Concas Marianna, Longo Monica, Zaccariotto Maria Grazia, Bruni Maria; voti 23: Galliana Susanna, Staffa Rossana, Piani Maria; voti 22: Miglioranza Cristina, De Petris Elena, Turzi Linda, Sirk Donatella, Di Mola Patrizia, Giugovaz Elida, Mergiani Cristina, Mazzuina Sandra, Suban Annamaria; voti 21: Pizzo Santina, Buzzi Sandra, Senatore Giuliana, Grando Barbara; voti 20: Tomasini Wanda, Sangermano Simonetta, Steff Chiara, Aiello Graziella; voti 19: Cecchini Patrizia, Marolla Pisani Anna, Codiglia Barbara, Ancona Anna, Colino Vincenza, Baldini Maria Pia; voti 18: De Bernardi Magda, Bizjak Giuliana, Miraz Daria; voti 17: Radin Bruna, Karis Peric Elena, Bubbini Enrica; voti 16: Seppi Serena, Casasola Elka, Gallone Marina, Nadalut Barbara, Brisch Barbara.

Le schede arrivano a pacchi, depositate nell'urna che ogni sera straripa. E' il segnale più evidente che ci stiamo avvicinando a grandi passi alla battuta finale, e il concorso per la «Commessa ideale» ha compiuto un vero e proprio salto di qualità. Siamo ormai a oltre 82mila schede. Una cifra enorme, ma che è destinata ancora a salire. Sul fronte della classifica, le candidate scalpitano: molte telefonano dicendo di aver più voti.

In effetti la graduatoria non è ancora perfettamente aggiornata. Basta avere un po' di pazienza: sono talmente tanti i coupon pervenuti, prima da dividere e poi da contare, che sta diventando un'impresa veramente ardua tenere aggiornata la classifica (minuto per minuto). La graduatoria odierna, riserva intanto interessanti sorprese. Innanzitutto, dopo diversi giorni, Flavia Zago è passata in terza posizione, superando Michela Depase. Stesso discorso per Annalisa Vacca, che per pochi voti, ha superato Paola Cramesteter, portandosi così in quarta posizione. Entrambe hanno superato quota duemila preferenze. Imbattibile sembra invece Odinea Gregoretto, che ormai si sta avvicinando a quota 5 mila preferenze. Continuano intanto la carrellata delle concorrenti in lizza partendo da Roberta Salvi, giovane bancariera della «La Portizza», Roberta ha già ottenuto un buon numero di voti: 650. Da Piazza della Borsa, saliamo fino a Opicina, dove incontriamo Marina Busan, 24 anni, cassiera presso il discount «Tutto Sconto» del borgo carsico. Anche lei si piazza in buona posizione, con 755 preferenze. Proseguiamo il nostro viaggio con Daniela Mattia, spigliata parrucchiera del «Royal Hair Studio». Per lei hanno sicuramente votato le affezionate clienti: 894 sono infatti i voti pervenuti finora in redazione. Facciamo poi un salto a Domio, dove c'è simpatica Sabrina Bonetti, del «Discount 7» delle Cooperative Operative. Chiudiamo la nostra rassegna odierna con due giovanissime: Nadalut Barbara, la vora presso il «Caffè Latteria Elena» di via Tonello, e Erika Granato 23 anni, commessa del negozio di maglieria «Giugio» di via S. Lazzaro.



Roberta Salvi, «La Portizza»



Marina Busan, «Tutto Sconto Opicina»



Daniela Mattia, «Royal Hair»



Barbara Nadalut, «Latteria Elena»



Erika Granato «Giugio»



Sabrina Bonetti, «Discount 7 Domio»

Il montepremi è stato fornito dalle seguenti ditte: Godina Abbigliamento, Gioielleria Marcuzzi, Univer-saltcnica, Roetl, Linea Gialla Viaggi, Furlan Cristallerie, Metromarket Foto, Nippon Pharma di Monfalcone.

LA CRESCITA DI UNA REALTÀ TOTALMENTE ITALIANA CHE APRE
NUOVI ORIZZONTI NEL MONDO DELLE CONSEGNE URGENTI.



Corriere Executive: già consegnato.

SPEED EXPRESS S.r.l.

Via del Boveto 5 - 34136 TRIESTE - Tel. 040/44691 - 417683 - Fax 040/44891

ELEZIONI: LA PROCURA DI UDINE HA CREATO UNA SQUADRA DI DIECI INVESTIGATORI

L'EX PM ALL'ASSEMBLEA DI UDINE DEL 22

Nasce il pool Firms pulite

Saranno controllate le sottoscrizioni a tutti i partiti - Interrogato l'assessore verde Gottardo

PORDENONE Bocciate dal Tar le liste dei Verdi

PORDENONE — Niente da fare per i Verdi dell'assessore regionale Mario Puiatti. Il Tar ha infatti rigettato ieri mattina il ricorso presentato il 4 aprile (rispetto alla non ammissione della lista ambientalista) alle elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale.

La vicenda aveva preso il via alcuni giorni fa, quando in tribunale, oltre alla loro, erano state ricusate altre quattro liste. Il giorno successivo però, i giudici, dopo aver esaminato i ricorsi stilati a tempo di record nella notte, le avevano rimesse tutte, eccezion fatta, appunto, per quella di Puiatti.

Ai Verdi, a quel punto, restava soltanto l'estrema ratio del Tar, ma anche dopo la presentazione del ricorso, la polemica è proseguita. E con toni a volte severissimi. In particolare da parte dell'assessore, secondo il quale, la tardiva quanto preoccupante convocazione del Tribunale triestino, avrebbe potuto provocare - in caso di accoglimento - problemi a non finire. Invece la sentenza del Tar è arrivata nei tempi che gli stessi esponenti dei Verdi si erano augurati, anche se naturalmente l'esito non è certamente quello atteso. I Verdi di Pordenone avevano infatti subito dichiarato di essersi attenuti strettamente alla modulistica ufficiale. La questione sulla quale i giudici di Pordenone avevano avuto da ridire, invece, faceva riferimento a irregolarità compiute dai Verdi nella compilazione delle liste e nel gioco di accoppiamenti tra candidati e numeri progressivi.

Ma.Bo.

LEADER DI RC Bertinotti a Ronchi invita all'unità della sinistra



Fausto Bertinotti

RONCHI DEI LEGIONARI — Un'alleanza elettorale e politica nazionale che abbracci tutte le forze del centro sinistra e della sinistra alternativa: il suo obiettivo una lotta comune e serrata a quella destra che costituisce un pericolo per le classi più deboli. È quella che propone Fausto Bertinotti, ieri in regione per una serie di appuntamenti prelettorali che l'hanno visto protagonista a Pordenone. Il segretario di Rc ha risposto alle domande dei giornalisti appena giunto all'aeroporto di Ronchi e ha spazionato un po' dappertutto, dal rischio di un'ulteriore frammentazione delle sinistre alla par condicio, dall'accordo sulle pensioni fino al governo Dini. E Bertinotti ha esordito proprio sulla possibilità di un accordo tra le sinistre, riuscito in parte anche in regione. «Laddove esso non è stato possibile - ha detto - il motivo va ricercato unicamente in una sorta di emarginazione alla quale siamo stati costretti». E l'accordo sulle pensioni? «Una soluzione orribile - ha proseguito - che va contro i lavoratori».

Luca Perrino

UDINE — E' un pool composto da dieci tra carabinieri e finanzieri, che opereranno alle dirette dipendenze del procuratore della Repubblica, Caruso, e dei sostituti: Buonocore, Alessio Verni e Leghissa, e scandagliare tutti gli elenchi dei sottoscrittori per la presentazione delle liste di candidati per il rinnovo dei consigli comunale e provinciale di Udine.

L'inchiesta ha già portato all'arresto di undici persone, cioè coloro i quali avevano il compito di certificare le firme, accusate di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. Dieci imputati si trovano agli arresti domiciliari: l'assessore comunale Emilio Gottardo, sei dipendenti del Comune di Udine, un presidente di circoscrizione, il segretario comunale di Montebelluna e un cancelliere del Tribunale. Si trova invece in carcere a

Tolmezzo Elisabetta Mizzau, procuratrice legale e viceprocuratore onorario, che ha certificato firme a sostegno della lista di Forza Italia. Della sua posizione, ricoprendo un ruolo nell'ambito della magistratura udinese, si occupa la procura di Venezia.

Ieri intanto il Gip Turrel ha interrogato cinque imputati, tra cui Gottardo (pure capoluogo per le comunali con i Verdi colomba). Mercoledì era stata la volta degli altri cinque.

L'indagine, dapprima svolta su un campione di firme, proseguirà con l'interrogatorio di tutti i sottoscrittori di tutte le liste per Comune e Provincia: alcune migliaia di persone. I dati raccolti finiranno in un computer (è già stato creato un apposito software) così da rendere più semplice un controllo incrociato tra le dichiarazioni dei testi e quelle degli imputati.

ROMA: COLLOQUIO A SORPRESA Incontro tra la Guerra e il ministro Agnelli sui progetti in Slovenia

TRIESTE — La presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, ha incontrato, ieri a Roma, il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, alla quale ha illustrato i risultati della visita a Lubiana e altri temi che riguardano la collaborazione transfrontaliera e il ruolo di regione di confine del Friuli-Venezia Giulia. In precedenza gli esiti degli incontri di Lubiana erano stati al centro di una riunione con il capo delegazione per la rinegoziazione degli accordi di Osimo con Slovenia e Croazia, ambasciatore Vincenzo Manzo. La presidente Guerra - è detto in una nota della Regione - ha confermato ai rappresentanti della Farnesina la disponibilità dimostrata dal governo sloveno alla definizione del programma per l'impiego delle risorse finanziarie (94 miliardi) destinate alla costruzione delle «bretelle» autostradali dal confine italiano verso Razdrto. Si è inoltre soffermata sulla posizione del governo di Lubiana in merito alla necessità di interventi a favore della minoranza slovena ed ha annunciato che la Regione, per quanto di sua competenza, sta accelerando gli iter di assegnazione del sostegno finanziario alle istituzioni culturali slovene nel Friuli-Venezia Giulia.

Antonio Di Pietro tra gli industriali

UDINE — Sarà l'ex magistrato del pool milanese di «Mani pulite» Antonio Di Pietro a concludere, il 22 aprile prossimo, al palasport «Garnera» di Udine, l'assemblea degli industriali friulani. Lo ha precisato ieri, in un incontro stampa, il presidente dell'Assindustria, Carlo Melzi.

«Sarà la prima volta che Di Pietro parlerà davanti a un pubblico così vasto e soprattutto così variegato», ha detto Melzi. L'assemblea, infatti, sarà aperta a tutti: agli imprenditori, alle autorità, agli studenti e a tutti gli interessati. Si parlerà di macroeconomia, di Europa, di mercati. L'ingegner Melzi ha annunciato che la sua relazione non conterrà cifre, dati che possono non essere capiti da tutti o annoiati da un uditorio di non addetti ai lavori.

Melzi ha quindi anticipato quelle che saranno le «linee guida» del proprio intervento: «Parlerò delle preoccupazioni che tutti abbiamo, dell'occu-

pazione e dell'inflazione, e anche di Tangentopoli e di politica, ma solo per precisare che la politica deve essere consensuale e non oppositiva». «Farò anche delle domande al dottor Di Pietro e speriamo abbia la bontà di rispondere», ha aggiunto, ma non ha specificato se gli chiederà se è intenzionato a impegnarsi in politica.

«Certo - ha ricordato Melzi - la caduta del muro di Berlino e Tangentopoli hanno significato la fine della guerra fredda e di un sistema politico; ma adesso forse non stiamo meglio». Melzi, infine, ha precisato che quella del 22 aprile sarà anche l'assemblea del 50.0 di costituzione dell'Assindustria friulana. Saranno presenti, oltre al sindaco di Udine Mussato, anche la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra. Per l'occasione saranno premiate alcune imprese che hanno fatto la storia dell'industrializzazione in Friuli.

SANITA' Contratto: le Regioni presenti con Fasola

ROMA — L'assessore alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Fasola, rappresenterà tutte le Regioni nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della sanità pubblica. L'incarico gli è stato affidato dal ministro della Sanità, Elio Guzzanti, e dal coordinatore delle regioni, l'assessore veneto Cadrobbi.

Le linee di intervento previste - è rilevato nella nota - seguono l'impostazione che la regione Friuli-Venezia Giulia ha già inserito nella propria legislazione.

DENTRO L'URNA / IL MONFALCONESE

Sfida sull'ambiente

A Staranzano partita aperta sul futuro del Marina

MONFALCONE — Scoppiata la febbre delle liste civiche sulla roulette del voto nel Monfalconese per le amministrative del 23. La riconferma delle sinistre sarà affidata alle liste dai nomi vagamente simili e poco originali, dove l'alleanza di centrodestra (Forza Italia, An e Ppi di Buttiglione) è naufragata quasi dappertutto. A Staranzano le trattative elettorali si sono disintegrate sul muro del Marina, il mega progetto da oltre tremila posti barca, fortissimamente voluto dall'asse Pds-Ppi, aborrito da Rc e Verdi, ma bocciato qualche mese fa dalla sovrintendenza del ministero dell'Ambiente. Il 23 aprile gli staranzanesi si troveranno sulla scheda sei liste per cinque candidati. Il sindaco uscente Giorgio Nogherotto, sarà sostenuto da Pds (Per Staranzano) e Rc (Uniti per Staranzano), mentre i Verdi candideranno Luciano Giorgi. Al centro invece l'ex primo cittadino, Franco Brussa guiderà la lista civica «Staranzano Insieme», sulla quale convoglieranno i voti della Ln, mentre Massimo Tricarico guiderà Forza Italia «Azzurri per Staranzano». Infine Paolo Naibo correrà per An. A San Pier, il sindaco uscente, Adriano

Cragolin, guiderà la lista di sinistra «Progetto democratico»; gli si opporrà Sergio Gregorin a capo della lista civica «Insieme per San Pier». Così anche a Doberdo, dove Mario Lavrencic tenterà il «poker» come primocittadino con i progressisti di «Unità cittadina», insidierà dalla lista dell'Unione slovena che candida una donna: Maria Ferietic. Ritenere il colpaccio anche Franco Visintin, sindaco uscente di Fogliano Redipuglia con «Continuità per Fogliano, Redipuglia e Polazzo» che sarà contrastato da Mauro Piani uomo dei progressisti di «Fogliano, Redipuglia e Polazzo Insieme». Stesso quadrilatero a Turriaco dove alla ricandidatura dell'uscente Alberto Clemente, alla guida di «Unione progressista» si opporrà un'altra donna, Alice Masat, a capo di «Progetto alternativo» formata per buona parte dai popolari. A San Canzian Armando Giostra è il candidato di «Progetto comune», una lista di sinistra con qualche verde e indipendenti, mentre dall'altra parte Fulvio Calligaris sarà sostenuto da «Insieme per San Canzian» (Popolari e Lega) e «Isonzo per» (Pds).

Daniela Vandelli

ASSESSORE COMUNALE E ASSICURATORE AD AIELLO

Ricomparsa Federico Orso Era fuggito con due miliardi

CASO AMGA Liberato Missera

UDINE — L'avvocato Luciano Missera, ex segretario provinciale della Dc, arrestato con l'accusa di corruzione nell'inchiesta sulla presunta tangente di 700 milioni per la costruzione della sede dell'Anga di Udine, è stato scarcerato. Il Tribunale del riesame infatti, ha accolto l'istanza del difensore accettando che non esistono né possibilità di fuga, di reiterazione del reato o di inquinamento delle prove.

AIELLO — Sorpresa pasquale ad Aiello: dopo una «vacanza» di 40 giorni si è rifatto vivo il dottor Federico Orso, 37 anni, ex promotore finanziario della Dival, ex assessore comunale (sostituito proprio per la sua improvvisa e lunga assenza), presidente della locale società di calcio e molto altro ancora.

Orso ha fatto ritorno nella sua villa ieri alle prime ore dell'alba. Sulle sue spalle pendono alcune denunce penali, a cominciare da quella sporta dalla Dival; dovrà spiegare il motivo della sua assenza e, soprattutto, perché non ha versato alla società finanziaria per cui lavorava dall'86 parte dei capitali che i suoi clienti (800 in tutto) gli aveva-

no affidato per essere poi reinvestiti.

La Dival, per tutelarsi e per garantire i clienti di Orso (licenziato in tronco dal primo marzo) ha chiesto il sequestro cautelativo dei beni dell'ex promotore per un valore di due miliardi.

Fino a ieri sera ci è stato impossibile chiedere direttamente ad Orso i ragguagli sulla sua avventura; pare di capire che ad Aiello goda ancora della simpatia della gente e, soprattutto, sul totale appoggio dei familiari apparsi molto determinati con i giornalisti a difendere la privacy del «figliol prodigo».

Rinfrancato e riposato, Orso dovrà spiegare ai magistrati molte cose. Lo farà, per ora, da uomo libero. L'ex promotore

re avrebbe trascorso almeno l'ultima parte della «latitanza» in Austria, Paese a lui molto caro per esserci andato frequentemente in passato.

La Dival tiene a precisare che tutti gli ex clienti che avevano stretto affari con Orso saranno regolarmente rimborsati; più complicata sarà la procedura per coloro che avevano consegnato ad Orso somme in contanti.

Lieto fine, per ora, di una vicenda che ha suscitato molto interesse e reazioni contrastanti nella Bassa friulana. Orso è un personaggio poliedrico ed è molto conosciuto: lo dipingono come un tipo estroverso, un compagno, e molti lo stimano. Ma ora, forse, si formerà una nuova corrente di pensiero.

ASSICURAZIONI AGLI SLOVENI DA PARTE DEL GOVERNO

Fondi per la minoranza

Il ministro Frattini annuncia lo stanziamento di otto miliardi annui

TRIESTE — «Il Governo sosterrà in Parlamento la proposta di mantenere al livello di otto miliardi annui, per il triennio '95-'97, i fondi alla Regione per le attività culturali della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia». Lo ha assicurato il ministro per la Funzione pubblica e gli affari regionali Franco Frattini, rispondendo a una lettera del segretario politico dell'Unione slovena Martin Breclj.

Frattini si sofferma anche su altri temi inerenti agli sloveni. «Per quanto attiene alla esigenza che sia emanata una legge di tutela della minoranza - sottolinea il ministro - sono in atto i contatti istituzionali necessari per ridisegnare un prov-

vedimento che, partendo dal disegno di legge presentato nel passato dal Governo al parlamento, tenga conto delle osservazioni formulate dalle varie istanze». A questo proposito viene affermato che sarà tenuto conto anche dei rilievi avanzati dall'Unione slovena.

Riguardo infine al problema della realizzazione di trasmissioni televisive in lingua slovena, definito «annoso», Frattini sottolinea come la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia stipulato una regolare convenzione con la Rai, ma come ci si trovi ora di fronte a un impedimento di natura tecnica, che confido possa essere rimosso nel breve periodo.

I leghisti su Informest: «Bravo deve lasciare»

TRIESTE — Dura nota del gruppo consiliare della Lega Nord nei confronti dell'«ostinata permanenza» di Gianni Bravo alla presidenza di Informest. Una situazione che i leghisti sostengono essere scandalosa «visto che sono passati più di due mesi da quando, l'1 febbraio Bravo ha patteggiato in tribunale, a Udine, un anno e cinque mesi di reclusione per corruzione senza che nemmeno gli fossero concesse le attenuanti generiche». «Bravo se ne deve and-

re - si legge ancora nella nota - anche perché la legge numero 55 del 1990 che regola la prevenzione delle delinquenze di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale, prevede l'ipotesi di decadenza di chi ricopre cariche pubbliche anche per i casi di corruzione. Decadenza che scatta dal momento del passaggio in giudizio della sentenza e quella che ha condannato Bravo è divenuta irrevocabile già dal 25 marzo scorso».

IN ARRIVO IN REGIONE LE PRIME ONDATE DI TURISTI D'OLTRALPE

Marco e scellino, un'invasione

A Lignano e Grado previsto il pienone - Presi d'assalto intanto i negozi di Udine e Trieste

TRIESTE — Sarà il tedesco, o forse sarebbe meglio dire l'austriaco, la lingua ufficiale nei prossimi giorni in regione. Già ieri infatti lungo l'autostrada Tarvisio-Udine-Lignano e poi sulla direttrice Grado-Trieste si segnalavano brevi incostruzioni di auto con targhe austriache e alcune anche con targhe tedesche. Le aziende di soggiorno di Lignano e Grado, grazie ai dati delle prenotazioni, sono pronte a scommettere su una Pasqua dal quasi tutto esaurito. Ma anche i commercianti di Udine e Trieste non piangono, anzi. Se infatti si ripeterà, quanto è accaduto negli ultimi weekend le casse dei negozi locali si riempiranno di scellini e marchi. A Udi-

ne, ormai, anche nei giorni infrasettimanali si registrano code al casello nord dell'autostrada, dove gli austriaci escono per prendere poi letteralmente d'assalto i centri commerciali della periferia, ma anche le boutique del centro storico. D'altra parte il cambio favorevolissimo scellino-lira ha trasformato gli austriaci in clienti più che privilegiati. Persino a Trieste, gli austriaci e i tedeschi hanno parzialmente sostituito gli acquirenti ungheresi, polacchi e dell'ex Jugoslavia. Ma accanto ai centri storici, ai negozi e ai grandi centri commerciali delle periferie, mete privilegiate dei turisti d'oltralpe saranno, come si è già detto, le due principali località balneari della regione, Grado e Li-

gnano. Le prenotazioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sono infatti in sensibile crescita. Qualche arrivo si è già registrato ieri, ma l'ondata più consistente è prevista tra oggi e domani. Altre ondate, prima del periodo estivo, sono previste poi per il periodo di Pentecoste, tradizionale ponte lungo per Austria e Germania. Soltanto il tempo a questo punto potrebbe guastare ogni cosa. E le previsioni degli esperti non lasciano molte speranze, anche se il centro meteo dell'Ersi invita a non disperare. Fino a domenica le condizioni climatiche potrebbero essere abbastanza buone. Mentre per Pasquetta è consigliabile in programma alternative alle grigliate all'aperto.

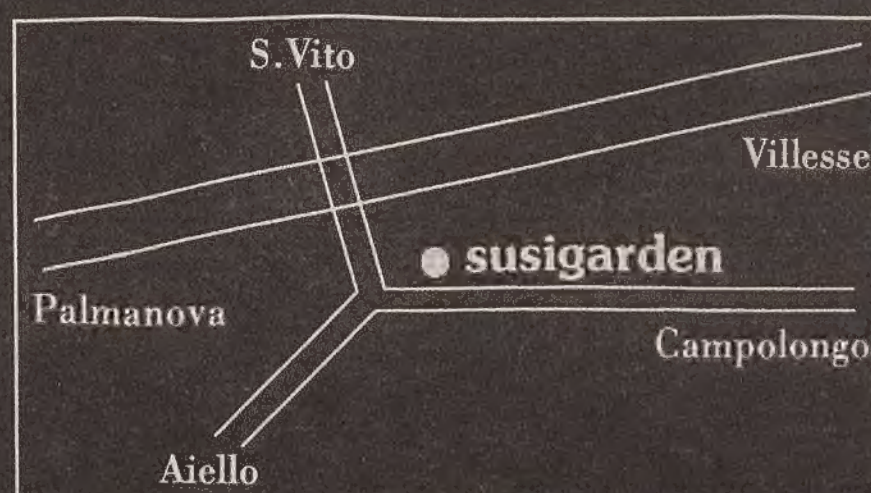
Venti stelle al merito ai lavoratori longevi

TRIESTE — Si svolgerà a Trieste, come di consueto il prossimo primo maggio, nella sala Maggiore della Camera di Commercio la cerimonia di consegna delle «Stelle al merito del Lavoro».

Ecco i lavoratori che saranno premiati: Tullio Anzile, Porcia; Livio Belletti, Trieste; Lucio Biandi, Trieste; Antonino Cancian, Udine; Francesco Cecot, Pordenone; Sergio Colloredo, Udine; Gino Colussi, Casarsa; Danilo Crescenzo, Pordenone; Bruno Dorigo, Trieste; Giorgio Furlanetto, Trieste; Carlo Leghissa, Monfalcone; Lucio Macor, Udine; Dario Marsi, Muggia; Marcello Morelli, Pagnacco; Ugo Perissinotti, Cordenons; Francesco Petrarca, Udine; Sergio Rodinis, Trieste; Bruno Tomat, Rivignano; Antonio Vandelli, Monfalcone; Mario Zago, Muzana del Turignano.

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante
per l'orto, il giardino
e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli



CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: ♦ DOMENICA ♦ LUNEDI' ♦ MERCOLEDI'
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157 - Tel. 0431/973417 - Apertura 9-12 15-19

CENTRO ESTETICO DEL CANE
by Renata
La primavera è arrivata... pulci e zecche in agguato!
MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE
TRIESTE Via Foschiatti 13/A ☎ 767189

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 14 aprile 1995

Ma non avete visto i nostri cuccioli?
BARBONCINI, PECHINESI, BASSOTTI
YORKSHIRE, GATTI PERSIANI E SIAMESI
IN ARRIVO LABRADOR
TRIESTE Via Foschiatti 13/A ☎ 767189

IL VIA LIBERA DI BRUXELLES IMPONE DECISIONI IMMEDIATE E TEMPI REALIZZATIVI PIUTTOSTO STRETTI

Off-shore in cerca di una sede

Servizio di

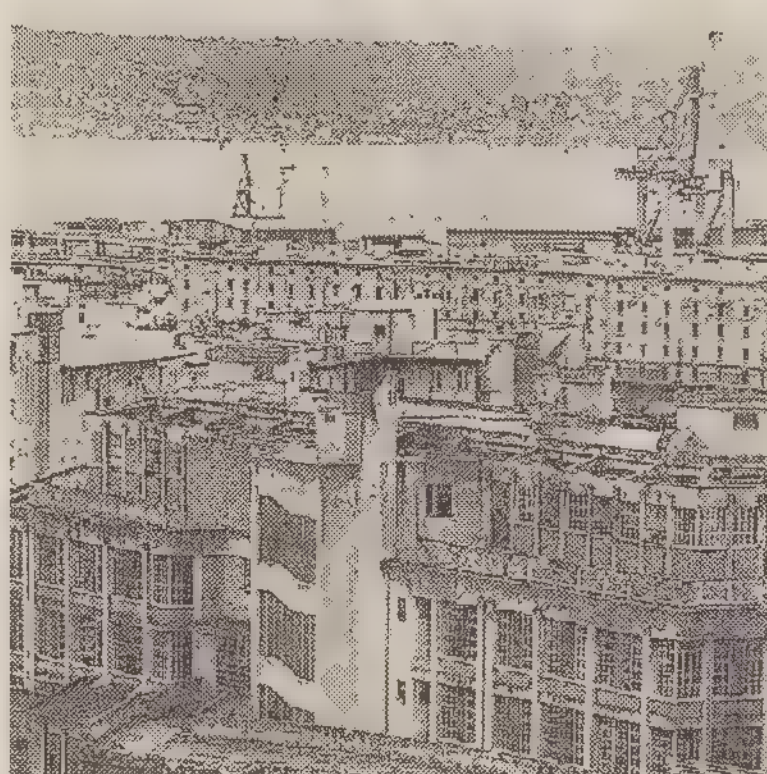
Furio Baldassi

Dopo i brindisi, i fatti. Esaurita la sbornia del dopo off-shore, la città scopre di aver fretta, di fronte a una realtà che non ammette dilazioni. La creazione dell'autorità che sovrintenderà alla zona franca finanziaria, la stessa collocazione fisica dei suoi uffici sono problemi che, per dirla col presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, «avrebbero dovuto essere risolti già ... ieri». La grande occasione di sviluppo avallata da Bruxelles, insomma, non deve arenarsi di fronte a problemi di ordinaria burocrazia.

Come prima mossa Donaggio, che sollecita collaborazione e sinergie tra i vari enti, intende arrivare a uno studio di fattibilità di alcune ipotesi logistiche, che consenta l'avvio provvisorio del Centro in immobili disponibili. Primo della lista, il palazzo in Campo Marzio di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Nelle pie illusioni dei burocrati romani, doveva ospitare il "Sia", e cioè uno dei 14 servizi informativi aziendali che l'azienda avrebbe dovuto realizzare in tutta



Due tra le possibili collocazioni indicate per il Centro off-shore: a sinistra, nella foto Sterle, il palazzo delle Ferrovie di Campo Marzio, a destra un edificio dell'ex Fabbrica Macchine.



Italia per collegare i compartimenti oltre che tra di loro anche con il ministero dei trasporti. Nei fatti, quell'edificio è scollegato da tutto. Abbandonato, alla pari di altri quattro dei cinque realizzati nel Paese. Dal maggio '89, data di inizio dei lavori, ad oggi, le Ferrovie hanno completamente cambiato fisionomia. Trieste, tanto per gradire, non dispone più neanche del suo comparto, accorpato da tempo a quello di Venezia. Figurarsi a cosa possano servire alle Ffss

quei tremila metri quadrati suddivisi tra quattro piani, primo piano, secondo piano e sottotetto. Il Comune, a dire il vero, ci aveva fatto un pensiero per trasferirvi la caserma della Polizia stradale, attualmente posizionata a Roiano, ma le resistenze incontrate gli hanno fatto cambiare idea. Adesso la chance sembra ancora più ghiotta: da monumento allo spreco di denaro pubblico (sei miliardi) quel palazzo potrebbe diventare il simbolo stesso della rinascita cittadina.

Le difficoltà, peraltro, non mancano. Ci vorrebbe, in primis, una variante al piano regolatore, visto che l'area su cui sorge l'edificio è vincolata a scopi ferroviari. Ma c'è di più e di peggio: la legge istitutiva prevede che il Centro sia ospitato in ambito portuale, e Campo Marzio può essere considerato tale solo con molta fantasia o, come ricordano all'ente camerale, con un decreto ad hoc del commissario del Governo che sposti i confini del punto franco. «Il fatto è - spiega il direttore

de della CdC, Ferretti - che alla legge bisogna dare un'interpretazione giuridica e non geografica, perché il testo parla letteralmente di ambito dei punti franchi esistenti a Trieste, e in questo caso un po' di elasticità si impone».

banche ed enti vari che difficilmente accetterebbero di accomodarsi in una piccionaia. A meno che, ed è una via che sembra percorribile, non si intenda dare a una sede del genere lo stesso carattere di provvisorietà che uniforma la decisione comunitaria, "tarata" sperimentalmente sui cinque anni. In questo lasso di tempo bisognerebbe guardarsi attorno, ma gli spazi non abbondano.

A suo tempo si era parlato del Magazzino X, nel porto vecchio, mentre una qualche possibilità potrebbe averla l'ex Fabbrica macchine, ma entrambe le ipotesi fanno storcere il naso a Donaggio. Che a sua volta già pensa alla scelta di sua pertinenza per la futura authority. Dove, a titolo di cronaca, dovrebbero sedere anche due componenti indicati da Regione ed Ente porto, cinque designati dai ministeri degli Esteri, Tesoro, Finanze, Industria e Commercio estero, uno della Banca d'Italia, un esperto dell'Unioncamere e due designati direttamente dalla presidenza del Consiglio, dai quali verrà fuori il nome del presidente. Prima, però, bisognerà fare in modo che possano sedersi da qualche parte...

INTERVENTO DELL'EUROPARLAMENTARE Dell'Alba: «Quanti ostacoli sulla strada del centro triestino. Adesso bisogna unire le forze»

L'Europa ha dunque detto sì al Centro Off-shore di Trieste.

E' finalmente giunta così ad una soluzione positiva la spinosa questione dell'autorizzazione comunitaria alla creazione del Centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19. Come è noto tale autorizzazione è stata sollecitata in tutti questi anni dal governo italiano senza però mai trovare il necessario consenso nell'ambito dell'organo abilitato a prendere tale decisione, e cioè la Commissione europea di Bruxelles. La pratica Off-shore, per un moltiplicarsi di ostacoli dapprima di ordine tecnico-giuridico, e poi di natura politica, era stata quindi praticamente archiviata, sepolta com'era da una serie di veti incrociati. Su tutto, nell'ultimo anno, era poi planata la posizione del tandem Martino-Caputo sul veto a qualsiasi apertura di negoziati nei confronti della Slovenia che aveva contribuito ad affossare completamente il progetto, che non a caso, dopo essere stato preso in esame dalla Commissione un'ultima volta il 14 luglio 1994, era stato rinviato «sine die».

Per parte mia, ho sempre considerato al contrario che occorre per l'Italia risolvere in sede europea, attraverso lo sblocco all'avvio - e ripeto - dei negoziati per l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione Europea, anche il contenzioso bilaterale, ottenendo così in sovrappiù la rimozione degli ostacoli politici al progetto Off-shore. E' per questo che con il Club Pannella di Trieste abbiamo propugnato una politica sin dalla campagna per le elezioni europee del giugno scorso e che ho, all'indomani della decisione del governo italiano conseguente, presentato un'interrogazione parlamentare per rimettere in moto le procedure necessarie per riaprire il dossier, auspicando che il nostro governo avesse stabilito il medesimo parallelismo.

Gli ostacoli da superare si sono presto rivelati nella loro complessità. Paradossalmente, quello politico è stato il primo ad essere superabile per l'obiettivo interesse della Commissione, in un momento di dialogo accresciuto dell'Unione Europea con i Paesi dell'Est, di favorire la nascita di un Centro di servizi finanziari e assicurativi specificamente destinato ad agevolare operazioni in quei Paesi. Da questo punto di vista la Commissione stessa ha riconosciuto nella sua decisione di mercoledì che «la città di Trieste, grazie alle sue tradizioni di apertura verso i Paesi dell'Est, all'esistenza sul



posto di una minoranza di espressione slava e alla sua esperienza nel settore assicurativo e bancario, si trova in una posizione peculiare e unica nella Comunità per favorire queste iniziative».

Così da parte dei commissari più direttamente responsabili delle Relazioni Esterne è caduto per primo quel veto politico opposto in passato al progetto Off-shore per «ritorsione», per così dire, ad una posizione italiana nei confronti della Slovenia che ci aveva completamente isolato in sede europea. Un secondo ostacolo, più insidioso, è stato quello relativo alla ritrosia di alcuni Commissari di veder nascere un simile Centro in concorrenza, seppur indiretta, con centri analoghi già operanti in altre parti d'Europa (Isola di Jersey, Canarie, Madeira o la località irlandese di Shannon).

Non va infatti dimenticato che i vantaggi fiscali previsti per le imprese che si insedieranno a Trieste derogano ampiamente dalla normativa comunitaria e che tali deroghe, in linea di principio, possono essere accordate solo a regioni a livello di sviluppo inferiore

alla media comunitaria (il che ovviamente non è il caso di Trieste). Si è dovuto quindi dimostrare che «l'eccezione Trieste» era giustificata dalla particolare collocazione geografica della città, dalla delimitazione del raggio di azione del Centro alle operazioni nei Paesi dell'Est - anche se nella legge italiana permangono, per forza di cose, un riferimento all'Austria incongruo in seguito alla adesione di questo paese all'Unione -, dall'interesse dell'Unione nel suo complesso ad istituire un simile «ponte» finanziario ed economico con tali Paesi.

Un terzo ostacolo infine è stato rappresentato da tutti i tentativi di limitare nel tempo e nel volume di transazioni le potenzialità del Centro. Anche in questo caso si è riusciti a superare le resistenze ottenendo lo stralcio, in dirittura d'arrivo, di una disposizione sulla non prorogabilità del regime di deroga oltre i cinque anni e l'autorizzazione ad un totale complessivo di circa 5 mila miliardi di investimenti e prestiti. A tutti questi ostacoli è stata alla fine trovata soluzione, ma se è vero che già in passato, grazie all'impegno di tutti coloro che si erano adoperati per far avanzare il progetto, era stato possibile spianare la strada circa le modalità tecniche di esecuzione, è indubbio che quest'ultimo mese di lavoro ai fianchi dell'insieme dei commissari è stato determinante per arrivare al positivo risultato finale.

E così dopo appena un mese dal deposito della mia interrogazione è stato possibile giungere ad una decisione che apre grandi prospettive per l'insieme del tessuto economico e sociale della città e della regione. Molti fattori hanno concorso a questo repentino ed apparente mutamento di posizione da parte della Commissione - primo fra tutti come già ricordato la mutata posizione italiana -, e molti si sono impegnati per far sì che si potesse giungere ad un risultato positivo: certo è che senza l'attenzione vigile dei commissari italiani, ed in particolare di Emma Bonino per il «pressing» effettuato e la revoca della non prorogabilità, non si sarebbe potuto giungere in appena un mese ad una decisione finale.

La palla torna ora in mano al governo, alle istituzioni cittadine, provinciali e regionali, alle forze vive della società triestina: insieme occorre trovare l'energia necessaria non solo per dar vita, in tempi stretti, all'Off-shore, ma per concepire quelle sinergie necessarie a far sì che le potenzialità del centro Off-shore possano prefigurare un ritrovato ruolo di Trieste per tutta l'area danubiano-balcanica.

LE REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE

«Occasione da sfruttare in fretta»

La LpT preoccupata sui tempi, mentre An non vuole "ricatti" in materia di rapporti con la Slovenia

Le vittorie hanno sempre tanti padri. All'indomani della benedizione di Bruxelles sull'off-shore triestino tutti si affrettano a ricordare l'impegno di tutti per raggiungere l'obiettivo. Il Polo sottolinea il lavoro comune dei suoi tre deputati triestini, il Pds quello di Giorgio Rossetti, Rifondazione ricorda che sul centro si speso a lungo Antonio Cuffaro e Stojan Spetic, Alleanza Nazionale quanto fatto dall'onorevole Menia insieme all'eurodeputato Gastone Parigi in tandem con il collega forzista del nord-est Luigi Calligaris.

Marucci Vascon, deputata di Forza Italia, vede l'off-shore come un esempio «di quello che si può fare e ottenere quando tutte le forze, politiche ed economiche, agiscono all'unisono, accomunate da un obiettivo che si chiama Trieste» e assicura che l'impegno dei parlamentari locali proseguirà ora nei confronti del governo, «affinché vengano varati con rapidità i decreti applicativi». La Vascon concorda sul fatto che il centro non possa da solo risolvere i problemi della città, ma si dice sicura che esso rappresenti uno strumento operativo in grado di imprimere una svolta all'economia.

Positivo, ma con prudenza, il commento del presidente della LpT, Gianfranco Gambassi.

Ma Rifondazione avverte:

«Purché non sia un alibi

per il governo su questioni rilevanti

come la Ferriera di Servola»

ni, che non vorrebbe che l'off-shore finisse per risolversi nell'ennesimo proclama taumaturgico. L'esponente del Melone, ricordando che lo strumento arriva molto «evirato» rispetto ai piani iniziali, auspica che ora venga attuato presto e bene e si dice comunque preoccupato sui tempi. «Cinque anni (ossia il tempo per cui verranno accordati i vantaggi fiscali, ndr) - osserva - sono appena sufficienti a mettere in moto l'iniziativa. Non vorrei che fosse poi tutta fatica gettata al vento, se questi non fossero rinnovabili». Gambassi valuta favorevolmente anche l'ipotesi di collocazione della base operativa in quella «cattedrale nel deserto» che è la stazione di Campo Marzio, «purché - si affretta ad aggiungere - ciò non diventi un grimaldello per forzare la situazione sul Porto vecchio».

Per Alleanza nazionale il disco verde da Bruxelles era un «atto

senza peccare di arroganza o di incompetenza, ma dimostrando la logica, la fondatezza e i contenuti professionali delle proprie richieste. Un traguardo positivo - afferma - che per noi rappresenta il primo tassello verso il progetto leghista, molto più esteso, di Trieste città franca».

Doccia sui facili trionfalismi, invece, da parte di Rifondazione comunista. Pur ritenendo l'off-shore un utile strumento per il rilancio dell'economia triestina, la segreteria di via Tarabochia non concorda con chi tende ad amplificare oltre misura il possibile impatto della struttura sul tessuto locale. «Siamo preoccupati - scrivono i comunisti - che tale concessione possa costituire l'alibi per il governo a non intervenire su questioni ben più rilevanti, prima fra tutte la vicenda della Ferriera di Servola».

In casa Pds, infine, il segretario provinciale Stelio Spadaro si augura che le forze politiche nazionali e locali mettano finalmente da parte le incertezze e i tentennamenti che hanno pesato in passato, completando rapidamente la parte legislativa e risolvendo la questione della collocazione fisica del centro. In questo modo Trieste potrà finalmente «agganciarsi allo sviluppo con un suo ruolo specifico».

ar. bor.

GIORGIO ROSSETTI

«La sfida di Trieste: diventare capofila nei servizi a Est»

«Una gestazione di quattro anni e tre mesi poteva pregiudicare la sopravvivenza del nascituro. Ma non c'è tempo per abbandonarsi ai festeggiamenti. Da questa vicenda va tratto anzitutto un insegnamento: che l'Europa ci guarda, nel bene e nel male». Soddissfazione per l'ok di Bruxelles viene ribadita anche dall'onorevole Giorgio Rossetti. Ma con un avvertimento: tra i primi a commentare entusiasticamente il felice parto ci sono stati anche alcuni che hanno contribuito non poco a far ritardare la decisione positiva, prima pretendendo i vantaggi fiscali dell'off-shore per tutto il mercato comunitario e non solo per le operazioni sull'Est europeo, dove sono giustificati dall'alto rischio di quei mercati, poi irrigidendosi nei confronti della Slovenia. Ora, però, bisogna muoversi. «Si tratta - aggiunge l'europarlamentare - di attivare subito le istituzioni economiche e le strutture finanziarie affinché il centro possa partire quanto prima. Non solo. Bisogna adoperarsi per ottenere ricadute più generali: non possiamo accontentarci che gli operatori finanziari vengano qui solo perché ci sono le agevolazioni. La città deve saper offrire, ma anche pretendere, altre occasioni di reinvestimento degli utili che nasceranno dall'off-shore. Con questo nuovo strumento che si aggiunge ad altri esistenti in regione (Ice, Finest, Isdee, Informest) - conclude Rossetti - Trieste può diventare capofila dei servizi alle imprese italiane che intendano operare nell'Europa centrale e orientale. La posta è alta ma alla portata: basta non perdere altro tempo ed essere all'altezza della sfida».

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
NUOVO ORARIO
8.15-13 14.30-17
(sabato escluso)
Via Diaz, 6
AGENZIA UNIPOLARIS

Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore
OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA
Laurenti
di STIGLIANI
TRIESTE - LARGO SANTORIO 4
Un diamante è per sempre.
A tutti una preziosa Guida ai diamanti

L'UVAPASSA
OGGI PROSCIUTTO DI CERVO
V. Corridoni 2
(100 m Piazza Garibaldi)
☎ 652200 - TRIESTE

COMPRA SI
ORO e MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V. LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

DISTILLERIA AQVILEIA
GRAPPA *Marina*
e **SNAPPE DAL CHECO**
... ANCHE A TRIESTE DA
Bischoff
CASA FONDATA NEL 1777
IL MEGLIO IN BOTTIGLIA
Via Mazzini, 21 tel. 040/631422
Via Petronio, 2 tel. 040/632112

in libreria e in edicola
PRIMA DELLA PRIMA GUERRA

DOPO L'INTERVENTO DEL LEADER ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il Polo boccia Prodi

Antonione di Forza Italia: «Prendiamo atto della scelta del sindaco sul professore»

Servizio di

Fabio Cescutti

Polo e Lista per Trieste bocciano Romano Prodi. Secondo Gianfranco Gambassini, presidente del Melone, è incredibile che i cosiddetti Progressisti abbiano impalmato il professore come leader del loro schieramento, quando questa figura aveva imperversato per anni come presidente dell'Iri, «il non plus ultra del capitalismo pubblico in piena intesa con Agnelli, De Benedetti e Cuccia».

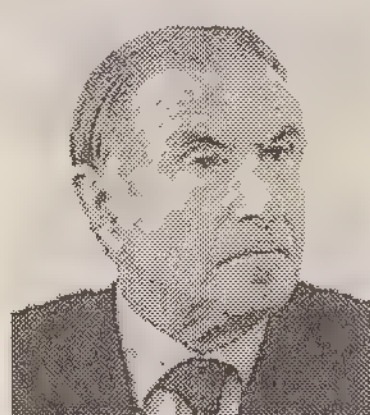
Prodi insomma al Polo proprio non piace. Il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia, osserva che «il viaggio di Prodi si sta trasformando in tante fermate di una Via Crucis che trova contestazioni sia a sinistra, sia dai Popolari, vedi le dichiarazioni di Bianco». E aggiunge: «Del resto questa candidatura di nuovo



non ha niente e l'impressione è quella di un uomo che arriverà non solo spompato, ma forse avvicinato alla meta».

Ma come la mettiamo con i rapporti fra Prodi e Riccardo Illy, il sindaco che, stando ai soliti bene informati, dialogherebbe in città e non solo in quest'ambito anche con il centro destra? «Va fatto un grosso distinguo fra discorso politico e istituzionale - dichiara Roberto Antonione, esponente di Forza Italia e vicepresidente della Regione - il primo

Il vicepresidente (a sinistra) della Regione: «Illy doveva essere il sindaco dei cittadini».
Gambassini: «Intesa tra capitalisti»



cittadino di Trieste ha sempre parlato con me quale esponente della giunta del Friuli-Venezia Giulia. In ogni caso Prodi non è il candidato ufficiale di alcuna forza politica. E' infatti contestato sia dai Verdi, sia dai Popolari di Gerardo Bianco (strano che Palazzo Diana, che fa riferimento a Bianco, sia entusiasta di Prodi ndr). Per quanto riguarda Illy mi fa piacere che abbia fatto una scelta politica, doveva essere il sindaco di tutti i cittadini e invece va da Prodi, una svol-

ta della quale come Forza Italia ci limitiamo a prendere atto».

Piero Camber consigliere comunale della Lista, aggiunge che «se Prodi è l'uomo che le sinistre indicano come il taumaturgo dal quale l'Italia deve aspettarsi la ricetta per uscire dall'attuale baratro, che Dio ci protegga, speriamo che il giudice Antonio Di Pietro sciolga le riserve in fretta». E continua: «Alla Stazione Marittima in platea c'era la vecchia Democrazia cristiana che gli

ha fatto da spalla, concedendogli le prime battute, per quanto riguarda invece Illy si sa che è bravo a stare a galla con equilibristici taccuini».

«Trovo perfettamente normale - continua Gambassini - che Illy, padrone del caffè, baci l'anello a Prodi, padrone delle Ferriere, fra capitalisti c'è una coincidenza di vedute, Prodi purtroppo ha contribuito al dissesto dell'economia italiana e all'accumulo dei due milioni di miliardi di debito pubblico».

Finito il feeling fra Illy e il Polo? Ci riferiamo a quella seduta particolarmente calda del consiglio comunale dove era stato intravisto un dialogo di questo tipo dietro le quinte, mentre nei corridoi e ai telefonini si era parlato di presidenza dell'Authority portuale e in aula del Progetto Trieste dell'ingegner Giovanni Gambardella.

Forza Italia e Lista per Trieste non gradiscono certamente l'avallo del sindaco a Prodi. In ogni caso le strade della politica sono infinite. E su qualsiasi tema che la riguarda i discorsi non sono mai chiusi. Il Polo comunque vuole vederci chiaro. In tutti i casi rotazioni a 180 o 360 gradi gradi dal centro destra non sono gradite.

Mercoledì fra l'altro si torna in consiglio comunale con una serie di argomenti interessanti all'ordine del giorno.

NUOVA ISTRUTTORIA PER IL PADRE ACCUSATO

Violenza sulle figlie la corte non decide

Nessuna decisione per il padre accusato di aver violentato ripetutamente le figlie. In sei ore di discussione in camera di consiglio i giudici del Tribunale non sono riusciti a stilare una qualunque sentenza. Nè di condanna, nè di assoluzione. Il presidente Guido Patriarchi ieri alle 17 ha annunciato che l'istruttoria doveva essere riaperta. Per capire se l'accusato è innocente o colpevole il dibattimento dovrà continuare ed essere approfondito. Il 10 maggio i magistrati sentiranno un nuovo testimone e interogheranno per la seconda volta alcune dei testi che hanno già deposto.

Visibilmente soddisfatto il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris che a sparo a piene mani dubbi e interrogativi su ciò che è effettivamente accaduto. «Sono innocente, vittima di un complotto»

ha sempre detto l'accusato. Sconcertati invece sia il sostituto procuratore Antonio De Nicolò che mercoledì aveva chiesto la condanna dell'uomo a 15 anni di carcere, sia l'avvocato Guido Fabretti che si era battuto per vedere riconosciute le tesi e i diritti delle due figlie.

Il 10 maggio verrà sentito il marito di una delle due ragazze oggi maggiorenni. Finora non era mai stato interrogato. Cosa potrà dire non è chiaro. Certo è che gli episodi di asserita violenza sarebbero iniziati molti anni fa quando le due ragazze avevano poco più di sette anni.

Il difensore l'avvocato Lucio Calligaris nella sua arringa ha sottolineato molte incongruenze dell'atto d'accusa. In altri termini mancano riscontri a quanto hanno raccontato le figlie. La madre non ha saputo mai nulla di ciò che acca-

deva in casa, magari nella stanza accanto. Nessuno medico pediatra ha visto segni di violenza e abusi sessuali. Nessuno ricorda confidenze o allusioni. Anche una presunta violenza avvenuta nel maggio del 1994 non ha trovato riscontri. «Mi ha violentata a casa all'ora di pranzo, dopo essere rientrati da Umago». I carabinieri hanno sentito due persone che quel giorno avevano pranzato con il papà e la figlia in una trattoria istriana. Hanno detto che il rientro a Trieste era avvenuto molto più tardi, nel mezzo del pomeriggio. Dunque una svista o una bugia.

A sfavore dell'imputato pesa comunque una vecchia denuncia per corruzione di minorenni. L'aveva presentata la sorellastra, vittima a suo dire di attenzioni incestuose. Una delle tante amnistie aveva evitato il processo.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DISPONE UN ITER VELOCE

Ferriera, niente trattativa privata Clò annuncia il ritorno alle aste

Forse è vero che non si è

perduto un anno di tempo per la Ferriera di Servola, ma sei mesi buoni sono stati buttati al vento. Si poteva chiudere già a Natale, la Ferriera poteva essere già in produzione e degli operai chi doveva andare in pensione avrebbe avuto l'animo tranquillo al pari di chi a quest'ora si sarebbe trovato nel positivo marasma della messa in produzione. Ieri al ministero l'ultima svolta annunciata: si va alle aste. Anzi si torna alle aste. Ma quello che è emerso, al di là delle insoddisfazioni e dei commenti, è che il motivo è chiarissimo. C'è il timore di possibili azioni giudiziarie (nel caso si fosse andati a trattativa privata) e per evitare qualsiasi passo proceduralmente poco trasparente l'asta era l'unica via che mette tutti a tacere.

Ma non basta: era un percorso obbligato dopo due settimane ufficiali. Ieri la conferma del prezzo: 16 miliardi (a impianti spenti) secondo la American Appraisal, 64 in base ai calcoli (attuali) della Fiat Marwick. Quest'ultimo è anche il prezzo di partenza della prima asta. Il ministro dell'Industria Alberto Clò che ieri ha ricevuto l'ampia delegazione triestina a Roma (c'era la Regione con la presidente Guerra e l'assessore Morretton, il sindaco Illy e l'assessore Del Piero, il commissario Fanchiotti, il presidente di Friulia Pressacco, l'onorevole di An Menia e i sindacati) ha messo nero su bianco un percorso «veloce» per la procedura. Ma tutto ciò non basta ad accorciare i tempi. Si doveva concludere a fine aprile: ora se accade a fine maggio è già un miracolo.

A pagare alla fine saranno gli operai, per altre settimane in cassa integrazione, in attesa esasperata, con sempre più dubbi sull'esito. Ci sarà maggior trasparenza, forse la Ferriera sarà venduta a un prezzo maggiore delle offerte attuali (Bolmat

Muta lo scenario

ora Lucchini

e Bolmat

si "parlano"

con 33,5 miliardi, Lucchini con poco meno di 40) ma nessuno è pronto a scommettere e intanto i giorni di inattività ulteriore peseranno sulle tasche dei contribuenti.

C'è anche chi dice che questo è un film «nuovo», più chiaro e definito dove ognuno finalmente ha preso le sue responsabilità. Ma c'è anche chi afferma che si tratti di un film



«già visto» e che ci saranno altri «conigli» pronti a saltar fuori dal cappello.

Dal documento inviato dal ministero non lo si evince, ma che si tratti comunque di un rinvio puramente per rispettare le formalità lo scrive, nero su bianco la Regione: «Se, come appare possibile, la prima asta (64 mld) andasse deserta si andrebbe immediatamente

FUORI ANCHE UN EX PRETORE

Procuratori legali, ennesima strage agli esami di Stato

L'ennesima calca. Solo 78 candidati su 277 hanno superato la prova scritta per l'esame da procuratore legale. Ieri l'elenco dei bocciati e degli ammessi all'orale era esposto su un tavolo della Corte d'appello e decine e decine di giovani e meno giovani lo hanno consultato con attenzione. Trieste ha confermato la severità dei giudizi che l'hanno contraddistinta negli ultimi anni. Pochi i promossi, molti i respinti. Il voto più alto lo ha conseguito Mario Simone con 143 punti. Per essere ammessi era necessario raggiungere nelle tre prove scritte di diritto penale, civile e amministrativo quota 90.

Tra i respinti con soli 60 punti, spicca il nome di un ex vicepretore onorario che negli scorsi anni ha redatto molte sentenze. Un paradosso la sua bocciatura dal momento che il Consiglio superiore della Magistratura aveva ritenuto questa laureata in legge capace di amministrare giustizia nel nome del popolo italiano. Al contrario la Commissione d'esame di cui fanno parte magistrati, docenti universitari e avvocati, ha detto che al momento non è idonea a difendere in Tribunale un qualunque cliente. Chi ha ragione?

a una seconda gara fissata a 51,2 mld. Deserta anche questa seconda l'ultima riduzione di un quinto porterebbe il prezzo a 40,8 mld e quindi prossima alle offerte sin qui formulate dai privati per cui, con decisione ministeriale si potrebbe giungere a trattativa privata».

E se l'entrata in campo di un terzo concorrente (la cordata Pittini-Alfa Acciai, Pietra e Ori Martin) ha mutato lo scenario, la vera rivoluzione è giunta dalla decisione di ritornare alle aste. Perché le offerte di Bolmat e Lucchini sono decadute, in pratica respinte dalle aste. Cambia dunque anche la strategia dei due: fonti industriali confermano che il colloquio tra Bolmat e Lucchini è sempre più fitto e che è più che possibile che si giunga a un'intesa. Le sorprese alle prossime aste, e su questo fronte, nonostante tutto, si respira ottimismo.

La delegazione ha insistito con Clò per la trattativa privata. Il ministro è stato fermo ma ha annunciato che si farà presto: entro maggio si conclude. Fissato il percorso: si parte da 64 mld ed è stato stabilito in otto giorni dalla data di pubblicazione sui quotidiani (dovrebbe avvenire già oggi) il termine della presentazione delle offerte di acquisto. C'è il nuovo contratto di trasformazione del carbone, si rinvocano le parti all'inizio di maggio. Insoddisfatti i sindacati che pur accettando l'iter messo per iscritto hanno criticato il passaggio alle aste e hanno annunciato che saranno pronti a dar battaglia nel caso ci siano intoppi: le responsabilità ora sono ben delineate. Le critiche sono giunte da Cgil, Cisl e Uil, ma seguite dagli autonomi e dalla Cisl. Negativo il commento anche dell'onorevole Niccolini, sulle aste ma soprattutto per la ricomparsa di Pittini. Si ricomincia, stamane con una nuova assemblea in Ferriera.

Giulio Garau

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

CHIUDE

E PER NUOVI AFFIDAMENTI, PONE IN VENDITA PER

IMMEDIATO REALIZZO

UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI

116

APERTO ANCHE
DOMENICA E LUNEDÌ
dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

TAPPETI

DI VECCHIA E ANTICA FATTURA

ESEMPLARI ESCLUSIVI ED ECCEZIONALI,
PERSIANI, ANATOLICI E DEL CAUCASO

PRESSO I LOCALI DI



PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 - TRIESTE

TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

Prenotate per tempo
il vostro pranzo di PASQUA

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

ANNI VERDI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
0 - 16
NUOVI ARRIVI

Battesimi
Comunioni - Cresime

DOCTORDOG

TRUSSARDI
BARY Batticuore
a prezzi eccezionali

P.zza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

Antologia Dei
Nuovi Poeti Italiani

Per essere inseriti
GRATUITAMENTE
informativi scrivendo a:

OMAES,
cas. post. n. 250,
Trieste Centro
o telefonando al numero
764251

COSTRUZIONI F.G.M.

- Restauri appartamenti,
negozi, uffici, bar
- Impianti elettrici, citofoni,
gas, riscaldamento
- Nuove normative Uni-Cig
Legge 46/90

PREVENTIVI GRATUITI

Cellulare 0360/693055
Tel. 040/764251

**ITALNOVA
DONNA**

SVENDE TUTTO

PER RINNOVO LOCALI

Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

**F.G.M.
TRASPORTI**

A TRIESTE
e in tutta ITALIA

trasporti, traslochi, sgomberi
di cantine, soffitte, solai

APERTI ANCHE
NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0360/693055 Cellulare

DAL 21 MARZO
apertura della pizzeria

"LA PANCOGOLA"

"EX CASA ROSSA"
NUOVA GESTIONE
PER OFFRIRE
QUALITÀ E SIMPATIA

Posteggio e giardino

Via S. L. in Selva 154
Tel. 828803

R.E.T. SRL

RICAMBI
ELETTRDOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE

ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

CORSO DI CUCINA

PROTAGONISTA IL PESCE

Informazioni e prenotazioni:
relatore
all' "Arciduca"

MUGGIA (TS) 271131 - 271019

AVEVANO MANIFESTATO IN RICORDO DI "PEDRO", UCCISO IN VIA GIULIA

Trenta autonomi sotto inchiesta

Trenta militanti di quella che un tempo era la «sinistra rivoluzionaria» sono finiti sotto inchiesta per aver organizzato e partecipato il 9 marzo a una manifestazione in ricordo di Pietro Maria Greco, l'autonomo padovano ucciso dalla polizia in via Giulia nel marzo di 10 anni fa.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò sta verificando se i giovani hanno effettuato un blocco stradale e una radunata sediziosa. Secondo il rapporto della stessa Digos alcuni avrebbero anche oltraggiato la polizia. Molti sono già stati

convocati in questura per essere interrogati. Tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. La loro difesa è stata assunta dall'avvocato Lucio Calligaris.

«Pedro», che di professione era insegnante, fu colpito mentre usciva di casa da un gruppo di tre agenti della Digos capitanati da un uomo del Sids, Nunzio Romano. Al termine dei tre gradi di giudizio fu condannato a un anno e 4 mesi con la condizionale solo l'ispettore Maurizio Bensa, l'ultimo nella scala gerarchica dei coinvolti in questo tragico episodio.



SCUOLA: SECONDO FONTI SINDACALI IL MINISTRO VORREBBE RIESAMINARE IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

IN BREVE

Giallo sugli accorpamenti

Ma il provveditore conferma: «Negli uffici romani l'approvazione si dà ormai per scontata»

CAMBER (LPT)
"Itis: rinnovo del vertice necessario per operare"

La Provincia ha finalmente nominato il suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'Itis. Si tratta di Mario Martini, già amministratore dell'Eca, ex consigliere provinciale a Trieste e amministratore della stessa Provincia fino all'ultima tornata elettorale del '93. La questione della nomina era stata sollevata di recente in un'interrogazione del consigliere comunale della Lpt, Piero Camber. Ricordando che l'Itis è commissariato dal '93 e che l'attuale consiglio di amministrazione non poteva insediarsi mancando la designazione della Provincia, Camber metteva in rilievo la contraddittorietà del comportamento del commissario Mazzurco, che pur aveva provveduto alla nomina del rappresentante della Provincia in seno all'Università. Il consigliere listaiolo sollecitava quindi il sindaco e l'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto a far fretta alla Provincia, chiedendo anche l'intervento della Regione, cui spetta la nomina del presidente degli amministratori dell'Itis. Nella risposta all'interrogazione, Pecol Cominotto rende nota la scelta di Martini ma rileva anche la fondatezza dei rilievi di Camber sull'atteggiamento della Provincia. L'assessore comunale ha chiesto alla Regione di provvedere con sollecitudine all'insediamento del presidente dell'Itis, in modo che l'organo possa cominciare a operare. Pecol suggerisce infine al collega regionale Fasola di tener conto, nella scelta del futuro dirigente, dell'esperienza maturata dall'attuale commissario dell'Itis, Zanmarchi, la cui "preparazione, disponibilità ed equilibrio il Comune ha avuto modo di apprezzare in momenti molto difficili per le strutture assistenziali cittadine".

La scuola triestina attende ancora di sapere quale sarà la sorte delle cinque medie che, in base al piano del provveditore Vito Campo, dovrebbero essere accorpate ad altrettanti istituti. Il progetto si trova sul tavolo del ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi. Il suo gabinetto ha già definito la questione avallando gli accorpamenti proposti. Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, manca solo la firma di Lombardi. I giochi, insomma, sarebbero già fatti.

Fonti sindacali danno però per certa la notizia secondo la quale il ministro avrebbe firmato tutti i piani di razionalizzazione delle province italiane. Tranne uno: il progetto relativo a Trieste sarebbe stato stralciato. E il ministro vorrebbe riesaminarlo di persona prima di dare l'ok.

Le notizie che arrivano dall'ufficio stampa del ministero e dallo

stesso provveditore pongono invece la questione in tutt'altri termini. A Roma dicono che il ministro ha definito il piano sulla base delle proposte del provveditore. Mentre Campo, al quale per ora non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale, ribadisce che «per quanto mi è stato detto, l'approvazione del piano si dà per scontata». Nel-

la stessa direzione, infine, vanno le parole del capo di gabinetto Francesco Guicciardi che in un'intervista rilasciata al "Primorski Dnevnik" ha confermato l'iter positivo del piano sottolineando come il servizio scolastico offerto alla minoranza slovena non subirà una diminuzione qualitativa.

Queste, dunque, le di-

scordanti versioni riguardo a una questione sulla quale c'è grande attesa. Il piano, come si sa, si fonda su questi punti: Benco-Pitteri e Codermatz vengono soppressi e aggregate rispettivamente a Dante e Julia; la Rismondo viene fusa con la Stuparich. Quanto alle scuole slovene, è prevista l'aggregazione della Erjavac alla

Cankar, mentre la Levstik è destinata a sezione staccata della Kosovel. In merito a questi due istituti, i partecipanti al convegno di studi slovenistici tenutosi a Opicina hanno diramato una nota contro la «grave violazione degli impegni internazionali dello Stato italiano» esprimendo rammarico per il fatto che il ministero non si sia consultato con i rappresentanti della minoranza e non abbia preso in considerazione il parere espresso dal Consiglio scolastico e dalla Commissione regionale per le scuole slovene.

La minoranza «non respinge ogni possibilità di un'eventuale riorganizzazione, che tuttavia dovrebbe essere mirata e rispettare gli aspetti specifici e le esigenze della scuola minoritaria», cui è necessario sia «concessa l'autonomia invano auspicata da un ventennio».

Paola Bolis

CONCORSO Magistrali, prove orali

Il provveditorato ha reso noti i risultati della prova scritta del concorso magistrale, cui hanno partecipato 576 persone per le scuole di lingua italiana e 52 per quelle di lingua slovena. Per quanto riguarda le prime, sono stati ammessi all'orale solo 136 aspiranti maestri. La seconda prova si svolgerà a partire dal 15 maggio per concludersi il 6 giugno: sede del concorso: sede del concorso sloveno, gli orali si terranno a partire dal 18 aprile nella direzione didattica del circolo di San Giovanni.

Bandi per assegnare alloggi dell'Iacp in alcuni comuni

L'Iacp ha emanato i bandi di concorso 1995 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Gli alloggi che annualmente si rendono disponibili sono all'incirca duecento e le graduatorie rimangono valide per oltre un anno. I concorsi non prevedono alloggi di nuova costruzione.

I bandi sono esposti all'Iacp, in via Ghirlandaio 43, (aperto dalle 8.30 alle 11.30, sabato escluso), all'albo pretorio di ogni Comune interessato e nelle sedi decentrate dell'ente. Le domande, da presentare o spedire entro il 9 giugno, devono essere redatte sui moduli in distribuzione negli uffici.

Per i Testimoni di Geova il raduno più importante

E' il giorno più importante dell'anno oggi per i Testimoni di Geova che commemorano la morte di Gesù Cristo. Circa duemila professori e simpatizzanti si raduneranno nelle otto sedi provinciali. Nella sede principale, in via del Bosco 4, il raduno è fissato per le 20. Un ministro di culto pronuncerà un discorso commemorativo in cui spiegherà perché Gesù venne sulla terra e illustrerà il valore della sua morte. Sarà anche spiegata la relazione tra il sacrificio di Gesù e il pane e il vino. Dopodiché questi emblemi, pane non lievitato e vino rosso, saranno passati fra i presenti, come fece Gesù con gli apostoli.

Divieti di sosta per lavori stradali

Per la costruzione di nuovi impianti di illuminazione è stato disposto nei giorni feriali, dalle 8 alle 17, il divieto di sosta sul lato dei numeri pari di viale Miramare in corrispondenza della pineta di Barcola e su entrambi i lati di via Piani, via Bruni, scala Geiringer, via Farnetello e vicoli limitrofi, via Gardoni e il vicolo che porta al numero 17/1 di via Morpurgo, nonché il divieto di transito in via Piani e in via Farnetello.

Per lavori sulla rete fognaria è stato disposto il divieto di sosta in via della Scalinata nel tratto tra il 18 e il 24, nonché la chiusura del traffico sul lato dei numeri pari della stessa via.

Contributi ai Comuni per le colonie estive

Scade domani il termine per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge regionale del 29 ottobre '65 da parte di Comuni, istituzioni, enti e associazioni che accolgono bambini, adolescenti e giovani privi di adeguata assistenza in colonie marine e montane e in istituti di educazione.

Essendo chiusi al sabato gli uffici provinciali, le domande potranno comunque essere spedite per raccomandata alla «Provincia di Trieste, Ufficio protocollo, Posta in arrivo, primo piano, piazza Vittorio Veneto 4, 34100 Trieste». Farà fede il timbro dell'ufficio postale di accettazione.

IL COMITATO MINISTERIALE INVITA IL SOPRINTENDENTE A TUTELARE IL PATRIMONIO

«Bocchieri vigili su Cittavecchia»

L'invito contenuto in un documento che illustra gli esiti del sopralluogo compiuto in febbraio



Il Comitato di settore per i beni archeologici, il più alto organo consultivo del ministero dei Beni culturali, invita il soprintendente Franco Bocchieri a vigilare attentamente sul patrimonio storico-culturale di Cittavecchia. Utilizzando tutti i mezzi di cui può disporre: vincoli di interesse archeologico; scavi e restauri di quanto venga alla luce; costituzione di un pool di esperti che affronti dai vari punti di vista lo studio del centro storico; diffusione quanto più ampia possibile di un bene di cui lo stesso soprintendente, quale rappresentante locale del ministero, è direttamente responsabile.

Sono questi i punti salienti del documento che riassume gli esiti del so-

pralluogo congiunto compiuto il 27 febbraio dai presidenti di due Comitati di settore, quello archeologico e quello architettonico. Un documento, come si è detto, nel quale si ribadisce l'importanza dell'area sorta sull'impianto urbano di epoca romana: una certezza documentata da una ricca bibliografia, oltre che dai più recenti studi compiuti dai funzionari della stessa Soprintendenza. E anche se l'unico monumento antico riportato alla luce è il teatro romano, osserva il Comitato, l'intera zona di Cittavecchia merita di essere tutelata per l'importanza globale che essa riveste.

Quello del Comitato, comunque, non è uno stop al progetto di recupero, che anzi, ribadisco-

no gli esperti, può venire attuato senza interrompere i lavori. E' questa la linea più volte espressa da Caput Adriae, associazione internazionale di tutela del patrimonio storico-artistico: «Siamo convinti, ribadisce il presidente Alessandro Zanmarchi, che un recupero contestuale alla salvaguardia dei beni architettonici e archeologici possa avvantaggiare le stesse imprese impegnate nei cantieri il cui valore verrebbe anzi elevato proprio dalla presenza di reperti. Nessuna volontà di mettere un freno al recupero di Cittavecchia, dunque, che anzi si fa di giorno in giorno più indispensabile», sottolinea Zanmarchi: «L'importante è che in esso vengano coinvolte persone competenti, in grado

di garantire la salvaguardia dell'intero patrimonio».

Sull'urgenza del recupero, in questi anni, si sono pronunciati ormai in molti. Ma molti hanno anche additato le lentezze burocratiche e i giochi a scaricabarile fatti dai vari enti coinvolti in un progetto che va considerato anche come notevole risorsa per l'edilizia locale. In quest'ottica parla anche Roberto Comuzzi, segretario provinciale Cisl di settore, che ricordando la grave crisi locale sottolinea l'esigenza di «definire una volta per tutte quali siano gli edifici da conservare e quali no». Una necessità che Comuzzi fa notare al soprintendente: «Se vogliamo andare avanti, Bocchieri deve decidere. E presto».

A UN ANNO DALL'INAUGURAZIONE, CONTRATTI E RAPPORTI CON IMPRESE ITALIANE ED ESTERE

Elettra, in marcia a pieno ritmo

La Sincrotrone fornirà chiavi in mano una componente del laboratorio di luce da costruire in Germania

Il ministero dell'Industria ha emanato il decreto: dal 23 marzo Elettra è ufficialmente autorizzata ad aprire i suoi laboratori a tutti gli utenti interessati. Lo ha detto l'amministratore delegato della società Sincrotrone, Giuseppe Viani, annunciando l'avvio della macchina alla sua piena fase produttiva. L'occasione è stata una conferenza stampa tenuta alla Camera di Commercio (e alla presenza del suo presidente Adalberto Donaggio) proprio per sottolineare come la Sincrotrone si ponga sul mercato come industria: un'industria capace di far sì che la ricerca generi significativi ricadute economiche nell'ambito del territorio. Un disegno complessivo, quello di Elettra, «che si configura come un investimento a medio e lungo termine», ha aggiunto Viani. E per il quale risulterebbe «malafede» evidenziare l'assenza di risultati in tempi brevi.

A poco più di un anno di distanza dalla sua inaugurazione, comunque, Elettra vanta un curriculum di rilievo. Alle quattro di linee di luce già esistenti se ne stanno per aggiungere altre sei: fra le altre la «Small Angle Scattering», di proprietà dell'Accademia austriaca delle Scienze, e la «beam line» dedicata allo studio della mammografia in collaborazione con l'Istituto di fisica nucleare e l'università di Trieste, ossia due degli enti

Elettra, la macchina di luce di sincrotrone, è ormai in piena attività: già notevoli gli obiettivi raggiunti, incoraggiando le prospettive future malgrado una situazione economica non proprio florida (la finanziaria-bis ha detratto del 3% i 25 miliardi annuali concessi dallo Stato). Il punto della situazione è stato fatto da Giuseppe Viani, amministratore delegato della società, assieme ai membri dello staff dirigenziale.



pubblici di ricerca che la Sincrotrone vuole coinvolgere sempre più strettamente nella sua attività. L'installazione di altre cinque linee è stata approvata dal Pac, l'organismo che controlla la qualità degli esperimenti. Una di esse è la Liga, della Micromore, dedicata alla micromecanica: un progetto che porterà alla creazione di

un'ottantina di posti di lavoro. Proprio in merito alle capacità di Elettra quale training per l'industria e lo sviluppo, è stata siglata una convenzione fra la Sincrotrone e il Bic per costituire un gruppo di coordinamento con l'obiettivo di realizzare progetti comuni a più realtà: progetto-pilota, quello condotto con la Daniela di Buttrio.

Quanto ai contatti a livello nazionale e internazionale e alla vendita di know-how, le cose, ha detto Viani, procedono «forse in maniera più rapida e fattiva rispetto alle aspettative»: a dicembre è stato stipulato un contratto con un istituto scientifico del Brasile per la costruzione di parte di un laboratorio di luce di sincrotrone.

Altri contratti sono stati conclusi con l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Milano e con l'Isa instruments Italia, mentre è in via di sviluppo l'ipotesi di ingresso della Slovenia nel capitale sociale della Sincrotrone. Contatti si stanno sviluppando anche con il Centro russo per la ricerca, la Ciba-Geigy, la Hoechst, Italtel, Olivetti

Canon, Magneti Marelli e Pirelli. Fra i più grossi obiettivi raggiunti l'accordo con «Bessy II», il costruendo laboratorio di luce tedesco per il quale lo staff triestino fornirà il sistema di iniezione chiavi in mano: Elettra esporterà la sua esperienza in Germania.

In merito al progetto «Energia pulita», che prevede la costruzione nell'ambito regionale di parte di un prototipo cui il nobel Carlo Rubbia sta lavorando al Cern di Ginevra, qualche certezza si dovrebbe avere solo nei prossimi tre o quattro mesi anche se «le premesse per realizzare il progetto», ha detto Viani, «ci sono tutte».

Questi i principali passi del cammino compiuto dalla Sincrotrone, che in questi giorni ha chiesto di accedere ai finanziamenti internazionali per il progetto Fermi, ossia la realizzazione di un laser a elettroni liberi. Nei confronti di Elettra però, ha detto Viani, «c'è una certa paura ad avvicinarsi da parte delle aziende», riluttanti a sfruttare le risorse messe a disposizione dalla macchina. Per attenuare questa frattura, ha concluso, si potrebbe pensare a un'aggregazione di piccole e medie imprese che, anche attingendo ai fondi dell'Obiettivo 2, potesse sostenere lo sforzo finanziario necessario a utilizzare una delle linee di luce per mettere a punto nuove tecnologie.

p.b.

Vietati i fuochi sulle spiagge

Basta con i falò sulla spiaggia. Basta con le grigliate in riva al mare. Basta anche con i fuochi d'artificio nella notte di Ferragosto.

La Capitaneria di porto di Trieste ha infatti emesso un'ordinanza che vieta tutte queste attività. L'ordinanza preve-

de quanto segue: «Lungo gli arenili e le zone demaniali marittime del circondario di Trieste è vietato tutto l'anno accendere fuochi, bracieri, fornelli e fornaci; usare apparecchi a fiamma libera; bruciare le immondizie, le scarpe stradali e ferroviarie, gli argini

fluviali, i materiali di risulta delle ripuliture culturali; far scoppiare petardi, fuochi artificiali o altri prodotti pirotecnici; gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente; far brillare mine; eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendio».

Casi particolari, prosegue l'ordinanza, firmata dal comandante della Capitaneria Sergio Albanese, potranno essere autorizzati di volta in volta con specifiche deroghe. Sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 200 mila lire a un milione.

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A TASSO FISSO

DURATA 48 MESI

9.40%

DURATA 60 MESI

9.75%

TAGLIO MINIMO Lire 5.000.000

CEDOLA ANNUA

EMISSIONE SPECIALE A TASSO INDICIZZATO

offerta sino al 30 Aprile 1995

salvo chiusura anticipata per esaurimento delle tranches

DURATA 24 MESI

TASSO PRIMA CEDOLA

8.50%

DURATA 36 MESI

TASSO PRIMA CEDOLA

9.00%

TAGLIO MINIMO Lire 10.000.000

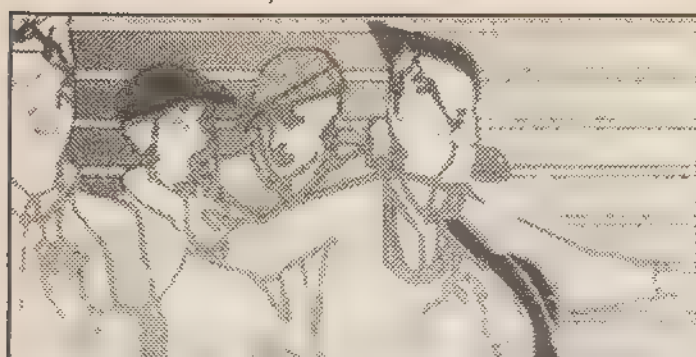
CEDOLA SEMESTRALE: agganciata al Prime Rate ABI

Tassi espressi al nominale annuo al lordo della ritenuta fiscale del 12,50%



CR TRIESTE
SPECIALCREDITO
SPA

Informazioni presso tutte le Agenzie e Filiali della CR TRIESTE BANCA SPA e ora anche per telefono al n. 040/365606 - il nuovo Servizio BANCAPHONE - (In queste sedi sono a disposizione del pubblico i Fogli informativi analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia d.lgs 385/93 del 1.9.93 artt 115 usque 128)



Il Piccolo

speciale

università

Venerdì 14 aprile 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DA QUATTRO MESI LO STATO ITALIANO NON PAGA PIU' CIRCA 1400 BORSISTI STRANIERI - A TRIESTE IL PROBLEMA DI SEI ETIOPI

«Scandalosa» cooperazione



VOCI RASSICURANTI DALLA FARNESINA

«Il caso dell' Etiopia è risolto». E gli altri?

«La situazione è stata praticamente sbloccata, almeno per quanto riguarda i borsisti etiopi. Dovremmo essere in grado di pagare entro una decina di giorni».

La risposta è arrivata, direttamente dagli ambienti della Farnesina, un giorno dopo che il nostro giornale è stato informato del caso. Una coincidenza o la potenza della stampa? Chissà. Effettivamente sembra che proprio in questi giorni a Roma si stesse negoziando per risolvere un problema che da mesi paralizza tutta la cooperazione italiana. Non si tratta infatti soltanto di contabilità speciale e ordinaria, ma di qualcosa di ben più serio. La nuova Finanziaria ha imposto il blocco di tutti gli impegni di spesa

La Finanziaria
alla base
del blocco
dei fondi

per la cooperazione e non si tratta di una questione da poco. I numerosi progetti già in corso risultano infatti fortemente penalizzati e per quelli futuri non c'è alcuna certezza. Del resto, è piuttosto gli scandali che hanno travolto il settore, in Italia ci si pensi cento volte prima di allentare i cordoni della borsa. A rimetter-

ci per ora, sono stati i borsisti che si trovano già da noi. Se infatti la situazione degli etiopi sembra in procinto di risolversi, gli altri 1396 non sanno che sarà di loro. Continueranno a dibattersi tra mille difficoltà economiche per chissà quanto tempo senza che nessuno sia in grado di fare nulla per loro. Tanto per fare un esempio, i borsisti che arrivano qui come studenti non sanno neppure se potranno beneficiare dell'esenzione parziale dal pagamento delle tasse perché il ministero non ha ancora confermato le loro borse di studio. Forse, per smuovere le acque, potrebbero tentare con la stampa. A volte i tanti bistrattati mezzi di comunicazione possono fare miracoli.

e.o.

TRIESTE - Si chiamano Zelalem Bihonegne, Bemene Doilicho, Zemenfes Tsighe, Hunde Tesso, Assefa Ayalew e Tesfaye Shiferaw.

Hanno dai 30 ai 40 anni, sono studenti, docenti e tecnici universitari etiopi e si trovano all'università di Trieste da circa sei mesi con una borsa di studio del ministero degli Esteri italiano.

Da quattro mesi non ricevono più una lira dallo stato del Paese che li ha ufficialmente invitati grazie ad un accordo di cooperazione bilaterale. Prima di rendere nota la loro situazione hanno tentato di tutto, ogni strada è stata percorsa.

Sono state inviate lettere alla direzione della Cooperazione e al ministero degli Esteri, i docenti triestini di Ingegneria e Scienze politiche (le due facoltà nelle quali i borsisti operano attualmente) hanno sollecitato personalmente la sede ministeriale romana cercando poi soluzioni alternative anche nell'ambito dell'ateneo triestino.

E' stato naturalmente contattato l'ambasciatore italiano a Addis Abeba, sede dell'ateneo etiopico dal quale provengono i borsisti e nel quale i docenti italiani hanno già effettuato dei corsi. Fino ad ora non c'è stato nulla da fare. A quanto pare, una banale passaggio burocratico, così è stato spiegato dal ministero degli Esteri italiano, dalla contabilità speciale a quella ordinaria ha bloccato l'erogazione delle borse. I sei borsisti hanno tirato avanti risparmiando fino all'ultimo centesimo, uno di loro non ha mangiato per molti giorni ed è perfino stato ricoverato all'ospedale a causa di questa gravissima situazione.

Adesso che non sanno neppure più come pagheranno l'affitto di casa o la bolletta della luce hanno deciso di rivolgersi alla stampa. «Questi mesi

per noi sono stati veramente terribili - raccontano - amiamo l'Italia ma questo sistema burocratico è pazzesco. Noi siamo venuti nel vostro Paese invitati dal vostro Governo non perché l'abbiamo chiesto. In Etiopia abbiamo un lavoro all'università e inoltre avremmo potuto scegliere altre destinazioni come la Svezia, la Germania, gli Stati Uniti. Abbiamo ricevuto - continuano - l'equivalente della borsa per i primi due mesi (si tratta circa di tre milioni) e poi più nulla. E' chiaro che non possiamo più resistere in queste condizioni».

La cosa grottesca è che non possono neppure tornarsene a casa. Il ministero infatti, attualmente, non ha concesso loro neppure un biglietto di ritorno per l'Etiopia. Così, questi sei borsisti si trovano paradossalmente prigionieri di un Paese che li ha invitati e che ora non è in grado di mantenere le promesse fatte.

«Non ci saremmo vergognati a trovare un qualsiasi lavoro - proseguono gli etiopi - ma purtroppo non possiamo farlo dato che siamo in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di studio. Inoltre siamo molto preoccupati per le nostre famiglie che vivono nella borsa concessa dal l'Italia dato che lo stipendio all'università di Addis Abeba ci è stato ovviamente sospeso per i tre anni che dovremmo trascorrere da voi».

Tre anni che, se la situazione non si sblocca immediatamente, rischiano di trasformarsi in un vero e proprio incubo collettivo. Anche perché sono circa 1400 i borsisti stranieri, sparsi negli atenei di tutt'Italia, a trovarsi nella loro identica situazione.

Proprio una bella storia per lo Stato italiano. Da Terzo Mondo appunto.

Erica Orsini

Quando la solidarietà batte le istituzioni

TRIESTE - Ingegneri brava gente.

Il cinema italiano non se ne avrà a male se parafraiamo il titolo di un bellissimo vecchio film per raccontare come uno dei borsisti etiopi è riuscito a sopravvivere in questi mesi di grande disagio a Trieste. Zelalem Bihonegne opera come tecnico al dipartimento di Energetica della facoltà di Ingegneria.

Quando è rimasto senza soldi Carlo Poloni, un ricercatore del dipartimento, rappresentante della categoria nel consiglio di amministrazione dell'ateneo, si è subito dato da fare per risolvere la questione.

Purtroppo però, l'amministrazione dell'ateneo non era oggettivamente in grado di fare nulla. «Que-

sti borsisti - spiega lo stesso Poloni - dipendono direttamente dal ministero e l'ateneo non è assolutamente coinvolto nella vicenda. Quindi non può utilizzare dei fondi per finanziarli né concedere delle garanzie reali a loro favore». Ed è proprio quando Poloni si è accorto che le istituzioni non si sarebbero mosse che è scattata la molla della solidarietà.

Fino a oggi e fino a quando i soldi non arriveranno, questo ricercatore sta facendo fronte con le sue risorse personali alle esigenze più pressanti del tecnico etiopio nei limiti della sua possibilità. «Ho fatto quello che potevo, mi sembrava doveroso - si è schermito modestamente - tutto qui».

CRONACHE SEMISERIE DEL «GIORNO PIU' LUNGO»

Niente allora per carità

La prima laurea, quella che «non si dimentica mai»

Ambiente e imprese

GORIZIA - «La gestione ambientale: un vantaggio competitivo per l'impresa», questo il titolo del convegno in programma a Gorizia il 12 e il 13 maggio.

L'iniziativa è organizzata dal Ceta 8 Centro di ecologia teorica e applicata con la collaborazione dell'Ango e delle Associazioni di categoria del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto orientale.

per informazioni è possibile rivolgersi direttamente al Ceta, in via Vittorio Veneto 19 - tel. 0481/536466.

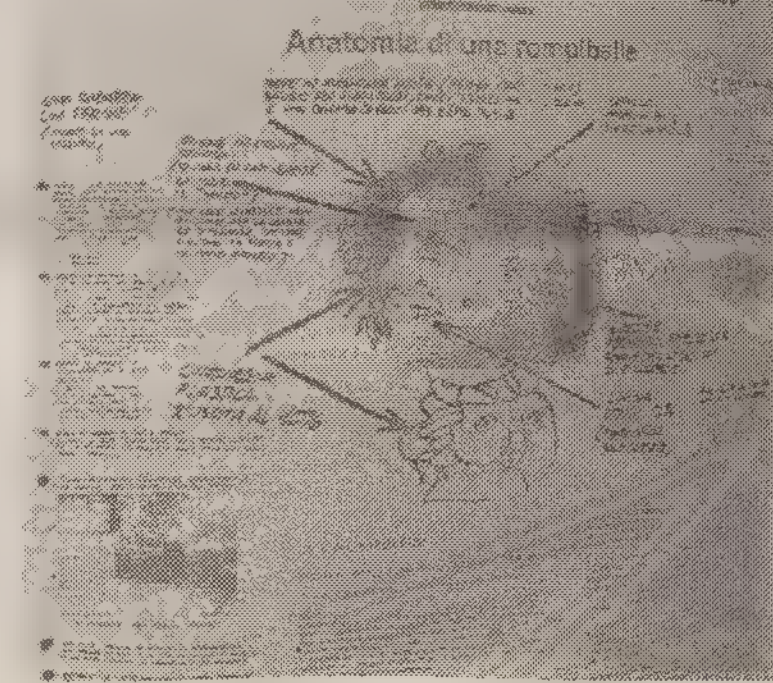
Ricordando Strudthoff

TRIESTE - E' istituito all'ateneo triestino un premio di laurea alla memoria di Mario Strudthoff già docente di Matematica generale alla facoltà di Economia e commercio.

Il premio di 500 mila lire verrà assegnato ad un laureato la cui tesi sia stata approvata alla facoltà di Economia e commercio nell'anno 1993/1994.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate entro il 30 aprile.

(Forse) si è laureata in Medicina
Marilena Savoia



PROSEGUE IL CORSO ALL' ATENEO TRIESTINO

Come ti divento commercialista

TRIESTE - Prosegue con la «lezione» dedicata alle società di capitali, il programma del corso per la «Preparazione alla professione di dottore commercialista», organizzata dall'omonima associazione con il patrocinio dell'Università degli Studi

di Trieste e di Udine e con la collaborazione dei quattro Ordini dei dottori commercialisti del Friuli - Venezia Giulia.

Il corso si articola in due fasi e costituisce la base primaria anche per la preparazione al sostenimento dell'esame di Stato.

L'incontro dedicato alle società di capitali è programmato per venerdì 21 aprile e sarà tenuto dall'avvocato Fabrizio De Vescovi.

Il corso, particolarmente completo, si concluderà il prossimo 17 giugno.

Studenti a convegno sui temi del XXI secolo

TRIESTE - Si è tenuto martedì scorso, presso l'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio, il convegno «L'educazione e il cittadino del XXI secolo» organizzato dal Comitato di Trieste Aiesec, al quale sono intervenuti come relatori, Gallieno Denardo, responsabile dell'Ufficio attività esterne del Centro internazionale di fisica teorica, Gigliola Della Marina Ivinich, segretario regionale dell'Unicef, Alessio Semerani, vicepresidente programmi della Junior Chamber italiana e David Sutcliffe, rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

«Scienza, tecnologia e divulgazione scientifi-

ca», questo il tema dell'intervento del prof. Denardo, che ha evidenziato l'importanza dell'interazione tra la ricerca scientifica e la tecnologia, una simbiosi che ha accelerato lo sviluppo produttivo, favorendo un miglioramento del livello di vita nelle società industrializzate».

«Uno degli imperativi di chi oggi sia impegnato ad aiutare i paesi del Terzo mondo ha costituito Denardo «è sostenere nelle autorità politiche la volontà di sviluppare una ricerca scientifica endogena, attraverso la formazione di una classe autonoma di tecnici».

«La società del XXI secolo deve affrontare ed

elaborare i problemi in modo scientifico, cioè analizzando oggettivamente i dati» ha indicato in fine Denardo «e lottare per la globale diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica».

Sul potere trasformativo della cultura si basa anche il progetto didattico dell'Unicef «Educazione allo sviluppo», che prevede la presentazione di documenti e altro materiale illustrativo ai ragazzi delle scuole e che ha lo scopo «di demolire l'interpretazione riduttiva di pace come sinonimo di non guerra, proponendo l'educazione alla pace come presupposto dello sviluppo» ha spiegato Gigliola Della Marina.

«La Junior Chamber,

partendo dal coinvolgimento attivo a livello locale - ha detto Alessio Semerani - si prefigge di sviluppare le qualità associative di giovani di varie nazionalità al fine di migliorare le condizioni morali, sociali ed economiche delle comunità cittadine, nazionali ed internazionali».

David Sutcliffe ha dissentito sul ruolo di un'educazione che potrebbe trasformarsi in indottrinamento. «I collegi - ha commentato - creano un quadro multirazziale e multietnico in cui i ragazzi traggono da soli le conclusioni e la comprensione internazionale si realizza a partire dal rispetto per le proprie radici culturali».

Martina Zanetti

No, guardate ragazzi, le ghirlande no, quelle proprio le odio. No, neppure la corona d'alloro che mi fa tanto monumento ai Caduti. Al massimo ci beviavo qualcosa al barretto di Economia e commercio che è carino e ti prenota il posto. Ma insomma che cosa sarà mai «sta laurea che il giorno della tesi uno non può passarla come una mattinata qualsiasi?»

Ad esempio prendete me. Io ho detto subito: non voglio i parenti. E mia mamma è scoppiata subito a piangere. Poi si è comperata un vestito da cerimonia nuziale e ha detto che lei veniva lo stesso. Che figurarsi se si perdeva il giorno della laurea del suo unico figlio studente. Vabbè, ho concesso magnanamente, ma solo i parenti stretti. Il gran giorno c'erano tutti. La mia ragazza non ha voluto entrare perché diceva che sicuramente non ero preparato come avevo sempre fatto durante questi quattro anni e avrei fatto una figuraccia. Bella fiducia.

Io di quella mezz'ora

non mi ricordo nulla. So che sono arrivato al mattino presto, sudando nel mio vestito delle grandi occasioni anche se era un giorno di marzo tutt'altro che afoso. Dieci minuti prima del grande momento, avete presente quando tutti si accalcano dietro la porta, ho avuto un attimo di panico. Proprio io che dicevo che è tutta una messinscena mi sono asserragliato nel bagno delle signore in preda al terrore. Ragazzi non sono mica di ferro.

Il mio amico più caro mi ha recuperato e mi ha spinto nell'arena. Mi hanno detto che è stato bello, che papà aveva le lacrime agli occhi e mio fratello ridacchiava come un cretinetto. Centocinque, questo il responso della giuria, non male. Così posso fare tutti i concorsi che voglio e magari un giorno riesco anche a inventare qualcosa di banalissimo al quale nessuno aveva ancora pensato che mi renderà miliardario.

Nel frattempo mi godo la mia corona d'alloro. In fondo fa parte del copione.

LAUREATI

I diplomatici del futuro del corso internazionale goriziano

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze politiche

Vatore Fabio nato il 27.1.1956 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 15.12.1994;
Venuti Andrea nato il 24.11.1964 a Trieste, laureato con punti 97 su 110, il 27.10.1994;
Viola Susan Janet nata il 29.4.1961 a Cooma Nsw (Australia), laureata con punti 102 su 110, il 15.12.1994;

Wojnar Kirk

nato il 16.9.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 15.12.1994;
Zanini Arianna nata il 9.7.1961 a Napoli, laureata con punti 104 su 110, il 27.10.1994;
Zanne Sergio nato il 15.2.1969 a Trieste, laureato con punti 106 su 110, il 15.12.1994;
Zorzi Michele nato il 11.5.1968 a Udine, laureato con punti 107 su 110, il 27.10.1994.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in Scienze internaz. e diplomatiche

Andreanelli Moira nata il 23.4.1971 ad Ancona, laureata con punti 110 e lode su 110, il 1.12.1994;
Armellini Marilina nata il 14.8.1971 a Conegliano, laureata con punti 110 e lode su 110, il 1.12.1994;
Ceppi Silvia nata il 5.6.1970 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, il 1.12.1994;

De Gobbi Maria

nata il 29.8.1970 a Dolo, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Fagionato Flavia nata il 14.12.1970 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Falceri Sabrina nata il 15.10.1970 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110 il 20.10.1994;
Leghissa Nicole nata il 26.6.1970 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 l'1.12.1994;
Lungaro Serena nata il 25.11.1970 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;

Lucchitta Roberta

nata a Udine il 29.9.1971, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Menegon Alessandra nata a Spilimbergo il 30.8.1969, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Negusanti Elisabetta nata a Bolle il 22.5.1970, laureata con punti 110 su 110 l'1.12.1994;
Oddone Annalisa nata a Roma il 24.6.1970, laureata con

punti 110 e lode su 110

l'1.12.1994;
Recchia Alessandra nata a Mannheim il 30.7.1970, laureata con punti 110 e lode su 110 il 20.10.1994;
Trevisan Fulvia nata il 27.4.1969 a Monfalcone, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Vascotto Massimo nato il 25.2.1969 a Udine, laureato con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994;
Zamara Anna Maria nata a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110 l'1.12.1994.

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME
COGNOME
ANNO DI NASCITA
TITOLO TESI DI LAUREA
FACOLTA'
VOTAZIONE
LINGUE CONOSCIUTE
POSIZIONE MILITARE
SEDE DI LAVORO PREFERITA
SETTORE DI LAVORO
TIPO DI ATTIVITA'
INDIRIZZO
TEL.
RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AILETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblica qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredi da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

FIRMATA UNA CONVENZIONE FRA IL COMUNE E LA WEMBLEY ITALIA

Uno stadio all'inglese

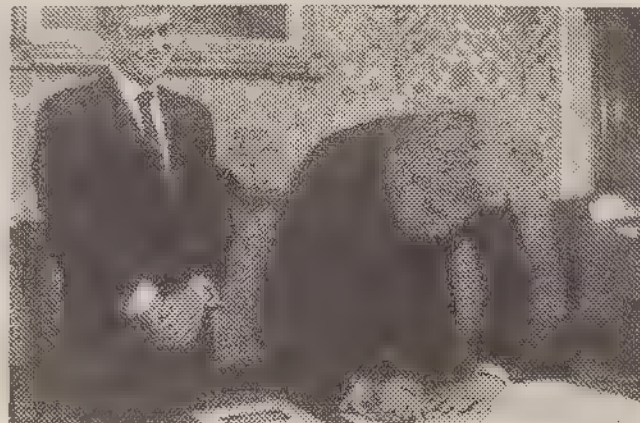
La società gestirà la promozione delle attività extracalcistiche al Nereo Rocco

Da ieri lo stadio Nereo Rocco è in ottima compagnia. Sta infatti assieme al londinese Wembley e al Nou Camp di Barcellona, al leggendario Maracanà di Rio de Janeiro e al parigino Parc des Princes, allo Stadio Lenin di Mosca e alle strutture di Dublino, Montecarlo, Copenhagen, Hong Kong, Osaka...

E' stata infatti firmata ieri mattina, nel salotto azzurro del palazzo municipale, una convenzione fra il Comune di Trieste (rappresentato dall'assessore Franco Degrossi) e la Wembley Italia (nelle persone del presidente Renato Tullio Ferrari e dell'amministratore delegato Antonio Scanziani), per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività extracalcistica dello stadio Rocco.

Per ora l'accostamento fra quest'ultimo e i più prestigiosi stadi del mondo è solo sulla carta. La carta della convenzione firmata (un anno di durata, rinnovabile), ma anche quella dell'elegante brochure della Wembley International, ovvero la casa madre, struttura nata inizialmente per gestire lo stadio londinese, e che da qualche anno «esporta il suo know how» anche negli altri stadi.

«L'accordo è per la promozione - ha chiarito Degrossi -, non per la gestione dello stadio. Uno stadio che non è ancora stato completato e di cui ignoriamo le reali potenzialità. I finanziamenti per il completamento ci sono, e dunque i lavori cominceranno quanto prima. La Wembley Italia è



per noi una garanzia, tenuto conto delle attività in cui è già presente. Con questo accordo lo stadio avrà delle serie possibilità di sviluppo. Poi, quando sarà il momento di decidere sulla gestione, ci sarà un bando di gara».

I rappresentanti della Wembley Italia hanno poi presentato la società, spiegando che cosa hanno intenzione di fare a Trieste. «Rappresentiamo in Italia la società inglese - ha detto Ferrari - che è proprietaria dello stadio Wembley, ma anche della Wembley Arena, ovvero il palasport, e la Exhibition Hall, una sorta di fiera. Un vero complesso, dunque, che ci permette di usare questi impianti per la loro multifunzionalità».

Uno stadio è in utile se usato almeno 200 giorni all'anno, ha spiegato Ferrari, e quindi è chiaro che il sistema di gestione sportiva italiana da questo punto di vista è ancora arretrato.

«Lo stadio Rocco - ha proseguito il presidente della Wembley Italia - è stato scelto per la collocazione geografica, centrale rispetto a un bacino d'utenza aperto sia all'Austria che alla Slovenia, e per la sua architettura: ha infatti le dimensioni giuste per attività sportive ed extrasportive. I suoi trentamila posti «comodi», la sua struttura «da salotto» ne fanno uno stadio in linea con l'impiantistica sportiva del futuro».

L'accordo, secondo Degrossi, per l'occasione con sorriso fino alle orecchie, è vantaggioso per il Comune di Trieste: compartecipazione a poche spese e divisione degli utili 60 al Comune e 40 alla Wembley Italia.

«Come visibilità - ha aggiunto Scanziani - il Rocco è uno dei migliori stadi del mondo. Noi vogliamo inserirlo in maniera duratura nel grande circuito internazionale. Sarà un lavoro lungo, soprattutto per il '96. Quest'anno prevediamo di organizzare a giugno degli incontri di rugby, con le squadre reduci dai campionati mondiali in Sudafrica, e a settembre una grande manifestazione musicale di beneficenza, di cui parleranno (testuale...) - ndr) le prime pagine di tutti i giornali del mondo».

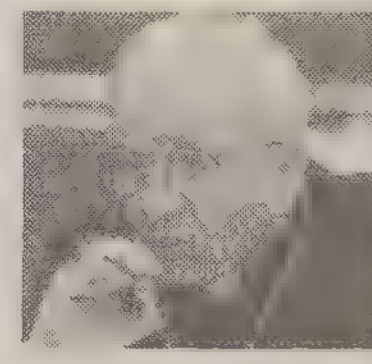
Dinanzi a proclami così altisonanti, la speranza è che, almeno stavolta, la montagna non partorisca il solito topolino. Per Trieste, città delle tante chiacchiere che solo raramente generano fatti, sarebbe l'ennesima occasione sprecata.

Carlo Muscatello

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA IN CATTEDRALE

Questa sera la Via Crucis da Montuzza a San Giusto

IL VESCOVO
«Una Pasqua nel segno dell'Enciclica papale»



Il grande giorno dell'umanità, il più grande di tutti i secoli, ritorna nel ricordo dei cristiani, che celebrano la presenza del Risorto nella storia come dono per tutti e per sempre. È Pasqua.

Quest'anno l'annuncio pasquale è stato amplificato dalla Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II su «Il Vangelo della vita». Il Papa ha scritto al mondo intero per denunciare le minacce, i delitti e gli attentati, che si vanno dilatando contro la vita umana, e per inviare a tutti in nome di Dio un appassionato appello a rispettare, difendere, amare e servire la vita.

Ora il valore e l'individualità della vita umana trovano il motivo più alto e più pieno nella certezza che la morte è stata sconfitta e che questa vittoria è passata e passa attraverso una «Vita» vissuta con amore, un'esistenza per gli altri, un dono di sé fino in fondo.

I credenti avvertono la novità stupenda e l'impegno supremo, che scaturiscono dalla Pasqua del Signore; ne provano l'indicibile gioia e la gravosa fatica; ne sperimentano la incantevole bellezza e la incessante sfida. Io dico ai cattolici di Trieste: siate degni della vita, perché viene da Dio e in Cristo è diventata «nuova» ed «eterna»; custoditela e promuovetela in tutti e in ogni ricordo, soprattutto quando essa è debole e indifesa.

Ma desidero augurare a tutti una Pasqua di pace, di vera vita.

† Lorenzo vescovo

IL RACCONTO DEI CLANDESTINI CHE HANNO CHIESTO ASILO POLITICO A TRIESTE

Paura per i minorenni rispediti in Turchia

I giovani curdi sarebbero stati incarcerati e picchiati - «Non è vero che erano contenti di ripartire»

Servizio di

Claudio Emè

«Abbiamo telefonato ai nostri parenti che vivono in Turchia. Ci hanno detto che i ragazzi rispediti da Trieste a Istanbul per iniziativa della polizia italiana, sono finiti in carcere per espatrio clandestino. Non è vero che erano felici di ritornare nel Paese da cui siamo scappati. Chi lo dice racconta bugie. I ragazzi sono stati costretti a salire a bordo del traghetto. La polizia turca non va per il sottile. Siamo certi che li stanno picchiando per farli confessare i nomi di chi ci ha aiutato».

Questo hanno raccontato alcuni dei 43 curdi giunti a Trieste clandestinamente a bordo dello stesso traghetto turco. Ie-

ri nella sede della Caritas hanno perfezionato le pratiche necessarie per ottenere asilo politico. La stragrande maggioranza di questi rifugiati viene dalla zona compresa tra Bingöl ed Elazığ dove attualmente l'esercito di Ankara sta attuando una feroce «normalizzazione».

«Sono dovuto scappare dopo aver venduto il mio gregge. L'esercito turco riteneva che appoggiassi i nostri guerriglieri» ha detto un giovane curdo esprimendosi in tedesco. Un altro rifugiato che viveva vendendo il pane per strada ha raccontato che due giorni fa i militari hanno ucciso nel paese in cui abitava 70 persone.

«Abbiamo raccolto qualche spicciolo dal fondo delle nostre tasche per comprare alcuni gettoni

telefonici. Abbiamo chiamato la nostra terra da un locale di Sant'Antonio in Bosco, a pochi metri dall'albergo in cui siamo alloggiati da lunedì. Speriamo di riuscire a rimanere in Italia. Non abbiamo né parenti, né altri punti di riferimento in Europa. Laggiù non possiamo ritornare. I ragazzi che erano scappati con noi sono finiti in carcere. Non vogliamo fare questa fine...».

In effetti cosa sia accaduto ai sei minorenni «allontanati» precipitosamente da Trieste dalla polizia non è ancora chiaro. Della loro sorte si sta occupando l'Alto Commissariato per i rifugiati, un organismo dell'Onu. La Questura da parte sua precisa che «si è venuti a conoscenza che i minori, rientrati in Turchia, sono stati contravvenzionati

dalla polizia turca per l'espatrio abusivo per una somma ammontante all'equivalente di lire diecimila italiane, senza che nei loro confronti sia stato adottato alcun altro provvedimento».

Nel comunicato non è detto da quali fonti di informazione turca sia stata diffusa la notizia. Va anche detto che per i giovani curdi rispediti a casa è stato usato eufemisticamente il verbo «rientrati». Quasi si fosse trattato della fine di una zona sconvolta dalla guerra e dalle persecuzioni. La Questura precisa inoltre che prima di imbarcare i giovani sul traghetto era stato ottenuto il nulla osta della Procura presso il Tribunale dei minori. Sarebbe interessante sapere quale

magistrato che ha detto «sì» all'imbarco nonché la ragione che stanno alla base della decisione. Perché i ragazzi sono stati rispediti a casa e gli adulti no? Perché nel comunicato della Questura i curdi sono ancora indicati come turchi?

«Nel cassone del camion in cui eravamo nascosti il cibo è finito presto così come l'acqua» ha raccontato ieri un altro rifugiato curdo. «Non abbiamo né mangiato né bevuto per 2 giorni dei 4 giorni del viaggio. A Trieste il mangiare è sempre stato buono. Per la terza notte passata in porto ci sono state date anche delle coperte e dei materassini. Le prime due le abbiamo passate coricati per terra. Avevamo freddo ma respiravamo un'aria che aveva il sapore della libertà».

«Diritti umani violati» secondo Amnesty

I diritti umani in Turchia sono costantemente violati. Lo sostiene a chiare lettere un rapporto diffuso da «Amnesty International» nel febbraio di quest'anno. Si parla di ricorso alla tortura, di spargimento di persone, di prigionieri per motivi di opinione, di negazione della libertà di informazione peraltro garantita dalla Costituzione turca. Amnesty sottolinea anche che nel 1994 sono state inflitte ma non eseguite numerose condanne a morte.

Il rapporto parla anche di «omicidi politici», vere e proprie esecuzioni extragiudiziali. Tra le vittime figurano giornalisti e iscritti al Partito popolare della democrazia che si batte in favore dei diritti politici della minoranza curda. Amnesty denuncia sistematiche distruzioni di villaggi. Vengono sottolinate inoltre gli abusi compiuti dai guerriglieri del Pkk, «responsabili» di oltre 170 uccisioni deliberate e arbitrarie. Molti degli uccisi erano curdi che collaboravano al sistema delle guardie di villaggio.

arredare a rate a interesse zero

Sta ottenuto grande successo uno speciale finanziamento, che consente di arredare la propria casa con pagamento rateale in un anno senza interessi. Nato da uno speciale accordo con la CR Trieste Banca, esso è particolarmente semplice e conveniente: infatti non sono richiesti acconti, né cambiali, né particolari formalità: non occorre neanche passare in banca e la spesa istruttoria è ridotta al 2%. Ad esempio, per un soggiorno da 4 milioni, le 12 rate mensili ammontano a 333 mila lire ciascuna, con una spesa istruttoria di 80 mila lire. L'iniziativa continua.

NUOVA GRANDE PROMOZIONE META PREZZO

meta2

MOBILI ZERIAL

VIENI A VISITARE LA MOSTRA RINNOVATA, CON LE SOLUZIONI PIÙ ATTUALI E SCONTI FINO AL 50%

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA

GRATTAROLA una lunga storia di mobili

SEIVA

TAVOLINI • MOBILI SAGNO • LAMPADE • TAPPETI

Chateau d'Ar

proserpio

NOVA SERENISSIMA

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

ZERIAL

CR TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

BANCA SPA



INCHIESTA SULLO SPORT TRIESTINO

Lotta-Pesi-Judo, quasi 100 anni di età

Denominazione: Federazione italiana Lotta Pesi Judo. Anno di fondazione: 1898. Presidente regionale: Sauro Bacherotti. Delegato prov.le: Attilio Lovato. Delegato prov.le settore pesistica: Claudio Ciani. Delegato prov.le settore karate: Mileto Salvatore. Recapito delegazione prov.le presso Attilio Lovato - via Caccia, 3 - 34129 Trieste - tel. 040/768438.

Società affiliate: 1) Dopolavoro Ferroviario Trieste - Ts - tel. 040/634363; 2) Fiamma Jamato Trieste - Ts - tel.

040/363750; 3) Fiamme Oro Trieste - Ts - tel. 040/55631; 4) Gruppo Sportivo Vv. F. Ravalico - Ts - tel. 040/660061; 5) Judo Club Ken Otani Trieste - Ts - tel. 040/870328; 6) Judo Ente Porto Trieste - Ts - tel. 040/309303; 7) Nuova Pesistica Triestina - Ts, tel. 040/944353; 8) Polisportiva Libertas Judo Club A. & R. - Ts - tel. 040/638521; 9) Ren Rhe Kan Judo Club Trieste - Ts - tel. 040/575126; 10) Società Ginnastica Triestina - Ts - tel. 040/3605465; 11) Società

Sportiva Santo Spirito - Ts - tel. 040/941258; 12) Unione Sportiva Muggeana - Muggia - tel. 040/330282.

Con ratifica del 25 marzo 1995 la Federazione Italiana Taekwondo e Karate (Fitak) diventa ufficialmente il IV settore della Federazione, oggi denominata Filpji.

Società affiliate: 1) Fiamma Kung Fu - Ts - tel. 040/302649; 2) Fiamma Krt Do Shotokan Trieste - Ts - tel. 040/826277; 3) C.S. Shotokan Krt Libertas Trieste - Ts - tel.

040/573253; 4) Shotokai Karate do Trieste - Ts - tel. 040/632315; 5) A.S. Karate Trieste - Ts - tel. 040/330128; 6) Libertas K.C. Trieste - Ts - tel. 040/820832; 7) Budo Sporting Panta Rei - Ts - tel. 040/393392; 8) C.S. Karate Ryu Libertas Trieste - Ts - tel. 040/912333; 9) Centro Studi Karate Moderno - Ts - tel. 040/774454; 10) C.S. Divulgazione Karate Trieste; 11) Ass. Gruppo promozionale Karate Trieste.

Per un totale di 696 atleti iscritti alla Fitak.



SOCIETÀ Il karate quarto settore della Filpji

«Un primo fondamentale passo è stato fatto: oggi il karate è ufficialmente il quarto settore della Federazione». Salvatore Mileto, delegato prov.le della Federazione italiana taekwondo e karate, sino all'altro ieri nel novero delle discipline associate alla Filpji, è convinto che questo provvedimento porterà in tempi brevi ad un ricongiungimento totale, sotto un'unica Federazione, di tutti gli effettivi del karate nazionale.

La storia di questa disciplina è piuttosto travagliata, sintetizzarla oltremodo difficile. Dal lontano Oriente sino al mondo occidentale, il karate tradizionale, per esigenze di carattere sportivo e spettacolare è venuto a modificarsi in alcuni contenuti, o meglio nell'estensione è nell'applicazione degli stessi. La Fitak del delegato Mileto, oggi ufficialmente nella Federazione, concepisce all'interno dell'arte marziale l'aspetto sportivo.

«Ma senza quegli aspetti agonistici esagerati che portano a snaturare l'approccio alla disciplina. Oggi nei 6 Centri di avviamento allo sport presenti in provincia continua Mileto - si tende a privilegiare l'aspetto ludico, per chi è appena agli inizi, forgiando i ragazzi dal punto di vista educazionale. Il lavoro vero e proprio di apprendimento del karate inizia con la categoria esordienti (dai 12 ai 14 anni) per proseguire con i Cadetti, le Speranze, gli Junior sino ai Seniores (dai 21 ai 35 anni). L'interesse per questa disciplina è vivo nei praticanti di tutte le età: sono molti infatti gli amatori che si accostano al karate in età piuttosto tarda.

Il karate (da kara=vuoto, in senso lato ed in un senso filosofico di vuoto interiore vicino alla filosofia Zen e Te=mano), insegna a difendere sé stessi non offendendo gli altri. Si combatte senza armi, cercando di attuare quello stato di "vuoto" interiore nel quale, limpido e ricettivo, percepisci le azioni dell'avversario cercando di agire di conseguenza. Tra i maestri della Federazione - continua Mileto - vanno citati Giorgio D'Amico, Claudio Sanna, Antonio Faccin, Giuseppe di Piero, Silvano Girardi».

Al di fuori della Federazione, i praticanti che aderiscono alla Fitak (Fed. it. karate tradizionale ed affini) continuano a perseguire lo studio e l'affinamento del karate tradizionale, una prosecuzione delle tecniche nel caso dello stile Shotokan, in linea con l'indirizzo del maestro giapponese Funakoshi (che ha operato a cavallo tra '800 e '900). Nella Fitak condotta dal presidente Gabriele Achilli, Hiroshi Shirai, un altro maestro del Sol Levante, riveste il ruolo di direttore tecnico.

ANCHE SE NEGLI ULTIMI ANNI C'E' STATO UN CALO DI ISCRIZIONI, IL SETTORE ESPRIME ANCORA ATLETI INTERESSANTI

Lottare per gioco fin da ragazzi

La disciplina del judo arriva a Trieste nei primissimi anni Sessanta. È il Dopolavoro Ferroviario, proprio nel 1960, ad attivare la prima sezione di judo triestina. L'anno seguente la Ginnastica Triestina recepisce il «verbo», inaugurando la nuova sezione «orientale». In questi primi anni la disciplina viene promossa dal Maestro Mazza. Inizia a lavorare presso la Sg. il Maestro Palmiro Gaio, successivamente fondatore del Judo Club Ken Otani. Accanto a queste società opera pure la Fiamma Jamato.

«Sono anni in cui l'interesse per la disciplina cresce a livelli vertiginosi», precisa il presidente regionale della Federazione Sauro Bacherotti. Da quei ragazzi usciranno i migliori elementi del judo triestino. Enzo De Denaro va considerato senza ombra di dubbio il miglior talento nostrano di tutti i tempi. Cresciuto negli organici della Ginnastica Triestina, De Denaro ha militato successivamente con i carabinieri di Roma, con la Libertas di Udine per concludere la carriera nuovamente a Trieste.

Campione d'Italia, De Denaro ha vestito la maglia azzurra consecutivamente per dieci anni, partecipando a tre edizioni dei Campionati mondiali militari (medaglia d'argento a S. Paolo

del Brasile nel 1982), a un Mondiale universitario, a tre edizioni dei Campionati europei. Cintura nera V Dan, oggi Enzo De Denaro riveste il ruolo di tecnico presso la Ginnastica Triestina. «È una dimensione completamente diversa nella quale sto cercando di immedesimarmi a dovere. Quello che si prova a livello d'atleta è certamente insostituibile - afferma De Denaro - rincorrere un titolo, applicarsi in una competizione ti regala delle sensazioni incredibili. Oggi lavorare per i giovani è per me la cosa più importante. Il mio passato d'atleta mi consente di capire maggiormente i problemi dei ragazzi, le loro esigenze. In questo senso è di fondamentale importanza la programmazione dell'attività, con un'attenta valutazione dei carichi di lavoro da impostare e assegnare ai singoli atleti. Al momento sto seguendo le atlete Monica Minniti e Monica Barbieri; con i più piccoli, ovviamente, è tutta un'altra faccenda. Attualmente molte società impostano tutta la propria attività in vista delle gare.

«A mio avviso il judo richiede una concezione più profonda, che vada al cuore di quello che questa disciplina è in grado di dare. Il mio discorso prevede un ritor-



no all'origine della disciplina, allo sviluppo delle tecniche (Kata). È questo che sto cercando di fare con i bambini: il discorso agonistico verrà più tardi. A mio giudizio - continua il tecnico - il piacere e la voglia di lottare sono insiti nell'individuo. Te ne accorgi entrando in palestra e cogliendo i ragazzini in

combattimenti improvvisati. Lottare è istintivo, ma è pure un gioco che fai con gli amici, capace con il tempo di darti sicurezza in te stesso. Noi tecnici dobbiamo fornire a questa vitalità giovanile le coordinate per crescere e potenziarsi, per codificarle infine in una disciplina. Per diventare un buon atleta bisogna

lavorare molto, metterci tanto impegno e buona volontà. Ma la pratica del judo va pure oltre al fatto agonistico, ed è in grado, a mio giudizio, di raggiungere un numero molto ampio di appassionati.

«Purtroppo il momento attuale non è dei migliori. Le cifre che la Federazione fornisce a li-

vello nazionale non dicono di tutto il disagio che il judo del Bel Paese va attraversando. C'è sostanzialmente un disinnamoramento da parte dei giovani verso quelle discipline sportive che impegnano a fondo, sia sotto il profilo fisico che psicologico. Anche se per il comparto triestino il depauperamento del

settore appare contenuto - puntualizza De Denaro - il calo di iscrizioni è un dato di fatto.

«Gli anni Ottanta, caratterizzati dall'oro di Gamba alle Olimpiadi moscovite, fecero impennare le iscrizioni a livelli ottimali. È stato un autentico "boom" per il judo nazionale: poi un lento ma costante declino verso le attuali condizioni. Per quel che mi riguarda - chiude De Denaro - cerco di impegnarmi come altri colleghi per ricostruire la base e raccogliere nuove adesioni. I risultati agonistici non mancano, quindi esiste la possibilità di invertire il trend negativo: a condizione che la Federazione si impegni costruttivamente con tutta una serie di nuove e interessanti iniziative».

«La concorrenza con altre discipline affini ha certo condizionato tutto il settore - riprende Sauro Bacherotti - ciononostante il judo triestino è in grado di esprimere ancora degli atleti interessanti».

Andrea Reganzin e Fabrizio Mattana del Dif, Gianmaria Buglian e Marco Arban della Fiamma Jamato, Elena Pocecco e Sandro Cociani della Judo Libertas A&R, Matteo Nicolich e Damiano Scrigini della Ginnastica Triestina rappresentano il futuro di una disciplina comunque ap-

prezzata dagli sportivi triestini. Attilio Lovato, delegato provinciale della Filpji, è pure responsabile della Società S. Spirito che, insieme alla Fiamma Jamato del Maestro Del Puppo, professa la disciplina dell'Aikido. «Giunto a Trieste nei primi anni Ottanta proprio con Giorgio Del Puppo, l'Aikido esprime una filosofia di base dove l'uomo utilizza le proprie energie in armonia con le altre energie universali, senza creare scontri di sorta. L'Aikido è una disciplina non competitiva, un'arte prettamente difensiva che insegna a coordinare il corpo e il ragionamento.

«Da quest'anno è previsto un ampliamento nel programma delle armi (bastone corto, spada e coltello), oltre alla lotta pratica a mani nude. La Federazione tende a promuovere lo sviluppo dell'Aikido nella forma base, quella codificata dal fondatore Ueshiba, agli inizi del '900. A Trieste vi sono una cinquantina di praticanti - continua Lovato - prevalentemente maschi. In realtà l'atleta Renata Ruzzier è riuscita a ottenere dei buoni risultati, sostenendo nel dicembre dello scorso anno gli esami di cintura nera I Dan della Filpji. Purtroppo la diffusione dell'attività dipende in buona parte dalla capacità degli affiliati di diffonderla e pubblicizzarla».

LA CITTA' HA DATO NEL PASSATO VERI E PROPRI CAMPIONI IN TUTTE LE SPECIALITÀ DI QUESTO SPORT

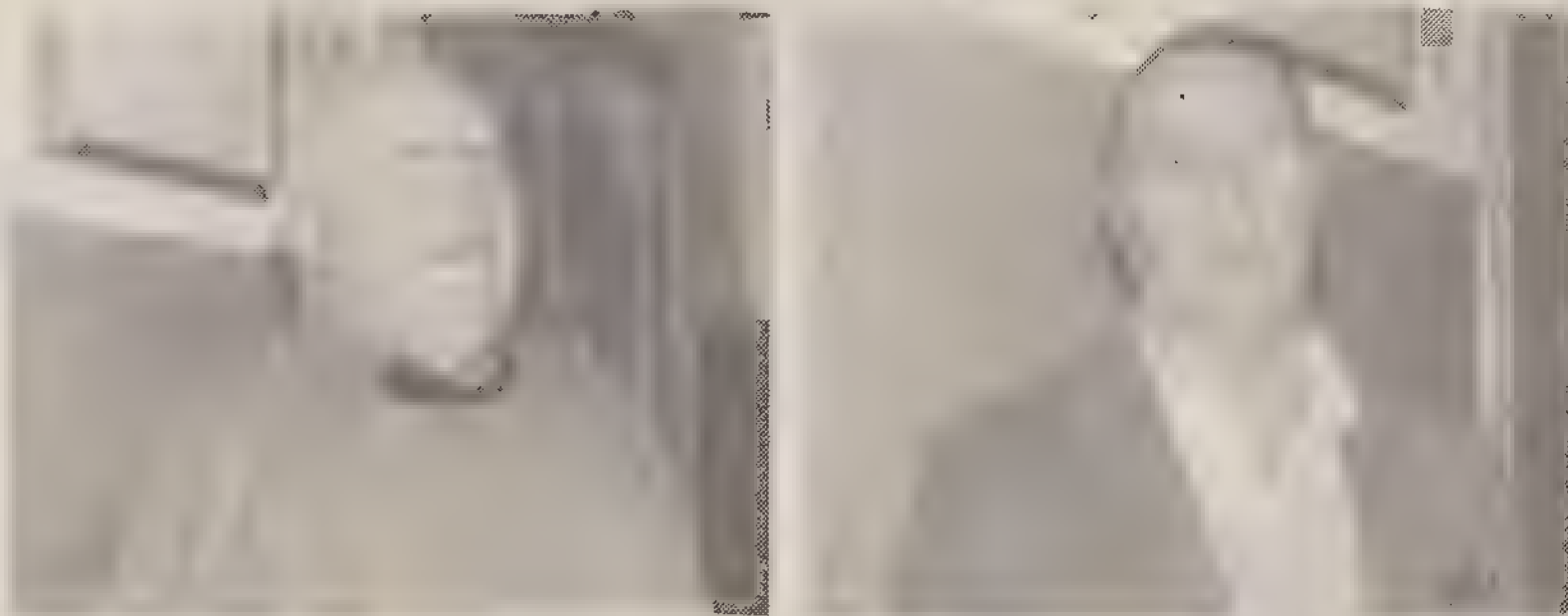
«Scuola vincente quella triestina»

«C'è poco cosa dire: il nostro sport va segnando il passo, stroncato dalla concorrenza delle arti marziali e dall'inesorabile passare del tempo». Sono considerazioni di Oscar Verona, lottatore di fama mondiale e olimpionico a Londra nel 1948, oggi direttore tecnico della sezione Lotta del Circolo VV.F. «Ravalico» di Trieste. La Lotta è stata praticata sin dall'antichità, una competizione agonistica individuale fatta di forza e di destrezza. Condotta senza attrezzi di sorta, la lotta si distingue in «greco-romana», praticata senza l'aiuto attivo delle gambe e nella quale sono permesse le prese alla testa, alle braccia e al tronco dell'avversario, e la lotta libera, che prevede pure delle prese eseguite con le gambe e alle gambe.

A Trieste i primi lottatori operano già nella seconda metà del secolo scorso. Ed è proprio il primo presidente della Sg. (allora Società Triestina di Ginnastica) Giuseppe Paolina, assieme a un Zanier, a promuovere in questi primordi degli incontri di «Lotta olimpica». A cavallo tra XIX e XX secolo incominciarono ad affermarsi Emilio, Massimo e Giovanni Ravevich: quest'ultimo conquistò il titolo di Campione del Mondo a Parigi (1907) conservandolo per ben 22 anni. Nell'immediato dopoguerra (1919) la Ginnastica Triestina ricostituiva, tra le altre, pure la sezione di Lotta. Sarà Giorgio Cal-

za, più tardi Campione d'Italia e del Mondo, l'elemento di punta della lotta biancoceleste.

Negli anni Trenta sorgeranno altri circoli sportivi, il Circolo «Trevisano», fra questi. Successivamente si attiveranno nel settore i Vigili del Fuoco, i Chimici e l'Iva. Nel secondo dopoguerra crescono l'Inter 1904, la Fiamma e l'Acegat. Dopo i Taueri, i Vidali comincia ad affermarsi Oscar Verona, che ha sempre militato con i Vigili del Fuoco (tranne una breve parentesi di tre anni con l'Acegat). Verona sarà per 6 volte Campione d'Italia, sesto assoluto alle Olimpiadi londinesi. Giordano de Giorgi sarà pure lui olimpionico (1952 - Helsinki), più volte Campio-



Oscar Verona

ne Italiano nello stile libero e nella lotta greco-romana.

«Una scuola vincente, quella triestina - annuncia Oscar Verona - che

con il passare degli anni conoscerà una decadenza che è propria di tutto il movimento nazionale». Oggi solo il G.S. Vigili del Fuoco Ravalico

Claudio Ciani

porta avanti la disciplina per la specialità «stile libero», una ventina d'atleti allenati dallo stesso Verona e da Gianfranco Radman. Gli allenamen-

ti vengono condotti presso il Palazzetto dello Sport (lunedì mercoledì-venerdì dalle 18.30 alle 20.30) a titolo assolutamente gratuito. «Pur an-

noverando tra le nostre file degli ottimi atleti (lo stesso Gianfranco Radman, Alessandro Radovini, Andrej Pecchiari, Michele Pistani) capaci di primeggiare a livello nazionale, si continua a segnare il passo.

«Perché lotta libera? Perché è uno sport di contatto, che ti insegna a difenderti - chiude Verona -; adatto a chi vuole condurre una preparazione fisica accurata, e per chi è ancora in grado di amare e capire un'arte antica». La pesistica a Trieste muove i primi passi con l'attività dell'atleta (e allenatore) Giuseppe di Campo che, sulla fine degli anni Quaranta, aveva una palestra attrezzata all'interno dello Stabilimento balneare Auso-

nia, culturismo e sollevamento pesi. Nel 1950 Di Campo è promotore della sezione di sollevamento pesi Asca-Acegat, successivamente evolutasi nel Dopolavoro Chimici Petrolieri con sede e palestra in via Conti.

Verso la metà degli anni Cinquanta si costituisce la Società Triestina Sollevamento Pesi che troverà ospitalità nel padiglione D dell'Ente Fiera assieme ai lottatori dei VV.F.

«Sono anni di grande entusiasmo - ricorda Claudio Ciani, delegato provinciale della pesistica - e di grandi sacrifici. Basti pensare che per le trasferte si doveva usufruire di tute e borse prestateci dagli atleti del «Ravalico». Nel 1961 il gruppo cessa l'attività, continuando tuttavia come Club Triestino Soll. Pesi. Gli anni Sessanta sono densi di soddisfazioni per i pesisti triestini. Gino Corradini sarà Olimpionico a Città del Messico (1968), Livio Tulliani conquisterà il titolo italiano.

Con l'inaugurazione del Palazzetto di Chiarbola, il gruppo pesistico troverà spazio in questa nuova struttura. Nel 1989 un gruppo di ex atleti della Sg. che avevano fondato una sezione pesistica all'interno della società biancoceleste, si trasferisce al Palazzetto. Nasce la Nuova Pesistica Triestina.

Servizi
a cura di
Maurizio Lozei

Poche palestre e sempre sovraffollate

«Al cinematografo e sul piccolo schermo le immagini di violenza si sprecano. Molti giovani, purtroppo, ne rimangono affascinati. Poi arrivano in palestra e pensano di imparare le arti marziali in quattro e quattr'otto. Dopo il primo contatto - continua Salvatore Mileto - gli entusiasmi scemano: il neofita comprende che l'arte marziale è innanzitutto una disciplina nel vero senso della parola. Alla base degli sport da noi praticati ed insegnati, esiste un

fondamentale principio di rispetto.

«Il saluto che si deve al Maestro e all'avversario testimonia semplicemente questo tipo di approccio dove l'autodisciplina, il dominio di sé, l'educazione e la correttezza sono le basi fondamentali del praticante. Il karate, il judo ed altre discipline olimpiche insegnano tutto questo; per questa ragione sono molto apprezzati da quei genitori che consentono alle prole di praticare questi sport. La comprensione e

lo studio delle tecniche avviene con metodo e attraverso un lavoro programmato e preciso: chi vuole praticare queste arti non deve avere fretta e lasciarsi alle spalle tutte quelle errate e fuorvianti situazioni televisive».

«Accanto a questo problema di ordine etico e metodologico - continua il delegato prov.le Attilio Lovato - le società della Filpji presenti nel comparto triestino soffrono per tutta una serie di questioni condivise con gli sportivi di altri settori.

Per la maggior parte dei sodalizi è un problema di impianti. Scarsi, sovraffollati, sono come sempre insufficienti per le esigenze degli sportivi. Si è costretti a ripiegare sulle palestre scolastiche o di qualche ricreatorio - interviene Salvatore Mileto - condizionati a lavorare in delle fasce orarie prevalentemente serali. Per questa ragione è difficile programmare l'attività dei giovanissimi che in quegli orari non possono frequentare la palestra per ovvie ragioni».

Il problema degli impianti è un dato di fatto. «Gli anni Ottanta, caratterizzati dall'oro di Gamba alle Olimpiadi moscovite, fecero impennare le iscrizioni a livelli ottimali. È stato un autentico "boom" per il judo nazionale: poi un lento ma costante declino verso le attuali condizioni. Per quel che mi riguarda - chiude De Denaro - cerco di impegnarmi come altri colleghi per ricostruire la base e raccogliere nuove adesioni. I risultati agonistici non mancano, quindi esiste la possibilità di invertire il trend negativo: a condizione che la Federazione si impegni costruttivamente con tutta una serie di nuove e interessanti iniziative».



CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA TRA LETTORI E INPS SULLA PREVIDENZA

Pensionari, le risposte ai quiz

In data 14.2.1989, tramite patronato, ho chiesto la corrispondenza dei ratei maturati e non riscossi da mia madre Uhach Maria in Iedretich, deceduta il 22.11.1988. Dopo tanto tempo spero in una vostra risposta.
Guerrina Iedretich
in Ciavarretti

Sono intervenuto presso il competente ufficio di via S. Anastasio e ho verificato che, per le quote che lei lamenta, era già stato disposto il pagamento a favore della sua mamma che, purtroppo, veniva a mancare prima di poter riscuotere. Secondo le indicazioni che le ho anticipato telefonicamente, mi è stato assicurato che si provvederà a liquidare, al più presto possibile, il dovuto in suo favore.

di difficoltà che mi ha prospettato, sono lieto di essere riuscito a trovare soluzione presso l'Inps al suo problema, secondo le indicazioni che le ho fornito tempestivamente, per telefono, a fine marzo. Il prossimo anno, qualora per il mod. 730 intenda avvalersi ancora degli uffici dell'Inps, le raccomando di prenotarsi per tempo.

Sono pensionato cat. VO/n. 500... Il 28 ottobre 1986 presentai domanda di ricostituzione della mia pensione al patronato, avendo lavorato presso la Società triestina corse al trotto di Montebello. Per tale attività, infatti, ho pagato i contributi Enpals da gennaio 1984 a giugno 1985 per un importo imponibile di lire 3.156.164.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Gentile signora Marina, come le ho anticipato telefonicamente, per poter procedere alla liquidazione dei ratei maturati e non riscossi è necessario che gli importi già in pagamento vengano riaccreditati all'Inps. Nel suo caso, mi è stato assicurato che la pratica sarà positivamente risolta a breve; il dovuto le sarà recapitato, entro il prossimo mese, a domicilio, con assegno a lei intestato.

In merito al 730, gli ultimi 2 anni ricevevo l'invito a 1/2 lettera dell'Inps. Quest'anno sono stato ricoverato in ospedale fino al 18 gennaio. Telefonato all'Inps, mi hanno risposto che ci si sarebbe dovuti prenotare entro il 15 gennaio e che non vengono più trasmessi inviti, ma che avremmo dovuto attivarci noi a chiedere. Ora ho saputo che amici miei hanno dovuto pagare 60 mila lire a testa al Caaf per la compilazione del 730. Non era gratuito? Perché si inventano sempre novità per depistare i pensionati?
Luigi De Iaco
Trieste

Gentile signor Luigi, mi è stato chiarito che, sino a qualche anno fa, veniva effettivamente inviata una lettera ai pensionati Inps, segnalando la possibilità di avvalersi direttamente dell'Istituto limitatamente alle presentazioni delle denunce a mezzo mod. 730. L'Inps, infatti, assicura tale servizio - a titolo gratuito - ai propri pensionati che ne facciano richiesta. Per fruirne occorre prenotarsi per tempo allo scopo di consentire un'opportuna organizzazione degli uffici a ciò destinati, sia ai fini della correttezza delle operazioni, ma soprattutto per evitare code inutili e antipatiche attese. Circa le notizie che le hanno riferito, segnalo che sono operanti sul territorio diversi Centri «Caaf», costituiti presso le centrali sindacali e alcune organizzazioni e Patronati di categoria: quei centri Caaf, per le operazioni di compilazione e assistenza, richiedono un modesto contributo. Venendo alla particolare situazione

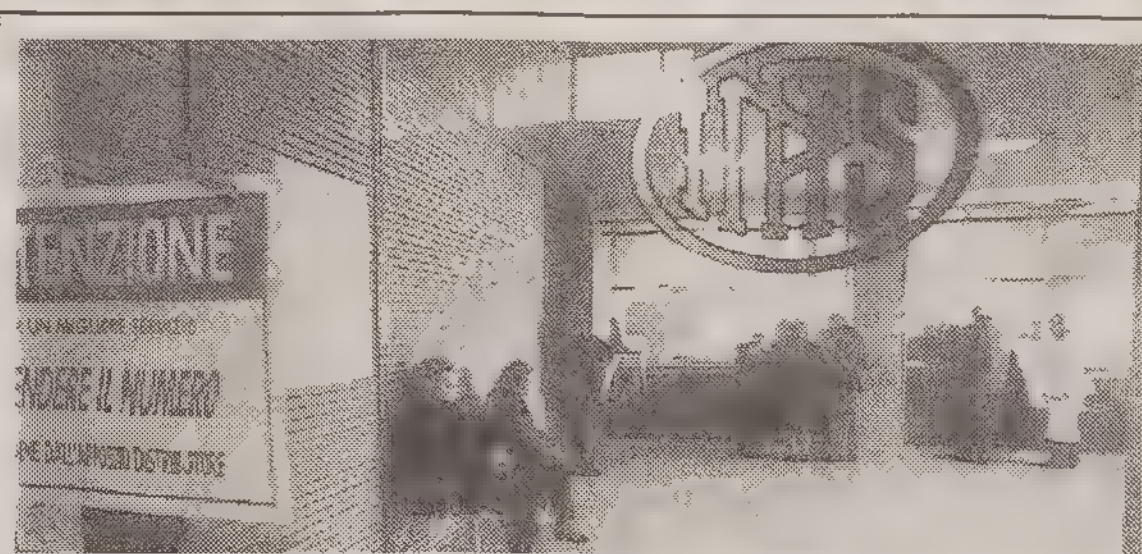
La mia domanda è ancora oggi in attesa.
Giuseppe Di Mauro
Trieste

Ho effettuato delle ricerche presso gli uffici Inps di via S. Anastasio: la sua posizione automatizzata è stata attentamente controllata, ma della domanda di ricostituzione, cui fa cenno, non ho trovato riscontro negli archivi dell'Istituto. Credo sia opportuno che lei si rechi quanto prima presso gli uffici dell'Inps, portando copia della domanda in questione e della relativa documentazione che lei dichiara d'aver inoltrato per il tramite di un ente di patronato.

Dipendenti Fincantieri, settore tecnico, di Trieste, siamo stati posti in mobilità il 23.9.1994. La relativa indennità ci è stata corrisposta con decorrenza 1.2.1995, cioè dopo 122 giorni, pari al mancato preavviso liquidatoci dall'azienda. Vorremmo un cortese chiarimento sul perché la suddetta indennità, pur essendo stata presentata domanda entro i sette giorni prescritti, non ha avuto decorrenza dall'ottavo giorno dal licenziamento.
Dino Bettelle
Monfalcone
Giorgio Manià
Monfalcone

Gentili signori Dino e Giorgio, la risposta al quesito sta proprio in quanto loro stessi dichiarano: l'azienda anziché notificare al dipendente la data del licenziamento con preavviso a termini contrattuali, si è avvalsa della facoltà di pagare l'importo senza richiedere la prestazione lavorativa. Per tale periodo l'azienda ha liquidato la retribuzione corrispondente al mancato preavviso, provvedendo al versamento della relativa contribuzione che, giustamente, va a coprire l'intero periodo anche se non lavorato. L'indennità di mobilità, pertanto, viene correttamente corrisposta dall'Inps solo dopo il termine del periodo di preavviso retribuito. Ovviamente, il periodo di mancato preavviso risulterà coperto da contribuzione effettiva, come se il lavoratore avesse prestato attività lavorativa. I criteri seguiti per la liquidazione dell'indennità di mobilità sono, pertanto, corretti.

Perché sul libretto di lavoro, di cui allego co-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

da», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.
Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.



quale apprendista tipografo, ha avuto inizio solo dall'8.5.1963, come peraltro risulta ben evidenziato sia sul libretto di lavoro che sulla documentazione Inps che mi allega in copia. I corsi di formazione, come i normali percorsi scolastici, non sono coperti da contribuzione, cosa che ho già avuto modo

suo caso, gentile signor Bruno, purtroppo non rientra fra questi e, pertanto, il corso non verrà considerato nell'anzianità contributiva né può essere riscattato. La cosa non deve sorprendere: geometri, periti a vari indirizzi, ragionieri, insegnanti elementari, ecc. non possono vantare né riscattare il perio-

quanto la gentile signora Nedda lamenta è rispondente alle risultanze degli archivi dell'Istituto. Il responsabile dell'ufficio gestione posizioni assicurative ha già disposto per il rimborso all'interessata della somma eccedente il dovuto. Circa gli interessi legali, cortese ragionier Felician, debbo purtroppo segnalare che competono in caso di ritardata liquidazione di prestazioni (dal 121.º giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti), ma non per il tardivo rimborso di somme versate in misura superiore al previsto. Mi preme, peraltro, ringraziarla della opportuna segnalazione che ha consentito di avviare a soluzione l'annoso problema.

Ho lavorato quale impiegata di concetto in un'azienda privata del settore industria metalmeccanica, dal 1960 al 1986, con un'anzianità di 27 anni e vorrei avvalermi, per il calcolo della mia pensione (alla quale avrò diritto dal 1.º maggio 1995), della facoltà riconosciutami in forza della sentenza della Corte costituzionale n. 264/94, dato che negli ultimi 5 anni ho lavorato mezza giornata, con una retribuzione ridotta alla metà. Chiedo quale periodo sarà preso a base per il calcolo della misura della mia pensione.
Lorenza Scalici
Trieste

Gentile signora Lorenza, la Corte costituzionale, con sentenza n. 264 del 22-30 giugno 1994, pubblicata sulla G.U. n. 28 - serie speciale - del 6.7.1994, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, ottavo comma, della legge 29.5.1982, n. 289 «...nella parte in cui non prevede che, nel caso di

anni immediatamente antecedenti il pensionamento era passato alle dipendenze di un'azienda agricola e di un altro lavoratore dipendente che nell'ultimo periodo lavorativo aveva svolto attività quale pescatore autonomo. In entrambi i casi la retribuzione pensionabile, determinata ai sensi della già citata legge 297/82 (calcolo della pensione in base alle ultime 260 settimane di contribuzione), è risultata d'importo nettamente inferiore a quella calcolata senza tener conto dell'ultimo periodo con un minor reddito lavorativo. La Corte ha rilevato che tale conteggio «...è palesemente contrario al principio di razionalità di cui all'art. 3 della Costituzione...». Ma veniamo al suo quesito: dai dati che mi segnala non viene esattamente definito l'effettivo periodo di attività a «part-time» o di rapporto di lavoro a tempo ridotto che

seguito motivazione: «Si osservano correzioni sul foglio matricolare», in data 20.11.1993 ho presentato ricorso allegando copia autentica del predetto foglio di matricola senza ricevere risposta. È possibile avere qualche informazione sulla mia pratica pensionistica? Ringrazio in anticipo per la cortese attenzione.

**Vlatko Kozljan
(Coslani)
Pola**

Egregio signor Vlatko, ho preso visione del foglio matricolare che lei cita e, soprattutto, delle ben 4 vistose correzioni apportate, correzioni che non possono non sollevare obiettive perplessità! Infatti, i dati anagrafici del titolare del foglio matricolare risultavano essere i seguenti: Coslani Vlatko di Pasquale e di Dochich Anna, nato il 20 gennaio 1922 a Lavarigo (Pola)... Sul documento risultano apportate, manualmente, le seguenti correzioni: il cognome dell'interessato viene modificato da Coslani in Coslani; il nome di battesimo del padre viene modificato da Pasquale in Natale. Viene cambiato anche il cognome della madre che da «Dochich» viene corretto in «Dochich», infine il luogo di nascita viene mutato da Lavarigo in Gallesano. Le quattro correzioni sono apportate a penna senza alcuna giustificazione né timbro di convalida a fianco di ciascuna rettifica. Inoltre, il titolare del foglio matricolare, sottoposto a prima visita di leva il 24.1.1942, viene dichiarato «irredibile»; rivisitato il 10.6.43, viene nuovamente rimandato e non risulta essere mai stato arruolato. Ritengo, pertanto, che la sua pratica di pensione non abbia alcuna possibilità di accoglimento.

Vorrei sapere la posizione della mia pensione non percepita dal 1.º gennaio 1995 presso la Bnl, ag. n. 3. Rivoltomi all'Inps, ho avuto risposte evasive. Fino a marzo 1993 risiedevo in Australia, poi ho percepito regolarmente la pensione a tutto novembre '94 presso la Bnl. Resto in attesa di una risposta e ringrazio.
Antonio Leo
Trieste

Gentile signor Antonio, la sua pensione cat. VO n. ... è stata liquidata il 23.2.1995 ed è in pagamento presso la Bnl. Poiché non ha segnalato di essersi stabilito in Italia, il certificato è stato trasmesso, come per il passato, al suo indirizzo in Australia. Eventuali variazioni di residenza vanno notificate.

Avendo maturato nell'ottobre 1993 35 anni di lavoro (contributi in regola), desidero sapere quando potrò andare in pensione. Ho 53 anni. Lavoro ancora causa blocco Amato (non so se ne faccio parte) e a seguito delle disposizioni contenute nella finanziaria. In agosto '94 ho presentato domanda all'Inps, senza dimettermi dal lavoro, ma è stata respinta in febbraio 1995.
Nereo Subelli
Trieste

Gentile signor Nereo, la sua domanda di pensione è stata respinta in quanto lei risultava e risulta tuttora in attività lavorativa. Per rispondere alla sua domanda, occorrerà attendere l'approvazione della riforma del sistema pensionistico e, soprattutto, dei limiti contributivi e di età minima che verranno fissati dalle nuove norme.

LA SCHEDA

Cos'è l'assegno familiare

A chi spetta, quando e quali sono i soggetti per cui lo si richiede

Per quali persone spetta? Per i componenti il nucleo familiare e cioè: - il richiedente l'assegno; - il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; - i figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati a norma di legge) di età inferiore ai 18 anni; - i figli maggiorenni inabili assolutamente e permanentemente impossibilitati a dedicarsi a un proficuo lavoro. Fanno parte del nucleo anche i fratelli, le sorelle, e i nipoti del

richiedente di età inferiore ai 18 anni, o maggiorenni inabili, a condizione che: 1) - siano orfani di entrambi i genitori; 2) - non abbiano diritto alla pensione ai superstiti. Va precisato che tutti i «familiari» sopra indicati fanno parte del nucleo anche se non sono conviventi con il richiedente, non risultano a suo carico e anche quando non sono residenti in Italia se il richiedente è cittadino italiano o di uno Stato membro della C.E. o di altro stato estero che assicuri condizioni di reciprocità. Chi è escluso? Non fanno parte del nucleo

familiare il coniuge legalmente ed effettivamente separato o che abbia abbandonato la famiglia, nonché i figli affidati all'altro coniuge o ex coniuge (in caso di separazione o divorzio); inoltre i figli naturali, riconosciuti da entrambi i genitori che non convivono con il richiedente; i figli naturali del richiedente che non siano stati inseriti nella sua famiglia legittima; i figli minorenni, o maggiorenni inabili, che siano coniugati; i figli ed equiparati maggiorenni, non inabili, anche se studenti o apprendisti; fratelli, sorelle, nipoti orfani di un

solo genitore o titolari di pensione ai superstiti oppure che sono sposati; i genitori ed equiparati e gli altri ascendenti.
Quali redditi? Ai fini del diritto all'assegno, si considera la somma di tutti i redditi assoggettati all'Irpef e di qualsiasi natura, ivi compresi - se superiori a L. 2.000.000 - quelli esentati da imposte percepite dai componenti il «nucleo» nell'anno solare precedente il 1.º luglio di ciascun anno. I redditi da lavoro vanno considerati al netto dei contributi previdenziali e assistenziali. Attenzione: l'assegno spetta so-

lo se la somma dei redditi derivanti da lavoro dipendente, da pensione o da prestazione previdenziale conseguente sempre a lavoro dipendente, riferita all'intero nucleo, è almeno pari al 70% dell'intero reddito del nucleo stesso.

La domanda: per ottenere l'assegno, l'interessato deve presentare domanda, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Inps, allegando i documenti richiesti come indicato sul modello stesso.

La domanda va presentata - al proprio datore di lavoro, allorché il richiedente svolge attività lavorativa

va dipendente non agricola: - alla sede Inps, per: pensionati, disoccupati, operai agricoli, addetti ai servizi familiari (colf) e in tutti i casi in cui il pagamento viene effettuato direttamente dall'Inps.

Chi paga l'assegno? Ai lavoratori in attività l'assegno viene anticipato dal datore di lavoro che, successivamente, viene rimborsato dall'Inps. Per colf, lavoratori agricoli dipendenti, disoccupati e ai pensionati viene pagato direttamente dall'Inps.

Autorizzazione: è necessaria l'autorizzazione Inps per corrispondere l'Anf per i figli di separati, di divorziati, per figli naturali, per fratelli, sorelle, nipoti, inabili e familiari residenti all'estero. Ricorso: in caso di mancato accoglimento della domanda, può essere presentato ricorso, al Comitato provinciale dell'Inps, in carta libera e entro 90 giorni dalla data di notifica del mancato accoglimento.

lei inquadra genericamente negli ultimi cinque anni. Tuttavia, dall'estratto contributivo Inps, che peraltro dovrebbe essere già in suo possesso, ho rilevato che il periodo di attività a orario ridotto dovrebbe riferirsi agli anni 1985 e 1986. Sulla base di tali risultanze troverò applicazione, d'ufficio, la sentenza n. 264/94 in quanto le procedure informatiche Inps sono già state modificate nel senso che i benefici derivanti dall'applicazione della sentenza citata.

Poiché mi sono visto respingere la domanda di pensione con la

FILE DIRETTO INPS

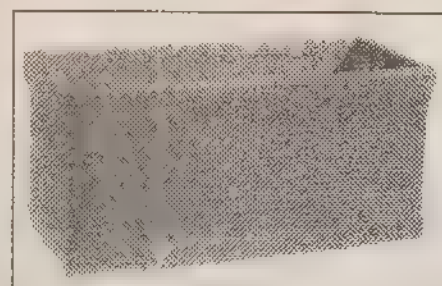
A cura di
G. FRANCO CALGARO



due solleciti, non si è avuto alcuna risposta. Nell'allegare fotocopia dei due versamenti in questione, si chiede un sollecito rimborso dei contributi non dovuti, nonché degli interessi legali.
Rag. Lino Felician

Ho accertato, presso gli uffici Inps di via S. Anastasio, che

esercizio durante l'ultimo quinquennio di contribuzione di attività lavorativa, meno retribuita da parte di un lavoratore che abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva, la pensione liquidata non possa essere comunque inferiore a quella che sarebbe spettata al raggiungimento dell'età pensionabile, escludendo dal computo, a ogni effetto, i periodi di minore retribuzione, in quanto non necessari ai fini del requisito dell'anzianità contributiva minima. A maggior chiarimento, segnalo che la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata dal pretore di Treviso e dal tribunale di Pordenone con riferimento, rispettivamente, a un lavoratore bancario che nei tre



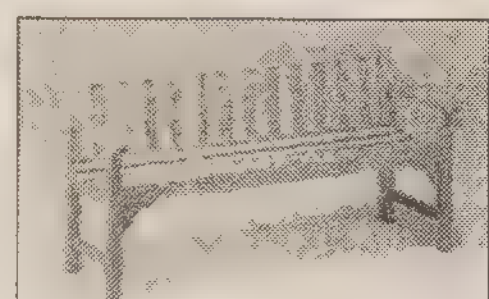
Vasi e cassette in terracotta graniglia e plastica

UNO



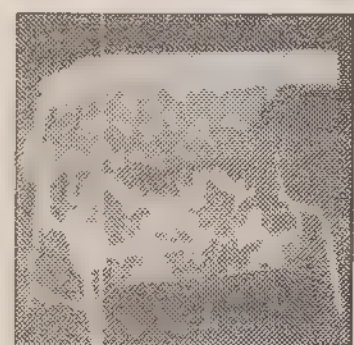
Poltroncine e Tavoli in resina, vimini e legno

SULL'



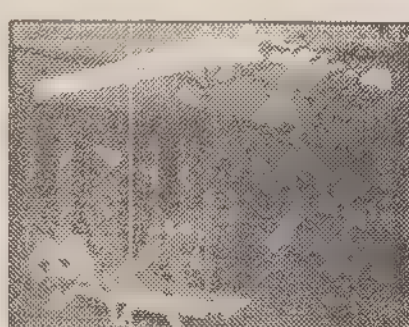
Panche, Gazebo, Salottini in midollino

ALTRO



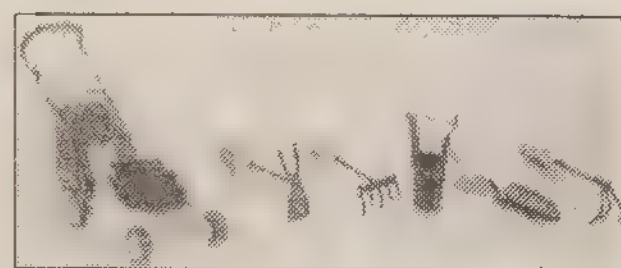
Dondoli, Amache, Lettini

CENTO



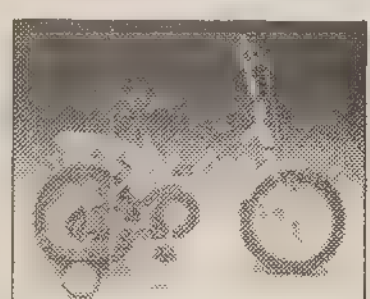
Ombrelloni, Cuscini coordinati, Articoli campeggio

BUONI



Grill, Rasaerba, Terricci, Attrezzature giardinaggio

MOTIVI



Giocattoli

PER



Casalinghi

SCEGLIERE



Arte Giardino

2000 mq DI ESPOSIZIONE
REANA DEL ROIALE - UD
S.S. Udine-Tricesimo
Tel. 0432/851684

DUINO-AURISINA / ALCUNI REPARTI DELLA CARTEBURGO A DITTE ESTERNE

Cartiera «appaltata»

Interrogazioni di An in Comune e Regione - L'azienda: «Nessuna decisione»

Cartiera del Timavo, riduzione del personale in vista?

L'inquietante interrogativo è stato posto contemporaneamente dai consiglieri comunali di Alleanza Nazionale nel Comune di Duino-Aurisina e dal consigliere regionale di An Sergio Dresti in due interrogazioni rivolte rispettivamente al sindaco Giorgio Depangher e alla presidente Alessandra Guer-

ra. «Appreso che la Carteburgo di Duino - si legge infatti nel documento presentato dai consiglieri - si appresterebbe ad affidare in appalto a ditte esterne alcuni reparti dello stabilimento e considerato che il ricorso a tale procedura determinerebbe senza dubbio una drastica riduzione del personale attualmente occupato alla Cartiera, s'interroga la presidenza della Giunta per sapere se quanto espo-

sto corrisponda a verità e se non si ritenga di dover intervenire presso la direzione della Carteburgo per garantire il mantenimento dell'attuale situazione occupazionale nello stabilimento».

I consiglieri della destra ricordano infatti le promesse, più volte ribadite dalla direzione dell'azienda fin dal "raddoppio" dello stabilimento, di incrementare ulteriormente i posti di lavoro e i cospicui finanziamenti concessi dalla Regione allo scopo di non veder compromessa l'organico dello stabilimento.

Il nuovo responsabile del personale dell'azienda Antonino Grima getta immediatamente acqua sul fuoco.

«Per ora si tratta soltanto di congetture, allarmi del tutto infondati. L'azienda non ha assolutamente preso decisioni a questo riguardo». Già, ma di solito, dietro

a questi interrogativi si nasconde sempre un fondo di verità... «Certo la Cartiera sta valutando delle ipotesi che rientrano nel piano di economia aziendale - ammette Grima - ma sono decisioni che si prendono di concerto con i sindacati, non sicuramente di punto in bianco. E poi va detto che il rischio di una riduzione del personale non esiste. Anzi, ultimamente proprio con le rappresentanze sindacali abbiamo parlato di eventuali assunzioni per il pieno utilizzo degli impianti. La proposta per ora è stata bocciata, ma non abbiamo intenzione di licenziare nessuno. Infine - conclude Grima - anche se si decidesse di appaltare a ditte esterne, questo non significherebbe una riduzione del personale. Se la Cartiera affidasse alcuni servizi all'esterno il cercherebbe sul territorio, non altrove».

Erica Orsini

ELEZIONI A SGONICO / SKUPAJ-INSIEME

Lista «quasi» italiana per contrastare la destra

Serie di incontri con la popolazione organizzata dalla lista «Skupaj-Insieme», del sindaco uscente Tamara Blasina. Presentati i possibili futuri consiglieri e il programma che verrebbe attuato in caso di vittoria alle prossime elezioni comunali.

«Nella formazione della lista - ha precisato la Blasina - abbiamo cercato un'apertura verso altre componenti non strettamente partitiche. In particolare abbiamo candidato dei rappresentanti della popolazione di lingua italiana, per non lasciare alla destra il voto degli italiani residenti nel comune».

Una lista nuova (un solo consigliere uscente), rappresentanti di tutte le frazioni del comune e i nomi dei due assessori (Rado e Luciano Milic) che dovrebbero affiancare Tamara Blasina alla guida dell'ente. Queste le indicazioni fornite agli elettori, prima dell'esposizione del programma basato su quattro punti fondamentali. Convivenza, salvaguardia del territorio, sviluppo economico e miglioramento dei servizi erogati dal Comune. In particolare la

Blasina dedicherà molto spazio alla realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture, riprendendo parte del programma già esposto nella precedente legislatura: il centro sportivo culturale di Sgonico, l'enoteca, il parco ricreativo di Samatorza e una verifica del progetto di metanizzazione del territorio comunale, da rivalutare tenendo conto del rapporto costi/benefici.

La lista «Skupaj-Insieme» si impegna naturalmente a portare a termine la variante del Prg, così come a promuovere una serie di interventi sul territorio per la sua valorizzazione turistica (sentieri naturalistici, Parco del Carso e monte Lanaro). Anche l'approvazione del piano commerciale, la prosecuzione dell'iter per la realizzazione della zona artigianale e la promozione dell'attività agricola, trovano posto negli obiettivi da raggiungere. All'ultimo posto, ma solo in ordine di esposizione, i servizi sociali, la sanità, la cultura e lo sport. Prevista l'istituzione di un centro diurno per anziani e altre attività rivolte ai più giovani.

Riccardo Coretti

ELEZIONI A MONRUPINO / PROGRAMMI

Metano e Ferneti i punti del gruppo progressista

Presentata l'altra sera alla Casa di cultura di Zolla, la «Lista progressista» in gara con altre tre liste per le comunali di domenica 23 aprile. Il sindaco uscente, Alessio Krizman, ha introdotto i candidati e spiegato per sommi capi il programma amministrativo, rispondendo ad alcune domande del pubblico.

Lavori pubblici e valorizzazione dell'ambiente ai primi posti negli obiettivi dei progressisti. Sono state elencate tutte le opere pubbliche portate a termine, o in fase di ultimazione, durante l'ultima legislatura, indicando poi quelle ancora da realizzare, e per le quali già esistono i finanziamenti. Pausa di riflessione per quanto riguarda il metano.

Nei programmi della giunta Krizman la promessa di ricercare nuovi finanziamenti regionali, senza i quali sarebbe impossibile procedere nella metanizzazione del territorio comunale. Ampio spazio negli obiettivi è stato dedicato all'approvazione del Prc,

uno dei punti dolenti della passata amministrazione, che intende ora riproporlo alla Regione.

Un capitolo a parte è stato descritto per la frazione di Ferneti e per il problema dell'Autoporto che, secondo i progressisti, andrebbe ripensato nelle sue funzioni, alla vigilia della probabile entrata della Slovenia nell'Ue.

Proposte ai cittadini anche una serie di attività nel campo socio-sanitario, da potenziare o da realizzare ex novo: un centro estivo, le «borse lavoro» per disoccupati o disabili, convenzioni col servizio di volontariato e altro ancora.

Per quanto riguarda le attività culturali, è stata ribadita la volontà, in caso di vittoria della lista, di sostenere le iniziative volte alla collaborazione con i Comuni confinanti.

Punto finale del programma, l'eliminazione della servitù militare del poligono di tiro, il cui utilizzo è già stato ridotto a un numero minore di giorni.

R.C.

TRE MIGLIA DA SANTA CROCE

Chiatta nel golfo per ripopolare il fondo marino



Una vecchia imbarcazione giace da qualche giorno sul fondale del golfo di Trieste per dare vita a un nuovo Parco marino. Ruggero Loperfido, titolare della Sub-Sea, una ditta specializzata in lavori subacquei, ha infatti affondato una chiatta, una barca larga e piatta che fino a qualche mese serviva per trasportare materiale, a tre miglia fuori di Santa Croce, in una zona marittima che è stata data in concessione a Primo Rovis. In quel tratto di mare, infatti, Rovis intende rivitalizzare la fauna marina, facendo così avvicinare gli amanti del mare a un mondo a molti ancora sconosciuto. «Il mare ha sicuramente una forza attrattiva ineguagliabile. È sinonimo di libertà, conoscenza, avventura, cultura, commercio, storia e - ha raccontato Loperfido - si potrebbe continuare all'infinito». I tanti appassionati di immersioni che da sempre popolano il mare della nostra città, potranno così, assieme agli amici del Sub-Sea Club, effettuare delle immersioni settimanali per verificare lo stato di rivitalizzazione della fauna marina.

«L'uomo da sempre percorre il mare, amandolo ma anche temendolo - ha aggiunto Claudio Bettoso, presidente del Sub-Sea Club - e traendo un beneficio materiale e spirituale, un insieme di sentimenti che a noi sub ci affascina e ci fa desiderare di vivere in mare». Il «Trieste», l'imbarcazione lunga 15 metri e larga 5, completamente immersa nell'acqua in una zona di mare ricca di secche, sarà dunque il punto di ritrovo degli amanti dei fondali.

E in numero sempre maggiore i sub preferiscono scattare fotografie piuttosto che uccidere animali marini, anche se ancora la presenza dell'essere umano disturba i pesci e li fa agire in modo anormale. «In quella parte di mare dove è stato affondato il «Trieste» l'acqua è molto limpida e la sua colorazione non si discosta mai da un blu intenso - ha commentato Giovanna Pace - mentre la materia organica che vi si sviluppa ha una pigmentazione gialla».

Roberto Vitale

MUGGIA / BOTTA E RISPOSTA TRA CITTADINI E POLITICI

Città sotto osservazione

Tra le «grane» ancora aperte: Monteshell, Marina Muja e fogne

Centro storico, fognatura, municipio, stazione degli autobus... A fare il punto delle grandi e piccole «grane» di Muggia sono stati gli stessi amministratori in un «botta e risposta» con i cittadini organizzato dalla sezione locale di Rifondazione comunista con la partecipazione del sindaco Sergio Milo, del vicesindaco Bruno Steffè e dell'assessore ai lavori pubblici Ferry Scherl. Il segretario di Rc, Diego Apostoli, non ha perso l'occasione per puntare l'indice sul risanamento dell'ex Aquila: «Con tutti quegli impianti dismessi e il pericolo di fattori inquinanti, è mai possibile che non si riesca a far scattare un'ordinanza dell'autorità sanitaria, previa segnalazione del

Comune?». Stando a Milano, sembrerebbe che la Monteshell si sia sempre sottoposta ai controlli annuali previsti per legge ed abbia tutti i certificati in regola.

Dall'ex raffineria a un'altra «storia infinita», quella di Marina Muja. Ricevuto l'O.K. del ministero per le opere a mare (che potrebbero già prendere il via), la società pordenonese ora dovrebbe fare un nuovo piano particolareggiato per la parte a terra, che dovrà essere adottato dal Comune di Muggia e quindi dalla Regione.

Sul fronte dei lavori pubblici, intanto, sono ormai sul nastro di partenza le opere fognarie (consegnate alla ditta il 3 aprile), che a partire dalla zona presso il distribu-

tore Agip seguiranno un anello in via XXV Aprile e via D'Annunzio. Ma finalmente sembra che sia giunta l'ora «X» anche per la fatiscente stazione delle corriere, consegnata all'impresa il 5 marzo dopo un lungo contenzioso tra il Comune e il Demanio (proprietario dell'immobile): entro l'autunno, presumibilmente, l'edificio dovrebbe rifarsi completamente il look. Quanto al reparto protetto della casa di riposo, in ritardo sulla tabella di marcia per alcune questioni burocratiche ed adeguamenti interni, Scherl ha ipotizzato una sua apertura a giugno, rilevando che ai previsti 12 posti per non autosufficienti se ne dovrebbero aggiungere altri 10 al primo piano.

E già che si parlava del pianeta sanità, il discorso ha toccato il poliambulatorio. «L'intera vicenda purtroppo esula dalle nostre competenze. Possiamo solo premere sull'Usl - ha detto Scherl - perché venga garantito un servizio ai cittadini». Da qui alla nuova organizzazione proposta dall'Azienda per i servizi sanitari (ex Usl) il passo è stato breve. «Il fatto che Muggia debba condividere con San Dorligo, Borgo San Sergio, Valmaura e San Giacomo lo stesso distretto sanitario potrebbe anche andar bene - ha rimarcato Milo - ma l'idea di far coincidere nello stesso spazio anche l'assistenza sociale è del tutto assurda».

Barbara Muslin

MUGGIA / RITI DELLA SETTIMANA SANTA: VENERDI' SANTO

Storica processione serale

La Pasqua fa il suo ingresso a Muggia. E dopo una Domenica delle Palme contrassegnata da una grandissima partecipazione dei credenti (molti i bambini) che dalla chiesa di San Francesco hanno raggiunto il Duomo tenendo in mano foglie di palma e ramoscelli d'ulivo, stasera le strade del centro si ritroveranno processione: quella del Venerdì santo.

L'appuntamento è al Duomo alle 20: da lì prenderà il via il corteo dei fedeli per fare il giro dell'unico nucleo cittadino al seguito della reliquia della Croce e dei fanoni delle vecchie «scuole» (congregazioni religiose risalenti al XVIII secolo, che saranno rappresentate dai caratteristici sai il diverso colore) e quindi far ritorno al tempio di piazza Marconi verso le 21. Per l'occasione interverranno anche la «Filarmonica di Santa Barba-

A suggellare la cerimonia sarà poi il canto del «Miserere» e il bacio della Croce. «Si tratta di una processione che, con il suo peculiare bagaglio storico di origine veneziana - sottolinea il parroco don Apollonio - richiama ogni anno numerosi partecipanti anche da fuori Muggia, considerato che è davvero unica nella provincia di Trieste». I riti religiosi proseguono domani, alle 22, con la grande Veglia Pasquale in Duomo, che sarà allietata dal battesimo, per completa immersione, di due neonati.

Si arriva così alla domenica di Pasqua, celebrata da una messa solenne alle 11.30 con accompagnamento d'organo e canti del Coro del Duomo di Muggia. Il lunedì dell'Angelo le messe seguiranno l'orario festivo.

h.m.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO

Prenota il tuo pranzo pasquale

Pizzeria ristorante VADO LA'

NUOVA APERTURA

Musica giovedì, sabato e domenica con

NICO.

FOUR IN ONE

VIA DI SERVOLA 107
TEL. 040/823651 BUS 29 - 8
CHIUSSO IL LUNEDÌ

PELLICCERIA ROSY

esegue riparazioni di

SARTORIA

Tel. 630859

CD COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

Lettore CD ROM+ Cinema 199+ CD Sampler

€ 239.000 (IVA)

Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

IL PICCOLO

LA «GRANA»

Piazza Vittorio Veneto occupata e imbrattata dai colombi

Care Segnalazioni, pur apprezzando i programmi del sindaco per l'amministrazione del nostro Comune, non riesco a risolvere alcuni modesti, almeno apparentemente, problemi: in particolare mi riferisco a quello attinente i colombi nella piazza Vittorio Veneto. Lo spettacolo che si presenta è degradante e scioccante: alberi spogli, panchine e scalcio imbrattati dal guano di una colonia di colombi in gran parte ammalati; il tutto fa da cornice a una bella fontana recentemente restaurata. Non è giusto che una piazza cittadina, per incuria dell'amministrazione, sia occupata solamente dai colombi.

Renato Fornasaro



La squadra del Ponziana nel campionato '47-'48

In questa foto d'epoca è ritratta la squadra del Ponziana durante il campionato del 1947-1948, con i giocatori Taucer, Macor, Padovan, Bulian, All. Renner, Esca, Chert, Gerin, Michelazzi, Pecile, Savi, Pontis e Gerin piccolo.

STORIA / LE AUSILIARIE DELLA RSI

Pagine oscure e dimenticate

Sabato 8 aprile, in occasione della manifestazione su violenza e razzismo contro le donne di oggi e di ieri, organizzata dalle Associazioni partigiane, i servizi dei quotidiani e quelli messi in onda dai telegiornali locali hanno dimostrato una posizione discriminatoria incomprensibile e ingiustificata ancor più inaccettabile nel clima di pacificazione nazionale invocato e perseguito da una larghissima parte dell'opinione pubblica italiana. Chi ha curato i servizi ha dimenticato che vittime di una altrettanto assurda violenza, continuata ben oltre la fine dell'ultima guerra, furono, e furono tante, le ausiliarie inquadrare nei reparti della Repubblica Sociale Italiana.

Voglio, pertanto, segnalare un libro («Le soldatesse di Mussolini» edito da Mursia) uscito recentemente e che fa luce su una delle troppe pagine volutamente oscure e dimenticate della tragedia nazionale che fu quella guerra civile dalla quale si volle far nascere la repubblica dei vincitori. Anche se ritengo che i cinquant'anni di lettura a senso unico di quel periodo storico siano un macigno difficile da rimuovere, questo sforzo deve essere fatto da tutti gli italiani che vogliono conoscere la verità dei fatti, e primi fra tutti a sentire il dovere di pretendere la verità devono esser coloro che fanno informazione.

La Risiera, le partigiane trucidate, le donne vittime innocenti di una assurda violenza ideologica e razzista sono state una tragica realtà, ma al loro fianco, vittime di una altrettanto assurda e ingiustificata violenza furono le donne accorse sotto le bandiere repubblicane.

Mi si consenta di ricordare alcuni episodi, tra i tanti, citati in un articolo pubblicato da Luciano Garibaldi, l'au-

tore del libro che ho segnalato, un articolo rivolto al presidente Scalfaro, colpevolmente dimentico, nei suoi ripetuti pellegrinaggi resistenziali, dei torti e del dolore patiti dai vinti, ed in questo caso specifico delle ausiliarie della Rsi.

Biella, 30 aprile 1945, nove ausiliarie, in fuga con una colonna di soldati provenienti da Cuneo, furono catturate dai partigiani del comunista Morano, due di loro, Marcella Betacchi e Jolanda Spitz, non accettarono il suggerimento di dichiararsi prostitute fuggite da una casa di tolleranza e rivendicarono con fierezza il loro ruolo di ausiliarie della Rsi, resistettero disperatamente alla brutale violenza dei loro aguzzini, ridotte in fin di vita chiesero un prete cui fu impedito di avvicinarsi, sfidate dalle botte spirarono il 3 maggio 1945.

Cesena: Jolanda Crivelli, ausiliaria vedova ventenne di un ufficiale repubblicano, costretta a denudarsi e fucilata sulla piazza principale della città, dopo essere stata legata ad un albero ove il suo cadavere rimase esposto per due giorni e due notti. Arona, Hotel San Carlo, ove furono trascinare dai partigiani Jole Genesi e Lidia Rovida, in servizio presso la Gner di Novara, torturate ripetutamente violentate perché si rifiutavano di rivelare dove fosse nascosta la loro comandante provinciale, furono assassinate il 4 maggio 1945. Santuario di Graglia: Itala Giraldi e Lucia Rocchetti, ausiliarie aggregate ad un reparto arretrati ai partigiani dopo aver avuto la garanzia del rispetto delle regole sui prigionieri di guerra, trucidate il 2 maggio assieme ad oltre 30 allievi ufficiali con il loro comandante, maggiore Galamini, e le mogli di alcuni di essi. Colonna Veneta, Luciana Minardi, 16 anni, assegnata al battaglione Colleani della divisione San

Marco come addetta al telefono da campo e al cimitero, ricevuta l'ordine di indossare abiti civili e ritornare a casa, così fece, ma a metà maggio un gruppo di partigiani comunisti, informati, non si sa da chi, che la ragazzina era stata un'ausiliaria della Rsi, la prelevarono, la portarono sull'argine del torrente Guà e dopo ripetute violenze sessuali la massacrarono di botte e la finirono con una raffica di mitra. E ancora le otto ausiliarie prelevate dall'ospedale di Piacenza dove curavano i soldati feriti e fucilate contro il muro dell'ospedale di Casalpusterlengo, tra esse Adele Buzzoni, «graziate» dal comandante partigiano che l'allontanò dal gruppo delle condannate perché unico sostegno della madre cieca, e fucilata dal mitra di un altro partigiano.

Ultima tappa, ma ci sarebbe da riempire l'intero giornale, Buglio in Monte, vicino a Sondrio, dove il 6 maggio 1945, dopo l'inevitabile e sacrocrinale violenza sessuale, fu assassinata dai partigiani comunisti l'ausiliaria Angela Maria Tam, terziera francescana.

In queste terre abbiamo provato sulla nostra pelle quanto sia difficile testimoniare la verità delle tragedie vissute, cinquant'anni di colpevoli silenzi sulle foibe e sull'esodo delle nostre genti dell'Istria e della Dalmazia, cinquant'anni di falsità, ed ancora oggi nonostante evidenti prove e testimonianze certi ambienti continuano a negare la verità che è davanti agli occhi di tutti. Ma tragedie altrettanto colpevolmente e volutamente dimenticate si compiono in altre parti del nostro paese, spetta anche ai giornalisti obiettivamente parlarne perché le generazioni che quei tragici anni non vissero sappiano, meditano e rendano giustizia.

Sergio Bisiani

PISCINA DI ALTURA / ATTIVITA' PER ANZIANI

Anche a noi vecchi l'acqua piace

Siamo un gruppo di persone anziane che si recano tre volte alla settimana alla piscina di Altura per svolgere attività in acqua. La nostra istruttrice, una persona di grande sensibilità, ha voluto proporre questa iniziativa, che a Trieste aspettavamo da tempo.

Da gennaio ci troviamo e i benefici ottenuti sono parecchi. Il fatto poi di ritrovarci assieme e fare ginnastica in gruppo ci fa sentire meglio.

Abbiamo superato le difficoltà della lontananza dell'impianto, dell'acqua non a temperatura termale, ma quello che non tol-

leriamo è di ritrovarci con due asciugacapelli funzionanti su otto installati. Non possiamo portarci i phon da casa perché, giustamente, per motivi di sicurezza, non ci sono prese.

Al Comune chiediamo «soltanto» di riparare quanto prima i sei asciugacapelli rotti e non ci sembra di pretendere tanto.

Ci riteniamo già fortunati di aver trovato persone che hanno capito che anche noi «vecchi» abbiamo bisogno dell'acqua. Speriamo in una risposta «di fatto».

Seguono 30 firme

La Madonna non ride

Una battuta infelice quella di don Ettore Malnati che ha così commentato le lacrime della Madonna di Grotta: «Chissà perché le statue piangono sangue. Vorrei vedere una Madonna che ride». (27 marzo) E perché mai dovrebbe ridere, di fronte allo stato della cristianità, alle miserie e alle tragedie del mondo? Per distrarsi legga don Malnati lo stesso Piccolo, a pag. 5, dove è riportata la notizia che «l'Arcivescovo di Vienna è gay». Chissà che bella risata potrà fare!

Gian Giacomo Zucchi

SCUOLA / INIZIO VACANZE PASQUALI

Giovedì Santo va festeggiato

Con questa lettera ci facciamo portavoce del rincrescimento e del disagio dei genitori per la scelta di aver eliminato dalle vacanze pasquali delle scuole della regione (unici in Italia) la giornata di giovedì 13 aprile, giovedì santo.

Ciò non per motivi «vacanzieri», ma in quanto questa scelta ci sembra poco rispettosa del sentimento religioso dei cattolici, che da due millenni considerano le festività del «triduo pasquale» fra le più importanti del Cristianesimo. Se una decisione in tal senso comportava il mancato raggiungimento del tetto minimo di giornate di scuola, si potevano far ri-

tornare a scuola gli studenti martedì 12 aprile, anziché togliere il giovedì.

Ci sentiamo ancor più amareggiati inoltre per il fatto che ad alcune scuole cittadine è stata concessa la sospensione delle lezioni nella giornata di giovedì 13 aprile, sebbene avessero già usufruito di tutti e due i giorni a disposizione, creando così una disparità di trattamento. Anche se in ritardo per poter rimediare, abbiamo voluto segnalare quanto sopra esposto, perché se ne tenga conto nel prossimo futuro.

Alice Zornada pres. prov. dell'Associazione italiana genitori

Un grazie ai finanzieri

Vorrei ringraziare i due uomini della Guardia di finanza, Flavio Ulian e Daniele Vercesi, che mi hanno soccorso dopo una caduta dalla bicicletta in cui ho sbattuto la testa sull'asfalto.

Nonostante non avessi ferite visibili e sostenessi di sentirmi bene, hanno capito la gravità del trauma e hanno insistito e provveduto a farmi ricoverare in ospedale, dove sono stato operato d'urgenza.

Il loro intervento probabilmente mi ha salvato la vita.

Alessio Vremec

adidas

asics

NIKE

Reebok

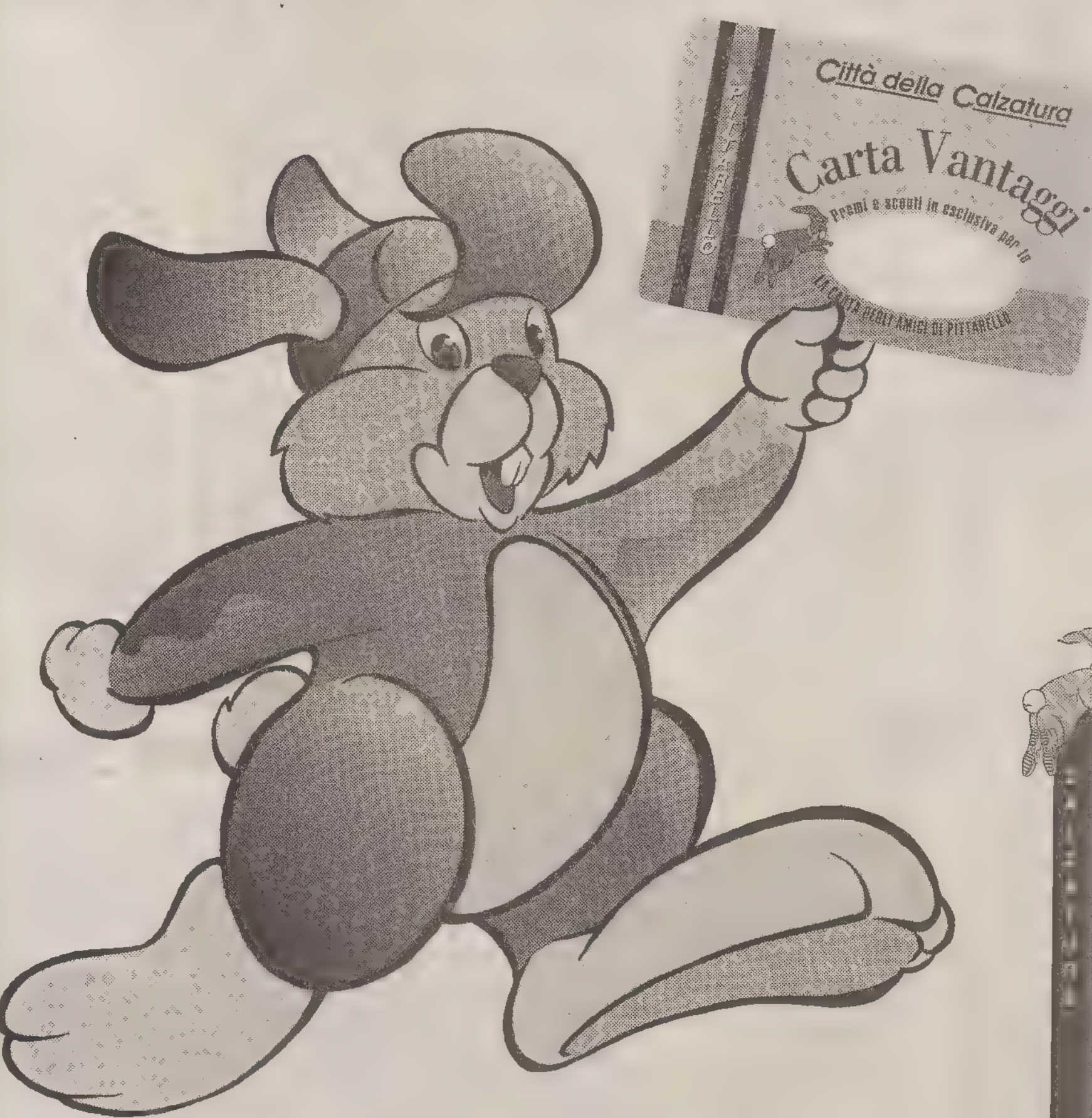
atlanta game

Barbie

BULL BOYS

Lelli Kelly

SEMPRE UN VANTAGGIO IN PIU'



Tempo di nuovi vantaggi alla Città della Calzatura, per chi già possiede la **CartaVantaggi**.

SCONTI DEL 10% Fino al 30 aprile a tutti i possessori della CartaVantaggi

sconti sulle calzature sportive **Adidas, Asics, Nike, Reebok e Atlanta Game** per lui e per lei.

Per i più piccoli, sulle calzature **Barbie, Bull Boys e Lelli Kelly**. Scegliere la Città della Calzatura

conviene sempre di più con la CartaVantaggi.

Se ancora non ce l'hai, richiedila e l'avrai.

Città della Calzatura

La Città ai tuoi piedi

Reana del Rojale

ORE DELLA CITTA'

Alpe Adria
Cinema

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Alpe Adria Cinema, avrà luogo in prima convocazione il giorno 25 aprile alle 18, e in seconda convocazione il giorno 26 aprile alle 17.30, nella sala video del teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 1, (tel. 365119) come da comunicato affisso dal giorno 10 aprile all'albo nella sede sociale di via San Rocco 1 (tel. 311153). I soci sono invitati a intervenire.

Bernini
in mostra

Prosegue all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, III piano, la mostra personale di Ferruccio Bernini intitolata «Chartae» che rimarrà aperta fino a oggi con il seguente orario: dalle 9 alle 19.

Il mondo
arabo

Il prof. Khaled Fouad Al-Am, ricercatore alla facoltà di Scienze politiche dell'Università, terrà una conferenza sul tema: «Il mondo arabo e le sue culture». L'incontro, promosso dal Circolo 1991 di Duino Aurisina si svolgerà oggi, alle 20.30, alla scuola media statale «De Marchesetti» di Borgo San Mauro - Sistiana.

Pro Senectute
club Hovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste verrà proiettato il film «Trieste mia» (1952) di Mario Costa con Luciano Tajoli.

Hard
rock

I Gothic Stone suoneranno oggi, al teatro Miela alle 21, assieme a Civility Reank e ai The Joint Stock Company, e alla prima semifinale di emergenza rock al Teatro Verdi di Muggia il 21 aprile alle 24.

Ethno
dance

All'«Hip-Hop», music bar, Ippodromo di Montebello, questa sera, etno dance (sicilia) con «Agrican-tus».

Circolo
Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, con inizio alle 21.30, oggi concerto di Rock-blues, country con «Annie Oakley»; domani jazz con «Io Inachis».

PICCOLO ALBO

Cerchiamo urgentemente testimoni dell'incidente del 6 novembre, alle 20, in prossimità dell'incrocio tra via Scamparini e via Revoltella. Un ragazzo di quasi 23 anni veniva tamponato mentre transitava con il suo motorino. Chiunque avesse visto qualcosa, anche se creduta di minima importanza, è pregato di telefonare al 394021.

Il 12 aprile è stato smarrito in zona via Ginnastica - viale XX Settembre - via Battisti, piccolo bracciale, caro ricordo del battesimo. Pregasi telefonare al 421064.

Raduno
dark

Oggi, alla discoteca Salomè in via S. Michele 11, si terrà il mensile «dark raduno», questa volta intitolato «Leather - sadomaso night», con i d.j. Franz e Roby De Olga (di Ts), Viko Dan-hi-low e Aless (di Pn), Marco (di Tv). La serata inizierà alle 22.30, per concludersi verso le 4. Invito da ritirare alla paninoteca Avida Dollars, in via Madonna del Mare 18.

Fra terra
e cielo

Tradizione e cultura dei nativi Nord americani: «Il sogno sacro» the sweat lodge seminario residenziale con Wintehawk e Adriana Kashun i giorni 5-6-7 maggio '95. Informazioni all'Associazione culturale Tra terra e cielo, via Gep-pa 2.

Corso di
iconografia

Il Centro studi di archeologia ospiterà un corso d'iconografia in 8 lezioni che consentirà a ciascun partecipante di portare a casa l'icona finita. Il corso è a cura della scuola di iconografia di Firenze. Per informazioni telefonare al 568938, entro il 2 maggio, martedì dalle 20.30 alle 21.30.

Sci Cai
Trieste

Lunedì 17, sulle nevi di cima Sappada, alle 10, lo Sci Cai Trieste organizza la gara sociale 1995. Informazioni e iscrizioni sperimentalmente dalle 19 alle 20 in sede, oppure iscrizioni sul campo di gara mezz'ora prima dell'inizio (Sci Cai Trieste via Machiavelli 17 tel. 634351).

Incontri
natura

L'Amis organizza tutte le domeniche macchinina una serie di passeggiate che vogliono essere un'occasione per godere le meraviglie che la natura sa offrirci. Gli incontri natura si svolgono nel bosco circostante l'Ostello scout di Campo Sacro - Prosecco. Informazioni alla segreteria del Centro Natura, ogni domenica mattina, dalle 9.30 alle 12.30 (tel. 225562 - Fabiano).

Montagna
per giovani

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 18 aprile al 25 giugno un corso base di introduzione all'alpinismo, dedicato ai giovani dai 9 ai 15 anni, che desiderano avvicinarsi alla montagna e alla roccia con tutta sicurezza. I dirigenti del Gruppo impartiranno delle lezioni teoriche in sede e pratiche in montagna. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20, tutti i giorni, escluso il sabato.

Giovantù
musicale

Sabato 6 e domenica 7 maggio si visiterà la mostra a Ferrara. Informazioni presso Gmi, sez. Trieste, via San Nicolò 18 (tel. 661516).

Decorazione
vetrine

L'Accademia Arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria via Rossini, 12 tel. 639273.

Un circolo
di ambiente

Si raccolgono le adesioni per la creazione di un Circolo di ambiente nel quadro dell'attività politica di Alleanza Nazionale. Per informazioni rivolgersi a Bruno Benvenuti dal lun. al ven. 18/19, nella sede di A.N., via Palestrina 2.

Rassegna
video

Il Club cinematografico triestino indice la rassegna «Accadde l'anno scorso e/o Manifestazioni del quarantennale del ritorno dell'Italia a Trieste» riservata a tutti i cinevideo autori non professionisti. Le opere, della durata massima di 10 minuti in Vhs, S/Vhs e Super 8 dovranno essere inedite e riguardare fatti e avvenimenti accaduti nella nostra città nel 1994, oppure essere inerenti a episodi anche familiari dell'autore accaduti nell'anno appena trascorso. La consegna è prevista per venerdì 5 maggio nella sede del cineclub in via Mazzini 32.

Pensionati
Cgil

La Lega di San Giovanni organizza per sabato 13 maggio una gita alla Riviera del Brenta e alle Ville Venete. Partenza alle 7 da S. Giovanni. Per informazioni rivolgersi alla Lega di S. Giovanni, via S. Cilino 44 (tel. 577062) da lunedì a venerdì 9.30-12.

Lega Acli
consumatori

La lega consumatori Acli è presente a Trieste con due sedi, in via S. Francesco 4/1 lunedì-venerdì ore 17.30-19.30 tel. 370525 e in via Campinello 140/M mercoledì-giovedì ore 19.30, 20.30, tel. 390039.

Associazione
italo-brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuove dei corsi di portoghese brasiliano. Per informazioni telefonare alla sede dell'associazione al numero 306236.

I reduci
da Fortezza

Il 3 maggio verrà commemorato a Gorizia, il 50° anniversario dell'estremo sacrificio a Selva della Dolina di Montebello, di 20 reduci (triestini e fiumani), che avevano fatto parte del XIV Battaglione italiano costiero da Fortezza. I reduci del battaglione e i loro familiari sono invitati a contattare Silvio Mazzarato, via Padovan 7, (telefono 397983) per uno scambio di ricordi.

Centro studi
Calabresi

Il centro informa soci, simpatizzanti e amici che ha organizzato per sabato 13 maggio con orario dalle 20.30 alle 2 «La festa di Primavera» al rinnovato ristorante Descò di Domo (via Morpurgo 7). Le prenotazioni si effettueranno ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19.30 nella sede di via Tor Cucherna 14/a. Negli altri giorni previo contatto telefonico col tesoriere Giuseppe Ielo. Tel. 941597. Prenotazioni entro l'11 maggio.

L'Alpina sul
Monticello

Il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà lunedì 17 aprile una gita in Val Aupa, con la salita al monte Monticello, m. 1362, da Grauzaria e discesa per la dorsale meridionale della Crete de la Mont a Moggio di Sopra. Partenza in pullman alle ore 7.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle ore 19 alle 20.30. Sabato escluso.

Associazione
laureati

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste comunica che i versamenti attinenti al premio di studio «Bianca Maria Favetta» potranno essere effettuati, fino a fine aprile, sul conto corrente bancario n. 8793/2 alla Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 1, corso Italia 33.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che da parte dell'ospedale «Birch Hill Hospital» in Rochdale (Gran Bretagna) vengono proposte assunzioni di personale medico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quest'Ordine.

Esami
al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) possono essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Ghega 12, fino al 30 aprile con il seguente orario: lunedì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, mercoledì dalle ore 11 alle 12; giovedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 11 alle 12.

Corsi
di tennis

Il Tennis Club Borgo Lauro organizza corsi per principianti (dagli 8 ai 14 anni di età) in preparazione ai corsi estivi. Palline e racchette sono messe a disposizione dal circolo. Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi ai responsabili del Borgo Lauro al mattino dalle ore 8.30 alle 12 e al pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Tel. 275354.

STATO CIVILE

NATI: Petrazzuolo Simone, Gherdina Tullia, Catag Davide.
MORTI: Sancin Arialdo, anni 84; Racman Beniamino, 84; Franzelli Giovanni, 82; Gaberc Tomaz, 65; Zerial Stefania, 89; Ribolli Renata, 88; Miljevic Vera, 61; Zervaz Rossella, 31; Marsich Gioacchino, 82; Furlani Mira, 89; Blasini Lucia, 89; Olivos Roberto, 39; Fatutta Giuseppe, 84; Zornada Giuseppina, 96.

CAPIT
Segnalati
i video
del Carnevale
targato '95

Nella sala di via Cantù 10, in collaborazione con la Cineteca regionale, si è svolta la rassegna «Carnevale '95», organizzata dal Club cinematografico triestino. Dinanzi al pubblico intervenuto, sono stati proiettati sette video. La giuria, composta da Alfredo Righini, Giuseppe Rodolfi e Fulvio Sgorbissa, ha quindi assegnato i seguenti riconoscimenti:

Segnalazione ad «Allegria e fantasia = Carnevale» di Augusto Farinelli, per aver cercato di documentare un carnevale caleidoscopico, evidenziandone le varie realtà; segnalazione ad «Allegria e solitudine» di Marco Arnez, per aver cercato di far risaltare aspetti contrastanti di stati d'animo; segnalazione a «Carnevale in città» di Lodovico Zabotto, per aver saputo cogliere gli aspetti migliori di un non brillante carnevale cittadino.

Premio speciale a «Carnevalata» di Maja Monico, per aver saputo realizzare un soggetto originale su di un tema triste e reale; premio Carnevale '95 a «Carnevale» di Valentino Cafagna, per aver saputo descrivere con raffinatezza e brillantezza immagini cinematografiche l'atmosfera di un carnevale che coinvolge l'intera città; premio Carnevale '95 a «Carnevalando» di Domenico Dapas, per la continuità della ricerca arricchita da giusti primi piani e da una disinvolta post-produzione; premio Carnevale '95 a «Carneval no sta 'ndar via» di Sergio Marsi, per la completezza del racconto cinematograficamente scorrevole, accompagnato da una adeguata colonna sonora.

INCONTRO INNER WHEEL
Simbolismo e magia
dell'uovo di Pasqua
con risvolto benefico

«Simbolismo e magia dell'uovo di Pasqua» è il tema svolto da Tina Campalla col supporto di immagini realizzate da Dorian Milaudi nel corso dell'incontro pre-pasquale dell'Inner Wheel Club di Trieste. Come simbolo di vita o talismano l'uovo è presente già agli albori di quasi tutte le civiltà; dalla persiana all'egiziana, dalla cinese alla giapponese alla greca e, persino nell'America pre-colombiana. Successivamente diventa dono augurale, riccamente decorato a mano durante l'inverno per essere donato in occasione delle feste di primavera, simbolo del risveglio della natura e della vita nonché di pace e di amore.

Come dono pasquale l'uovo si diffonde in tutta Europa, e già nel XII secolo vengono offerte nella domenica di Pasqua uova di volatili benedette. Il primo uovo «con sorpresa» pare abbia visto la luce in Francia nel XVII secolo. Ma è certamente la Russia zarista a dare il contributo più alucido, prima con sontuose uova in porcellana, ora quasi introvabili poi con quelle pregiate di Fabergé. Ogni popolo, ogni fede, ogni epoca e artista hanno, in sintesi, interpretato l'uovo secondo differenti angolarità. Ancora oggi il dono di un uovo nella ricorrenza pasquale assume il significato di un gesto latore di pace; messaggero di pace, d'amore, di benessere e, perché no, simbolo di solidarietà. Ed è proprio all'insegna della solidarietà che è stato dedicato l'incontro dell'Inner Wheel Club: una tombola benefica con tante graziose uova in premio ha permesso il raggiungimento di una somma di denaro che sarà destinata quale contributo alle cure chirurgico-plastiche del piccolo Giulio Vidali, gravemente ustionato.

DAMA
Campioni
regionali

Al campionato regionale di dama italiana per il 1995 a Corva di Azzano Decimo, grande successo per i giocatori del Circolo damistico triestino che hanno conquistato il primo posto e lusinghieri piazzamenti in tutte le categorie. Alla competizione hanno partecipato i migliori giocatori della regione, divisi nelle cinque categorie di merito generali, dando vita ad una entusiasmante giornata di gara.

Questa la classifica. Categoria assoluta: Walter Zorn, Romeo Patatti, Nicolò Lugnan. Categoria elite: Aldo Radich, Bruno Marini, Cesare Totti. Categoria esperti: Silvio Petean, Franco Di Bernardo, Fabrizio Franzelli. Categoria regionali: Marino Faiman, Adriano Cazzarin, Giulio Piscitelli. Categoria provinciale: Viviana Moretto, Daniele Redivo, Umberto Gaier.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 10/4 al 16/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982. Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Studenti premiati dalla fondazione «Aldo Duca»

Si è svolta nei giorni scorsi all'università la cerimonia di conferimento dei premi di studio della fondazione «Aldo Duca». Sono stati premiati 18 studenti di medicina e chirurgia in corso di studi che hanno ricevuto ciascuno una borsa di studio di tre milioni. Alla cerimonia (ritratta nella foto Sterle) hanno partecipato anche il rettore dell'ateneo e presidente della fondazione, prof. Borruso, il preside della facoltà di Medicina, prof. Bratina e il procuratore generale Maltese.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Fabio Russo nel I anniv. per il compleanno (5/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Marta Piculin ved. Ravezzi nel I anniv. (13/4) dalle sorelle e dal fratello 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Paolo Depangher nel V anniv. (8/4) dalla moglie Valeria 100.000 pro Uic.
— In memoria di Dario Tominec (8/4) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bianca Ti-

scelli (11/4) da Ombretta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Favento ved. Fait per il compleanno (12/4) dai figli e da Berta 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Marco Di Drusco nel XXVIII anniv. (14/4) da Gilda Di Drusco e Caterina e Alberto Modiano 40.000 pro Anffas, 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Lega Nazionale, da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio Gioppo nel XXI anniv. dalla moglie Alba 50.000 pro Cooperativa Ala, 50.000 pro Creatore G. Padovan; dalla cognata Gianni Torossi e

dalla nipote Marina Tevini 80.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria della cara mamma Bruna Hanak ved. Allegretti nel IX anniv. (14/4) da Bianca e Rosamaria 50.000 pro Uic.
— In memoria della cara zia da Bianca, Gianfranco e Luigi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Giorgio Trobis nel XII anniv. dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari Ieto, Linda e Guerino per la S. Pasqua da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S. Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Cecilia Zaccagnina ved. Crisman dal

figlio e nipoti 50.000 pro Agmen, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario; da Renata e Gianni 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Stelia Zamarin da Alma Fabris, Loretta Vezzoni e Wally Lanut 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivano Zonch da Giuliana e Claudio Zonch 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bussani da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Cagnin da Bruno e Loredana Rocco 20.000 pro Astad; da Fulvia e Duilio 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— dai laboratori della «Don Baxter» 822.100 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alice Ben-

zina Agnelli da Umberto Agnelli 100.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Emilio Brait dalle fam.: Scignini, Visintini, Millo, De Min, Lonzar, Dandri, Pangher e Ingannamorte 95.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Bulfon dalle maestranze del teatro comunale «G. Verdi» di Trieste 520.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bussani da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Cagnin da Bruno e Loredana Rocco 20.000 pro Astad; da Fulvia e Duilio 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Stefano Capozzari da Mary de Schil-

ler 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolata Cuor di Maria).
— In memoria di Giorgio Carriera da Roberto, Roberta, Cristina, Peppe, Luca ed Alessandra 100.000, dagli amici di Greta 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Copar da Lilia ed Elio Persi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lina Colenzi dalla figlia Nora 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Crevatin dalla famiglia Tenze 50.000 pro Ass. Priorato Madonna di Loreto.
— In memoria del padre dell'ing. Ferruccio Dal Bosco dai colleghi di Telecom Italia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. med. Gabriele Della Valle

da n.n. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Delpin da Clara e Renato Tremul, Elsa e Mario Lodigiani 100.000, dalla famiglia Vidmar 50.000, dalla famiglia Scarpa 50.000, dalla famiglia Suban 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Dorn da Maria de Schiller 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolata Cuor di Maria).
— In memoria di Laura Dimini da Nora e Pina Gerolmich 100.000 pro Astad.
— In memoria del dr. Enrico Ferrari dal dr. Erberto Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Fontanot dai dipendenti della Marchi Gomma Spa di via della Zonta 180.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Gasperini dalla fam. Veronesi, Stanich e Cecchia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albino Gellini da Federico Spizzamiglio 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Enzo Gherzi da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Nella Lari in larin dai colleghi di Dino 225.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Vera Lusi Codogno dalle cugine Eliana e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Olivo Milanese da Fellega 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Libera Perissini dalla fam. Monte Giovan Giuseppe 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Pogega ved. Puliti dai colleghi del figlio Giovanni 180.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lina Rizzardi Semsei da Mariapia Albani 30.000 pro Astad.
— In memoria di Irma Rustia ved. Guglie da Eleana, Alessandro e Gianluca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Salvadei da Nilda 30.000 pro Airc.
— In memoria di Biagina Tosolin in Bortolin da Galiano Pittino 50.000, da Veneranda e Maria Novacco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA MANIFESTAZIONE «UN ALBERO PER LA VITA»

Un bonsai contro l'Aids

I volontari saranno presenti a Trieste fino a Pasqua in Capo di Piazza e piazza della Borsa

AL CIRCOLO FINCANTIERI

«Capricci» fotografici su un'Irlanda riscoperta

E' visitabile ancora oggi al Circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice 2 (primo piano) la mostra di Fabio Rinaldi «Capricci irlandesi» (oraio, dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19). L'autore propone un'immagine dell'Irlanda come di una terra dai tratti austeri ma decadenti, silenziosa nei suoi panorami che comprendono spazi enormi, ma escludono la presenza dell'uomo che si manifesta attraverso le opere che ha realizzato e di cui rimane traccia: rovine di imponenti rocce, cimiteri in cui

sacro e profano sembrano convivere. La particolarità dei temi scelti e la risonanza emotiva che evoca non sono però l'unica caratteristica di questa mostra, nella quale si è cercato di accostare la fotografia all'arte figurativa classica, producendo appunto dei «capricci» fotografici, che risentono dell'eco delle creazioni pittoriche settecentesche. Impresa ambiziosa, ma anche oltremodo stimolante, in cui la riproduzione della realtà si accosta alla fantastica interpretazione dell'artista.

Nei giorni di Pasqua del 1994, l'Associazione nazionale bonsai club «L'Armonia» organizzava, insieme a 13 altre associazioni operanti concretamente nella lotta all'Aids, la grande manifestazione nazionale di raccolta fondi «La settimana della solidarietà - Un albero per la vita 1994», destinando a queste associazioni la somma di Lire 395.000.000.

Quest'anno, l'Associazione nazionale bonsai club «L'Armonia» rinnova il suo impegno a favore della ricerca, dell'assistenza e della prevenzione contro l'Aids, con un progetto ancora più ambizioso: «La settimana della solidarietà - Un albero per la vita 1995». Dall'11 al 17 aprile, in occasione della Pasqua, in più di 450 città italiane, volontari daranno in omaggio a tutti coloro che sottoscriveranno, un albero bonsai, quale simbolo di impegno e di sensibilità nella lotta all'Aids.

Raccolta di fondi da destinare

a più di quaranta fra associazioni

e comunità terapeutiche

impegnate nella lotta all'Hiv

ds, devolvendo i fondi raccolti a più di 40 associazioni e comunità terapeutiche italiane che operano concretamente e quotidianamente nella lotta alla sindrome da immunodeficienza.

Date le drammatiche dimensioni che questa epidemia ha raggiunto, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, l'intensità che i cittadini hanno dimostrato sul tema dell'Aids e i buoni risultati ottenuti con la campagna di raccolta fondi «La settimana della solidarietà - Un albero per la vita 1994», quest'an-

no, per la prima volta, l'Associazione nazionale bonsai club «L'Armonia» è riuscita a coordinare più di 40 associazioni e comunità terapeutiche sparse su tutto il territorio nazionale che, nonostante le differenze e le particolarità, hanno deciso di unire le loro forze per portare avanti la lotta all'Hiv e alla tossicodipendenza, che oggi non può più conoscere divisioni, operando ogni giorno con serietà, moralità e professionalità nel campo della prevenzione, dell'aiuto e dell'assistenza ai malati di Aids.

«Con la campagna «La settimana della solidarietà - Un albero per la vita 1995» — concludono — tutti potranno aiutare in modo concreto queste associazioni e comunità, fornendo loro, con i fondi raccolti, quegli strumenti essenziali per le loro attività (autoambulanze, centri di assistenza per malati terminali, materiale sanitario e informativo) ed essere protagonisti della lotta contro l'Aids».

Tutti coloro che sottoscriveranno la campagna diventeranno soci amici dell'Associazione nazionale bonsai club «L'Armonia», ricevendo in omaggio un albero bonsai, diventato simbolo della lotta all'Aids, sulla cui terra far concretamente crescere l'unità, la solidarietà e il volontariato. A Trieste i volontari saranno presenti fino al 17 aprile, con i loro banchetti, in Capo di Piazza e in piazza della Borsa.

MOSTRE

Giochi nello spazio con legge e a ironia

Nelle opere che un paio d'anni fa aveva esposto alla Comunale, l'ampia stesura di colore a sgocciolamento era animata da inserti di figure testimoniali epocali e da elementi di memoria della quotidianità. Oggi Paolo Ferluga presenta, nello spazio espositivo del Teatro Miela, dei lavori di segno diverso, che si avvalgono questa volta delle tecniche delle xerografia, ma che mantengono un'impronta di leggerezza e di ironia e ancora giocano con la logica dello spazio.

Nel ritmo del nero, del vuoto e della trasparenza si muovono forme animali a variabile fantastica. Quasi sempre un doppio in interazione, una sorta di cane la cui testa è una fiammella che ne confronta un altro che ha per lingua il fuoco e sembra accendere il primo, alimentarlo, animarlo e dargli vita.

Nella plasticità di questi corpi tesi tra lo scontro e l'incontro Ferluga scandisce l'animalità che ha la forza inquietante del folle vendicatore e la tensione della schermaglia in bilico tra la voglia di riconoscimento e il timore dell'identificazione. Dualità e fusione in azione continua. Positivo e negativo, bene e male, pieno e vuoto che si proiettano l'uno verso l'altro e animano discretamente, ma con decisione, l'ampiezza delle pareti.

Si potrebbe forse leggere in questi lavori una perifrasi dell'amore, ma l'artista non offre filtri e non presta il fianco all'ansia dell'interpretazione. Le sue, comunque, restano opere che hanno carica in sé, nate da un progetto nel reale che dà fiato al magico e all'assurdo.

Lilia Ambrosi

FIAT Mobilità e ambiente: concorso per le scuole

Scade il 30 aprile il termine entro il quale le scuole medie che partecipano al progetto Fiat «Moto perpetuo» possono partecipare a «La mostra in mostra». Si tratta di un concorso per cui è previsto che le classi coinvolte nel progetto (in provincia le scuole interessate sono una trentina) realizzino una propria mostra sul tema della mobilità e del suo rapporto con l'ambiente, punti-chiave su cui si fonda l'intera iniziativa Fiat: una particolare attenzione nell'ambito dell'iniziativa è rivolta all'educazione stradale, materia il cui insegnamento è divenuto obbligatorio a partire da quest'anno scolastico.

Le classi, una volta realizzata la mostra, dovranno redigere su di essa un breve articolo illustrativo da inviare, corredato da tre foto, al Centro coordinamento Fiat per la scuola, Corso Venezia 6, 20121 Milano. Chi avesse bisogno di ulteriori informazioni può contattare il numero verde 167018226.

Una giuria di esperti selezionerà i migliori articoli che verranno pubblicati sulle testate locali presenti nell'area in cui ha sede la scuola. Le 30 mostre più significative saranno premiate con lettori Cd Rom enciclopedici di argomento enciclopedico multimediale.

Tutti i partecipanti al concorso riceveranno poi l'ipervideo, un software didattico realizzato in collaborazione con l'Ibm per integrare il programma soprattutto per quanto attiene all'educazione stradale.

CONCORSO Artisti nella scuola

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca e il Lloyd Adriatico hanno deciso di rinnovare anche quest'anno l'iniziativa di promuovere la giovane arte triestina nella scuola attraverso una mostra concorso. Possono partecipare artisti di età compresa fra i undici e i trent'anni al momento della pubblicazione e della presentazione dell'opera. Ogni autore deve presentare un'opera di due opere di argomentazione e di tecnica, a bidimensione con misure non superiori a 70 cm per lato che vanno consegnate entro il 12 maggio, dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 18, a Trieste nella sede del Lloyd Adriatico di Largo Irneri 1.

SCHWEITZER La Riforma Conferenze

Le ultime conferenze in programma del ciclo «La Riforma» nei territori asburgici e veneti confinanti e nell'Europa, promosso dal centro culturale A. Schweitzer con il patrocinio del Provveditorato dell'Irrsae e in collaborazione con la Biblioteca della comunità Elettica e Valdesa, proseguiranno nel mese di maggio. Primo appuntamento, venerdì 5 maggio, ospite il prof. Hofer, preside del liceo classico di Gorizia. Il ciclo si concluderà giovedì 11 maggio, con la conferenza del prof. Salimbeni, docente al nostro ateneo e presidente dell'Irrsae. Gli incontri si svolgeranno nella basilica di San Silvestro, con inizio alle 17.30.

AL TEATRO MIELA LA MOSTRA «JERUSALEM FROM THE AIR»

Puzzle di luci e colori per una città inedita

Le gigantografie fotografiche di due piloti israeliani offrono scorci e prospettive di grande suggestione

RITI
Parrocchia di Sion:
appuntamenti pasquali

Duby Tal e Dan Yakir

a bordo di un elicottero

hanno immortalato inconfondibili

paesaggi e luoghi meno conosciuti

Ricco di appuntamenti il periodo pasquale nella parrocchia di Nostra Signora di Sion e della Provvidenza. Il parroco, don Ettore Malnati, nella sua riflessione sul triduo pasquale ha voluto auspicare come «sia importante lasciarsi coinvolgere nei grandi giorni della Settimana nella solenne austerità della morte del Signore e nello splendido giudizio della Veglia pasquale».

Domenica pomeriggio i giovani della comunità hanno discusso sul capitolo undicesimo di Giovanni (malattia, morte e resurrezione di Lazzaro). Lunedì sera invece in programma una riflessione culturale-musicale con l'esecuzione del «Dies Irae», di Antonio Caldara eseguito dalla Cappella Terrestina di Notre Dame de Sion, diretta dal maestro Marco Podda.

Questa sera, alle 19, nella chiesa di Sion ci sarà la significativa celebrazione comunitaria con la lettura della Passione, la preghiera presieduta fino alla morte dell'arcivescovo Antonio Santin, che tutti ancora ricordano con in alto il Crocifisso mentre faceva preghiera al Ciro del Calvario. Sabato Santo, a partire dalle 23.15, nella chiesa di via Don Minzoni sarà celebrata la solenne veglia pasquale.

Al tramonto le mura di pietra della cittadella s'illuminano di una dolcissima luce d'oro. E mentre il Muro del Pianto scivola in una quiete penombra, un ultimo raggio di sole si attarda sulla cupola aurea della moschea di Omar. Gerusalemme vista dall'elicottero è una città di luce, di azzurri purissimi, di verdi abbaglianti.

A raccontare da questa prospettiva inedita i colori e i contrasti della città sono le foto di Duby Tal e Dan Yakir, due piloti dell'aviazione israeliana che a bordo di un elicottero hanno immortalato gli inconfondibili paesaggi gerusalemmitani. Le loro foto, sotto forma di gigantografie, sono ora in mostra al teatro Miela.

«Jerusalem from the air», questo il titolo della rassegna organizzata dall'Associazione Italia-Israele e inaugurata dall'ambasciatore israeliano Avi Pazner, propone in venticinque opere uno spaccato decisamente affascinante della città delle tre religioni.

I luoghi dell'immaginario collettivo ci sono tutti. La città vecchia, il Santo Sepolcro, la moschea di Omar e quella di El Aqsa, la cittadella di David. E a regalare scorci sorprendenti vi è la prospettiva aerea, che scompone e ricomponde in un singolare puzzle i panorami da cartolina. Racconta le case disposte a serpentine del quartiere ortodosso di

Mea Shearim, e trasforma un cortile antico del quartiere ungherese in un campo veneziano, con i panni stesi ad asciugare che ombreggiano il pavimento. E accanto a quella nota, sfilata una Gerusalemme meno conosciuta: le rovine del giardino di Ophel (ricoperte dalla neve), l'ospedale italiano con le torrette in stile Rinascimento toscano che oggi ospita gli uffici del ministero dell'Educazione, l'antico quartiere Montefiore, oggi completamente restaurato, raccolto intorno al mulino voluto alla fine dell'800 da Sir Moses.

Ma buona parte delle foto di Dan Yakir e Duby Tal narra una Gerusalemme che i turisti di solito conoscono assai poco, quella moderna, quella cresciuta in maniera tumultuosa negli ultimi vent'anni. Ecco il sobborgo di Ramot, l'esperienza architettonica più avanzata in città con le sue case costruite a nido d'ape. Ecco la nuovissima sede della Corte suprema, la Cinemateca, uno dei centri culturali più vitali di Gerusalemme, ed ecco infine la Sherover Promenade, una passeggiata incantevole che si snoda nel verde tra gli ulivi e i cespugli di rosmarino, con vista sulla cittadella e sul deserto della Giudea.

La rassegna, «Jerusalem from the air» rimarrà in mostra al Miela sino a giovedì 20 aprile, con orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Daniela Gross



La mostra al teatro Miela resterà aperta fino al 20 aprile (Foto Lasorte)

PEDRAG MATVEJEVIC INCONTRA IL PUBBLICO AL POLITEAMA

Mediterraneo, mondo di ex e di nostalgia

Secondo il docente di slavistica l'Europa di Maastricht ha capitolato davanti a Sarajevo

«Ieri sera, arrivando da Roma a Trieste ho provato una grande gioia, perché qui, in un certo senso, sono a casa. Sono in una città che ha sempre avuto grande importanza per noi intellettuali: in una città che è luogo di incontro di culture, in una città in cui le frontiere mi sono sempre sembrate secondarie».

Con queste sentite parole Pedrag Matvejevic, nato a Mostar, in Bosnia, nel '32, oggi docente di slavistica all'Università «La Sapienza» di Roma, scrittore e saggista di fama internazionale, autore tra l'altro del fortunato «Mediterraneo - Un nuovo breviario», si è presentato al pubblico triestino che

è accorso numeroso ad ascoltarlo, nell'incontro organizzato dal Teatro Stabile al Politeama, e che rientra nella rassegna intitolata «Dal Danubio al Mediterraneo». «Se «Mediterraneo» è stato un libro improntato sulla nostalgia, oggi è necessario parlare in termini più realistici», ha esordito l'autore. «L'immagine che il Mediterraneo offre in questa fine secolo non è rassicurante», ha continuato, «nel periodo in cui si fa l'Unione Europea non si pensa al Mediterraneo. Anzi si impone anche qui una griglia di lettura lontana che viene dal Nord». Oggi il Mediterraneo appare in ritardo rispetto al continente con cui, spesso,



Nella foto a destra l'autore di «Mediterraneo»

non riesce a dialogare, è dilaniato, lacerato da numerosi conflitti, eppure bisogna continuare a considerarlo un insieme;

le fratture prevalgono sulle convergenze, un pessimismo storico si è stabilito da ogni parte. «Il nostro mare è votato

al mondo degli «ex»; il Mediterraneo oggi non appare più come un «piccolo mondo antico», ma come un mondo ex». Le decisioni relative al Mediterraneo stanno al di fuori del Mediterraneo stesso, ma soprattutto, mancano i progetti. «L'Italia rifiuta il ruolo che potrebbe avere. Oggi si pensa sempre, troppo, al passato, ed è una trappola. È la stessa problematica dell'Est: non c'è un progetto vero. Ed è anche lo stesso problema che ha questa città, questa regione: mancano i veri progetti, rimane solo la nostalgia».

Ma non è la nostalgia che ha spinto Pedrag Matvejevic a parlare, l'altra sera, della sua

terra, ma piuttosto il bisogno di comunicare il suo pensiero che vorrebbe che finalmente queste frontiere cedessero per lasciare spazio a libili confini. «L'Europa di Maastricht ha capitolato davanti a Sarajevo», ha detto Matvejevic. «Il mio è un paese che soffre, e io ringrazio l'Italia che ci ha aiutati più che gli altri; i cittadini hanno sentito tanto il nostro dolore, le istituzioni, invece, sono rimaste fredde». Al termine della serata, Pedrag Matvejevic ha voluto leggere alcune pagine del diario della sua ultima visita a Sarajevo: pagine a tratti malinconiche, a tratti crudemente realistiche, per questa «mille e una notte d'assedio».

Enrica Cappuccino

Un triestino racconta la sua Legione straniera

Prosegue, al Centro regionale studi di Storia antica e moderna, la mostra dedicata alla Legione Straniera. Sino al 30 aprile la sede di via Schiapparelli 5 continuerà a proporre lo stuolo di cimeli e pezzi unici ricavati da preziose collezioni legate al corpo militare più celebre al mondo.

Sospesa al filo della leggenda, tra autentico mito e realtà, la Legione continua ad affascinare, ammantata com'è da sempre dai crismi di una concezione di vita guerriera e romantica, dedicata

alla avventura e al coraggio. Accanto alle peculiarità del soldato legionario esiste un universo, storico e politico, scandito dalla evoluzione degli armamenti, dei materiali di ogni natura e dallo sviluppo della struttura del corpo; è in tale ottica che la mostra è riuscita ad allestire un esauriente compendio di immagini che rievocano ed elaborano al meglio il cammino della Legione Straniera. La mostra, la prima a livello nazionale promossa su tale argomento, annovera criteri

illustrativi che introducono il visitatore sui temi dell'impiego effettivo della Legione, nelle sue tappe, nelle sue risorse antiche ed attuali. Non mancano i piccoli grandi simboli, quelli probabilmente che anche la fiorente narrativa e il cinema sono riusciti ad alimentare, come ad esempio il képi blanc, il mitico copricapo in tela bianca, sorta di emblema del corpo, che scopriamo essere introdotto ufficialmente dal 1964 e attualmente consegnato alle reclute dopo le prime quattro settimane di ad-

destramento, nell'ambito di una solenne cerimonia che attesta il primo passo sostanziale nel corpo della Legione.

Nel vasto crogiolo di testimonianze c'è tuttavia qualcosa a rendere particolarmente vivida di significati la mostra di via Schiapparelli; riguarda la presenza di ex legionari, un supporto eccezionale sul tema.

Tra questi un triestino, Giovanni Pitacco, ex sergente della Legione con cui ha combattuto, quella volta ventenne, dal 1956 al '61, nell'ambito del conflitto con

l'Algeria. «Ai miei tempi, nel dopoguerra le alternative erano poche - ricorda l'ex legionario - molti erano obbligati a scegliere certe strade. Anche adesso l'entrata in Legione rispecchia un po' la crisi di certi paesi: molti degli aderenti sono dell'Est. Ma esisteva anche molta passione, spirito di avventura, per me è stato così e non rimpiango nulla».

«C'è un fondo di verità nel mito della Legione - rimarca ancora Giovanni Pitacco - l'addestramento è duro, molti erano costretti a disertare,

è vero, ma per altri ha rappresentato un'esperienza unica. La retribuzione poi era buona, considerando anche le varie indennità di guerra. Ripeto, non rimpiango niente, avevo passione, mi piaceva; dopo 18 mesi ero già caporale poi entrai nei paracadutisti; l'educazione e gli insegnamenti ricevuti, di questi tempi, servirebbero a molti giovani...».

Non vuole morire il mito della Legione, lo dice anche uno dei suoi motti: «La Legione marcia - la strada segue».

Francesco Cardella



Nella foto Lasorte un'immagine della mostra sulla Legione straniera

PESCA

«Panola» da sgombri con l'affondatore

Sorpresa di Pasqua: nelle acque del Golfo sono arrivati i primi sgombri e le prime aguglie, al seguito dei primi banchi di pesce azzurro. Si segnalano le prime catture, esemplari non grandi e magri dopo la lunga migrazione (ma i buongustai dicono che così, con meno grasso, sono più buoni).

Sono secoli che da queste parti si pescano gli sgombri a lenza, e quindi c'è molto da imparare dai nostri vecchi e ben poco da insegnare. La regola numero uno è che in primavera lo sgombero si prende esclusivamente a traina (la panola), mentre d'estate si cattura anche col "drifting", insomma lenze derivanti a mezz'acqua, con barca ferma o scarroccianti.

Ma anche nella traina qualche novità c'è, anche se non si tratta di scoperte recentissime. Pochi infatti hanno ancora abbandonato il vec-



chio sistema delle due canne di bambù, usate in funzione di divergente, che portano due panole zavorrate col classico piombo a sfera da un chilo.

Molto più comodo invece sostituire i piombi con gli affondatori a becco d'anatra, gli "Stim", ma anche chi lo fa generalmente applica l'affondatore alla lenza, che ri-

sulta molto appesantita dall'attrito dell'affondatore. Meglio collegarlo (ecco la mezza novità) a un trave tutto suo, azionato con un tamburo (una specie di mulinello a tamburo rotante), mentre la lenza sottile, che porta le esche, viene attaccata allo Stim mediante una molla a becco d'oca in modo che in caso di abboccate si stac-

chi venendo a galla con i pesci attaccati. A questo punto si recupera il trave che porta lo Stim avvolgendo il tamburo e poi si recuperano i pesci attaccati alla panola a mano.

Niente di nuovo, niente di dispendioso, e tutto molto pratico. Un'ultima mezza novità riguarda le esche: i tradizionali ami piuntati si possono sostituire con ancorette inox (molto più efficaci) montate con un ciuffetto di piume di marabou, molto usate dai pescatori a mosca: rispetto alle piume di gallina sono più morbide e bagnate, fanno un ottimo effetto pesciolino. In più si può coprire il gambo dell'ancoretta con un dubbing (filo peloso, insomma) realizzato con lane bianche mischiate a pezzetti di filati fluorescenti (spectraflash). Le esche sono più luminose e sicuramente più catturanti.

li. mi.

MODA

Anni Quaranta con estro

Ritorna l'eleganza da gran diva: materiali preziosi, sandali alti, tanto bianco

Il cappello a zuccotto, il tailleur impeccabile a mezza gamba, l'attenzione maniacale per l'accessorio, spruzzi di pois che fanno capolino di qua e di là, dalle scarpe alla testa, sandali elegantissimi, chiusi dal cinturino alla caviglia. Bentornati anni Quaranta, ennesima risvolterata retrò di stagione. Oggi come allora c'è una crisi economica da far spavento, ma la moda continua a veicolare nel mondo la nostra immagine e la nostra cultura. Bando alle ristrettezze, quindi. Si marcia verso i mercati lastricati di monete forti avvolti in materiali preziosissimi, sete, damaschi, pizzi a volontà e a ogni ora del giorno. A cinquant'anni di distanza i colori della primavera-estate hanno le stesse sfumature: e se

sono irrimediabilmente tramontate le "nebbie sulle Alpi" con cui si descrivevano le nuance dei lineari abitini prebellici, vanno ancora forte i verdi di petrolio, i lamponi, il turchese e la salvia. Estate colorata o di ghiaccio: pastelli a tutto bianco, anche i preziosi giletini o melaveri, tonalità "etniche" per le collezioni che si scaricano al tribale, accaptono a un ritorno alla granda del bianco, coniugato con ai bordi del pastello agli immancabili a strappo, nelle borse, e due pezzi interrotti da continue trasparenze di garza. Il tailleur si trova in tutte le proporzioni, particolarmente in quelli di Dolce & Gabbana con le gonne strette a metà caviglia o con i pantaloni

morbidi che ricordano quelli inventati da Chanel. Sandali: tacco alto e sottile, di seta o di vernice, slanciano la caviglia e catturano l'occhio sulla gamba. Le cinghiette sono la riproposta dell'anno, insieme ai fiocchi amplificati da Vivienne Westwood e disseminati ovunque, dall'accoppiata ai giusti. Negli anni Quaranta (nella foto un modello di Jacques Fath del '44) sembra ridicolizzassero le mise delle mogli dei gerarchi tedeschi, oggi sono l'appendice, a metà tra il cartone animato e la finzione hollywoodiana, di una stagione che ripassa un decennio di moda, indecisa tra l'eleganza formale e la voglia di prendersi in giro.

Arianna Boria



APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

Al Teatro Miela rimarrà aperta fino al 20 aprile la mostra di Doby Tal e Moni Haramatti, gigantografie fotografiche: «Gerasus» e «Gerasus». Orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.
Al Teatro Miela oggi e lunedì 17, dalle 22.30 al 1, Bonaventura ed Eurocube I.Net offriranno al pubblico la possibilità di navigare liberamente in Internet.
Domani alle 18 allo Studio Tommaseo si inaugura la personale di Paolo Sandano «Aggregazione spontanea». Fino all'11 maggio. Orario: feriali 17-20.
Prosegue fino a domani presso l'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, nella sala espositiva al 3. piano, la mostra personale di Ferruccio Bernini «Chartae». Da lunedì a venerdì: 9-19; sabato 9-13.

Prosegue fino a domani la «Fiera di Pasqua». Viale XX Settembre, orario: 8-22.
Domenica 16: «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato». Cittavecchia, tutto il giorno.
Fino al 30 aprile, presso lo Studio d'arte Nadia Bassanesi, si potrà visitare la mostra «Mito-Moto-Meta». Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
Nella Sala Comunale d'Arte «Giuseppe Negrisin» di Muggia, domani inaugurazione della mostra Minimi Intenti («Cheiros»). Fino al 27 aprile. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12.
UDINE E DINTORNI
Fino al 30 aprile a Udine-Torre di S. Maria (via Zanon 4), il Pignat fotografici in Udine. Feriali 9.30-12.30 - 15.30-19; lunedì chiuso.
Oggi - Colline di Ciconico - ore 21, rappresentazione vivente della Via Crucis.

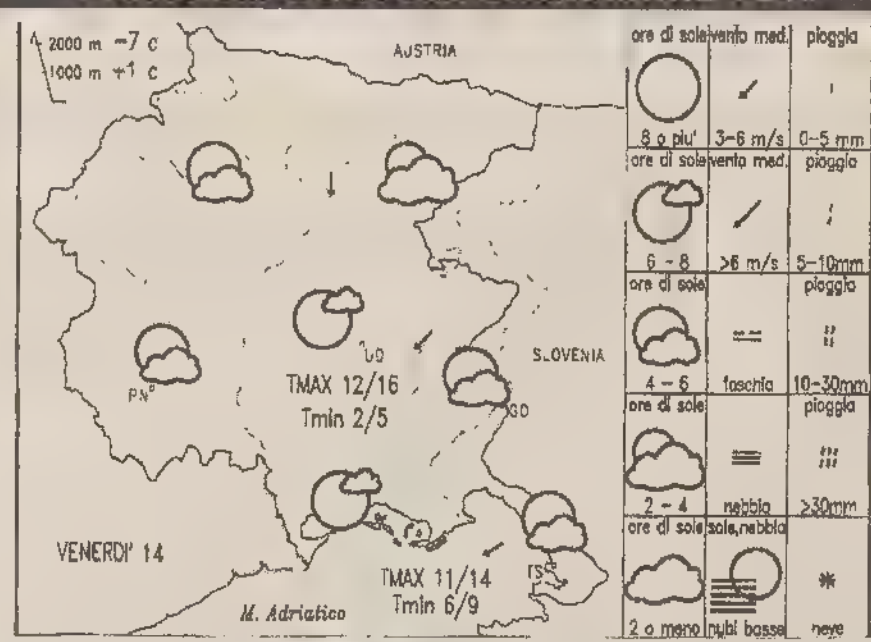
A Malborghetto - Palazzo Veneziano, mostra: «Il ritorno dei grandi vertebrati nelle Alpi Orientali». Fino al 18 aprile. Orario: 10.30-12.30 / 15-18.
Venezia. Palazzo Organini Martina - «Matrosche. Artigianato artistico». Orario: 10-13 / 16-19; festivi: 10-13 / 15-19.
TREVISO E DINTORNI
Treviso: Mostra su Pasteur. Istituto magistrale «Duca degli Abruzzi». Fino al 21 aprile. Orario: 9-12 / 15-18.
Oggi a Treviso nella chiesa del Sacro Cuore «Il processo a Gesù», Compagnia teatrale Eleonora Duse. Ore 20.30.
Arcade. Mostra dei vini. Da domenica 15 aprile sino al 1.0 maggio. Tel. 0422/774525.
Montebelluna. Fiera primaverile degli uccelli. Centro cittadino e

Parco Manin. Lunedì 17.
San Pietro di Barbozza. XXV Mostra vino Prosecco e Cartize. Mostra vini spumanti. Da sabato fino martedì 25.
Spresiano. Lunedì 17 Festa di primavera-Gara degli aquiloni. Parco Grave. Orario di apertura: 10.30.
Rovare di S. Biagio di Gallata. Lunedì 12: Fiera dei fiori - 6.a Mostra dei bonsai.
CIVIDALE E DINTORNI
Cividale. Domenica e lunedì: Il Truc. Tradizionale gioco pasquale. Piazza Cividale.
Pulfero. Domenica e lunedì Festa di Pasquetta - Loc. Tarcetta.
OLTRE CONFINE: LUBIANA
Mostra Pablo Picasso: La ceramica. Fino all'11 giugno.
Sabato e domenica: Campionato internazionale di ginnastica. Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

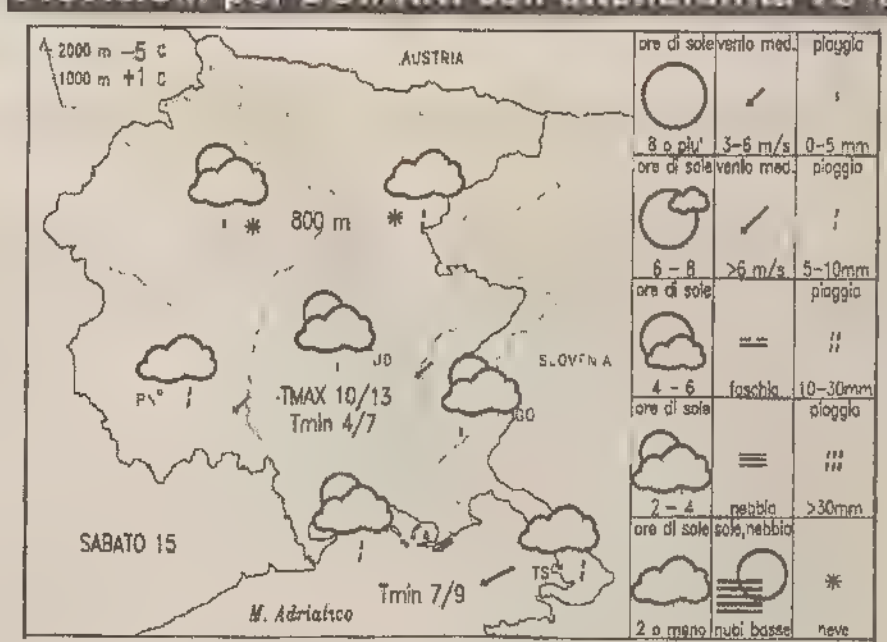


Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con vento da Nord-Est moderato. Possibile qualche locale rovescio dal pomeriggio-sera.

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	8	13	Madrid	sereno	13	26
Atene	variabile	28	18	Manila	sereno	23	36
Bangkok	sereno	28	18	La Mecca	nuvoloso	24	38
Barcellona	nuvoloso	22	29	Montreal	nuvoloso	7	11
Berlino	sereno	8	19	Mosca	sereno	0	14
Buenos Aires	nuvoloso	9	6	New York	nuvoloso	10	13
Bruxelles	nuvoloso	2	12	Parigi	sereno	-1	10
Chicago	nuvoloso	18	22	Rio de Janeiro	sereno	4	17
Copenaghen	sereno	5	15	S. Francisco	variabile	16	27
Francoforte	sereno	7	20	San Juan	nuvoloso	24	30
Ginevra	variabile	1	12	Santiago	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	7	15	San Paolo	sereno	11	20
Helsinki	nuvoloso	-2	6	Singapore	sereno	25	32
Istanbul	sereno	9	20	Stoccolma	sereno	-4	3
Il Cairo	sereno	13	26	Tokyo	sereno	10	17
Johannesburg	pioggia	4	22	Toronto	pioggia	8	13
Londra	variabile	8	15	Varsavia	nuvoloso	-2	4
Los Angeles	sereno	15	28	Vienna	pioggia	2	7

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 14 APRILE S. ABBONDIO
Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.49. La luna sorge alle 0.34 e cala alle 6.07.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	8,4	15,3	MONFALCONE	5,6	16,8
GORIZIA	4,8	17	UDINE	3	19,2
Bolzano	4	18	Venezia	5	17
Torino	7	18	Cuneo	5	16
Bologna	5	18	Firenze	10	20
Perugia	5	16	Pescara	4	17
Roma	7	17	Campobasso	3	13
Napoli	5	17	Potenza	0	10
Palermo	9	18	Catania	2	19
			Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: cielo molto nuvoloso con piogge sulle regioni adriatiche e sul settore di Nord-Est. Nevicate sui rilievi, in particolare sulle Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata. Su tutte le altre regioni irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento e delle precipitazioni che, sui rilievi appenninici saranno nevose intorno agli 800-1000 metri e su quelli alpini a quote più basse. Tendenza a schiarite sul settore di Nord-Ovest.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mare: mosso. Aumento del moto ondoso su quelli centro-settentrionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti sul versante adriatico ove saranno possibili isolati rovesci, tendenza a miglioramento.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli con locali rinforzi da Nord-Est.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	8	13	Madrid	sereno	13	26
Atene	variabile	28	18	Manila	sereno	23	36
Bangkok	sereno	28	18	La Mecca	nuvoloso	24	38
Barcellona	nuvoloso	22	29	Montreal	nuvoloso	7	11
Berlino	sereno	8	19	Mosca	sereno	0	14
Buenos Aires	nuvoloso	9	6	New York	nuvoloso	10	13
Bruxelles	nuvoloso	2	12	Parigi	sereno	-1	10
Chicago	nuvoloso	18	22	Rio de Janeiro	sereno	4	17
Copenaghen	sereno	5	15	S. Francisco	variabile	16	27
Francoforte	sereno	7	20	San Juan	nuvoloso	24	30
Ginevra	variabile	1	12	Santiago	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	7	15	San Paolo	sereno	11	20
Helsinki	nuvoloso	-2	6	Singapore	sereno	25	32
Istanbul	sereno	9	20	Stoccolma	sereno	-4	3
Il Cairo	sereno	13	26	Tokyo	sereno	10	17
Johannesburg	pioggia	4	22	Toronto	pioggia	8	13
Londra	variabile	8	15	Varsavia	nuvoloso	-2	4
Los Angeles	sereno	15	28	Vienna	pioggia	2	7

Il rapporto di coppia diventa più intenso ed emozionante, per alcuni di voi potrebbe trattarsi del grande amore da brecciarvi. I pianeti in segni amici sembrano ricordarvi in ogni momento che esiste anche una via di cuore.

Giorni magici per le intuizioni che potrebbero favorire un balzo in avanti nella carriera e nell'immagine. Cercate comunque di non prendere troppa rincorsa se non volete uscire dalla pista ed essere eliminati. Prudenza.

Chi cerca lavoro o chi vuole semplicemente migliorare la propria posizione si dia da fare. Giove, Mercurio e Marte vi appoggiano con forza e occasioni interessanti. Non è certo il momento di starnesse con le mani in mano.

Il quotidiano procede spumeggiante con la complicità di Marte e Giove positivi. Dovreste solo cercare di riordinare i programmi che per il momento sembrano essersi arenati. Con le dovute modifiche riprenderanno a scorrere.

Le nuove amicizie, società, rapporti professionali e viaggi che prenderanno il via in questo periodo, saranno la pista di lancio verso la fortuna. Mercurio, Giove e Marte si alleano per garantirvi il successo e ottimismo.

Marte fa esplodere il desiderio di rinnovare interessi, rapporti e quotidiani. I pianeti vi consigliano due soluzioni: vivere con più consapevolezza la vostra storia d'amore o voltare pagina definitivamente. A voi la scelta.

Qualcuno di voi potrebbe non accettare più un rapporto che ormai appare logoro e in usura. La via della ristrutturazione non è facile, ma neanche impossibile. Chi preferisce potrà invece puntare sulla via della sostituzione.

Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

VERTICALI: 1 Firma in latino - 2 Sigla dell'acido ribonucleico - 3 Un verbo dell'ebanista - 4 Matematica in breve - 5 Le ha la fantasia - 6 L'ultimo papa Paolo - 7 Un punto cardinale - 8 In fondo a destra - 9 Stringa di scappa - 10 Finir in fondo - 13 Sorvegliati a vista - 15 È esposta in vetrina - 16 Mitico traghettatore di anime - 17 Si attacca alla parete - 18 Quella reale ce la danno le api - 19 Antica cortigiana greca - 20 Il Pianelli di De Marchi - 21 Si danno alle pareti - 24 Il Carson leggendario - 26 Città della Germania - 27 Solleva l'auto - 28 Si intona solennemente - 32 Si dice negando - 33 Sigla di Asti - 34 Iniziali di Spadolini - 35 Esercito Italiano - 36 Sigla di Siena.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

New York - dal 17 al 24 giugno

Porta d'ingresso degli Stati Uniti, New York, la «Grande mela», è stregata dalla luce che rimbalza sulle pareti a specchio dei grattacieli, gioca tra i rami di alberi sottili, abbaglia il traffico caotico, punteggiato da taxi gialli. Le sue strade raccolgono i colori di tutta l'umanità, individui di ogni razza e credo, vestiti nei modi più disparati, immersi nell'ascolto della musica del walkman. Una città piena di ritmo dove, tra il fiume umano che percorre Manhattan, i tombini fumanti fanno pensare all'inferno. La Fifth Avenue, Park Avenue e la Lexington collegano fra loro la «downtown», cuore finanziario di New York, a Times Square, Central Park e Broadway. La Statua della Libertà, Ellis Island, l'Empire State Building e l'inconfondibile sagoma dello «skyscraper» di Manhattan, sono solo alcune fra le realtà più conosciute di questa mitica destinazione. Constatatelo di persona: New York non cesserà mai di stupirvi.

17 giugno, sabato
Partenza da Trieste alle ore 7.10 per Roma con arrivo alle ore 8.20 e proseguimento con il volo Alitalia delle ore 9.45 per New York. Arrivo nella «grande mela» alle ore 12.55, incontro con la guida locale e trasferimento privato in albergo. Serata a disposizione

TARIFFE / LA LIRA DEBOLE METTE IN CRISI I DIPIORTISTI ITALIANI ABITUALI FREQUENTATORI DELLE COSTE DI ISTRIA E DALMAZIA

In crociera con la «zavorra»

Salone nautico di Jesolo: tutti pronti per l'apertura

VENEZIA - La nautica italiana guarda con crescente interesse al mercato dell'Adriatico. Una prova concreta di questa affermazione deriva dall'incremento del numero di espositori che saranno presenti dal 22 aprile al primo maggio al ventesimo Salone nautico galleggiante dell'Adriatico di Jesolo, uno dei punti di forza per la formazione dell'auspicato «polo diportistico» del Nord Est italiano. Questo Salone rappresenta uno dei più importanti momenti fieristici primaverili del settore: sono previsti oltre 100 espositori e almeno 30 mila visitatori, in uno scenario polivalente nel quale verranno proposte tutte le attività inerenti al mondo della nautica, con specifico riferimento alle più moderne tecnologie per la navigazione e alla nuova accessoriistica da barca. A corollario della manifestazione fieristica di Jesolo sono previsti numerosi convegni tecnici e congressi specializzati per fare il punto sullo stato della nautica nazionale e sul turismo a essa legato. Da ricordare che nell'ambito del Salone sarà protagonista anche la «gastronomia del mare», con piatti tipici e ricette per la cucina di bordo.

TRIESTE - Diventano più care, per i diportisti italiani, le tradizionali crociere sulle coste dell'Istria e della Dalmazia. La spaventosa debolezza della lira sui mercati valutari si ripercuote anche sulle economie spicciolate delle famiglie marinare «affondando» nei portafogli degli abituali frequentatori dei porti croati dell'Adriatic club international (Aci), dove i prezzi vengono indicati in marchi tedeschi. Rispetto a un anno fa, quando per acquistare un marchio erano sufficienti meno di mille lire, l'aumento di costo può essere calcolato sulla base di un ottimismo +20 per cento. A questo va poi ad aggiungersi per la stagione 1995 un ritocco delle tariffe per l'ormeggio praticato dall'Aci in tutti i suoi 21 porticcioli turistici disseminati lungo la costa croata di tre marchi in più al giorno.

Rispetto al 1994
navigare
in Croazia
costa 20% in più

I responsabili del marketing dell'Aci non nascondono la loro preoccupazione già in vista delle imminenti vacanze pasquali, che di solito comportano una massiccia affluenza di «marinai» italiani nelle strutture nautiche croate. Quest'anno, proprio a causa della lira debole, le

aspettative sembrano in pericolo. Per questo sono state adottate una serie di contromisure per favorire, almeno in parte, i diportisti. Ribadendo che l'utilizzo dell'acqua dolce e della corrente elettrica non è considerato un extra, l'Aci informa che pagando l'ormeggio con l'Adriatic Pass (una specie di carta di credito nautica a scalare) si ottiene uno sconto del 10 per cento nei marchi Aci in Istria e Quarnero e del 30 per cento nei marchi della Dalmazia.

Molto interessante la promozione riguardante le tariffe per il noleggio della flotta charter dell'Aci che, espresse in lire italiane, verranno calcolate (attenzione, solo per il noleggio) sulla base del rapporto di cambio fisso di 1.100 lire per ogni

Ma nei marina
dell'Aci
hanno previsto
alcuni sconti

marco tedesco. L'iniziativa in pratica comporta uno «sconto di svalutazione» dell'8 per cento circa e sarà valida per tutta la prossima stagione.

da nuove 23 unità, appena uscite dai cantieri. Nei vari porti turistici croati, inoltre, si possono trovare altre 140 imbarcazioni private che, in alcuni periodi dell'anno quando i legittimi proprietari non le utilizzano, possono essere prese a nolo.

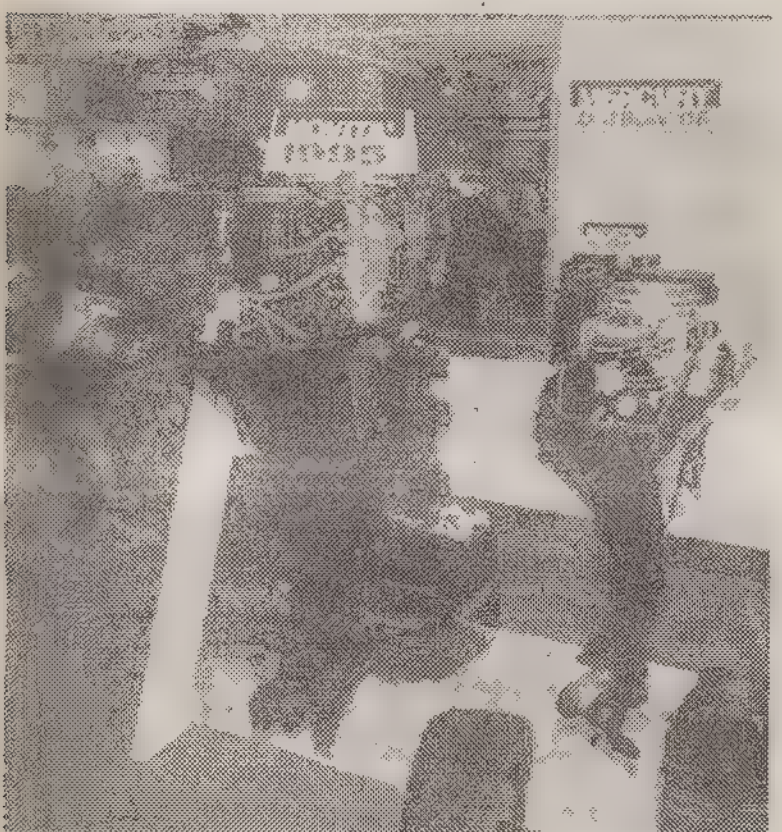
Infine, alcune indicazioni sulle tariffe per l'ingresso di imbarcazioni e natanti italiani in Croazia. Nella tabella qui accanto è elencato, metro per metro, l'esborso che dovrà essere sostenuto dai diportisti per poter navigare e toccare terra da punta Salvore alle Bocche di Cattaro. Anche in questo caso le cifre sono espresse in marchi tedeschi, purtroppo da cambiare senza «sconti da svalutazione».

Tariffario '95 per l'ingresso dei diportisti in Croazia (valido per il periodo gennaio-dicembre '95). Sono elencate la tassa di navigazione e la tassa per i fari, sempre espresse in marchi tedeschi. Quanto corrisposto consente la navigazione in Croazia per il periodo di un anno.

IMBARCAZIONI:	sino a 7 metri (150 + 48) da 7 a 8 metri (180 + 52) da 8 a 9 metri (210 + 56) da 9 a 10 metri (240 + 60) da 10 a 11 metri (270 + 64) da 11 a 12 metri (300 + 68) da 12 a 15 metri (350 + 80) da 15 a 20 metri (400 + 80) da 20 a 30 metri (450 + 120) oltre i 30 metri (500 + 160)
NATANTI:	sino a 3 metri (40 + 8) da 3 a 4 metri (60 + 8) da 4 a 5 metri (80 + 10) da 5 a 6 metri (100 + 12) oltre i 6 metri (110 + 24)
Qualsiasi unità deve obbligatoriamente essere assicurata.	

TECNICA / DOPO LA NUOVA LEGGE SUL DIPORTO

I fuoribordo da 25 a 75 cavalli diventano i più «intelligenti»



Fuoribordo: rivoluzione tecnologica in corso.

Veleria G. Parovel
di GIORGIO PAROVEL
• VELE DA CROCIERA VELOCE
• VELE D'EPOCA
• VELE DA REGATA
MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

F.lli De Marchi

di De Marchi Fabio e C. S.n.c.
MONFALCONE
Via A. Boito, 38 - Tel./Fax 0481/410271

Concessionario Motori **Motori Mercruiser**
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata **VOLVO PENTA**

TRIESTE - Ve li ricordate i motori depotenziati? Sino a pochi mesi fa, grazie alla legislazione italiana carente, le Case italiane e straniere facevano a gara nel proporre fuoribordo che i 25 cavalli li avevano solo scritti sul coperchio. Di fatto si trattava di motori che ne erogavano 50-60, e spesso superavano anche tali limiti. La legge, infatti, poneva il limite dei 25 cavalli dopodiché il diportista doveva ottenere la patente nautica.

Ora, e cioè dall'estate scorsa, il legislatore è corso ai ripari. E ha posto il tetto delle cilindrata (500 per i propulsori a due tempi e 650 per quelli a ciclo quattro). Per i fuoribordo che superano tali cilindrata non vi sono più dubbi di sorta: chi sta al timone deve comunque avere conseguito la patente. Ma il legislatore ha cercato di venire incontro ai diportisti: il gommone o comunque il motoscafo resta natante (e quindi non ha l'obbligo dell'immatricolazione) anche se la potenza del motore supera tale «tetto». Ma non basta: sino ai 75 cavalli (1.300 cc per i due tempi, 1.800 per i quattro tempi) il natante è gravato da una tassa di stazionamento per il solo periodo d'uso. Oltre tale limite il gommone resta un natante, ma la tassa di stazionamento dev'essere pagata per tutto l'anno. Come per le imbarcazioni «targate».

Dunque, la categoria di propulsori più appetiti diventa quella fra i 25 e i 75 cavalli. Del resto, era questo l'intendimento dell'ex ministro Fiori del governo Berlusconi: spingere i diportisti a studiare per la patente nautica. E, oltretutto, questi motori sono ideali a spingere un gommone con tre-quattro persone a bordo. Ma, attenzione: non si può fare i furti per evitare la patente. Non si possono, cioè, montare a poppa due motori di 25 cavalli: conta infatti la potenza globale effettiva (ma è da sottolineare

che le potenze sono sommabili solo quando sono uguali; e il motorino ausiliario non viene nemmeno preso in considerazione).

Fra i propulsori più interessanti segnaliamo l'Honda 75 a quattro tempi, il Mercury 50, sempre a ciclo 4, il Suzuki 2 tempi a tre cilindri da 75 cv, lo Yamaha 50 a quattro tempi e quattro cilindri, lo Yamaha 75 a due tempi e tre cilindri, il Johnson da 60 e 70 cavalli (tre cilindri), il Mariner 75 tridimensionale, il Suzuki 75 tridimensionale (ma sta arrivando anche la nuova generazione del fuoribordo a quattro tempi), il Tohatsu 75 a tre cilindri.

Ma attenzione: la scelta non deve prescindere dal peso del fuoribordo che è espresso nell'omologazione dello scafo. E il peso del motore può variare di molto: un 40 cavalli Evinrude pesa infatti 84 chili, mentre un 40 della Yamaha arriva a 75.

Quattro o due tempi? Finora i motori a miscela erano gli incontrastati dominatori, ma le recenti leggi americane ed europee sull'inquinamento e l'evoluzione tecnologica, hanno portato quasi tutte le Case a orientarsi anche verso il ciclo quattro. La stessa legislazione italiana agevola questa scelta (grazie ai tetti di cilindrata differenziati). Comunque, in linea di massima, i quattro tempi continuano a pesare di più dei pari cilindrata a ciclo due. E anche di questo bisogna tenere conto.

Noi comunque siamo dell'idea che la patente nautica dovrebbe essere obbligatoria per tutti, anche per i diportisti della domenica che timonano un gommone con un motore da 20 cavalli: le nozioni di navigazione, di legislazione e di sicurezza previste per il conseguimento di una patente sono infatti necessarie. Si potrebbe semmai proporre un «patentino» europeo di facile conseguimento.

AGONISMO

Toni Tio, ecco le vele fuoriclasse per derive

TRIESTE - Arrivano come sempre con la bella stagione le novità nel settore nautico locale. A Trieste sono sbarcate in questi ultimi tempi le vele Toni Tio, prodotte a Barcellona, con un ottimo curriculum sia nel settore d'altura sia nello One Design. Poco conosciute in Italia, almeno per ora, le Toni Tio sono celebri nel pianeta-derive: in 470 maschile e femminile, Europa, 420 e Optimist vantano una serie di risultati vincenti, senza contare che attualmente il challenge spagnolo - all'America's Cup regata proprio con queste vele.

A ottenere l'esclusiva per l'importazione in Italia, nonché in Slovenia e in Croazia, è stato Massimo Tommasini, triestino, già da alcuni anni distributore locale delle vele Neil Pride. Tempo di approntare agli accordi e già la settimana scorsa sono giunte a Trieste le prime Toni Tio «Velas» per le derive. Ancora in fase di creazione la rete di distribuzione in Italia e nella vicina ex Jugoslavia: per ora Tommasini si avvale della cooperazione di Giorgio Colato, che si occuperà della zona ligure, veneta e del Garda.

Aria nuova, insomma, soprattutto nel settore One Design che non tarderà a farsi sentire già nel corso di questa stagione, anche perché le Toni Tio vantano una «victory list» notevole, con l'intero podio al Mondiale Optimist 1994, il primo posto al Mondiale Equipe, il titolo ai campionati sudamericani, spagnolo, olandese, belga, argentino, inglese e greco sempre nella categoria Optimist per il 1994.

COMPUTER

Regate telematiche sulla rete «Internet»

TRIESTE - Anche gli appassionati di vela e di diporto scoprono il pianeta dell'informazione telematica in tempo reale. «Internet», la più grande rete di computer del mondo che collega più di 30 milioni di utenti, è ricca di notizie interessanti anche per chi va in barca. Uno degli «indirizzi» a cui collegarsi è, per esempio, il «CiberWharf» che è il primo catalogo multimediale interattivo delle industrie nautiche degli Usa: in pratica un enorme magazzino specializzato in accessori per barca con prezzi, caratteristiche e consigli per l'acquisto. Per collegarsi è necessario digitare <http://www.cybermail.com>. Esiste poi una rete destinata agli appassionati della Coppa America, attualmente in svolgimento a San Diego: componendo la voce <http://www.ac95.org> si possono avere sul proprio video i risultati delle regate, le notizie sui velisti e sulle barche (con tanto di disegni dei progetti e foto), e informazioni sulla storia della regata.

Infine, da poco è operativo il primo «indirizzo» italiano, dove è possibile trovare notizie sul mondo della nautica, l'elenco di scuole vela, di ditte che noleggiare imbarcazioni, aggiornamenti vari per le leggi sul diporto. In questo caso per collegarsi è necessario digitare sul computer di casa <http://www.inrete.it/vela/vela.html>.

Lupodimare
nuova apertura
a MONFALCONE
Via IX Giugno 38/3
(Borgo Rosta)

TIMAVO
SHIP SUPPLY
DOTAZIONI NAUTICHE
DI SICUREZZA
• razzi
• salvagenti
• bussola
MONFALCONE
Via Toti 32
Tel. 0481/411420

RISTORANTE
Astrid
da Enea
PRENOTATE IL PRANZO PASQUALE!!!
E' APERTA LA NUOVA OSTERIA DA ASTRID
LIGNANO SABBIA D'ORO
VIALE DEI PLATANI 63
TEL. 0431/71759
Aperto tutto l'anno
«Buon pesce e carne nella nostra buona tradizione»

Optex
L'OTTICA DEI GIOVANI
UDINE
VIA DEL GELSO

Quando pensi a una casa, pensa al meglio!
IMPRESA COSTRUZIONI
RINO SOSTERO
VENDE
Nelle zone più esclusive di Lignano:
• appartamenti di nuova realizzazione, termoa autonomi e con varie metrature
• ville prestigiose anche con piscina autonoma oppure ville bifamiliari o a schiera di varie dimensioni.
A Ravascletto, vicini agli impianti di risalita:
• splendidi appartamenti completamente autonomi e arredati, anche con caminetto.
Sede: LIGNANO S. - Viale Europa 27/A
Tel. 0431/71230-73061 - Fax 71460

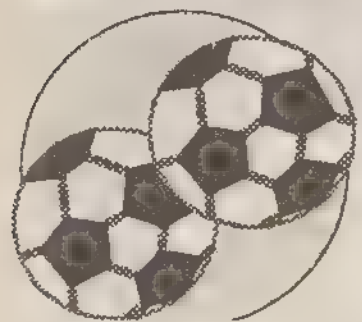
Nautech
MONFALCONE - VIA III ARMATA 1 - LISERT - TEL. 0481/790416 (4 LINEE PASSANTI)

Nautech Centro Servizi Nautici srl
Nautech Boat Service srl
Nautech Yacht Club
riparazioni meccaniche;
carpenteria metallica ed in legno;
realizzazioni ferramenta e serbatoi inox anche su disegno;
 falegnameria per allestimenti e rifacimenti;
riparazioni vetroresina - verniciature;
centro GELSHIELD per il trattamento dell'osmosi;
assistenza pratiche R.I.N.A.

USATO IN OCCASIONE:
ABBATE PRIMATIST 27
2 x Volvo Penta 5,7 V8 con 275 PS
FORMULA 303 SR1
Motore Volvo Penta 7.4 V8/330 PS 2x
REGAL VALANTI 220
Mercruiser Magnum con 270 PS
REGAL 260 VALANTI
2x175 PS V-6 Mercruiser
REGAL COMMODORE 320
2x Mercruiser diesel con 220 PS

CALCIO

SERIE A / ANTICIPATA A DOMANI LA GIORNATA DI CAMPIONATO



Nell'uovo c'è Milan-Inter

SERIE A / NOTIZIARIO

Juventus nei guai: Conte non recupera Rampulla tra i pali

ROMA — Questa la situazione nelle vari sedi in vista del turno anticipato di domani.

BARI. Il capitano Bigica e lo stopper Amoroso rientreranno a Cremona in una partita che ha quasi il valore di uno spareggio salvezza. Anche in attacco potrebbero esserci novità per le imperfette condizioni del «bomber» Toverieri che potrebbe essere sostituito dal colombiano Guerrero o dal centrocampista Alessio: la scelta è in rapporto alla tattica che Materazzi intenderà adottare.

FOGGIA. A tre giorni di distanza il Foggia incontrerà nuovamente il Parma ma questa volta sul campo pugliese e in campionato. Per la squadra rossoneria è una partita di primaria importanza che l'allenatore Catuzzi, nel complesso abbastanza soddisfatto del rendimento dei suoi giocatori nella semifinale di Coppa Italia, intende rendere fruttifera ai fini della classifica. Al posto di Bucaro, squalificato, è pronto Di Bari.

PADOVA. Dovrà rinunciare a Zoratto, il tecnico Sandreani in vista della sfida con la Lazio. Il centrocampista si è infatti fermato per una contrattura muscolare. Al suo posto giocherà Nunziata che ritornerà perciò in campo dopo una lunga assenza. Conferma in attacco invece per Beppe Galderisi, mentre sono in lizza per un posto Servadei, Rosa e l'acchiocato Cuicchi.

BRESCIA. Per tutta la settimana la squadra ha svolto solo un seduto giornaliero. Per vari motivi hanno marcato visita Borgonovo, Battistini, Sabau, Nappi e Bonetti. Tra questi forse il solo Bonetti (ma i dubbi rimangono) potrebbe farcela a scendere in campo sabato a Roma. Infine è arrivata la bufera delle dimissioni di Maifredi.

GENOVA. L'allenatore rossoblu Claudio Maselli contro il Cagliari ha problemi in difesa per la mancanza di Delli Carr, squalificato, e in più dovrà vedersela con Onorati con un polpacchio dolente e Torrente con problemi ai tendini della gamba sinistra.

SAMPDORIA. Per Eriksson ci sono problemi di formazione in quanto non potrà disporre di Attilio Lombardo, squalificato, e con molta probabilità anche di Ruud Gullit che soffre ancora per un dolore muscolare al polpacchio sinistro. Nella solita partitella di allenamento Eriksson ha schierato Mihajlovic sulla fascia sinistra e Serena su quella destra. Evani, sempre sofferente per una pubalgia, si è allenato ancora a parte; mentre sono migliorate le condizioni di Vierchow che dovrebbe essere in campo a Torino.

NAPOLI. Tutti i giocatori sono a disposizione di Boskov: infatti anche il brasiliano Cruz è completamente recuperato. Il Napoli dovrebbe confermare, comunque, la formazione che ha pareggiato con la Roma con Rincon a centrocampo. Il tecnico, che ha smentito ieri ogni dissidio con la società con la quale si è già impegnato per la prossima stagione, è comunque ottimista.

JUVENTUS. Poche speranze per il recupero di Conte, nonostante l'ecografia di ieri abbia avuto esito negativo: la contrattura alla coscia destra, però, consiglia Lippi di rischiare il centrocampista. Rampulla è il naturale sostituto dell'infortunato Peruzzi, Deschamps quello dello squalificato Paulo Sousa, mentre Ravanelli riprenderà il suo posto in attacco con Del Piero e Baggio al suo fianco. A Reggio Emilia la Juve sarà ancora priva di Viali e Orlando.

TORINO. I granata recuperano Silenzi e probabilmente anche il libero Torrisi, ma perdono Scienza per squalifica. Sonetti contro la Sampdoria dovrebbe affidare la maglia numero 8 a Bernardini, ma in ballottaggio c'è anche Pessotto, sostituito a sua volta sulla fascia sinistra da Lorenzini. Dovrebbe essere confermato il libero Pellegrini, mentre Sogliano torna in panchina.

FIORENTINA. Recuperato Robbiati, che sabato dovrebbe quindi scendere in campo con il Napoli, il tecnico Claudio Ranieri schiererà contro la formazione partenopea Sottil, al posto di Malusci che è squalificato, mentre rientrerà anche Battistuta.

CREMONENSE. Appuntamento chiave quello di domani per i grigiorossi, che sul loro terreno dovranno battere il Bari se vorranno coltivare speranze di salvezza. Per Simoni non dovrebbero esserci problemi di formazione: è probabile la conferma di quella che ha giocato domenica a Genova contro la Sampdoria. Possibile anche il ritorno di Nicolini, che sembra pienamente recuperato.

INTER. Orlando squalificato, Fontolan ancora fermo per strarimento. Queste le uniche due assenze previste a due giorni dal derby. Tutti gli altri sono disponibili, compreso Berti. La speranza degli uomini di Bianchi è di celebrare con una vittoria sul Milan l'ufficializzazione di Massimo Moratti nella carica di presidente dell'Inter. Sarebbe anche l'ottavo risultato utile consecutivo di una serie positiva (17 punti in 7 partite) cominciata con l'inizio della nuova era Moratti.

MILAN. La partita di Champions League col Paris St. Germain non distoglierà i rossoneri dall'imminente derby, gara che va sempre e comunque giocata per vincere. E' confermata la rinuncia di Desailly, afflitto da tendinite al piede sinistro, che verrà comunque recuperato per la Coppa. Fuori causa ancora Di Canio (gastroenterite influenzale), oltre allo squalificato Baresi. Quasi certamente Capello proporrà uno schieramento a 2 punte (Simone e Savicevic). A centrocampo, probabili Erano e Lentini sulle fasce e Boban e Donadoni centrali.

CAGLIARI. Per la trasferta di Marassi, Oscar Tabarez dovrà molto probabilmente rinunciare, oltre che allo squalificato Bisoli, anche al libero Fricano, che ha la caviglia sinistra gonfia, in seguito a una distorsione riportata mercoledì, mettendo il piede in una buca al Sant'Elia. Contro il Genoa rientrerà Muzzi, che ha scontato un turno di squalifica.

ROMA. Oltre a Fonseca, fermo per la distorsione al legamento, non si sono allenati ieri pomeriggio Carboni, alle prese con una sciatica, Giannini e Cervone, fermi precauzionalmente per un indolenzimento muscolare, e Benedetti, febbricitante.

LAZIO. L'unico indisponibile è Signori. Boksic ieri pomeriggio si è sottoposto a massaggi. Vista l'assenza di Signori, è improbabile che sia il croato ad essere sacrificato in tribuna nel caso che Zeman voglia, come probabile, tornare a provare in campionato Gascoigne. Rispetto a sei giorni fa, la Lazio potrà contare sui rientri di Bergodi, Cravero e Fuser, che hanno scontato la squalifica.

ROMA — Juventus e Parma, le «regine» del nostro calcio. Le due squadre non hanno rivali: in campionato lottano per lo scudetto; in Coppa Italia sono nella doppia finale; in Coppa Uefa possono contendersi il Trofeo-Sfida infinita tra due allenatori, Lippi e Scala, che sanno di calcio, di moduli e di tatticismo. Non si può scommettere né su Lippi né su Scala perché il successo è indubbiamente legato al rendimento dei giocatori da oggi a fine stagione. La stanchezza avrà sicuramente il suo peso sui risultati. La Juve è in vantaggio ma il Parma non ha alcuna intenzione di arrendersi, anche perché non è abituato ad abdicare prima del tempo.

Passiamo alle vicende del campionato. Juventus, e Parma, in trasferta a Reggio Emilia e a Foggia, non hanno certo problemi. Tra Foggia e Parma è subito rinvincita.

Mercoledì scorso, per la Coppa Italia, ha vinto la squadra gialloblu al «Tardini». Domani, vigilia della festività pasquale, Catuzzi tenterà di imbavagliare Scala. Un tentativo destinato probabilmente all'insuccesso perché gli emiliani rinvinceranno Asprilla, Brolin, Apolloni e Sensi: giocatori che fanno la differenza, incontri a rischio, invece, tra Padova e Lazio, Inter-Milan, Fiorentina-Napoli e Torino-Sampdoria.

Sfide aperte a tutte le soluzioni. La Lazio non ha mandato giù l'insuccesso di Torino contro la Juve; il Napoli è alla ricerca di un posto Uefa; le due milanesi, in grande salute, chiedono la conferma. Una giornata, quindi, che potrebbe portarci nell'uovo pasquale, sorprese giganti.

A San Siro, la partita-clou del sabato. Il Milan, trovato il ritmo di un tempo, si è avvicinato alla zona di testa. Nessuna possibilità di lotta-

La rivincita

Foggia-Parma

La Juventus

a Reggio Emilia

re per lo scudetto ma solo di poter chiudere nel modo migliore. Il Milan ha il suo obiettivo: la Coppa dei Campioni. Un obiettivo possibile dopo il successo conquistato nell'incontro esterno sul Paris St. Germain. L'Inter, invece, dopo un inizio di campionato disastroso, con l'arrivo del nuovo presidente Moratti, ha cambiato personalità e gioco. Il suo bilancio dell'era-morattiana è davvero splendido: non ha più perso e si è portata in zona-Uefa.

Juventus, Parma e Milan, l'anno venturo, sa-

ranno sicuramente in Europa in altre coppe lasciando spazio alle due romane, alla Fiorentina, all'Inter e al Torino. Anche il Cagliari e la Sampdoria corrono per gli stessi programmi. Il campionato è ancora in grado di riservarci sorprese e novità. L'Inter, intanto, non dovrà perdere il derby, la Lazio dovrà resistere al Padova, la Fiorentina non sbaglia con il Napoli, la Sampdoria non perdere la testa a Torino.

La Reggiana e la Brescia, rispettivamente contro la Juventus e la Roma, rischiano moltissimo ma non sono battuti in partenza. A San Siro, come nei vecchi tempi, Inter e Milan si contenderanno la vittoria per il loro prestigio, l'orgoglio e la rivalità. Anche per la classifica: il Milan è davanti di quattro punti. Un margine leggero; recuperabile in parte se la squadra di Bianchi avrà la meglio. Il derby sfugge sempre

ad ogni pronostico. La classifica è lo stato di forma, molto spesso, non contano. Le due milanesi sono tornate forti.

L'Inter ha una retroguardia più solida mentre il Milan è più potente all'attacco. Il rossonero Simone è l'attaccante da guardare più da vicino. Nel derby dell'andata, le due squadre hanno pareggiato. Questa volta non dovrebbe esserci un risultato di parità.

Le dichiarazioni fatte dopo il ritorno della semifinale di coppa Italia contro la Juventus, intanto, sono costate all'allenatore della Lazio, Zdenek Zeman, il deferimento da parte del procuratore federale alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti per violazione dell'articolo 1 comma 3 del codice di giustizia sportiva, «per avere nel corso di dichiarazioni rese ad organi di stampa espresso giudizi lesivi della reputazione della classe arbitrale che accusava di parzialità».



Il rossonero Boban

UDINESE / OGGI L'ANTICIPO CON L'ATALANTA (TELE+2, ORE 18)

Un tappa fondamentale verso la serie «A»

Centrocampo friulano falciato dalle assenze di Scarchilli (squalificato) e di Desideri (infortunato)

UDINE — Non ci sono santi o festività che tengano. Si va in campo, si gioca in nome di San Pallone. La gara di oggi pomeriggio (inizio alle 18, diretta Tele +2) è stata un autentico caso per tutta la settimana, forse mai si era parlato così tanto sui giornali della penisola di un incontro di serie B. E la «querelle» si è risolta offrendo pari opportunità al credente sportivo di poter andare allo stadio e, successivamente, alla «viva Crucis» tradizionale.

Nel frattempo, fra una polemica e l'altra, i due tecnici fanno il conto degli acciaccati e dei «cattivi» per prepararsi bene al big-match di questa tornata di seconda divisione.

L'allenatore bianconero Galeone dovrà fare a meno dello squalificato Alessio Scarchilli e di Stefano Desideri. Il trevigiano ha preso una giornata di stop, mentre il centrale ha subito, a inizio settimana, uno strarimento del muscolo flessore del ginocchio destro. Per lui ci vogliono almeno due settimane di riposo.

E il problemino che questo vuoto in mezzo al campo crea è di quelli niente male: sostituire Desideri è praticamente impossibile in quanto, nella rosa friulana, non esiste un giocatore dalle caratteristiche simili. Nessuno dei

bianconeri può vantare la sua stessa capacità di interdizione e, soprattutto, la sua stessa velocità di impostazione. Ad ogni modo il vulcanico allenatore ha già sperimentato in questi giorni alcune soluzioni alternative, non ultima quella (quasi clamorosa) di rimettere il suo credo calcistico (in nome di un più accorto 4-4-2) professato dall'inizio della sua gestione con ossessiva ostinazione.

Questa ipotesi, quindi, dovrebbe vedere l'impiego di Helveg, Ametrano e Pizzi in mediana, con davanti la coppia di punte formata da Carnevale e Poggi. Una dote che certo

non manca al buon Galeone è, tuttavia, la coerenza: ecco spiegato il motivo per cui rimane piuttosto difficile credere a un cambiamento così radicale di filosofia tattica. In nome del 4-3-3, invece, le posizioni in campo dovrebbero vedere Helveg e Kozminski sulle fasce, il trio Rossitto-Ametrano-Pizzi a centrocampo e la banda del gol in avanti con Carnevale, Poggi e Marino.

In terra orobica, tuttavia, il «mondo» non ride. A creargli dei bei grattacapi ci ha pensato il giudice sportivo il quale ha cacciato in castigo sia Ganz che Boselli per due giornate. La disciplinare della Fe-

derazione, tuttavia, non ha risparmiato nemmeno lui, affibbiandogli uno stop fino al 16 di aprile. E contandogli l'indisponibilità di Bonacina (distorsione) ci si può aspettare facilmente un'Atalanta infarcita di mezze punte alla ricerca di un risultato positivo. Ma l'Udinese nell'uovo di Pasqua vuole trovarci la serie A.

Questo il programma: Acireale-Ascoli; Ancona-Vicenza; Atalanta-Udinese; Cesena-Piacenza; Como-Lucchesa; Cosenza-Salernitana; Lecce-Perugia; Pescara-Chievo; Venezia-Palermo; Verona-F. Andria.

Francesco Facchini

ANCORA BUFERA AL BRESCIA Maifredi dimissionario: la squadra ad Adelio Moro

BRESCIA — Ancora un colpo di scena al Brescia: ieri pomeriggio l'allenatore Gigi Maifredi ha rassegnato le dimissioni. La squadra è stata temporaneamente affidata ad Adelio Moro, che era ufficialmente primo allenatore della squadra durante la direzione tecnica di Mircea Lucescu, il quale a sua volta aveva lasciato il posto a Maifredi. Adelio Moro torna alla guida del Brescia a poco meno di due mesi dall'esonero suo e di Lucescu, deciso dalla società il 21 febbraio scorso. La squadra venne affidata a Gigi Maifredi nel tentativo di sbloccare una situazione sempre più compromessa, ma la gestione della panchina da parte dell'ex tecnico della Juventus si è rivelata ancora più fallimentare: il Brescia ha infatti collezionato sei sconfitte in altrettante partite, mettendo a segno solo quattro reti contro venti subite.

N. TRIESTINA / PER LA PARTITA DI DOMANI CON IL BASSANO

Zocchi: «Chiediamo aiuto al pubblico»

Tutti presenti, l'allenatore Pezzato ha solo un dubbio in attacco: giocherà Marsich o Brescini?

TRIESTE — È ormai opinione diffusa che l'alabarda si giocherà l'intero campionato nel big-match con il Treviso. Può darsi. Certo è però che prima di arrivare alla data fatidica rimangono ancora duri scogli da dover superare. Scegliati, almeno quanto i farglioni che introducono allo splendido golfo di Capri. Il Bassano, primo ostacolo in ordine di apparizione, già all'andata fece barriera, finendo col far disperare gli attaccanti alabardati, rimasti allora all'asciutto e rendendo nel contempo felici gli «amici» trevigiani.

Nessuna illusione, anche stavolta i veneti punteranno alla ripetizione di tale impresa. Dello scoglio Caerano parleremo invece più avanti. In mezzo ci sarà infatti una settimana di tempo causa la sosta da dover onorare. Gli alabardati sono chiamati a rimuovere la beffa di Gorizia dalle proprie menti, impresa molto ardua.

Secondo Moreno Zocchi, però, l'incubo del gol subito al 92' non disturba più da un pezzo i sonni alabardati. Il brutto ricordo è già stato buttato dietro le spalle. «Forse nei primi giorni della settimana — spiega — il pareggio di Gorizia può aver lasciato qualche segno dentro di noi. Adesso, vedendo lo spogliatoio, direi proprio che il peggio sia passato.



Marzi deve ripetersi contro il Bassano

La squadra ha ritrovato la carica giusta; è conscia però di non potersi permettere più il lusso di sbagliare. Siamo già concentrati sull'incontro con il Bassano. Partita da vincere senza discussioni. Anzi, dobbiamo e vogliamo fare sei punti nelle prossime tre giornate. Solo così, l'ultima, quella di Arco, non conterà più».

Per riuscire nell'intento, Zocchi, così come gli altri alabardati, conta molto sull'appoggio del pubblico. «Oggi più che

mai — dice il libero alabardato — c'è bisogno dei tifosi, del loro incitamento e del loro calore. Di quell'aiuto che, sinora, certamente non ci è mai mancato».

Sotto accusa, dopo Gorizia, il reparto arretrato. Ma si può realmente mettere in discussione una difesa che ancor oggi risulta la migliore dell'intero campionato? «Certo che si può — ammette Zocchi — ed è pure giusto farlo. A Gorizia abbiamo subito due gol che proprio non doveva-

mo prendere. Sull'ultimo, poi, abbiamo commesso sette-otto errori di fila. Nemmeno assumendo tutte le ultime dieci partite ne avevamo fatti così tanti. Questo però è un momento troppo delicato: certi sbagli non dobbiamo farli più. La squadra è in forma, magari un po' nervosa, ma in grande condizione. Il Bassano è avvisato, così come il Treviso che, a Rovereto, non avrà certo vita facile. I trentini non avranno niente da perdere, sarà quella la loro grande forza».

Per domani, 31.a di campionato, Franco Pezzato avrà nuovamente a disposizione l'intera rosa. A parte la solita, fastidiosa pubalgia di Zanvettor, acciaccati non ce ne sono. Squalificati meno che meno. Per superare l'ammassamento bassanese, il tecnico alabardato dovrà studiare tattiche comprendenti sia l'aggiramento che le penetrazioni centrali. La scelta degli uomini adatti a tale scopo è praticamente già fatta; rimangono in piedi solo i ballottaggi Marsich-Brescini ed Intartaglia-Jacono.

Nel primo è in vantaggio il dolce capitano, nel secondo diciamo 50 e 50 anche se Intartaglia (per la regola degli under) per qualche minuto deve giocare. Ed ora sotto col Bassano. Solo dopo averlo superato ci sarà spazio per i sogni di gloria. a.r.

IL TROFEO FRANCHI IN MOLISE

Dopo la vittoria sulla Liguria, i regionali contro il Piemonte

Dal giorno dell'esordio con la Lombardia la rappresentativa regionale under 18 che partecipa al Trofeo Franchi in Molise sembra crescere di partita in partita. Dopo la partita con il Trentino, la rappresentativa di Bassi ha infilato mercoledì contro la Liguria la seconda vittoria consecutiva, dimostrando di migliorare di partita in partita. Due reti segnate, sette occasioni limpide (con un palo) e uno sfortunato autogol. Il bilancio della partita con la Liguria è comunque positivo.

Per una rappresentativa arrivata nel Molise ancora alla ricerca di una propria identità per la serie di contrattacchi che avevano bloccato la crescita del gruppo, la situazione si presenta più rosea del previsto alla vigilia della partita con il Piemonte in programma oggi e di quella decisiva di domani con il Veneto, che viaggia alla media di tre punti per partita (noventa contro i sette dei friulani).

Contro la Liguria Bassi ha mandato in campo una formazione compo-

sta da Fulignot, Cimbaro, Sedonati, Pagnucco, feregotto, Castellano, Stefani, Basaglia, Pinos (Guernier), Mian (tonon) e Toffolo. Reti di Basaglia (il migliore in campo) al 40' del primo tempo e raddoppio di Toffolo nella ripresa, prima della disgraziata autorete di Castellano. Espulso Pagnucco per un fallo volontario che lo costringerà a disertare la partita di oggi con il Piemonte.

In classifica dopo tre giornate il Veneto ha nove punti, il Friuli Venezia Giulia 7, Lombardia e Piemonte 4, Liguria 1, Trentino 0. Nel girone B comanda l'Umbria, mentre nel girone C figurano al comando Sicilia e Abruzzo.

Torneo Province Udine-Trieste 3-1

Nella seconda giornata del Torneo delle Province la selezione di Udine ha battuto quella di Trieste per 3-1. Negli altri incontri successo di Tolmezzo su Gorizia 1-0 e di Pordenone su Cervignano 2-1. Il programma di domani: Tolmezzo-Trieste, Udine-Pordenone e Cervignano-Gorizia.

Pol. San Sergio Torneo di Pasqua

La Polisportiva San Sergio ha organizzato per oggi e domani un torneo internazionale di calcio dedicato alle categorie giovanissime ed esordienti, cioè ai ragazzi di età compresa tra i 10 e i 13 anni. Annunciata la partecipazione di sei società delle quali una dell'Austria, due dalla Croazia, una dalla Slovenia ed una dal vicino Friuli, oltre naturalmente alla società ospitante. Dodici squadre dunque, anche se rimane un punto interrogativo per l'austriaca Bodensdorf.

Le fasi eliminatorie si svolgeranno sui campi di Rupingrande e Trebbiano nella giornata odierna mentre le finali e relative premiazioni avranno luogo domani allo Stadio «Grezar».

Coppa Primavera categoria allievi

In seguito ai due risultati negativi ottenuti nelle gare disputate nella prima fase, la rappresentativa del Friuli-Venezia-Giulia dovrà accontentarsi di giocare nel gruppo che si contenderà la posizione dalla nona alla dodicesima contro i pari

FORMULA 1

L'EX CAMPIONE LANCIA DURE CRITICHE AL MONDO DELLA FORMULA 1

«E' un baraccone»

GINEVRA — «La Formula uno è diretta male perché è soltanto un baraccone destinato a far soldi. E' la cosa che più interessa il suo vero capo, Bernie Ecclestone». Questo il parere espresso da Alain Prost, quattro volte campione del mondo di F1 ed ex-ferrarista, in un'intervista pubblicata dal quotidiano elvetico «Le journal de Geneve».

Secondo il francese, che si è ritirato dalle competizioni alla fine del 1993, «se Ecclestone decidesse di ritirarsi, lascerebbe il posto a qualcuno che prosegua col sistema attuale, come Flavio Briatore. Ma la Formula uno ha bisogno di nuovi dirigenti che siano capaci di far cambiare le cose, di guardare i problemi da un'altra angolazione».

E Prost ritiene che i problemi da risolvere siano molti. «Adesso i circuiti non sono più costruiti per il pubblico, ma in funzione dei desideri delle televisioni. E' un errore perché la F1 non esisterebbe più senza i milioni di appassionati che la seguono regolarmente dal vivo».

L'ex fuoriclasse critica anche le squalifiche a tavolino, come quella che ha colpito in Brasile Williams e Benetton per la benzina non regolamentare. «Il pubblico non capisce niente a questi dibattiti di esperti, a queste arguzie tecnico-giuridiche. Vuole vedere una vera competizione sportiva, una lotta fra piloti, con la loro tecnica, le loro qualità ed il loro coraggio, ma non discussioni a tavolino».

Prost vorrebbe che i piloti avessero un peso maggiore. «Berger mi è molto simpatico, ma il sindacato piloti, nella sua forma attuale è una associazione cosmetica, assolutamente non indipendente. Se un pilota critica il potere sportivo, viene immediatamente minacciato di sanzioni da parte della Fia e della Foca (associazione costruttori), come è capitato anche a me in passato. Per poter veramente contare, i piloti dovrebbero essere rappresentati da persone che non subiscano pressioni da fisco o dalle scuderie. Avevo quindi suggerito di dare questo ruolo a piloti in pensione le cui capacità non possano essere messe in discussione, come Jackie Stewart, Niki Lauda o io stesso. Non sarebbe però un ruolo facile perché la tecnologia evolve molto rapidamente e vi è il rischio, non essendo più in attività, di non capire le vere necessità dei corridori».

Ma la crisi della F1 è stata anche dettata, secondo Prost, dai problemi economici mondiali. «Adesso è più difficile reperire sponsor. Inoltre, i fabbricanti di sigarette, che restano i principali finanziatori della Formula uno, sono colpiti da restrizioni un po' ovunque. E' stato quindi necessario limitare anche le ricerche a livello tecnologico, perché diventavano troppo costose. Comunque non mi sembra un male, in quanto con l'elettronica, il ruolo del pilota veniva sminuito. Almeno su questo punto il potere sportivo ha agito bene».

Nonostante i problemi, il francese non crede che la Formula uno possa sparire. «Anche se è vero che in Europa gli ascolti televisivi sono in calo, perché i valori della gente non sono più quelli degli anni ottanta, in altri continenti, ed in particolare in Asia, gli appassionati di F1 sono in aumento. Penso che finché i grandi costruttori saranno interessati, la Formula uno vivrà. Attualmente vi sono Ford, Renault, Peugeot, Mercedes e naturalmente Fiat che stanno correggendo gli errori del passato».

Anche se continua a seguire con passione le competizioni e lo sviluppo tecnologico in F1, Prost esclude di poter tornare in una monoposto. «Ormai - spiega - ho definitivamente voltato pagina. Mi è stato chiesto di partecipare ad alcune competizioni, a titolo dimostrativo, ma ho rifiutato. Se volessi tornare a correre - ma, lo ripeto, non ne ho la minima intenzione - lo farei unicamente da professionista».

IL PROCESSO D'APPELLO

Benzina irregolare: solo oggi il verdetto



La classifica di Schumacher e Coulthard è legata alla decisione di Parigi.

PARIGI — Il tribunale d'appello della Federazione internazionale dell'Automobile (Fia), che si è riunito ieri a Parigi per esaminare il reclamo di Benetton e Williams contro le squalifiche di Michael Schumacher e David Coulthard nel gran premio del Brasile per irregolarità legate alle benzine utilizzate in gara, renderà noto il suo verdetto entro oggi. Lo ha annunciato l'avvocato di Frank Williams.

Il rinvio è giunto inatteso visto che il verdetto doveva essere emanato già ieri. In fatti il direttore della Benetton, Flavio Briatore, era stato il primo a uscire, alle 17.30, dalla sede della Fia. «Non farò commenti - ha detto - la decisione dovrebbe essere annunciata stasera tardi».

Cinque minuti dopo era uscito Frank Williams, dicendosi «né ottimista né pessimista. Penso - ha aggiunto - che abbiamo speranze». Il suo avvocato, Peter Goodman, fissa le possibilità di accoglimento del ricorso al 50 per cento: «Dovremo avere un comunicato stasera verso le 21, o forse domattina» ha aggiunto.

La seduta era cominciata ieri mattina ed era stata sospesa intorno alle 12. Dopo la pausa era ripresa intorno alle 15 ed erano stati convocati Briatore, Williams, i loro legali e alcuni esperti di carburanti.

La sentenza riveste una particolare importanza visto che, in caso di accoglimento del ricorso, porterà a una rivoluzione dell'attuale classifica mondiale.

IN BREVE

Baseball: si avvia il campionato Cariparma favorita

BOLOGNA — Con un giorno di anticipo sul previsto (tutte le squadre hanno preferito infatti scendere in campo prima e liberarsi la domenica di Pasqua) comincia domani il massimo campionato di baseball. Si apre la caccia alla Cariparma Parma, campione in carica e considerata la più seria candidata a succedere a se stessa anche se con il cubano Velez come allenatore al posto dell'americano Waiters. Certo dipenderà molto dai due giocatori stranieri che la squadra parmigiana sta ancora scegliendo. Questo il programma con gli arbitri designati (domani alle 20.30, San Marino alle 19.30, e sabato alle 15 e 20.30); Caserta-Cariparma (arbitri Menicucci, P.Leone, R.Leone); Italeri Bologna-Fiduram Torino (Fancelli, Marchi, De Notta); Fragnans Verona-Ivas Rimini (Giachi, Lari, Baricci); Novara-Fontemura Grosseto (Boschieri, Cazzoli, Balboni); Caravantours San Marino-Danesi Nettuno (Plez, Loperfido, Targhetta).

Ciclismo: Ballerini andrà in Usa per Tour Dupont

WASHINGTON — Trasferta americana per Franco Ballerini: il vincitore della Parigi-Roubaix parteciperà dal 26 aprile alla settima edizione del «Tour DuPont», una corsa a tappe che partirà dal Delaware per toccare poi gli stati di Virginia, North Carolina e South Carolina. Accanto a Ballerini, saranno impegnati nel «Tour DuPont» (dodici tappe per complessivi 1800 chilometri) anche Gianluca Bortolami e lo sprinter Adriano Baffi. Il russo Viatcheslav Ekmov, che si aggiudicò l'edizione dello scorso anno, l'americano Lance Armstrong e Andrea Peron.

Nuoto: da sabato la Syncro Cup Presenti 12 nazioni

ROMA — Si svolgerà a Loano da sabato a lunedì 17 aprile la Syncro Cup cui saranno impegnate le atlete di Canada, Repubblica Ceca, Inghilterra, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Russia, Slovacchia, Svezia, Svizzera e Italia. Queste le azzurre convocate dall'allenatrice federale Cathleen O'Brien: Chiara Cassin e Frida Bubola (Pol. Terraglio), Clara Porchetto e Laura Vecchiotti (RN Savona), Simona Chiari (Seven Sincro), Samantha Viganò (Sincro Seregno), Manuela Medica (Sturla), Alessia Lucchini (Bustese N), Silvia Trucco (Roma 70) e Vigna Vercelli (RN Savona).

Vela: Coppa America: regate rinviate per mancanza di vento

SAN DIEGO — Le regate in programma oggi a San Diego per la Coppa America sono state rinviate di un giorno per mancanza di vento. Nella gara degli sfidanti, Stars and Stripes aveva preso un considerevole vantaggio di 13'26" su Mighty Mary a due terzi della prova, quando il vento è improvvisamente calato e la corrente impediva alle imbarcazioni di avanzare. Nella regata dei difensori, quando la gara è stata sospesa Team New Zealand conduceva con un vantaggio di 2'09" su One Australia.

PALLANUOTO / 8 NAZIONI

Italia sconfitta

ANTIBES — L'Ungheria ha battuto l'Italia 11-10 (3-3, 3-2, 1-2, 4-3) nella seconda giornata del torneo delle Otto Nazioni.

MARCATORI: per l'Italia Postiglione (2), Pomilio (2), Ghibellini (2), A. Calcaterra, Angelini, Petronelli e Silipo; per l'Ungheria Varga (3), Benedeck (3), Kasas (3), Dala e Nemeth.

UNGHERIA: Kuna, Pelle, Monostori, Varga, Gyongyosy, Toth, Dala, Benedeck, Fodor, Vincze, Kasas, Gall, Nemeth.

ITALIA: Attolico, Postiglione, Bovo, Gerini, R. Calcaterra, A. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Petronelli, Sottani, Silipo, Ghibellini.

ARBITRI: Stampalija (Croazia) e Chambraud (Francia). Superiorità numerica.

che: Ungheria 3/9; Italia 5/11.

Quella tra i magiari ed il Settebello è stata, secondo tradizione, una partita combattuta e nervosa, nella quale di sicuro non sono mancati i falli. Nel secondo tempo Roberto Calcaterra è dovuto uscire per un colpo alla bocca, che gli ha spezzato un dente. A due minuti e mezzo dalla fine l'Italia era avanti per 10-8, poi c'è stato il ritorno dell'Ungheria, che ha vinto in volata. Oggi alle 17, nell'ultimo appuntamento della fase eliminatoria, gli azzurri affronteranno la Germania, che oggi ha battuto la Slovacchia per 16-11. Una partita che gli azzurri sono chiamati a vincere per assicurarsi la qualificazione alla fase successiva del torneo.

CICLISMO / DOPO LA VITTORIA NELLA FRECCIA VALLONE

Il momento di Jalabert

Il francese è ai vertici dall'inizio della stagione

HUY — Tony Rominger prepara il Giro, Miguel Indurain, con maggiore calma il Tour, e allora ecco emergere Laurent Jalabert, il francese ammazzaclassiche, nonché persecutore di Maurizio Fondriest al quale, oltre alla gara di ieri, ha portato via la Milano-Sanremo. Il ciclismo italiano, che ben si difende con l'attivismo sfortunato dello stesso Fondriest, con il successo di Ballerini nella Parigi-Roubaix e con le tante vittorie in corse di secondaria importanza, assiste preoccupato all'esplosione del corridore francese.

Jalabert, nato in un paesino del meridione francese 27 anni fa, appare rifinitore lucido e spietato su terreni differenti, sostenuto da un periodo di forma eccezionale, che gli ha permesso di aggiudicarsi 10 corse dall'inizio della stagione. C'è già da chiedersi se questa non sarà proprio la sua stagione. Se lo domanda la competenza, si interroga la concorrenza, ma anche il campione sembra non sapere fin dove potrà arrivare in quest'anno di (sua) grazia. Domenica è in programma la Liegi-Bastogne-Liegi, altra classica del nord, e Jalabert è indicato fra i favoriti, è anzi il favorito principale. Ma lui è il primo a non voler cantare vittoria anzitempo. E altrettanto fa quando gli si domanda se correrà al Tour pensando anche alla maglia gialla, alla vittoria finale.

«Il traguardo di Liegi non è affatto nelle mie tasche - si schermisce Ja-



Un momento magico per Jalabert.

labert - Non sono molti i corridori cui sia riuscita l'accoppiata Freccia-Liegi. E' vero anche che sono pochi i corridori che, come me, abbiano vinto nello stesso anno la Parigi-Nizza e la Sanremo, e allora non posso negare che la corsa di domenica è un mio obiettivo. Tanto più che fra le due corse le differenze non sono così rilevanti, se si eccettua la distanza che nella Liegi-Bastogne-Liegi è maggiore di sessanta chilometri».

Si direbbe che questo corridore sia diventato più forte dopo la terribile esperienza fatta al Tour dello scorso anno, quella impressionante e grave caduta al traguardo di Armentieres. «Quando si riceve un colpo duro - rivela difatti il capitano della Once, la

bert: in occasione della recente Sanremo, da lui vinta, il francese non ha mancato di fare una visita alla tomba di Fausto Coppi nel piccolo cimitero di Castellania, sulle colline del Tortonese. «So che si tende a darmi il ruolo di leader, che Bugno e gli altri mi temono. Ciò mi ricorda quando correvo fra i cadetti. Avere fiducia ed essere temuto è un'arma in più».

Jalabert non rimpiange di avere disertato le corse delle Fiandre: «ho seguito i programmi tracciati dalla squadra. Dovevamo onorare il Giro dei Paesi Baschi. E del resto la scelta mi ha permesso di avere possibilità di vittoria nella settimana delle Ardennes».

Jalabert non forza la mano al destino, non è disposto a modificare il disegno di una stagione che alterna giuste pause a impegni di lavoro che, dato il suo nuovo ruolo, tendono a diventare più stressanti. E difatti il campione annuncia: «Non correrò la Amstel Gold Race né il GP di Francoforte. Dopo Liegi non parteciperò a gare per cinque settimane ed una sarà di completo riposo. Ritorno in corsa al Midi Libre, sapendo che poi al Tour nessuno mi regalerà niente». Ecco, il Tour.

Che cosa farà Jalabert? Lo affronterà come una serie di corse in linea o penserà anche alla maglia gialla? «Si vedrà - è la sua risposta - Nella mia squadra ci sono altri corridori che possono pensarci seriamente. Ma non si può mai sapere...».





NESSUNA SORPRESA NEGLI INCONTRI DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Ma le «grandi» tremano

TRIESTE — Nessuna sorpresa, ma una sola grande certezza per i quarti di finale del play off del basket: si chiama Stefano Rusconi l'uomo che può decidere la corsa allo scudetto. Trasformato da un paio di mesi da talento vizioso e sprecato in giocatore devastante sotto canestro Rusconi è la chiave del gioco della Benetton Treviso, forse più dell'asso americano Wohlridge, al cui arrivo pure si deve la metamorfosi della Benetton.

Anche contro la Scavolini e contro Garrett in buona giornata Rusconi è stato decisivo per il successo, con punti e rimbalzi, e non casuali flessioni di Treviso in coincidenza ai suoi momenti di riposo. Se saprà tenere questo rendimento fino alla fine, senza ricadere nei suoi momenti di apatia Rusconi sarà il giocatore dell'anno, continuerà a dire senza convinzione di voler andare nella NBA, pensando invece seriamente a spuntare un buon rinnovo di contrat-

to (che sia questa la chiave del suo attuale rendimento?).

Comunque è certo che nessuna delle altre formazioni in corsa per lo scudetto hanno l'uomo giusto per fermarlo, forse solo Dan Gay, della Filodora, può crearli dei problemi, e quindi Treviso ha un'arma in più, senza dimenticare ovviamente il resto del suo imponente organico. E così la Benetton ha vinto la sfida più difficile dei quarti di finale, superando, a fatica, una Scavolini che, come previsto, ai play off è molto di più che in campionato, sfrutta l'esperienza dei giocatori e l'indubbia leadership di Bianchini, anche se l'impressione di fare il gran colpo è stata solo sfiorata per il calo fisico di Magnifico che ora è il punto di domanda per il ritorno di sabato e per un eventuale spargimento esplosivo.

Nulla di scontato comunque nelle altre partite, incontri duri per tutti, prima fra tutte proprio la Buckler di Bologna che doveva avere il compito più facile, in casa con la Teorema Roma, e che invece ha rischiato grosso, pagando forse la scarsa concentrazione agonistica dopo la pausa e venendo salvata nel finale da Brunamonti e Moretti in una giornata decisamente negativa di Danilovic. Ma Roma ha dato il massimo e difficilmente potrà ripetersi, anche se spera ora di salutare il suo (poco) pubblico con una buona partita.

Non ha fatto il miracolo la Birex Verona sul campo della Filodora ma Marcelletti ha all'attivo un'altra impresa, quella di aver trasformato Dalla Vecchia, discreto mestiere del parquet, in un giocatore che può essere decisivo. Contro di lui la difesa della Filodora è stata inerte e se gli americani di Verona non fossero fisicamente alla frutta per Scariolo sarebbero stati guai seri. E sorprende che non sia riuscito a vincere la partita, sotto canestro dove la disparità a favore di Gay e soci è

nettissima. Resta la Filodora favorita per l'accesso alle semifinali, ma a Verona dovrà fare molta attenzione, se si ritrova il vero Williams il discorso torna in equilibrio.

Risorge Milano ma la partita vinta contro la Cagiva Varese non ha certo fugato i molti dubbi sulla squadra di Tanjevic. Per un tempo non ha proprio giocato a basket subendo un Varese brillante, con un bel gioco e ottime prove di Conti e Komazec, poi la Stefanel è rimersa e Varese è affondata sul piano fisico, dimostrando di aver dato già troppo per il suo splendido campionato e di avere ben poche energie fisiche e nervose per andare avanti.

Due canestri da tre di Bodiroga hanno cambiato la partita, la Cagiva ha perso fiducia e la Stefanel, sempre sotto fino ad allora, si è riscossa, ma solo opera di iniziative sintomatiche, tiri da tre di Gentile e Portallupi, mai un gioco corale, poco e nulla il contributo dei lunghi, con Fucca che va a spraz-

zi e sembra trascurato dai compagni, pur avendo fatto vedere negli ultimi tempi un notevole recupero di condizione tecnica.

Insomma una Milano che non convince, fa strada per la forza del suo organico ma per affrontare con sicurezza la Buckler in semifinale dovrebbe ritrovare un gioco accettabile, che in realtà quest'anno non si è mai visto. Ben poco ha da spartire questa Stefanel con la formazione piena di verve che lo scorso anno, ad inizio di stagione, a Trieste dominava a tutti. Qui siamo alla balbuzie, un' involuzione sorprendente.

Arriveranno già sabato i primi verdetti? Dalla tv potrete seguire Scavolini-Benetton, la sfida più bella. A Pesaro non è facile vincere e se Treviso dovesse essere fermata potrebbe avere ripercussioni dopo la lunga striscia vincente. Il solo vero punto interrogativo è il.

Gianni Decleva 24 punti di Bodiroga contro la Cagiva



Junior: Illycaffè sconfitta a Varese

Raccordi Varese
Illycaffè

105

78

RACCORDI: Mondello 17, Bigonzoli, Zanatta 21, Manera 5, Malavasi 33, Fanellini 22, Dell'Omo, Mazzola, Berotto 8, Figni.

ILLYCAFFÈ: Budin 18, Bocchini 13, Gori 15, Zivic 11, Zambon 7, Furigo 10, Spiraglia, Bernardini 2, Volpi ne, Bosic ne.

VARESE — La Illycaffè sciupa una delle ultime occasioni legate alla conquista di una piazza utile per il prosieguo nel campionato juniores. Eccellenza. I triestini crollano sul parquet della Raccordi Varese dopo un'egregia prima frazione è sopravvenuto dopo il 5.0 del secondo tempo, con un poderoso allungo (sul 50-58 per i triestini) scaturito con un break di 20 punti. A quel punto è subentrata una tensione e una flessione sul piano fisico nonché un certo nervosismo da parte degli atleti, come Budin, più in luce nel corso della illusione prima parte della gara. Una sconfitta che scompagina i piani di Boniccioli che adesso dovrà fare essenzialmente affidamento sugli eventuali passi falsi delle altre concorrenti. Le gare da disputare restano tre: contro Desio e Sesto S. Giovanni in casa e contro la Cagiva in trasferta.

PALLAVOLO / ARCHIVIALE LE SEMIFINALI

Sisley Treviso e Modena chiudono il conto sul 3-0

TRIESTE — Saranno Sisley Treviso e Daytona Modena a contendersi lo scudetto del volley. La gara ha chiuso definitivamente i conti con la vittoria della Sisley sull'Edilcuoghi per 3-0 (15-11; 15-11; 15-11) e della Daytona Modena sull'Alpitour Cuneo per 3-2 (15-11; 12-15; 14-16; 15-11; 17-15).

Tra martedì e mercoledì si sono giocati i due recuperi della gara soppressa il 4 febbraio scorso per il lutto dello sport italiano a seguito dei tragici fatti di Genova. Sono scesi in campo i ragazzi dello Sloga Koimpex di C1 e due formazioni della C1 femminile: Adria Food e Koimpex. È andata bene solamente alle ragazze dell'Adria Food che sono tornate dalla trasferta di Udine

con due preziosi punti. La squadra triestina ha superato il Kennedy per 1-3 (6-15; 7-15; 15-13; 13-15) schierando Zimmerman e Losito, Vatta e Fatutta, Srichia e Vida, mentre la Patuzzi è entrata a partire dal secondo set, invece la Micai è rimasta a disposizione. Dopo un inizio travolgente con le prime due frazioni di gioco disputate in maniera pressoché perfetta e con il servizio particolarmente incisivo, nel terzo set, sul punteggio di 13-8 quando si credeva di aver già portato a termine la gara, il Kennedy ha iniziato ad attaccare con successo dal centro, paralizzando le ospiti. Per fortuna nel quarto e decisivo set, Fatutta e Vatta hanno iniziato a bombardare da sotto rete, aiutata dalla

positiva verve offensiva della Vida e la squadra ha recuperato portandosi dal 7-12 al 13 pari e poi al successo. Le ragazze dello Sloga Koimpex erano invece impegnate in casa del Cassola, dove hanno perso 3-1 (15-9; 12-15; 15-3; 15-7). La squadra di casa, dopo la vittoria di sabato sul Porcia che l'ha rilanciata sulla strada della salvezza, ha dimostrato un carattere del comune per riuscire a bissare il successo e salire ancora in graduatoria. Complice l'arrivo tardivo delle ragazze di Opicina sul terreno di gioco, il rendimento del Koimpex non è stato dei migliori e il gioco più agguerrito del Cassola ha avuto decisamente la meglio. Un successo esterno della formazione di Opicina pote-

va significare la salvezza e invece, dopo lo scontro del 22 aprile contro la capolista Heracila, la trasferta a Tarcento diventerebbe molto importante ai fini della graduatoria. Anche i ragazzi dello Sloga Koimpex hanno perso fuori casa: impegnati a Belluno contro il Santa Giustina, non sono riusciti ad andare oltre un 3-2 (15-13; 16-17; 10-15; 15-13; 15-11). Dopo un primo set forse condizionato dalla coppia arbitrale, nel secondo c'è stata una dura lotta ma nel terzo, grazie ai servizi di Kralj, Cisolla e Riolino il parziale è andato via liscio. Nel quarto, alla fine del parziale la squadra si è lasciata vincere dalla stanchezza e quindi al tie break c'è stato ben poco da fare.

Giulia Stibiel

PALLAMANO / IN ATTESA DELLA COPPA ITALIA

Gita di piacere in Francia

I campioni d'Italia del Principe al torneo internazionale di Lione

TRIESTE — Una bella iniezione di allenamenti per il Principe. Dopo l'ultimo match casalingo della regular season i biancorossi sono stati «premuti» ben bene dal «prof.» Lo Duca, che per colmare i vuoti lasciati dalle amichevoli andate all'aria, ha messo sotto torchio i suoi ragazzi. Mancano gli importanti appuntamenti della Coppa Italia e dei play off scudetto, quindi l'allenatore dei campioni d'Italia in carica ha fatto di tutto per mantenere la squadra in forma. Nel week end pasquale il Principe sarà a Lione per prendere parte all'importante torneo internazionale in cui nel girone qualificatorio i biancorossi affronteranno il Strasburgo e i polacchi del Wislato.

Un'esperienza prestigiosa accolta con favore da tutto il clan, consapevole di aver attirato su sé l'attenzione internazionale dopo gli ottimi match disputati in Coppa dei campioni con il Marsiglia. È un impegno di grosso spessore agonistico che servirà alla squadra per riprendere il ritmo della sfida a una settimana dall'impegnativa tre giorni di Coppa Italia che partirà sabato 22 aprile al palasport di Chiarbola. C'è un certo ottimismo in squadra e la ripresa registrata da Schina dopo la partita con il Bologna rende più tranquillo il clima. Ovverglia fino a inizio maggio la garanzia di allenarsi a Bari con il Giannino e quindi riesce a mantenere intatta la forma, dopo si vedrà se trovare un'altra soluzione per il terzo biancorosso. L'unico neo del momento

è l'influenza di Bosnjak, ritornato febbricitante dal match della nazionale con la Lituania. Una bella vittoria che però è servita ben poco alla rappresentativa italiana eliminata dalla prequalificazione al Campionato europeo.

Il problema azzurro è comunque relativo in questo particolare frangente della stagione agonistica. Gli occhi dei dirigenti biancorossi sono puntati sul torneo di Lione, da dove si confida di fare ritorno con una squadra galvanizzata dalla prestigiosa sfida internazionale. Il rientro a Trieste sarà il preludio all'intenso programma della Coppa Italia - Trofeo Generali, nel cui girone del Principe ci saranno formazioni come Ortigia Siracusa e Gaeta, che dopo un campionato vissuto all'ombra delle

grandi intende portare a casa almeno un risultato positivo. A loro, poi si aggiunge il Rubiera, già in fase di preparazione in vista del match che lo vedrà opposto ai biancorossi anche nei play off scudetto. C'è ben poco da stare tranquilli e le ultime energie di una stagione già molto intensa, faranno la differenza fra le squadre in lizza. La fortuna del Principe è quella di avere nel gruppo un folto numero di atleti e una panchina che, nei momenti difficili, garantisce un cambio sicuro. La Coppa sarà il primo grosso torneo a otto squadre allestito in Italia e il dispendio di energie risulterà notevole. Ma la prospettiva di poter vincere la manifestazione allestita con tanta cura dalla propria società, metterà i biancorossi di fronte a

una grossa responsabilità. C'è poi anche il fatto che lo scorso anno sfuggì dalle mani triestine per poco e quindi il desiderio di riscattarsi tra le mura amiche del palasport darà un'iniezione di energia di cui gli avversari non possono non tener conto al loro interno. Senza dimenticare che il Principe per l'ennesima volta partirà come formazione favorita, quella da battere a tutti i costi. E mentre Forst e Bressanone, Rubiera e Principe si daranno battaglia, l'altra squadra entrante nei play off scudetto, il Merano, starà a guardare cosa accade a Trieste, magari riposandosi adeguatamente prima di tuffarsi il sabato successivo nella sfida per la conquista di un posto per la finalissima che assegnerà lo scudetto '94-'95.

an. bul.

GINNASTICA ARTISTICA

Martina Bremini veste bene l'azzurro nel confronto di Kosice

TRIESTE — Martina Bremini, la giovanissima ginnasta della «Ginnastica Amici di San Giacomo» già due volte sul podio agli ultimi campionati italiani assoluti, ha indossato a Kosice, in Slovacchia, per la prima volta la divisa della squadra nazionale ed è stato un grande successo.

Martina ha partecipato a questo incontro internazionale, che proponeva in gara le nazionali femminili di Ucraina, Slovacchia e Italia, dopo averne meritato l'ammissione attraverso dei test effettuati a marzo nel centro federale di via Ovada a Milano. Poi Martina ha preso parte, dal 29 marzo al 5 aprile, agli allenamenti della nazionale e successivamente ha raggiunto la Slovacchia. La squadra italiana, con 187,4 punti, ha vinto l'incontro davanti a Slovacchia e Ucraina e Martina è stata uno degli elementi di punta della squadra azzurra, seconda solo alla più esperta Adriana Crisci.

Alla trave Martina ha meritato un punteggio di 9,40, alle parallele e al corpo libero 9,35 e al volteggio 9,30. «Sono andata in gara tranquillissima — spiega la Bremini — e ho gareggiato per prima, alla trave». E il fatto che Martina sia stata fatta scendere come prima atleta della squadra italiana dimostra il suo valore, il fatto che sia un'atleta sicura, su cui poter fare affidamento per un buon risultato. E infatti Martina da gennaio non sbaglia un esercizio in gara o in una prova di gara. «Ha fatto circa 30 prove senza sbagliare, l'ultimo errore risale a una gara di obblighi, una prova facile che forse Martina ha affrontato con un po' di superficialità — ha spiegato il professor Pecar, allenatore insieme alla professoressa Macri della Bremini —. Martina ha un ottimo carattere, lavora con entusiasmo e in gara, senza proporre il massimo delle difficoltà che è in grado di eseguire, riesce a dare il massimo». Anche a Kosice Martina non è incappata in alcun errore e la squadra italiana, composta da sei juniores, è stata gravata solo di tre penalizzazioni, tutte alla trave.

L'incontro di Kosice è stato molto importante anche in vista della creazione della squadra che parteciperà al circuito di Coppa Europa Juniores, una novità di questa stagione, un circuito che prenderà il via a settembre. Prima di questo importante appuntamento i tecnici della nazionale avranno diverse opportunità per tenere sotto osservazione la ginnasta triestina in vista di nuove convocazioni.

Anna Pugliese

TENNISTAVOLO: CAMPIONATI A SQUADRE

Kras, dignitosa la conclusione Le ragazze di Chiadino in A2

TRIESTE — Nell'ultimo incontro della regular season le ragazze del Kras-Adriacaravan, dovevano incontrare la squadra del Castellana, una delle pretendenti al titolo nazionale. Alla vigilia le lombo-delle sembravano le grandi favorite e poi, a conti fatti, hanno vinto per 6-3, ma per vincere hanno dovuto faticare non poco. Le pongiste di Sgonico, infatti, hanno giocato attaccando molto, con grande determinazione. Wang Xue Lang, la straniera del Kras, ha conquistato due preziosi punti battendo Chen Yun, la cinese tesserata per la squadra lombarda, e la Negrisoli, la numero tre delle classifiche nazionali. Vanja Milic si è imposta, per 2-0, sulla Vignola e purtroppo ha perso,

in una partita molto combattuta, per 2-1 con la Avesani. Katja Milic e Ana Persan hanno perso i loro incontri, ma Katja ha impegnato la Vignola fino al 2-1 e ha perso soltanto per un calo di concentrazione nella seconda parte della partita, e il doppio Wuang-Persan è stato battuto per 2-1 dalla coppia Chen-Negrisoli. «Siamo contenti dell'andamento del campionato — ha commentato Sonja Milic, presidente del Kras —. Wuang, che a inizio stagione era un'incognita, si è dimostrata un'ottima giocatrice. Ha battuto tutte le sue avversarie, eccetto Dai Li Li, cinese del Coccaglio. Ana Persan è molto migliorata in attacco, dove riesce a esprimersi al massimo. Katja e Vanja Milic hanno inizia-

to il campionato un po' titubanti, dovevano acquisire molta esperienza, e nel girone di ritorno hanno espresso più sicurezza, hanno acquisito un po' di cattiveria nel gioco». E sempre per quanto riguarda Vanja Milic dobbiamo segnalare la sua convocazione in azzurro per tre tornei open giovanili (Spagna, Croazia e Repubblica Ceca). Nel campionato di serie B femminile buone notizie dalle due squadre triestine. I Gs Chiadino ha battuto per 5-2 (tre punti della Fosga e due della Polli) la Pol. Poste Torino e ha aggiunto la seconda piazza del campionato, meritando quindi la promozione in serie A2. «Il comportamento delle nostre pongiste è stata una piacevole sorpresa — ha commentato

Paolo Stibiel, responsabile del gruppo tennis-tavolo del Chiadino —. Abbiamo vinto undici incontri su quattordici, alla vigilia della stagione pensavamo alle squadre di Torino, Novara e Cordenò come favorite».

Anche la squadra del Kras-Aktiva si è imposta battendo il Villazzano (Tn) per 5-3 (due punti per la Stubej, uno per Sonja Milic, uno per Nina Milic e uno per la Rustia).

Nel campionato di serie B2 maschile il Kras-Corium, vincendo per 5-1 contro il Marostica, si è assicurato la salvezza. Nella serie G maschile il Chiadino, vincendo per 5-2 con l'Azzurra di Gorizia, ha meritato l'accesso allo spareggio per la promozione in B2.

Anna Pugliese

LA TRIS

Cascine: Secrelly è la base

FIRENZE — Tornano i purosangue in campo Tris, e questo pomeriggio hanno fatto teatro per il loro impegno le Cascine fiorentine. Distanza il chilometro e mezzo, in venti al via per una corsa ben congegnata che potrebbe rilanciare Secrelly, sul terreno buono capace di grosse performance. Non ha un numero di gabbia favorevole Secrelly, però possiede l'allungo risolutore, e di questo dovranno guardarsi El Mirage, Nilo Wind, Jarre Bove, Tito Stailio e Specialised Boy che sono gli altri nostri prescelti.

Premio Ponte Vecchio, lire 54.300,00, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Siderant (58 1/2 Gab. Bietolini); 2) Tito Stailio (58 1/2 D. Zarroli); 3) Mister Cyrano (57 1/2 F. Jovine); 4) Jewellery Quarter (56 1/2 G. Scardino); 5) Lost Tepee (56 A. Rovetto); 6) El Mirage (55 1/2 M. Pasquale); 7) Another Bold (55 A. Luongo); 8) Nilo Wind (54 1/2 E. Baldacci); 9) Roughly Speaking (54 1/2 V. Mezzatesta); 10) Imco Bargain (54 S. Dettori); 11) Secrelly (54 S. Landi); 12) Golden Compliance (53 E. Tasenda); 13) Imco Black (53 R. Zuddas); 14) Jarre Bove (53 L. Sorrentino); 15) Tresor Vert (53 M. Espósito); 16) Hartman (52 1/2 A. Floris); 17) Matoski (52 1/2 G.M. Udal); 18) Specialised Boy (52 P. Agus); 19) Pinfeather (51 1/2 A. Muzzi); 20) Tonino d'Amico (51 P.S. Perlan-ti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Secrelly; 14) Jarre Bove; 2) Tito Stailio. Aggiunte sistematiche: 8) Nilo Wind; 6) El Mirage; 18) Specialised Boy.

an. bul.

CONCORSO TOTIP

Snappy Trio e Sec Mo, accoppiata sicura nel Premio Giovanardi

Prima corsa — Ancora l'anello di Saliceta a inaugurare la schedina. Domenica scorsa nel «Renzo Orlandi», Toss Out e Probing hanno onorato il pronostico, stavolta, nel «Giovanardi» dovrebbero essere Snappy Trio e Sec Mo a farla da padroni. Quindi probabile l'accoppiata fra i puledri più rappresentativi, con Sofocle Egal dichiarato terzo incomodo di turno.

Seconda corsa — Di nuovo Modena in evidenza con un «doppio chilometro» a vantaggi che dovrebbe proporre in veste di protagonisti Insi-de Bi e i compagni di scuderia Olimpik Fd e Inter Nos. Nel gruppo 1, Ostia è soltanto una sorpresa, Notturmo Zam, invece, è l'outsider di lusso.

Terza corsa — A Montecatini, Orione Sal e Ocean Bs si elevano dal resto del campo. Compito duro per i penalizzati Pakhoi Dalva e Max Ferra, qualche possibilità invece per Ochao Sol. Proveremo a escludere il gruppo 2.

Quarta corsa — Sul doppio chilometro torinese una corsa molto aperta. Certo, se va in testa, Postall Bra può rendersi interprete di fuga vittoriosa, però anche Perseo Av e Nicco Voli possono dire la loro. Nella sigla centrale, attenzione a New York Or, la sorpresa più attendibile.

Quinta corsa — Puledri sul chilometro e mezzo nella prima delle due corse riservate ai purosangue che si disputa a San Siro. Proveremo ad indicare Superpatata che, assieme a Charlie Firpo e Mica Male, rende molto compatto il gruppo 1. Degli altri in gara, da seguire Lorenzo de Medici, Chapeau, Red Adonis e Anna Linder.

Sesta corsa — Sulla sabbia di Capannelle l'altra corsa per i galoppatori. Qui è la sigla centrale quella che ci piace di più, vista la presenza di Monte Guardia, in felice momento, ma anche quelle di Encore au Bon e Gaetano Donizetti, che rafforzano il gruppo. Però in corsa con fondate ambizioni ci sono pure Lodoik, lo scarico Antunies, Valentine e Sara Simon, quindi una competizione decisamente incerta.

m. g.

Mountain bike, prima prova

TRIESTE — Una giornata splendida ha fatto da cornice alla prima prova del campionato provinciale di cross-country. Oltre cento agonisti e una cinquantina di appassionati si sono ritrovati a Basovizza per sfidarsi lungo i sei chilometri di sterrato che costituivano il tracciato di gara. La vittoria assoluta è andata a Roberto Moimas, Scv Cottur, che ha eseguito i cinque giri del tracciato in 59' e 43", a una media elevata di ben 30 km/h. Il «Trofeo mountain biciclub» ha

aperto la corsa al titolo provinciale che continuerà nelle prove in programma il 30 aprile e il 7 maggio. Ecco i primi tre al traguardo nelle varie categorie: senior A: David Tauer, Maurizio Casca e Igor Medoet; senior B: Roberto Moimas, Luca Gualtieri, Alessandro Padovani; senior C: Tiziano Soravito, Livio Turitto, Danilo Bergamasco; veterani: Fabio Pugliese, Franco Novelli, Antonio Barbarossa; donne: Libera Pincin, Tina Koffel, Gabriella Midolini; junior: Giampiero Dapretto, Cesare Fioreani, Borut Rudolf.

La mountain bike è ormai sport olimpico e Pontoni, re del ciclismo, già si candida quale rappresentante della nostra regione ai Giochi olimpici di Atlanta. A Trieste nella passata stagione Antonio Barbarossa aveva vinto il primo tricolore cittadino di questa specialità, sbaragliando la concorrenza nella discesa riservata alla categoria veterani. L'intero movimento si sta dando da fare moltissimo. C'è in fase di definizione un interessante progetto che vede impe-

gnate le rappresentanze federali di Croazia, Slovenia, Austria e Italia per la creazione nel '96 di un trofeo internazionale con qualche migliaia di marchi di montepremi. Interessati al progetto sono i bikers della regione che tramite i loro rappresentanti locali stanno portando avanti il progetto che dovrebbe stabilire lo svolgimento di quattro prove tra Zagabria, Idria, Graz e Treviso di Cividale. All'iniziativa tra l'altro sono interessati pure altri paesi limitrofi.

an. bul.

ASSEMBLEE SINDACALI DELUDENTI

Pensioni, perplessità

Ma la Cgil avverte: il progetto in ogni caso non può essere modificato

ROMA — Mentre i mercati e gli operatori finanziari gioiscono per i passi avanti sulla riforma previdenziale, la base di Cgil, Cisl e Uil protesta. Con forza. I delegati delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) sparano a zero contro i vertici confederali che, «senza alcun mandato, senza alcuna consultazione», hanno detto «sì» alle pensioni integrative. Le Rsu, in sostanza, sostengono che l'intesa, raggiunta mercoledì a palazzo Chigi, serve solo a mascherare i pesanti tagli alle pensioni.

Di malumore ce n'è parecchio. Le prime assemblee dei lavoratori, convocate per votare la proposta sindacale sulla riforma, non hanno dato grande soddisfazione: «in qualche azienda - ammette Carlo Ghezzi, segretario della Camera del lavoro di Milano - sono stati presentati e approvati emendamenti per il mantenimento delle normative che prevedono le pensioni di anzianità sotto i 53 anni e il rendimento al 2%».

Ma anche nei casi di approvazione del docu-

mento delle tre confederazioni non c'è stata l'unanimità. Anzi, è stato chiesto un referendum finale sui risultati definitivi della trattativa. «Se questi orientamenti verranno confermati nelle altre assemblee, a partire da quella dell'Alfa Romeo del 18 aprile, Cgil, Cisl e Uil dovranno prendere atto di questa volontà che va al di là della sola conta dei sì e dei no».

E allora? Allora «le proposte avanzate non sono trattabili», taglia corto Guglielmo Epifani della Cgil.

LARIZZA A UDINE

«La proposta è seria e mette in salvo i diritti dei lavoratori»

UDINE — «La proposta di riforma del sistema pensionistico elaborata dal sindacato è seria e per la prima volta stabilizza e migliora la situazione senza ledere gli interessi acquisiti dai lavoratori». Lo ha detto a Udine, dove ha partecipato ad un attivo dei quadri di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Larizza, segretario generale della Uil. Per Larizza - che ha spiegato nel dettaglio il progetto del sindacato, presentato nei giorni scorsi al governo per un primo esame - è verosimile che entro il 30 giugno si arrivi all'approvazione della riforma pensionistica perché il governo ha dimostrato disponibilità. «Prendiamo atto con soddisfazione - ha detto Larizza - che Dini oggi si comporta in maniera diversa; non ci interessa sapere come si comportò lo scorso anno, ci interessano i risultati. Il governo ha fatto bene a rinviare di alcune settimane la questione per evitare di inquinare il dibattito per le elezioni amministrative, ma noi sappiamo che la battaglia sarà dura». Secondo Larizza - che l'ha chiamata «la madre di tutte le battaglie» - «sarà difficile far passare la proposta sindacale sulle pensioni di anzianità e soprattutto sul sistema transitorio dal vecchio al nuovo progetto». Il segretario della Uil ha quindi ribadito che la proposta si basa su tre principi cardine: pensionamento flessibile tra 55 e 65 anni, 35 anni di contribuzione, rendimento annuo del 2%.

In pratica si potrà andare in pensione dopo aver maturato 35 anni di contribuzione «e siccome l'età di accesso al lavoro si sta alzando - ha detto Larizza - in pratica il pensionamento avverrà tra un'età variabile dai 55 ai 65 anni». Il leader della Uil si è soffermato anche sul Trattamento di fine rapporto (Tfr) e sul progetto di previdenza integrativa del sindacato. «Innanzitutto - ha precisato - bisogna ricordare che la previdenza integrativa così come progettata dal sindacato è volontaria; coinvolge, nella stessa misura, il lavoratore e il datore di lavoro e può essere convertita in rendita o in capitale. Quindi nessun attacco del sindacato al Tfr, ma una sua vera e propria rivalutazione». «Il Mezzogiorno è e deve essere una questione nazionale». Lo ha ribadito intanto sempre all'incontro di Udine il segretario generale della Uil. Commentando le misure governative per l'occupazione (200mila nuovi posti di lavoro) e soprattutto lo stanziamento di 13.000 miliardi di lire per il Sud, Larizza ha affermato: «è senza dubbio positivo che il governo si sia mosso, ma è anche vero che fino a quando la questione del Mezzogiorno non sarà assunta come questione nazionale c'è il rischio di perdere del tempo». «Tredicimila miliardi - ha aggiunto - possono essere tanti, ma anche pochi. Si possono stanziare anche 30 mila miliardi, ma non risolveranno la questione, perché quella del Mezzogiorno è sociale e politica insieme. Se vogliamo entrare in Europa dobbiamo risolvere, altrimenti rimarremo ai margini di Maastricht». Infine, secondo il segretario generale della Uil, «il problema del Mezzogiorno deve essere affrontato dal Parlamento, con scienza e coscienza».

La riforma del Mezzogiorno non esiste più ma il Mezzogiorno, nel quinquennio 94-99, potrà usufruire di 100 mila miliardi di investimenti «ordinari» derivanti dalle risorse comunitarie, nazionali e private. Il calcolo è stato fatto dal ministro del Bilancio e del Mezzogiorno, Rainer Masera che, intervenendo ad un Forum organizzato dal Cnel, ha anche annunciato l'imminente varo di un decreto legge «per accelerare e migliorare gli interventi nelle aree depresse e l'utilizzo dei fondi comunitari».

Riguardo a quest'ultimo punto, tra le misure del provvedimento - ha affermato Masera - sono previste anche «sanzioni per le regioni inadempienti». Il Forum organizzato dal Cnel sul tema «due logiche convergenti per lo sviluppo del Mezzogiorno», al quale ha partecipato anche il presidente del consiglio Lamberto Dini, è stato un'occasione per fare il punto sui problemi del meridione. «La fine dell'inter-

TRE QUARTI DI PUNTO SUL PRIME RATE

Le banche aumentano il costo del denaro

ROMA — Un po' a sorpresa e mentre le tensioni sui tassi sembra si vadano lentamente sgonfiando, le banche italiane hanno fatto partire una sventagliata di aumenti dei tassi. La decisione riguarda comunque il prime rate, il tasso cioè che gli istituti praticano ai clienti migliori e rappresentano comunque le condizioni più convenienti. Numerosi istituti hanno alzato dello 0,75% il prime rate lasciando invece invariato il 'top rate', i tassi più alti. Una decisione duramente criticata dalla Confindustria che ha accusato il sistema bancario di badare solo ai risultati di bilancio dei singoli istituti.

Ad aprire le danze è stata l'altro ieri la Banca Commerciale, che ha alzato il tasso di tre quarti di punto, dal 10 al 10,75%. Ieri alla Comit si sono accodati numerosi altri istituti: Bnl, Banca di Roma, popolare di Novara, Banco di Napo-

li, Monte dei Paschi. Per tutti il tasso è salito al 10,75% mentre il top rate è rimasto fermo ad oscillare intorno al 18%.

Tutto lascia prevedere che il rialzo potrà riguardare in questi giorni altre banche.

L'ultimo ritocco dei tassi risaliva al febbraio scorso quando l'aumento del tasso di sconto aveva fatto scattare parallelamente le condizioni bancarie. Secondo fonti bancarie alla base degli aumenti di ieri ci sarebbero quindi le tensioni sulla lira sul mercato interbancario che ha creato nuove tensioni all'interno della struttura del mercato.

Durissimo il commento della Confindustria. «Si ha la netta sensazione - si legge in una nota - che il sistema bancario soffre di strabismo, guardando più ai risultati di bilancio che agli interessi generali e allo sviluppo economico».

Per la Confindustria a soffrire maggiormente

della stretta «sarà la grande area grigia delle piccole e medie imprese, soprattutto del terziario, che verranno penalizzate da una politica del credito più cara e rarefatta».

Le proposte presentate dall'Abi per attenuare l'eccessiva onerosità dei mutui in ecu sono state intanto duramente attaccate dall'on. Enzo Mattina, già promotore di un comitato a tutela di quanti hanno contratto questo debito. «Si tratta di un autentico inganno - ha dichiarato Mattina - in quanto vengono prospettate al mutuatario due alternative entrambe onerose: mantenere il mutuo in ecu oppure estinguerlo trasformandolo in lire e in entrambi i casi allungare i tempi dell'estinzione. Sia in un caso che nell'altro - precisa Mattina - il capitale da versare viene calcolato sul valore dell'ecu attuale e quindi in realtà si offre una sola possibilità che è quella di pagare certamente rate più

basse ma con un saldo finale in termini di esborsi effettivi ben superiori rispetto alle loro previsioni originarie. Insomma si offre all'utente la possibilità di scegliere la lunghezza della corda con cui impiccarsi».

Secondo il deputato progressista la soluzione sta solo nella eliminazione degli oneri fiscali ed amministrativi per la trasformazione dei mutui da ecu in lire, nella totale deducibilità dei mutui in valuta e nella rinuncia da parte delle banche ad ogni profitto collegabile alle operazioni di acquisto e vendita di valuta per i finanziamenti dei mutui.

«Agli utenti ora non resta altra soluzione - conclude Mattina - che ricorrere in sede giudiziaria, nella stessa sede andrebbe proposta la richiesta di una pronuncia pregiudiziale alla Corte di giustizia del Lussemburgo a tutela dei consumatori ingannati dalla irresponsabilità dei governanti europei».

DINI DELINEA LA STRATEGIA STRAORDINARIA

Un paracadute per il Sud

Masera si impegna a migliorare gli interventi sulle aree depresse

ROMA — L'intervento straordinario non esiste più ma il Mezzogiorno, nel quinquennio 94-99, potrà usufruire di 100 mila miliardi di investimenti «ordinari» derivanti dalle risorse comunitarie, nazionali e private. Il calcolo è stato fatto dal ministro del Bilancio e del Mezzogiorno, Rainer Masera che, intervenendo ad un Forum organizzato dal Cnel, ha anche annunciato l'imminente varo di un decreto legge «per accelerare e migliorare gli interventi nelle aree depresse e l'utilizzo dei fondi comunitari».

Riguardo a quest'ultimo punto, tra le misure del provvedimento - ha affermato Masera - sono previste anche «sanzioni per le regioni inadempienti».

Il Forum organizzato dal Cnel sul tema «due logiche convergenti per lo sviluppo del Mezzogiorno», al quale ha partecipato anche il presidente del consiglio Lamberto Dini, è stato un'occasione per fare il punto sui problemi del meridione. «La fine dell'inter-

vento straordinario - ha detto il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita - ha ora fatto crescere una classe dirigente meridionale» che prima non poteva emergere a causa di un «meccanismo di mediazione politica».

Masera ha tirato le somme sull'utilizzo dei fondi comunitari che nel quinquennio 94-99 ammontano per l'Italia a 20,6 miliardi di Ecu, di cui circa l'80 per il Mezzogiorno.

«Se si considera - ha aggiunto Masera - la quota di spesa programmata ancora in fase di realizzazione sul Quadro Comunitario di Sostegno 1989-1993, stimabile in circa 12 mila miliardi di lire, e se a questa si aggiungono i nuovi interventi nelle aree depresse relativi alla fase di programmazione 1994-99, le risorse comunitarie in aggiunta a quelle nazionali e private potranno dare luogo ad interventi che sfiorano i 100 mila miliardi di lire nei settori delle infrastrutture, degli investimenti immateriali e delle aiute alle imprese».

IDATI ISVAP 1994

Rendimento titoli all'8,99 con un'inflazione al 3,9%

ROMA — Nel 1994 il rendimento medio dei titoli di stato e delle obbligazioni in portafoglio alle compagnie di assicurazione italiane è stato dell'8,99% (a fronte di un'inflazione media del 3,9%).

Lo rende noto l'Isvap, che dal 1993 ha introdotto l'obbligo per le imprese esercenti l'assicurazione vita di inserire nella nota informativa un prospetto di confronto, riferito all'ultimo quinquennio, tra il tasso di rendimento dei titoli di stato e delle obbligazioni, il tasso medio della gestione separata e l'inflazione.

La circolare Isvap ha reso note le variazioni percentuali medie delle quotazioni delle obbligazioni e dei rendimenti espressi dai vari mercati esteri.

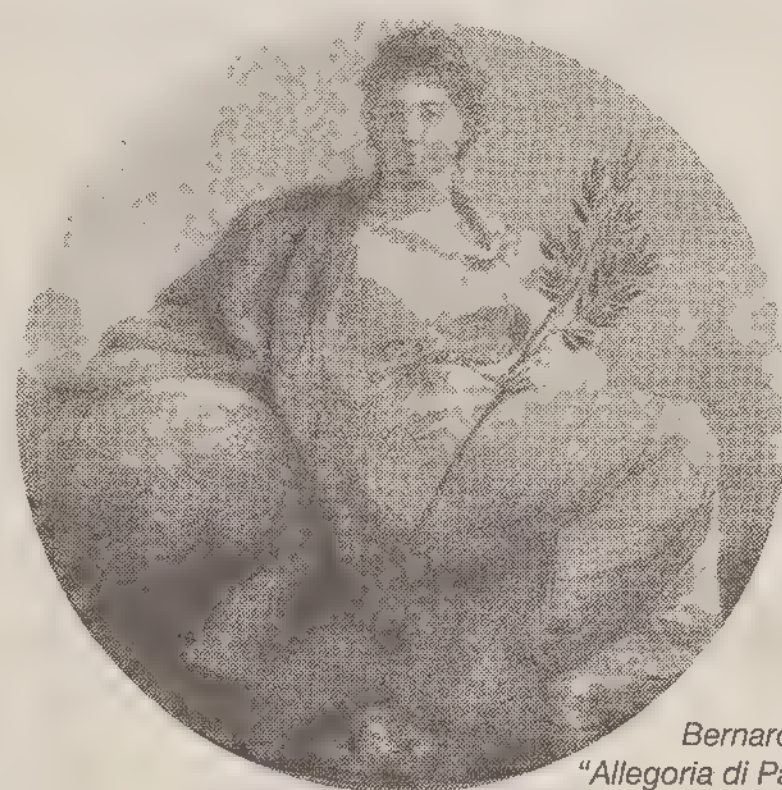
Gli investimenti in lire sono risultati i più remunerativi, seguiti da quelli in ecu (7,77%), in dollari usa (7,41%), in marchi (6,94%) e in scellini austriaci (6,55%).

In coda il franco svizzero (4,95%) e lo yen (4,40%), anche se quest'ultimo ha espresso la migliore performance delle quotazioni, mettendo a segno un rialzo del 10,9% medio, seguito a breve distanza dal franco svizzero (+10,73%).

La peggiore performance '94 è stata realizzata dai titoli in dollari, cresciuti di solo il 2,5%. Seduta tranquilla, intanto, per il Btp future decennale, la cui quotazione ha oscillato nell'arco di una trentina di centesimi, in assenza di particolari novità.

PRIMA MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO CITTÀ DI PALMANOVA

Caserma Napoleonica Montesanto



Giuseppe Bernardino Bison
"Allegoria di Palmanova"

Palmanova (UD) 15 - 25 APRILE

con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Palmanova
sponsor ufficiale: AUTOVIE VENETE

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:

tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A.

in amministrazione straordinaria
(A.F.S. S.p.A. in a.s.)

AVVISO D'ASTA del complesso aziendale

In conformità a quanto autorizzato dal Ministero dell'Industria si procede a indire pubblica gara per la cessione del complesso aziendale della A.F.S. S.p.A. in a.s. costituito dai beni mobili e immobili direttamente o indirettamente asserviti all'esercizio dell'attività siderurgica, nonché dalle partecipazioni nelle Società T.S.T. - Trasporti Servizi Triestini S.p.A. in amministrazione straordinaria, O.M.E.S. - Officine Meccaniche ed Elettromeccaniche di Servola S.r.l. e S.T.E. - Società Triestina per l'Energia S.r.l.

Non è compreso nella cessione del complesso aziendale l'insieme dei rapporti attivi e passivi relativi ai crediti e ai debiti facenti capo alla A.F.S. S.p.A. in a.s. Il prezzo base d'asta del complesso aziendale è di Lire 64.000 milioni. Tale importo dovrà essere corrisposto per contanti. Eventuali dilazioni di pagamento potranno essere concesse per un periodo massimo di 180 giorni in presenza di fidejussione a prima richiesta rilasciata da primaria azienda di credito operante nella U.E. e riconoscimento a favore dell'amministrazione straordinaria degli interessi per il periodo calcolati al tasso legale. Eventuali aumenti rispetto al prezzo base d'asta non dovranno essere inferiori a Lire 500 milioni o multiplo di tale cifra.

Sono escluse da detto prezzo le giacenze di materiali, ricambi, prodotti finiti che potranno eventualmente essere trasferiti all'aggiudicatario in base a prezzi fissati in relazione ai valori correnti di mercato e tenuto conto dello stato di conservazione. La vendita del complesso aziendale avverrà nelle attuali condizioni di fatto e di diritto con esclusione di qualsiasi garanzia circa vizi o qualità dei beni. Il trasferimento del complesso aziendale al futuro acquirente avverrà alle ore 00.00 dell'1.07.1995 e pertanto tutti gli oneri per la continuazione dell'attività dopo tale data faranno carico all'acquirente medesimo.

L'acquirente dovrà presentare, oltre all'offerta un impegno a svolgere per almeno un biennio l'attività di impresa nel complesso aziendale e ad assumere la forza lavoro che risulterà occupata alla data del 30.06.1995 con eventuale eccezione dei titolari di diritto al pensionamento anticipato. Alla data dell'1.04.1995 i dipendenti della A.F.S. S.p.A. in a.s. erano 759 (7 dirigenti di cui 42 prepensionabili, 174 impiegati di cui 42 prepensionabili e 578 operai di cui 118 prepensionabili). La cessazione del rapporto di lavoro relativamente al personale prepensionabile è programmata per il periodo aprile 1995 - dicembre

1996.

L'offerta di partecipazione alla gara dovrà pervenire mediante consegna a mano entro le ore 12 del giorno 22 aprile 1995 presso lo studio del Notaio dottor Camillo Giordano e dottor Roberto Comisso, sito in Trieste, Galleria Protti numero 4, ove sono depositati il bando d'asta nel testo integrale nonché la relazione di stima del complesso aziendale, per la consultazione da parte degli offerenti.

L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A. in amministrazione straordinaria di importo pari al 5% del prezzo; in alternativa potrà essere consegnata fidejussione a prima richiesta rilasciata da primaria azienda di credito operante nella U.E.

Non sono ammesse offerte per persone da nominare.

ALTI FORNI E FERRIERE
DI SERVOLA S.p.A.

in amministrazione straordinaria
I Commissari Straordinari
dott. Franco Asquini
prof. avv. Giampaolo De Ferra
dott. ing. Pinangelo Fanchiotti

UTILE NETTO A 46,3 MILIARDI

Pirelli migliora il risultato A luglio 384 miliardi di aumento di capitale

MILANO — Migliora il risultato netto consolidato della Pirelli e c., La finanziaria svizzera, controllata dalla stessa Pirelli, e che a sua volta controlla Pirelli spa. A livello di utile operativo nel '94 si è assistito ad un raddoppio da 20,3 a 41,3 miliardi.

L'aumento di capitale, le cui motivazioni verranno illustrate nel corso dell'assemblea convocata per il 30 maggio prossimo, prevede l'offerta in opzione agli azionisti di ogni categoria di tre azioni ordinarie ogni quattro possedute al prezzo di duemila lire l'una. Mediobanca ha dichiarato la propria disponibilità a promuovere il buon esito dell'operazione. La Pirellina prosegue così nel programma di rifinanziamento che ha visto lo scorso maggio emettere un prestito obbligazionario convertibile e nel '92 un altro aumento di capitale. Nel corso dell'assemblea straordinaria verranno poi proposte alcune modifiche allo statuto fra cui quella che prevede l'istituzione del Consiglio degli accomandatari.

I conti del '94 tengono conto poi di poste negative per 21,5 miliardi derivanti da fattori straordinari imputabili a Pirelli e c., Luxemburg, finanziaria che detiene direttamente una consistente quota di Societe Interna-

zionale Pirelli, la finanziaria svizzera, controllata dalla stessa Pirelli, e che a sua volta controlla Pirelli spa. A livello di utile operativo nel '94 si è assistito ad un raddoppio da 20,3 a 41,3 miliardi.

L'aumento di capitale, le cui motivazioni verranno illustrate nel corso dell'assemblea convocata per il 30 maggio prossimo, prevede l'offerta in opzione agli azionisti di ogni categoria di tre azioni ordinarie ogni quattro possedute al prezzo di duemila lire l'una. Mediobanca ha dichiarato la propria disponibilità a promuovere il buon esito dell'operazione. La Pirellina prosegue così nel programma di rifinanziamento che ha visto lo scorso maggio emettere un prestito obbligazionario convertibile e nel '92 un altro aumento di capitale. Nel corso dell'assemblea straordinaria verranno poi proposte alcune modifiche allo statuto fra cui quella che prevede l'istituzione del Consiglio degli accomandatari.

I conti del '94 tengono conto poi di poste negative per 21,5 miliardi derivanti da fattori straordinari imputabili a Pirelli e c., Luxemburg, finanziaria che detiene direttamente una consistente quota di Societe Interna-

IL BILANCIO DI BERNABE'

Realizzate le dismissioni Eni Introiti per 5500 miliardi

ROMA — Con la cessione di 111 aziende, (in media un'operazione ogni otto giorni), per un totale di introiti pari a quasi 5.500 miliardi, l'obiettivo originario del programma di dismissioni avviato dall'Eni a partire dal 1992 «è stato realizzato».

Lo afferma l'amministratore delegato del gruppo energetico, Franco Bernabè che riassume le caratteristiche e gli esiti di «una esperienza importante nel panorama industriale e finanziario del nostro paese». L'esigenza di mettere sul mercato aziende del gruppo scaturì, ricorda Bernabè, dalle ridimensioni della strategia industriale dell'Eni operata dopo la sua trasformazione in società per azioni. «A metà del 1992, quindi, fu varato un piano di dismissioni per 5.500 miliardi, da realizzare in quattro anni, che aveva due obiettivi essenziali: focalizzare sul «core business» energetico e chimico l'impegno del gruppo, creando al tempo stesso i presupposti per la valorizzazione e il potenziamento delle aziende alieneate». Ulte-

riori approfondimenti del piano industriale di gruppo hanno, poi, consentito di ampliare il traguardo delle dismissioni a oltre 8 mila miliardi fino ad arrivare, agli inizi di quest'anno, ad un incasso totale di quasi 5.500 miliardi. Tale risultato ha permesso, prosegue Bernabè, «una notevole riduzione dell'indebitamento» dell'Eni, determinando, inoltre, «all'interno del gruppo, una mutazione dello stesso significato della dismissione, che da strumento straordinario volto a consentire la focalizzazione del «core business», si è trasformata in un elemento di gestione e di pianificazione strategica, in grado di fornire un supporto finanziario ai settori di sviluppo del gruppo stesso».

Bernabè si sofferma, quindi, sulle procedure adottate per le dismissioni. I meccanismi «hanno prontamente recepito le direttive stabilite dal cipe in materia», arrivano così a definire tre obiettivi essenziali: trasparenza nelle vendite, uniformità di trattamento dei potenziali acqui-

renti, massimizzazione dei risultati economico-finanziari derivanti dalle cessioni. Per fornire un metodo organico alle società interessate è stato perfino approntato un manuale ad hoc. L'analisi su un campione di operazioni rivela che «la durata media della procedura - dalla data di pubblicazione a quella di stipula del contratto - è stata di 227 giorni». Il «successo» del piano di dismissioni è stato particolarmente evidente per quanto riguarda l'obiettivo di difendere e rafforzare l'assetto industriale del paese. La selezione di interlocutori attivi negli stessi settori di appartenenza delle aziende da cedere, e la richiesta di precisi impegni di rafforzamento per le società negoziate, hanno fatto sì che «nessuna azienda è tornata indietro». Circa i due terzi delle operazioni effettuate hanno coinvolto beni ubicati in Italia. Le vendite a stranieri (16) si sono concentrate su poche entità di maggiore dimensione, salvaguardando le capacità produttive e le potenzialità delle singole imprese.

PORTO DI TRIESTE: BENE I FERRY, TIENE IL PETROLIO, SCENDONO I CONTAINER

Traffici sempre stagnanti Segnali di interesse da Israele

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Per i traffici portuali triestini non c'è mai una soleggiata primavera, c'è sempre una costante, grigiastra aura di mediocrità. Questo primo trimestre '95, purtroppo, non si distingue da tanti, troppi riassunti statistici di cui abbiamo fornito notizia: il movimento galleggia sui livelli dello scorso anno, con una modesta flessione dell'1,49%; per banchine e - soprattutto - «pipelines» triestine sono transitate 9.231.429 t di merci.

In termini quantitativi il porto "commerciale" ha retto sui trasbordi di carbone, cresciuti del 12,6%, e sul sempre più consolidato andirivieni di traghetti turchi (8 toccate settimanali) a Riva Traiana - peccato però che si sia interrotto quell'interessante servizio di trasporto ferroviario da Trieste all'austriaca Wels. Indiscutibile il calo dei container (attorno ai 3500 teu, in percentuale -9,03%), ne parleremo tra poco. Fortunatamente sembra rientrato l'allarme riguardo l'afflusso di greggio alla Siot, dopo i negativi riscontri di gennaio e febbraio: si temeva che le tasse portuali triestine avessero reso più appetibile lo scalo marsigliese, la buona ripresa di marzo (+13,60%) consente invece di chiudere in progresso il trimestre (+1,8%).

Insomma, tonnellata in più, tonnellata in meno, la solita minestra. I traffici stagnano, questa è la verità. Scaricare la colpa sull'Eapt o Autorità - che dir si voglia -, nel momento in cui gran parte dei moli è stata privatizzata, non è una trovata eccezionale. L'intero Adriatico stenta e Trieste s'adequa alla mala parata. Se si perdono correnti di traffico, è difficile recuperarle: valgono un paio di esempi relativi al comparto container. Il primo: dopo il

cambio di alleanze del Lloyd (uscita dal Mafecs, accordo Medway con Evergreen), le giapponesi Nylk e Mol hanno trasferito la loro clientela austriaca ad Amburgo e finora non c'è stato verso di riprenderla. Il secondo: il dramma finanziario e gestionale dei vettori ucraini - Blasco (quelle due unità visibili quotidianamente in rada...) e Udp - hanno di fatto privato il Molo VII di consistenti afflussi, nel '94 le due compagnie avevano movimentato a Trieste 30 mila teu. Le buone risposte estremo-orientali di Lloyd ed Evergreen limitano i danni. Ci si augura che la ristrutturazione dei servizi mediterranei, con aumento dell'offerta di stiva, ad opera di Zim e di Norasia abbia favoriti riverberi sulle rotte adriatiche.

A conferma di un ormai storico rapporto sedimentato tra Israele e Trieste, di ieri la notizia, recata dall'ambasciatore Avi Pazner, che si riferisce alla realizzazione di un centro commerciale israeliano nell'ambito del porto giuliano. Un'iniziativa promossa da imprenditori israeliani, appoggiata dal governo di Tel Aviv, modellata su un'analoga struttura da tempo operante a Rotterdam: esposizione permanente di prodotti, attività di deposito, servizi bancari e assicurativi. Con un occhio di riguardo all'Est europeo. A metà maggio sarà in Italia il ministro israeliano Micho Charish e la sua visita consentirà un approfondimento di tale progetto. Ieri l'ambasciatore Pazner ne ha comunque parlato con il presidente della Camera di commercio, Donaggio, con i funzionari dell'Eapt, con il vice-presidente della giunta regionale, Antonione. Nel '94 sono transitate nel porto di Trieste 194 mila t di merci israeliane, che hanno inciso per il 7% sul totale movimentato nel porto "commerciale".



EROGAZIONI INPS NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Invaldità sotto la media

Si tratta di 98.970 interventi per un ammontare superiore a 778 miliardi

DUE SOCIETÀ La Danieli incorpora

MILANO — La Danieli e co ha incorporato due società controllate al 100% la Sofinda e la Fida. La fusione, informa una nota, è avvenuta mediante annullamento dell'intera partecipazione nelle suddette società e per effetto della stessa non si procederà ad aumenti di capitale della incorporante. La fusione ha efficacia a partire dal primo gennaio di quest'anno.

SIDERURGIA Civiale, commessa

UDINE — Le «Accierie e fonderie Civiale», leader europeo nel mercato della fonderia di acciaio, hanno perfezionato un commessa, del valore di alcuni miliardi di lire, per la costruzione delle selle di sostegno del ponte di Storebaelt, in Danimarca. Lo ha reso noto la società friulana, che in questi giorni ha completato il nuovo impianto di aspirazione e abbattimento fumi.

TRIESTE — Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat che consentono un confronto tra le varie regioni italiane, le pensioni di invalidità erogate dall'Inps nel Friuli-Venezia Giulia sono 98.970, per un ammontare annuo complessivo pari a 778 miliardi 695 milioni, equivalenti a un esborso di 2 miliardi 133 milioni di lire, in media, al giorno.

Nell'ultimo quinquennio al quale si riferiscono tali statistiche, il numero di queste pensioni è diminuito di 25.103 unità, vale a dire del 20,2 per cento, mentre l'ammontare complessivo della relativa spesa è salito da 676 miliardi 967 milioni a 778 miliardi 695 milioni di lire, pa-

ri a un aumento — in termini monetari — del 15 per cento; che in termini reali (vale a dire al netto dell'inflazione) corrisponde a una diminuzione del 13 per cento.

Contemporaneamente, l'importo medio dei singoli trattamenti pensionistici è passato da 5 milioni 456 mila a 7 milioni 868 mila lire annue; il che equivale a un aumento del 44,2 per cento, in termini monetari, e del 9,1 per cento, in termini reali.

Rapportate al numero delle pensioni di vecchiaia e anzianità (che, come è noto, vengono corrisposte ai lavoratori, al raggiungimento di una determinata età), le 98.970 pensioni di invalidità erogate dall'Inps nella

nostra regione corrispondono a una media di 53 pensioni di invalidità ogni cento pensioni di vecchiaia e anzianità: una media — inferiore del 25 per cento a quella nazionale — che assegna al Friuli-Venezia Giulia il quattordicesimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Il primato della massima «densità» di pensioni di invalidità spetta alla Sardegna, con ben 246 pensioni di invalidità ogni cento pensioni di vecchiaia e anzianità. La seguono, nell'ordine evidenziato nella tabella, il Molise (con 244 pensioni), la Basilicata (219), l'Abruzzo (195), la Calabria (176), la Campania (170), la Sicilia (166).

(gio. p.)

CRUDER E UNTERRIEDER Crisi nel Tarvisiano, Regione e Carinzia studiano l'eurospartello

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder si è fatto promotore, d'intesa con il presidente del Landtag della Carinzia Adam Unterrieder e con l'assessore regionale agli affari comunitari Viviana Londero, di un incontro nel corso del quale sono stati esaminati gli aspetti relativi all'attivazione di un eurospartello frontaliere nell'ambito del progetto Eures, grazie al quale sarà possibile rispondere alle esigenze di informazione e di mobilità dei cittadini e delle imprese nelle zone transfrontaliere.

Anche la Carinzia, ha quindi affermato Unterrieder, sente l'esigenza di affrontare e risolvere questi problemi. Per far partire il progetto Eures, ha aggiunto, occorrerà

studiare la miglior ubicazione e l'ottimizzazione dei costi della struttura. Klagenfurt o Arnoldstein sarebbero sedi favorevoli.

L'assessore Londero ha confermato la volontà della giunta di creare l'eurospartello e ha dichiarato che a questo proposito esiste una previsione finanziaria.

Il sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti ha comunicato la disponibilità del Comune a mettere subito a disposizione una sede. Lucio Gregoret del Csi, il comitato sindacale interregionale, ha sottolineato l'esigenza di partire subito con il progetto, in quanto il Tarvisiano ha 500 posti di lavoro a rischio e già 150 spedizionieri hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

IMPOSTATO A MONFALCONE Fincantieri consegna un sommergibile alla Marina militare

GENOVA — La Fincantieri ha consegnato alla Marina Militare il secondo sommergibile della serie «Classe Longobardo», commissionata nella primavera del 1988. Il sommergibile «Gianfranco Gazzana Priaroggia» va ad affiancarsi al «Primo Longobardo», consegnato il 14 dicembre 1993. Impossato nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone il 12 novembre 1992 e varato il 26 giugno 1993, il «Gianfranco Gazzana Priaroggia» è stato consegnato presso l'arsenale della Marina Militare di La Spezia. I sommergibili della classe «Longobardo», precisa una nota della Fincantieri, sono composti da quattro sezioni, costruite interamente all'interno dell'officina - complete di

tutti gli allestimenti interni, e quindi assemblate sullo scafo fino a comporre l'intero scafo del sommergibile. Le unità hanno una lunghezza di circa 66 metri, un diametro di circa sette metri, un dislocamento di circa 1.600 tonnellate ed possono ospitare un equipaggio di 50 uomini. Rispetto ai precedenti sommergibili della «Classe Suro», le unità della classe «Longobardo» rappresentano un'evoluzione nei sensibili miglioramenti nelle forme idrodinamiche di carena e nell'impiantistica di bordo, in particolare nell'area di governo, nella propulsione e nell'autonomia. Miglioramenti importanti sono stati ottenuti soprattutto per quanto riguarda il silenziosità.

IERI A ROMA MORETTON E PRESSACCO Solari, urgono decisioni Pressing sul ministero

ROMA — L'assessore all'Industria Gianfranco Moretton ed il presidente della Friulia Flavio Pressacco hanno illustrato ieri a Roma, ai funzionari del ministero dell'Industria, la situazione della Solari di Udine Spa, sottoposta a «legge Prodi» dagli inizi dello scorso anno.

Moretton - informa una nota regionale - ha presentato notizie ed aggiornamenti sull'attuale momento dell'azienda (da oltre un anno affittata ad un gruppo di imprenditori locali), mentre il presidente Pressacco ha spiegato lo sforzo economico compiuto da Friulia per supportare l'attività aziendale.

Ora però appare assolutamente necessario,

ha sottolineato Moretton, che il ministero prenda delle urgenti decisioni sul futuro della Solari: occorre infatti giungere, e i funzionari del ministero dell'Industria hanno concordato, a delineare il futuro dell'azienda, nel senso della vendita all'asta dello stabilimento o di altre soluzioni operative, affinché venga sbloccata una situazione che altrimenti rischia di giungere ad una crisi dell'attività imprenditoriale.

Ancora aziende in crisi in Friuli. Mercoledì scorso incontro a Moruzzo tra Moretton, e gli amministratori locali, il consiglio di fabbrica, le organizzazioni sindacali e maestranze della Deller.

La regione - ha sottolineato Moretton - prende atto della volontà espressa dalle rappresentanze sindacali e dalle lavoratrici di richiedere il fallimento dell'azienda.

Da parte nostra - ha ribadito l'assessore - proseguirà il lavoro per individuare soluzioni alla crisi, allargando i contatti con nuove figure imprenditoriali, credibili ed in grado di offrire garanzie sia in termini di possibili nuove ipotesi produttive che di livelli occupazionali.

Sulla situazione della Deller, Elena Gobbi, consigliere regionale del Prc, ha attaccato in una nota Moretton, definendo «scelta semplicistica» la linea perseguita dall'amministrazione.

NONOSTANTE LE RESISTENZE DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

Arhar: "Non cambierà la politica monetaria slovena"

LUBIANA — Non vi sono ragioni per cambiare la politica monetaria della banca centrale slovena. Lo ha sostenuto Franco Arhar, riconfermato governatore con voto plebiscitario dal parlamento a fine marzo. I risultati di questa politica, iniziata subito dopo la proclamazione dell'indipendenza, quattro anni addietro, sono più che visibili. Il tallero è una moneta più che stabile anche rispetto al fortissimo marco tedesco. Le esportazioni sono aumentate indirizzando soprattutto verso i Paesi della Comunità europea.

Le riserve in valuta sono ormai più che ampie. L'inflazione, che alla proclamazione dell'indipendenza superava abbondantemente i 20 punti mensili, è progressivamente diminuita e nello scorso mese di marzo è stata solo dello 0,50, il che fa sperare che quest'anno scenderà sotto i 10 punti annuali.

Non tutti in Slovenia sono però soddisfatti di questo stato di cose nel campo finanziario. Non lo sono soprattutto alcune grosse industrie che primeggiano nelle esportazioni. Nell'esportare i nostri manufatti ci perdiamo, sostengono questi

industriali. E senz'altro vi era tra loro qualcuno che avrebbe visto volentieri un altro personaggio al posto di Arhar al timone della Banca di Slovenia. Questi esportatori, infatti, pretendevano e pretendono una svalutazione del tallero. Ma Arhar assieme al premier Drnovsek e al ministro delle finanze Gaspari tengono duro. La politica finanziaria non si cambia.

Arhar lo ha riconfermato in un pubblico dibattito svolto alcuni giorni fa a Lubiana in occasione del meeting finanziario organizzato dalla rivista Kapital. Il valore del tal-

lo deriva non solo dalla politica restrittiva della banca centrale, ma anche da una serie di altri fattori, anche se la banca non sta solo alla finestra. I problemi legati all'export sono basati sulla vecchia legislazione jugoslava, quando vi era fame continua di valuta pregiata. Bisogna adeguare la legislazione in questo settore e adeguarla a quelle che sono le norme vigenti in Europa. Ciò però non comporterà sostanziali modifiche anche perché non vi potranno essere troppi sussidi alle imprese che esportano. Come in altri Paesi anche l'industria

slovena deve razionalizzare la propria attività, ha detto Arhar. La stabilità dell'economia si avrà quando la gente avrà sempre fiducia nella propria moneta. Ora infatti sono ancora troppi in Slovenia coloro che hanno fiducia solo nel marco tedesco e tutte le contrattazioni avvengono in marchi. Secondo alcuni sondaggi ben il 73 per cento della popolazione ripone la propria fiducia nel marco tedesco. Se ciò era comprensibile in passato e nel momento della transizione, oggi per tutto ciò non vi sono più motivi validi.

Marco Waltritsch

Abbacus, presidente è Carlo Da Molo (Italgas)

GENOVA — L'assemblea ordinaria dei soci di Abbacus Sim - comunica una nota - ha approvato il bilancio 1994 e nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Presidente è stato nominato Carlo Da Molo, presidente onorario della Italgas, e consiglieri sono stati nominati Lorenzo Banchero, contitolare della Banchero 8 - Costa, Luigi Betocchi, ex dirigente della Comit e consulente del gruppo Cta, Augusto Cosulich, amministratore della fratelli Cosulich, Giacomo de Marini, Piero Imeri, in rappresentanza dei soci

triestini che detengono oggi il 12 per cento del capitale, Giampaolo Mondini, vicepresidente del gruppo Erg, Giovanni Paganini e Andrea Tempofosco. Nel prossimo consiglio di amministrazione di Marini verrà confermato vicepresidente, mentre Paganini e Tempofosco verranno riconfermati amministratori delegati. L'assemblea ha anche verificato che è stato interamente versato l'aumento di capitale a 2,5 miliardi, nel corso del quale la Cofinvest ha aumentato la sua partecipazione dal 77 all'82,3 per cento.

AL PROSSIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lloyd, Gallo e Vignodelli verso nomine "sinergiche"

TRIESTE — Fimmare agguista un po' i suoi conti eternamente malconci, ammette in una nota ufficiale che il contributo di Lloyd e Italia è stato corposo e si è concretato in una crescita del fatturato pari al 19%, ma quello che la caposettore Iri per lo shipping dà con una mano toglie con l'altra. D'altronde quello di procedere alla fusione delle due compagnie pare diventato ormai un fatto "ideologico" ancor prima che "economico": i risultati commerciali ottenuti da Lloyd e Italia sono irrilevanti, come è irrilevante sottolineare che una cospicua parte dell'indebitamento e degli oneri finanziari lloydiani discende da scelte e condizionamenti di Fimmare. Il Lloyd potrà anche triplicare il trasporto, ma poco conta: conta invece che qualche decina di funzionari e dirigenti Fimmare salvino poltrona, stipendio, scrivania. Cosa serve Fimmare senza cabotaggio, senza trasporto di massa, senza una politica nazionale per la flotta? Niente. Però rimane in vita al solo scopo di gestire la fusione di Lloyd e Italia. Fantastico. Viva la privatizzazione. Viva la politica di contenimento dei costi. Viva l'Iri.



A suonare il periodico allarme sono il deputato triestino di Forza Italia, Niccolini, e il consigliere regionale della Lega nord, Polidori. L'argomento non è fresco di giornata, ma era stato

Niccolini (Fi)

e Polidori (Ln)

attaccano

Zappi (in foto)

per un po' dimenticato e ora sta tornando di moda: pare che il 19 aprile i consigli di amministrazione del Lloyd e dell'Italia daranno via libera a quell'incrocio dirigenziale, per cui Angelino Vignodelli diventerà direttore generale di entrambe le compagnie ed Eugenio Gallo - a sua volta - assumerà la carica di vicepresidente. Una sorta di sinergia - se confermata - anticipatrice di ben altre interconnessioni aziendali. Alla faccia delle "bocce ferme" promesse da Zappi ad Antonione e a Degano. Lo stesso

Caravale - ricorda Niccolini in una nota - aveva garantito, in attesa del piano di ristrutturazione di Fimmare, il mantenimento dello "status quo". Il parlamentare di Fi presenterà un'interrogazione a Caravale e preannuncia, già in occasione della prima riunione di commissione trasporti il 26 aprile, battaglia contro la fusione.

Sulla stessa lunghezza d'onda si situa Polidori. Come è possibile - si chiede l'esponente della Ln - non considerare i costi e le ripercussioni negative, in termini organizzativi, di un così innaturale accorpamento di compagnie dalla storia e dai mercati diversi? E questa fusione - insiste ironico Polidori - servirà forse a cancellare i debiti verso Fimmare? E che fine ha fatto quella "merchant bank" che Zappi aveva promesso ad Antonione e a Degano?

magr

Shipping, torna all'utile l'olandese Nedlloyd

ROTTERDAM - L'olandese Nedlloyd (importante compagnia armatoriale) è ritornata in utile l'anno scorso con un profitto netto di 92 milioni di fiorini (gli analisti avevano previsto una cifra compresa tra 81 e 100 milioni) rispetto a un rosso precedente di 112 milioni. Il fatturato 1994, come si legge in una nota diramata dalla società, è salito dello 0,4% a 6,61 miliardi e l'utile operativo è passato da

57 a 166 milioni. Il gruppo olandese, attivo nei trasporti e nel settore dell'energia, proporrà agli azionisti un dividendo di 1,15 fiorini per azione. Era dal 1989 che Nedlloyd non pagava il dividendo, allora di 3,30 fiorini. Per l'esercizio in corso l'impresa di Rotterdam ha previsto un utile netto uguale almeno a quello del 1994» sulla base di un cambio dollaro/fiorino di 1,55-1,60.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

WARRANT ASSICURAZIONI GENERALI 1991-2001

Si ricorda ai portatori di Warrant Assicurazioni Generali che, appar art. 5, 2° comma, del Regolamento dei «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001», l'esercizio dei Warrant medesimi sarà sospeso a partire dal 1° maggio p.v. Esso sarà ripreso secondo le modalità previste dall'art. 5 del citato Regolamento nei tempi e nei modi che saranno in seguito comunicati.

Trieste, 13 aprile 1995

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. L. 1.603.250.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1881 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D. 29 aprile 1923, n. 966.

FERROVIE DELLO STATO Società Trasporti e Servizi per Azioni FUNZIONE LEGALE UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD-EST AVVISO DI GARA

Questa Società indirà una gara a procedura ristretta, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, approvato dal Ministro dei Trasporti con Decreto n. 69.7 in data 14 aprile 1987, con i modi di cui agli articoli 7 e 8 ed il criterio di cui all'articolo 5 punto 1 lettera B-a, per il seguente appalto:
LAVORI DI SOSTITUZIONE TOTALE DI TRAVEVERE SU ALCUNE TRATTE DELLA LINEA PORTOGUARO-MONFALCONE PER UNA ESTESA COMPLESSIVA DI CIRCA 20.000 METRI E SU ALCUNE TRATTE DELLA LINEA UDINE-BIVIO S. POLO PER UNA ESTESA COMPLESSIVA DI CIRCA 3.000 METRI.
Importo a base di gara: L. 5.055.073.564. - (lire cinquemiladuecentocinquantaquattromilasettemilaquattrocentocinquantaquattro).
Termine utile per dare ultimati i lavori: giorni 120 (centoventi).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 9/b, per importo adeguato.
Le richieste per eventuali inviti, redatte in carta libera, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:
- certificato originale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso;
- dichiarazione, corredata da idonea documentazione, dalla quale risulti la proprietà o la disponibilità di treno rinnovatore, l'istruttore, macchina per saldature a scintille e quattro locomotori. Nel caso di sola disponibilità dovrà essere allegata la dichiarazione dell'impresa concedente i macchinari;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1968, di non essere incorsi in alcuna causa di esclusione della partecipazione alle procedure di affidamento di lavori pubblici.
Le suddette richieste non vincolano le Ferrovie dello Stato S.p.A.
Le richieste dovranno pervenire, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo:
SIG. CAPO UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD-EST F.S.S.p.A. Piazza Vittorio Veneto, 3 - 34132 TRIESTE
IL CAPO DELL'UFFICIO LEGALE (dott. proc. Antonietta NOCERA)

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livio Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Il giardino di Evi".
10.05 LUPELTO GRIGIO TORNA A CASA. Film (avventura '60). Di Frank Zuzga. Con Jeff East, Bill Williams.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leonardi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Trasfusione mortale".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK-END CRONACHE ITALIANE
14.20 SALA GIOCHI.
15.00 SOLLETICO
15.05 BIKER MICE DA MARTE
16.05 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.30 DOMANDE SU GESU'. IN CAMMINO VERSO LA PASQUA. Con N. Fava.
18.00 TG1
18.50 LUNA PARK. Con P. Baudò.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 GESU' DI NAZARETH - 1. PARTE. Film (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell.
21.10 DA ROMA: RITO DELLA VIA CRUCIS
22.40 TG1
22.50 GESU' DI NAZARETH - 2. PARTE. Film.
0.25 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO. NE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE.
1.15 IL FATTO
1.20 IL NUMERO DIECI (PADRE KOLBE). Documenti.
2.40 CHECK UP
3.15 TG1

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.25 KARATE KAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.50 LO SPORTELO DEL CITTADINO.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampaio.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 SEGRETI PER VOI.
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Amen, mandate offerte".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magali.
23.00 MIXER DOCUMENTI
23.05 TG2 NOTTE
0.15 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.30 METEO 2
0.35 BUON COMPLEANNO CINEMA
0.40 TUFFI COPPA EUROPA
0.50 BILIARDO. CAMPIONATO ITALIANO
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 5. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 5. Documenti.

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
7.05 UNA CARMELLA AL GIORNO.
7.10 ULISSE. EFFETTO NOTTE.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE. Documenti.
8.15 VIDEOSAPERE-CLAI. CENT'ANNI DI CINEMA. Documenti.
8.25 Euronews
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASIA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASIA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLAVOLO FEM. DESPAR-TRADECO
15.50 MOTOCROSS. GP OLANDA
16.30 VIDEOSAPERE ARG. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 SCHEGGIE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.15 AMLETO. Film (drammatico '90). Di Franco Zeffirelli. Con Mel Gibson.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
23.55 PUBBLICITÀ
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
2.50 TG3

RADIO

Radiouno
6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni; 11.40: Senti la montagna; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.00: Celebrazione della Passione del Signore; 19.50: Rai Giornale Radio GR1; 20.15: GR1 Mondo motori; 20.28: Ascolta, si fa sera; 20.33: GR1; 20.40: Radiouno musica; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Mondo di pace; 7.52: Festa ebraica del Pesach; 8.15: Chiodovecquando; 8.52: Un racconto al giorno; 9.14: Go; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonaventura; 14.00: Ring; 14.40: Radiodue; 18.30: GR2 Antepremio; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Concerto di musica da camera; 21.00: Da farina; 21.45: Via Crucis; 22.40: Cant religiosi dei neri americani; 0.30: Stereo; 0.30: Radiodue.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6.30: Quotidiano; 6.45: Musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere di restare; 11.52: Pagina 2; 12.15: La baracca; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivio; 15.45: Duemila; 17.00: Il mondo nuovo; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Adachi; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in Francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in Tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15.30: Nordest radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura.
Programmi per gli italiani in Italia
15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena
7. Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 8.30: Alzato (replica); 9. Studio aperto; 13. Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo del ragazzo; 14.30: Realtà locali; Da Muglia a Duino; 15: Intrattenimento musicale; Pot-pourri; 15.30: Onde giovani; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 18.30: Lettera leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmidomani.

Radioattività
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Puntate meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando lo candina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Condizionamento 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14; sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice on-air di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Guatiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TV / PERSONAGGIO

Italiani, sveglia

Paolo Villaggio propone un embargo per i film Usa

ROMA - Guardare in tv solo film italiani e provare per due anni a importare film americani senza doppiarli. È la ricetta proposta da Paolo Villaggio per salvare il cinema italiano. L'occasione è data da una coincidenza che riguarda l'attore sessantaduenne, Leone d'oro alla carriera a Venezia due anni fa: mentre è in partenza per Londra, dove dal primo maggio si gira il nuovo film dei fratelli Vanzina «Io no speak English», arriva in prima tv su Canale 5 «Io speriamo che me la cavo» di Lina Wertmüller, tratto dal best seller del maestro di Arzano, Marcello D'Orta. Il film andrà in onda lunedì 17 aprile.

«È un film garbato» dice Villaggio «comico ma non scontato e adatto ai bambini; alla sua uscita fu snobbato, nonostante abbia incassato quasi 10 miliardi in Italia e 4 in America dove la Wertmüller è conosciutissi-

ma. Sentire esaltare film americani francamente scadenti mi fa male. Bisognerebbe cominciare a fare come loro fanno con noi: cioè boicottarli, guardando in tv film italiani e sottotitolando il loro film nelle sale invece di doppiarli. Allora si che il pubblico tornerebbe a vedere il cinema italiano. Invece tanti giovani e bravi attori italiani languono in un limbo perché i grandi incassi li fanno solo gli americani: ma io dico che «Forrest Gump» non vale un film di Nanni Moretti o di Gabriele Salvatores».

Secondo Villaggio la situazione del cinema italiano è lo specchio dell'Italia: «Ci facciamo del male, proprio come nella politica economica, e poi ne paghiamo le conseguenze e veniamo colonizzati. Siamo già degli europei di serie B, i nostri passaporti vengono controllati, mentre quelli di tedeschi, inglesi, francesi e spagnoli no;

tempo fa ero ai Caraibi e si sono rifiutati di cambiarmi le lire: mi sono sentito più patriottico di Almirante».

La situazione della lira si riflette anche sulle produzioni: «Quando venne progettato, il film dei Vanzina doveva costare quasi la metà di quello che costerà ora a causa della svalutazione rispetto alla sterlina».

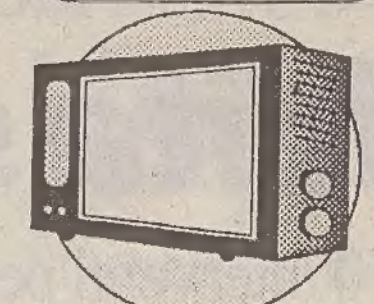
La storia di «Io no speak English» vede Villaggio di nuovo alle prese con un gruppo di bambini: «Interpreto il ruolo di un capitano d'industria genovese che, per imparare l'inglese, va in un college e torna bambino: un'esperienza che lo cambierà radicalmente».

Dopo aver girato film con Fellini, Olmi, Wertmüller e Pompucci, Villaggio vorrebbe lavorare con Moretti: «Mi aveva chiamato per "Il portaborse", ma ero legato da un contratto in esclusiva con Cecchi Gori. Spero che si ricordi di me in futuro».



Paolo Villaggio gira un nuovo film a Londra.

TELEVISIONE



I FILM

Scandaloso Pasolini

C'è «Porcile» a «Fuori orario» su Raitre

L'avvicinarsi della Pasqua porta ai telespettatori una coppia di film religiosi legati all'avvenimento, ovvero il «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli su Raiuno alle 20.40 (prima parte) e «Golgota» di Duvi-rier con Jean Gabin su Tele+3 dalle 7 del mattino a dopo mezzanotte con quattro repliche.

Ma il film più atteso dagli appassionati è di certo «Porcile» diretto nel 1969 da Pierpaolo Pasolini e in onda su Raitre all'una nell'ambito di «Fuori orario». Dopo «Teorema» questo film fu il tentativo estremo del più scomodo autore moderno della cultura italiana per proporre un «cinema della poesia» capace di gettare scandalo e contraddizione ma anche di ricercare fra il tessuto di immagini e parole un senso diverso della vita.

La costruzione narrativa, a incastro, prevede due storie distanziate tra loro da millenni. Nella prima, un gruppo di selvaggi antropofagi viene condannato a morte dalla società civile. Nella seconda un giovane borghese rifiuta il suo ambiente di provenienza e coltiva una morbosa passione per i maiali. Strano e «scandaloso» anche il cast, con Pierre Clementi, Jean Pierre Leaud, Alberto Lionello e Ugo Tognazzi. Delle tre prime tv di serata una è italiana. Si tratta di «Arriva la bufera», diretto nel 1993 da Daniele Luchetti con una storia di giudici ed ecologia costruita in forma di apologo surreale. Con Diego Abatantuono, Margherita Buy e Silvio Orlando.

«Papà, ho trovato un amico» (1991) di Howard Zieff (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Commedia per famiglie con gli ex «svitati» Dan Aykroyd e Jamie Lee Curtis a far da balie al divo-bambino Macaulay Culkin.

«Amleto» (1991) di Franco Zeffirelli (Raitre, ore 20.15). Lo shakespeariano principe di Danimarca ha l'occhio azzurro e il fisico atletico dell'australiano Mel Gibson. Zeffirelli racconta il dramma elisabettiano come una storia di passione e di sangue, di vendetta e di spettri tutta girata tra i castelli e le brughiere. Con Alan Bates, Glenn Close, Paul Scofield.

«Il segno della giustizia» (1988) di Hack Lee Thompson (Italia 1, ore 20.45) in prima tv. Il vecchio Charles Bronson è questa volta un giornalista che deve scoprire l'oscuro movente di una strage fra i mormoni. Un po' «Giustiziere della notte», un po' erede dell'eroe di «L'asso nella manica», Bronson scopre la verità.

«Superman 4» (1987) di Sidney Furie (Italia 1, ore 22.40). Superman batte Lex Luthor e distrugge le bombe atomiche. Con Christopher Reeve all'ultima avventura.

«Figli di un dio minore» (1987) di Robert Haines (Retequattro, ore 22.40). Amore tra i sordomuti per William Hurt e Marlee Matlin, vincitrice dell'Oscar.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Paolo Bonolis, Roberto Vecchioni ed Elsa Martinelli saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma.

Al «talk show» di Costanzo intervengono anche il cantante Danilo Amerio; lo scrittore Marcello D'Orta, autore del best seller «Io speriamo che me la cavo», il farmacologo Umberto Scapagnini; Iolanda Tiano, romana, 45 anni, sfrattata; Carla Mattioli, 32 anni, di Terni, malata di tumore; Giancarlo De Cataldo, giudice del tribunale di Roma.

Raitre, ore 16.45

Videosapere si occupa dell'Islam

Il palinsesto Rai si apre all'Islam. A partire da oggi, su Raitre, per 15 minuti a settimana si parlerà di «Islam: cultura e civiltà», in una trasmissione curata da Videosapere. È la prima volta che alla cultura islamica viene dedicato uno spazio fisso, non solo documentaristico ma di approfondimento e discussione. E bisogna risalire agli anni '70 per trovare una serie di documentari sull'Islam: li firmò Folco Quilici.

«Si parte con 10 puntate» ha detto ieri Antonio Spinosa, direttore di Videosapere, presentando il programma «che andranno avanti fino al 16 giugno, data in cui ci fermeremo per una pausa estiva. Ma si ripartirà da metà settembre, quando vorrei che tutte le altre trasmissioni di Videosapere potessero riprendere la programmazione normale, anticipando i tempi rispetto agli anni precedenti».

Telequattro, ore 18.15

L'opera di Gluck a «Buio in sala»

Le interpreti di «Orfeo ed Euridice» saranno ospiti della puntata di «Buio in sala», la trasmissione condotta da Rodolfo Fellini sull'emittente triestina Telequattro.

TV / ASCOLTI

Con la «Bibbia», Raiuno vince

ROMA — Grande successo di pubblico mercoledì sera per la «Bibbia» televisiva di Raiuno, che ha superato gli undici milioni di spettatori, piazzandosi al primo posto nella classifica della «fiction» e dei film trasmessi in televisione nella stagione 1994-95.

L'altra sera, Raiuno ha trasmesso la seconda e ultima puntata del «Giuseppe», terzo capitolo del progetto italo-franco-tedesco-americano di trasposizione televisiva della «Bibbia» promosso dall'italiana Lux.

Il programma ha registrato in media 11 milioni e 043 mila spettatori con il 33,69 per cento, risultando di gran lunga il più seguito della serata, e raccogliendo più «audience» di quella complessiva delle tre reti Fininvest. L'ascolto è andato progressivamente aumentando fino a toccare, alle 22.00, a dieci minuti dalla fine, il picco di 12 milioni e 60 mila spettatori.

L'audience di mercoledì ha migliorato il record stabilito lunedì dalla prima puntata di «Giuseppe».

La «Bibbia» televisiva di Raiuno, che ha superato gli undici milioni di spettatori, piazzandosi al primo posto nella classifica della «fiction» e dei film trasmessi in televisione nella stagione 1994-95.

TV

Un cartone scorretto

LONDRA — Il folletto ha le orecchie troppo grandi e non può andare in America. La BBC ha cercato di vendere «Noddy», una delle più popolari serie animate, agli americani, ma si è scontrata con i severi dettami del «politically correct». Uno dei protagonisti è un folletto dalle orecchie gigantesche e oltreoceano hanno fatto notare che negli Usa su anomalie e difetti fisici non si scherza.

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Un amico vale un tesoro»
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 TUTTO MI PORTA A TE. Film (avventura '74). Di J. Hardy. Con M. York, S. Miles.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
16.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
19.00 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Sceneggiato.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 Euronews
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO
11.45 FORUM
12.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLETTO DI FAMILIA. Con A. Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORI RASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.55 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PAPA' HO TROVATO UN AMICO. Film (commedia '91). Di Howard Zieff. Con Macaulay Culkin, Anna Chlumsky.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
0.15 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 TARGET
6.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA SU' MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Galliani.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «I gemelli»
18.20 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. «Mariti scomparsi»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL SEGNO DELLA GIUSTIZIA. Film tv (poliziesco '88). Di J.L. Thompson. Con Charles Bronson, T. Van Devere.
22.40 SUPERMAN IV. Film (avventura '87). Di Sidney J. Furie. Con C. Reeve, M. Hemingway.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 CHIPS. Telefilm.
4.00 MCGYVER. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MAIUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.30 TG4
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Maria Flavi.
17.10 PERDONAMI
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.35 CRONACA DOSSIER: INTERVISTA A DI PIETRO. Con Emilio Fede.
20.40 ARRIVA LA BUFERA. Film (grottesco '93). Di Daniele Luchetti. Con D. Abatantuono, S. Orlando.
22.40 FIGLI DI UN DIO MINORE. Film (drammatico '86). Di Randa Haynes. Con William Hurt.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO
2.50 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.45 SOTTOZERO. Film (commedia '87).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.20 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 SPACE STARS
16.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
16.30 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 COVER GIRL '95
20.35 SI PUO' FARE AMIGO. Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer, Jack Palance.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
0.00 SPAZIO APERTO
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 «UNIVERSO E'...». Documenti.
20.00 Euronews
20.30 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET, BRESCIALAT-LIBERTAS
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.

18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.20 PER AMORE DI MARY. Film (drammatico). Di Robert Day. Con Kristy McNichol, Piper Laurie.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TRIESTE - ROMA

TELEFRILUI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRILUI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 SING A

CINEMA / INTERVISTA

Parenzo, va' dove ti porta la passione per i film

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE - Sandro Parenzo, tra i produttori italiani, è quasi una mosca bianca. Sì, perché lui, nel mondo del cinema, si muove come tra le mura di casa. Prima di creare la «Videa», che sta diventando un piccolo grande colosso, sul set ha lavorato veramente. Arrivando a scrivere, giovanissimo, la sceneggiatura di uno dei film-simbolo degli anni Settanta: «Malizia», diretto da Salvatore Samperi.

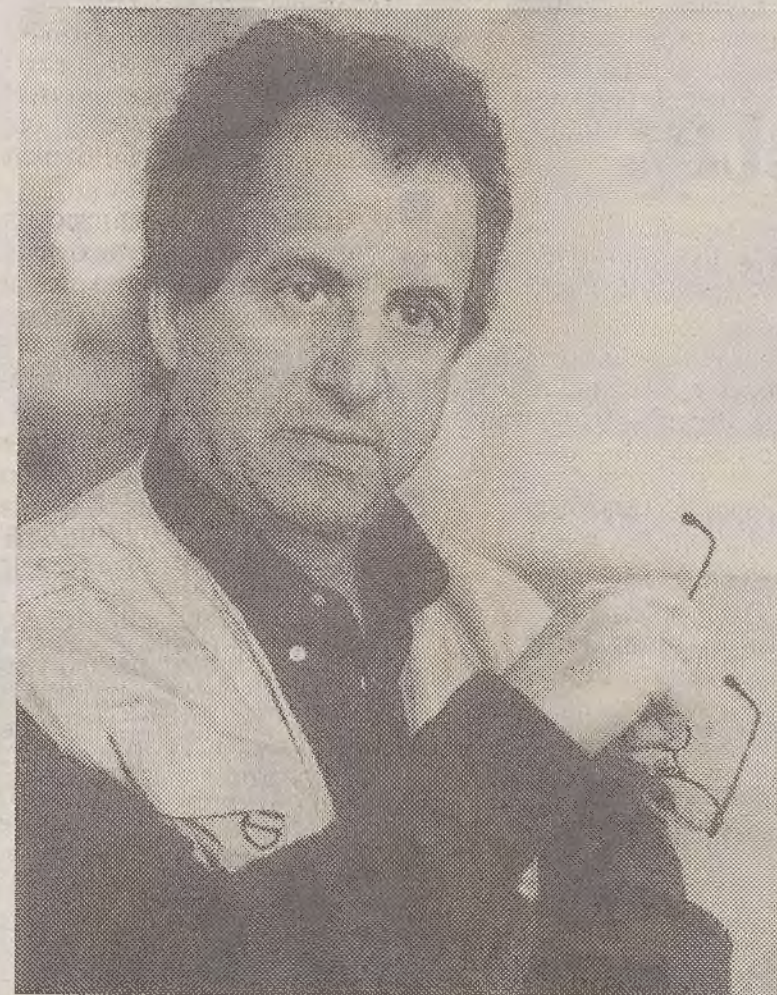
Adesso, Parenzo scommette su «Va' dove ti porta il cuore», il film tratto dal romanzo di Susanna Tamaro che Cristina Comencini sta girando a Trieste. La Videa produce, infatti, questa pellicola che può contare su attori del calibro di Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Massimo Ghini, Tcheky Karyo. E sulla giovanissima Valentina Chio.

«Negli anni '60 ho iniziato a fare cinema militante con il Movimento studentesco, a Padova, la mia città», racconta Sandro Parenzo. «Non c'erano molti soldi, e noi avevamo bisogno di pellicole. Allora si giravano parecchi film in Veneto. Così mi sono messo a frequentare i set, facendo un po' di tutto».

È iniziato così? «Sì. Da studente di architettura mi sono improvvisato scenografo. Credo di essere stato il peggiore d'Europa. Però è andata bene perché mi sono ritrovato sul set de «La moglie del prete» di Dino Risì, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni».

Da Padova a Roma: colpa del cinema? «No, ci sono andato per tutt'altro motivo. A quel tempo mi occupavo, a Venezia, del «Quindici», una rivista che si rifaceva al Gruppo '63. A Roma c'era la redazione centrale. Quando sono arrivato lì ho capito subito che di sola letteratura non avrei potuto campare».

S'è messo a scrivere per il cinema? «Sì, la prima sceneggiatura l'ho scritta per «La cosa buffa» di Aldo Lado. E poi è arrivata «Malizia». Il mito della ga-



Sandro Parenzo (nella foto Sterle), padovano, produttore del film «Va' dove ti porta il cuore».

vetta, del girare squattrinati, io non so cosa sia». Bella forza: «Malizia» è stato un affare d'oro. «Soprattutto per il produttore. Ha speso meno di 300 milioni, nel 1973, per finanziare il film di Samperi, incassando sei miliardi. Un record».

Un film-scandalo, a quel tempo... «Lo consideravano un film erotico. Oggi sembra una storia per educande. L'ho scritta che avevo 27 anni, saccheggiando, in senso buono, la letteratura siciliana».

«Malizia» era pensata per Laura Antonelli? «Assolutamente no. È stata scelta tra tante giovani attrici che aspiravano alla parte. Curioso notare come quel film «made in Sicilia» prendeva forma grazie a due padovani, Samperi e io, e a

un'istriana di Pola, l'Antonelli». Ha rischiato di diventare dipendente? «Malizia»

«Mi chiedevano sceneggiature-fotocopia. Ho accettato di fare «Peccato veniale», nel 1974, di nuovo con Samperi e l'Antonelli, e poi basta. Meglio lavorare con Ugo Tognazzi, cambiare aria».

Fino all'incontro con Silvio Berlusconi... «C'era questo signore della Brianza, allora sconosciuto, che voleva fare del cinema. Gli interessava produrre un film con Veronica Lario, l'attrice diventata poi sua moglie. L'ho richiamato dopo qualche giorno dicendogli: «Lasci perdere»».

E finita lì? «No. Mi ha detto: «Lascio perdere, ma lei lavorerebbe per la tivvù?»».

Mi incuriosiva l'esperienza e ho accettato. La sede Fininvest di Roma l'ho avviata e diretta io, per tre anni. Poi l'aria s'è fatta pesante...». È di nuovo la fortuna ha bussato alla sua porta...

«Ho deciso di fare il distributore. Puntando su un film in apparenza minore, «9 settimane e 1/2» di Adrian Lyne, con Mickey Rourke e Kim Basinger, che si è rivelato un successo straordinario».

Perché ha cambiato ancora pelle, diventando produttore?

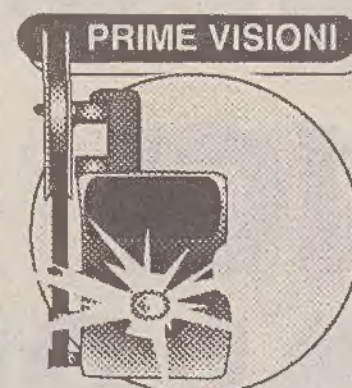
«Nella grande Hollywood i produttori imprimevano un marchio di fabbrica ai film. La gente si fidava di loro, più che dei registi. Anche in Italia, il produttore non può essere solo uno che paga».

Come dovrebbe essere, allora? «Ci sono troppi produttori improvvisati. Pensano che si possa fare cinema senza avere neanche il diploma di terza media. Senza leggere libri».

Libri come «Va' dove ti porta il cuore»... «Detta adesso può sembrare una bugia. Ma i diritti del romanzo di Susanna Tamaro li ho acquistati nel gennaio del 1994, quando «Va' dove ti porta il cuore» aveva venduto mille copie. Poi, via via che il progetto di trarne un film andava avanti, il libro si è trasformato in best seller».

Tutto ciò non la spaventa? «No. Il libro vale, indubbiamente. E poi, nel cast, c'è la miglior attrice d'Europa: Virna Lisi. Per accorgersene abbiamo dovuto farcelo dire dai francesi, che l'hanno premiata con la Palma d'oro a Cannes e il Prix Félix».

Sarà un grande film? «I presupposti per fare un grande film ci sono. Toccata a Cristina Comencini, e a tutta la troupe, realizzarlo».



CINEMA / RECENSIONE

«Léon», anche i killer hanno un'anima. Parola di Luc Besson

LÉON

Regia di Luc Besson.
Interpreti: Jean Reno, Natalie Portman, Gary Oldman. (Francia, 1994).

Recensione di

Paolo Luzzi

Dopo una breve apertura a volo d'uccello su Manhattan, giungla d'asfalto, due sequenze successive ritmate come un videoclip, con sparatorie mozzafiato stritolate tra fredde mura metropolitane, ci introducono in questo film molto bello, molto romantico, molto esagerato di Luc Besson («Nikita»), il più spettacolare e meno effimero tra gli «enfants terribles» del cinema francese (Beaune, Carax, ecc.).

Le due sequenze iniziali servono in realtà, una dopo l'altra, a confrontare i due differenti stili di massacro di Léon (Jean Reno), killer mite e solitario, e Stanfield (Gary Oldman), dirigente antidroga corrotto, psicopatico e impasticcato. Léon uccide (anzi «ripulisce») con la precisione di un orologio svizzero e l'eleganza di un ballerino (al cinema ammirava Gene Kelly). Stanfield, invece, stermina selvaggiamente dopo essersi fatto di crack, sparando all'impazzita, non risparmiando né donne né bambini.

A una vendetta di Stanfield sfugge per caso Matilde, ragazza triste e sexy (la dodicenne Natalie Portman) che bussa al vicino di casa Léon fingendo di abitare là, con il pianerottolo pieno di sicari. E il lungo scambio di sguardi tra di loro nello spioncino, prima che Léon si decida a farla entrare nella sua vita, è un indimenticabile momento di emozione, e una grandissima lezione di cinema.

Besson è anche bravo, come in «Nikita», nel costruire un significativo ed estremo personaggio moderno, segnato dalla solitudine, obbligato all'anonimato, vittima e di riflesso dominatore della legge della violenza. Il suo trucidato Léon, come Nikita, prefigura l'ultimo stadio di paranoia del cittadino metropolitano, votato alla più efficiente autodifesa, in una società dove l'abuso di potere può precedere la fantasia dei film (vedi da noi il caso della Uno bianca).

Léon e Matilde non sono affatto «natural born killers». La disciplina di Léon è tutta «artificiale», che egli per protezione tenta di trasmettere come un padre premuroso anche a Matilde. E il loro legame, teneramente ambiguo, ricorda piuttosto quello di un film di Clint Eastwood, il «Cavaliere palidissimo».

Nel confronto d'attori, Natalie Portman è soprattutto fotografica, mentre l'allampanato Jean Reno entra alla grande nella struggente galleria dei «professionisti» romantici, accanto a quel John Wayne che Léon è così bravo a imitare per gioco, e che Matilde, creata a cartoni animati giapponesi, naturalmente non riconosce.

La Fondazione Rainforest è riuscita negli anni a salvare quasi cinque milioni di ettari di foresta amazzonica.

MUSICA: CONCERTO

Amazzonia, cantano le stelle

NEW YORK - Sting, Bruce Springsteen, Elton John, Jon Bon Jovi e James Taylor si sono ritrovati sul palcoscenico della Carnegie Hall di New York per aiutare gli indios dell'Amazzonia.

Il concerto, intitolato «Ora o mai più», era stato organizzato a beneficio della Fondazione Rainforest, impegnata per la salvaguardia della foresta brasiliana minacciata dalla speculazione. A grande sorpresa-

sa del pubblico è salita sul palco anche la soprano Jessie Norman che ha intonato il gospel «He's got the whole world in his hands» aiutata dagli spettatori che battevano il ritmo.

«È una piccola battaglia nella lunga guerra che si sta combattendo per la salvaguardia del pianeta» ha detto Trudy Styler, la moglie di Sting, che a metà spettacolo è salita sul palco per un breve discorso.

Durante il concerto ci sono stati altri ospiti

inaspettati: Billy Joel e Paul Simon, che ha cantato per un pubblico commosso la leggendaria «Sound of silence». Bruce Springsteen si è esibito in «The River», Sting in «Fields of Gold», dal suo ultimo cd. La platea della Carnegie Hall è esplosa quando Elton John si è seduto al piano per cantare «Your Song».

La Fondazione Rainforest è riuscita negli anni a salvare quasi cinque milioni di ettari di foresta amazzonica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, venerdì 14 aprile ore 20 (turno L), martedì 18 aprile ore 20 (turno E), mercoledì 19 aprile ore 20 (turno F), giovedì 20 aprile ore 20 (turno H), sabato 22 aprile ore 17 (turno S), domenica 23 aprile ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: 19 e 20 aprile, Compagnia Serapions (Teatro Odeon di Vienna) in «Diciassette e quattro». In abbonamento: spettacolo 6V (verde). Prenotazioni e vendita per «La frontiera» (spettacolo 4V) e «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo per le prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Naviga-

te in Internet con il MielWeb. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Ore 11,

13 e 17, 19: mostra di gigantografie fotografiche «Gerusalemme dall'alto». Fino al 20 aprile. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo do-

mani, ore 21: Civility Rank e Bad Mother Funkers in concerto. Ingresso L. 5000.

AMBASCIATORI. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». V. m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. 6 premi Oscar:

miglior film, miglior regista, miglior attore, sceneggiatura, montaggio, effetti speciali. Ore 17, 19.35, 22.10: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Il tragicomico film-fenomeno dell'anno diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 15.ª settimana di successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore

16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile.

EXCELSIOR. Ore 16.15,

17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Accoppiamenti senza scrupoli» super anal con Ona Zee.

NAZIONALE 1.

Ore 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Outbreak, virus letale» di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo e Morgan Freeman. L'action-thriller che ha sbalordito l'America! Il più grande e importante film del 95, in Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2.

Ore 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Street Fighter, sfida finale» con Van Damme e Raul Julia. Il video-games più famoso del mondo è ora uno straordinario film! Dolby stereo.

NAZIONALE 3.

Ore 15.15, 17.25, 19.45, 22.10: «Vento di passioni» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Il kolossal che è già leggendario! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4.

Ore 15.15, 16.55, 18.40, 20.25, 22.15: «La scuola» di Daniele Luchetti il geniale regista de «Il portaborse» con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 17, 19.30,

22: «Pret a porter» di Robert Altman. Con Kim Basinger, Marcello Mastroianni, Tim Robbins, Julia Roberts, Sofia Loren, Lauren Bacall, Danny Aiello, Ute Lemper, Rupert Everett, Lyle Lovett, Anouk Aimee.

CAPITOL. 16.30, 18.20,

20.10, 22.10: «La giusta causa» con Sean Connery e Laurence Fishburne.

LUMIERE FICE. Ore

18.20, 20.10, 22.10: «Farelli» di Daniele Luchetti il geniale regista de «Il portaborse» con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo.

CINEMA TEATRO S. GIOVANNI.

Inaugurazione domenica 16 aprile ore 16.30, 18.20, 20.10, 22 con il capolavoro di Steven Spielberg «The Flintstones» con John Goodman, Rick Moranis, Elizabeth Taylor.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE:

Festival «Ecco mormorar l'onda...». Mercoledì 19 aprile ore 20.30 concerto con i clavicembalisti Ton Koopman e Tini Mathot. Musiche di F. Couperin, L. Couperin e A. Forquerai. Mercoledì 26 aprile ore 20.30 concerto della Pro Cantione Antiqua. Musiche di T. Ravenscroft, H. Purcell. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex Udine, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE:

ore 20.30 la Compagnia di teatro di Luca De Filippo presenta «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Luca De Filippo, con Luca De Filippo, Angela Pagano, Nicola di Pinto. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.40, 22:

«Virus letale», con D. Hoffman e D. Sutherland.

VITTORIA. 15.30, 17,

18.40, 20.20, 22: «La carica dei 101».

6 PREMI OSCAR

TOM HANKS è FORREST GUMP

ALL'ARISTON

BIANCO E NERO

Il Marco sale.

COLORE!

Nordmende, Saba, Telefunken e Thomson

bloccano i prezzi fino al 1° maggio.

Una ragione in più per acquistare oggi e godervi la vita domani.

NORDMENDE THOMSON TECHNOLOGY

SABA

TELEFUNKEN THOMSON

AMBASCIATORI
IL PIÙ GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA PRESENTANO
I FILMISSIMI DI PASQUA



IL NUOVO CAPOLAVORO DI

LUC BESSON

LO STRAORDINARIO REGISTA DI «NIKITA»



VIRUS LETALE



SFIDA FINALE



VENTO DI PASSIONI



LA SCUOLA



IL PICCOLO



ROMA - Dopo l'appello di attori, registi, critici e autori, è stato deciso che si discuteranno a Firenze, al Teatro La Pergola lunedì 8 maggio, come organizzare la promozione e il sostegno della drammaturgia contemporanea italiana e i destini dell'Idi, l'istituto a questo preposto. La giornata di studio e discussione è aperta a tutta la gente interessata del mondo dello spettacolo. Una trentina di personalità del teatro, da Vittorio Gassman a Giorgio Albertazzi, da Valeria Moriconi a Ottavia Piccolo, da Mario Luzi a Enzo Siciliano e Dario Fo, da Luigi Squarzina a Antonio Calenda, da Giovanni Raboni a Renzo Tian, dopo la morte recente dell'ultimo presidente dell'Idi Chigo De Chiara, aveva infatti pubblicamente chiesto che si studiasse come rendere operativo l'Istituto e rinnovarne lo statuto, per sottrarre l'azione alle influenze di interessi personali e di gruppo. Per i firmatari dell'appello all'Idi deve essere, specie in questo momento difficile, un esempio di come la gente che ama e lavora nel teatro sappia mettere a punto indirizzi e progetti davvero nuovi per fini culturali e di interessi generali. Il documento notava invece che attorno alla poltrona e al bilancio che l'Idi gestisce si era aperta una corsa e una rosa di candidature tra accuse e rivalità palesi e occulte più corporative che altro».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 31, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungo-tevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668.

3 Impiego e lavoro richieste

MAESTRO anche piano bar pluriennale esperienza virtuoso classico moderno offro si pure orchestra fuori Trieste per appuntamento telefonare 765035. (A4156)

4 Impiego e lavoro offerte

AMBOSESSI top per frizzante gelateria Germania cerca non promettiamo cose impossibili, guadagni favolosi ma solo realistici. Se siete volenterosi, dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene interpellateci 0432-679652 astenersi avventurieri. (A400)

APPRENDISTA commesso/a cerca negozio abbigliamento bella presenza tel. 639036. (A4130)

AZIENDA cerca personale pulizie con ampia disponibilità orario scrivere a Cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste.

CERCASI commesso magazzino dai 25 ai 30 anni con conoscenza della lingua slovena. Provenienza Ronchi e zona limitrofa. Telefonare dal martedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 14 allo 0481/777700. (C250)

CERCASI impiegato/a esperto tenuta contabilità part-time. Scrivere a Publied cassetta n. 10/R 34100 Trieste. Solo se in possesso del requisito richiesto. (A4059)

IMPORTANTE concessionaria di prestigiosa casa automobilistica per potenziamento propria sede ricerca venditore interno (salone) età massima 35 anni diplo-

mato conoscenza lingue inglesi preferibilmente provenienza dal settore auto. Inviare curriculum cassetta n. 18/R Publied 34100 Trieste. (A4059)

NEGOZIO moda giovane cerca apprendista conoscenza sloveno croato presentarsi il 14 c.m. via San Lazzaro negozio Computer. (A4132)

OFFRESI opportunità di lavoro a infermiere e assistenti domiciliari. Per informazioni tel. 040/633003. (A4111)

6 Lavoro a domicilio artigianato

FABBRO serramentista ripara sostituisce monta role serramenti porte finestre serrature interventi rapidi preventivi gratuiti. Prezzi modici tel. 369811. (A3865)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4077)

MERCEDES 560 SEL blindata perfetta ideale per viaggiare all'est. Tel. 0431/83600. (C0035)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca transitoriamente piccolo appartamento in affitto. Tel. 040/362158. (A4067)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI a privato box auto, luce, acqua. Tel. 280407. (A4053)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto 130 mq. quattro stanze, cucina, servizi, ripostiglio, patti in deroga. 040/639425. (A)

CAMINETTO affitta Molino a Vento appartamento arredato soggiorno stanza cucina, bagno, ampio balcone, vista mare. Lit. 700.000. Patti in deroga. 040/639425. (A)

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento arredato ultimo piano vista mare, soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, due balconi, non residenti. 040/639425.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie ovunque residenti finanziamo 10/500 varie soluzioni. Tel. 0444/543702.

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (G99864)

CANALGRANDE 040/662277: per attività pulisecco avviatissima in zona centrale cerchiamo acquirente/socio. (A4059)

MONFALCONE bar gelateria periferico ottimo giro d'affari valido investimento per due persone. ALFA 0481/798807.

SOCIETÀ parabancaria finanziaria aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge. 049-8710657. (GPD)

SVENDO causa malattia attività con merce e licenza di cose usate oggettistica nuova L. 35.000.000. Tel. 040/768284. (A4022)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazioni tel. 0441-91-544475. (G99873)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO urgente-mente per nostri clienti selezionati appartamento soggiorno cucinotto, camera, cameretta, bagno, pagamento contanti. EUROCASE 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995955. (G90896)

APPARTAMENTO grande in Clivio Artemisoleggiato vista mare recente 120 mq terrazze box. 040/661228. (A4062)

BIBIONEMARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428 - 439515. (A099)

CAMINETTO vende S. Giusto appartamento 150 mq salone ovale quattro stanze cucina doppi servizi cantina. 040/630451. (A4061)

CANALGRANDE 040/662277: Via Mazzini, ottima occasione, 6 appartamenti da ristrutturare, varie metrature. (A4059)

CENTRALE mq. 90 piano primo, recente, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164. (A4057)

CERVIGNANO vicinanze terreno edificabile 700 mq adatto villa singola/bifamiliare, 40.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CORONEO appartamento mansardato 130 mq in ambiente particolare arredato su misura luminoso terrazzo ascensore. Trattative presso ns. uffici. Arte Immagine vende, tel. 040/360372. (A4045)

D'ANNUNZIO semirecente soggiorno due matrimoniali, cucina abitabile, servizi, terrazzo, autometano. 040/911238. EUROCASE 040/638440 DUINO recentissimo, splendi-

VINCI CON PRINCIPE in questi punti vendita:

Alim. **AL BUONGUSTAIO** - via S. Bortolo 2

Alim. **COSLOVICH** - strada per Longera 41

Alim. **DA MARIA LUISA** - via Roma 17/b - Muggia

Alim. **DELLA VENEZIA** - via d'Annunzio 67 - Muggia

Alim. **GERBINI** - via C. Battisti 31

Alim. **KRALJEVIC** - via Pascoli 44

Alim. **LEGGIERI** - via Flavia di Stramare 139/C - Muggia

Alim. **MARIN** - via dei Crevatini 4 - MUGGIA

Alim. **PAROVEL** - via d'Alviano 39

Alim. **PASQUALETO** - via Redipuglia 24 - Ronchi dei Legionari

Alim. **PAULUZZI** - via D'Angeli 35

Alim. **PISCOPO** - c.so Italia 88 - Gorizia

Alim. **SLAVEZ** - via Piccardi 54

Alim. **SOMMA e ZUPPIN** - via Frausin 1/b - Muggia

Alim. **TOMMASELLA** - Sistiana 45

Alim. **ZUPPIN M.** - via XXV Aprile - Muggia

B.M. ALIMENTAZIONE - via Roma 3

CENTRALCARNI - via Ginnastica 9/F

Coop. **CONSUMO** - via Hermet

DAL MACELLAIO - Lgo Barriera 10

Despar MAIDA - S. Croce 135

Despar VALDIRIVO - via Valdirivo 13

IL PELLICANO - via Ghirlandola 16

IL PELLICANO - via Balamonti 72

IL PELLICANO - via Coroneo 5

IL PELLICANO - via dei Jenner 22/B

IL PELLICANO - via Gambini 26

IL PELLICANO - via Vidali 2/1

IL PORCELLINO - via dell'Istria 2

LA BECCHERIA - p.zza tra i Rivi 17

Macc. **CERNIGOI** - via Giulia 1

Macc. **LASSINI** - via Barbariga 11

Macc. **V & D** - via R. Sanzio 34/C

Macc. **PITTANA** - via Crispi 5 - Gorizia

Macc. **GENZO** - via di Roiano 5

Salum. **GALIUSI** - P.zza Gioito, 8

Salum. **POLLA** - via Foschiatti 6

Salum. **DA BAFFO** - via Negrelli 16

Super. **ALLE RIVE** - riva Gulli 6

Super. **ANTICHE DIST. TRIESTINE** - str. Vecchia dell'Istria 4

Super. **CONCA D'ORO** - via Pirano 25

Super. **DI PIAZZA** - strada della Luna 1 - Muggia

Super. **DI PIAZZA** - via Grimaldi 11

Super. **ESSEPIU** - Lgo Roiano 3/3

Super. **JEZ** - Domio 157

Super. **SVE** - via Piccardi 9

Punti vendita Cooperative Operate con vendita al minuto

Super. - via dell'Istria 5

Super. - via Prosecco 160

Super. - via del Teatro Romano 2

Super. - piazza Cavour 11 - Montfalcone

Super. - via Curiel 5 - Borgo S. Sergio

Super. - via Palestrina 3

Super. - via Montorsino 4/C

Super. - via Europa 33 - Grado

Super. - via Flavia 5

Discount - via dell'Istria 24

Discount - via Brunelleschi 5

Discount - via Vergerio 9/A

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - Lgo Metastasio 2 - Poggi Paese

Discount - via Koch

Discount - via Italia Svevo 14/16

Discount - via Matteotti 20 - Cormons

Discount - via Roma 36 - Cervignano

Negozio Specialità - p.zza del Perugino 4

Negozio Specialità - c.so Verdi 37 - Gorizia

Negozio Specialità - p.zza S. Giovanni 6

Punti Vendita delle Cooperative Operate con solo il banco libero servizio

Super. - v.le XX Settembre 29

Super. - via Cavana 13

Super. - v.le d'Annunzio 29

Super. - v.le Campi Elisi 14

Super. - v.le Europa 33 - Grado

Super. - via Flavia 5

Discount - via dell'Istria 24

Discount - via Brunelleschi 5

Discount - via Vergerio 9/A

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro

Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia

Discount - via Morpurgo - Domio

Discount - Lgo S. Tommaso 2

Opicina

Discount - via Alpi Giulie 12

Discount - via Roma 81 - S. Giorgio di Nogaro